



Firenze

architettura - arte - castelli - chiese
cultura - giardini - **guida** - hotel
itinerari - mappe - monumenti - musei
palazzi - parchi - ristoranti - storia

Firenze

Nei primi anni del Trecento, il cronista Dino Compagni scriveva:

«La detta città di Firenze è molto ben popolata, e generativa per la buona aria; i cittadini bene costumati, e le donne molto belle e adorne; i casamenti bellissimi, pieni di molte bisognevoli arti, oltre all'altre città d'Italia. Per la quale cosa molti di lontani paesi la vengono ad vedere, ma non per necessità, ma per bontà de' mestieri e arti, e per bellezza e ornamento della città».

Firenze è capoluogo della Toscana e conta circa 400.000 d'abitanti. La città di Firenze è sorta in posizione privilegiata: situata quasi al centro della penisola italiana, bagnata dal fiume Arno e circondata da colline di olivi e vigneti, essa è senza dubbio la città più visitata, famosa e attraente della Toscana: è meta di milioni di turisti che provengono da ogni parte del mondo per visitare Firenze in tutte le stagioni.

Firenze è città di fama universale per gli innumerevoli tesori d'arte del Medioevo e del Rinascimento che essa conserva, testimonianza unica e forse irripetibile nella storia del genere umano. La città è considerata il luogo d'origine del Rinascimento ed è universalmente riconosciuta come una delle culle dell'arte, dalla pittura alla scultura e all'architettura, dalla letteratura alla musica. Firenze è stata paragonata all'Atene dell'epoca di Pericle. In effetti, Firenze conserva un eccezionale patrimonio artistico, testimonianza splendida della sua secolare civiltà. E' la città di Cimabue e Giotto, padri della pittura italiana; di Arnolfo e Andrea Pisano, rinnovatori dell'architettura e della scultura; di Brunelleschi, Donatello e Masaccio, iniziatori del Rinascimento; di Ghiberti e della Robbia; di Filippo Lippi e l'Angelico; di Botticelli e Paolo Uccello, dei geni universali di Leonardo e di Michelangelo. Le loro opere, con quelle di molte altre generazioni d'artisti, fino ai maestri del nostro secolo, sono raccolte nei numerosi musei fiorentini.

Patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'UNESCO nel 1982, il centro storico di Firenze raccoglie i più importanti beni culturali della città. Visitare Firenze significa incontrare monumenti insigni, che segnano le tappe della

civiltà artistica fiorentina: il Battistero con i suoi mosaici; il Duomo con le sue sculture; le chiese Medioevali con i cicli di affreschi; i palazzi pubblici e privati; Palazzo Vecchio, Palazzo Pitti, Palazzo Medici-Riccardi, Palazzo Davanzati; monasteri e chiostri; conventi e cenacoli. Il centro storico può essere apprezzato nella sua interezza dalle colline d'intorno, in particolar modo dal Forte Belvedere, dal Piazzale Michelangelo con la Basilica romanica di San Miniato al Monte e dalla collina di Fiesole, che offre uno dei panorami più suggestivi della vallata dell'Arno.

Ma Firenze è famosa anche perché fu città natale di Dante, il padre della poesia italiana. A Firenze, con Petrarca e con Boccaccio si affermarono gli studi letterari; con l'Umanesimo fu rinnovata la filosofia e valorizzata la cultura classica. Con Machiavelli nacque la moderna scienza politica; con il Guicciardini la prosa storica. Con Galileo e la sua scuola, nacque e si affermò la moderna scienza sperimentale.

Firenze ha da sempre unito arte e scienza: fin dai tempi di Carlo Magno, essa è sede di un'università che oggi comprende decine di istituti specializzati e un Centro di Cultura per Stranieri. All'attività in questo settore contribuiscono Accademie e vari istituti scientifici.

Vastissime raccolte librerie sono conservate nella Biblioteca Nazionale Centrale e in altre biblioteche famose: la Mediceo-Laurenziana, la Riccardiana, la Marucelliana. Documenti di grande valore sono conservati nell'archivio di Stato e nell'Archivio Municipale.

Nel corso dell'anno, per chi visita Firenze, si tengono molteplici manifestazioni che possono soddisfare le più svariate esigenze; ricordiamo qui le manifestazioni musicali del "Maggio Musicale Fiorentino" e le manifestazioni del Centro di Firenze per la Moda Italiana. Caratteristiche manifestazioni tradizionali sono il Gioco del Calcio in Costume, lo Scoppio del Carro (per Pasqua), la festa di San Giovanni ecc.

Firenze è pure celebre per il suo artigianato d'alta classe, erede di una tradizione secolare, e per l'eleganza e il buongusto delle sue creazioni: dalla paglia, tipico prodotto fiorentino, usato per piacevoli e originali oggetti di abbigliamento e arredamento, ai lavori in cuoio e in pelle, rinomati per la raffinatezza e l'accurata esecuzione; dalle ceramiche ai vetri; dai lavori in legno a quelli in metallo; dai mobili ai ninnoli. Le confezioni e i capi d'abbiglia-

Mappa

Castelli mura e forti

Forte di Belvedere.....	1
Fortezza da Basso	2

Chiese da visitare

Badia Fiorentina.....	3
Basilica di San Miniato al Monte.....	4
Battistero	5
Campanile di Giotto.....	6
Cappella Brancacci	7
Cenacolo di Santa Apollonia.....	8
Cenacolo di Santo Spirito	9
Chiesa di Ognissanti	10
Chiesa di San Lorenzo (e Cappelle Medicee).....	11
Chiesa di Santa Croce	12
Chiesa di Santa Maria Novella	13
Duomo (Santa Maria del Fiore).....	14
Orsanmichele	15

Gallerie

Galleria degli Uffizi	16
Galleria dell'Accademia	17
Galleria dello Spedale degli Innocenti....	18

Giardini e parchi

Giardino di Boboli	19
Parco delle Cascine.....	20

Musei da visitare

Museo Archeologico Nazionale.....	21
Museo del Bargello	22
Museo della Casa Fiorentina Antica	23
Museo della Storia della Scienza	24
Museo dell'Opera del Duomo.....	25
Museo di San Marco	26

Palazzi da visitare

Loggia del Bigallo.....	27
Loggia della Signoria (o dei Lanzi).....	28
Palazzo Corsini	29

Palazzo della Signoria (Palazzo Vecchio)...

30	Palazzo Medici-Riccardi.....	31
	Palazzo Pitti	32
	Palazzo Rucellai.....	33
	Palazzo Strozzi.....	34

Piazze da vedere

Piazza della Repubblica	35
Piazza della Signoria.....	36
Piazza della SS. Annunziata.....	37

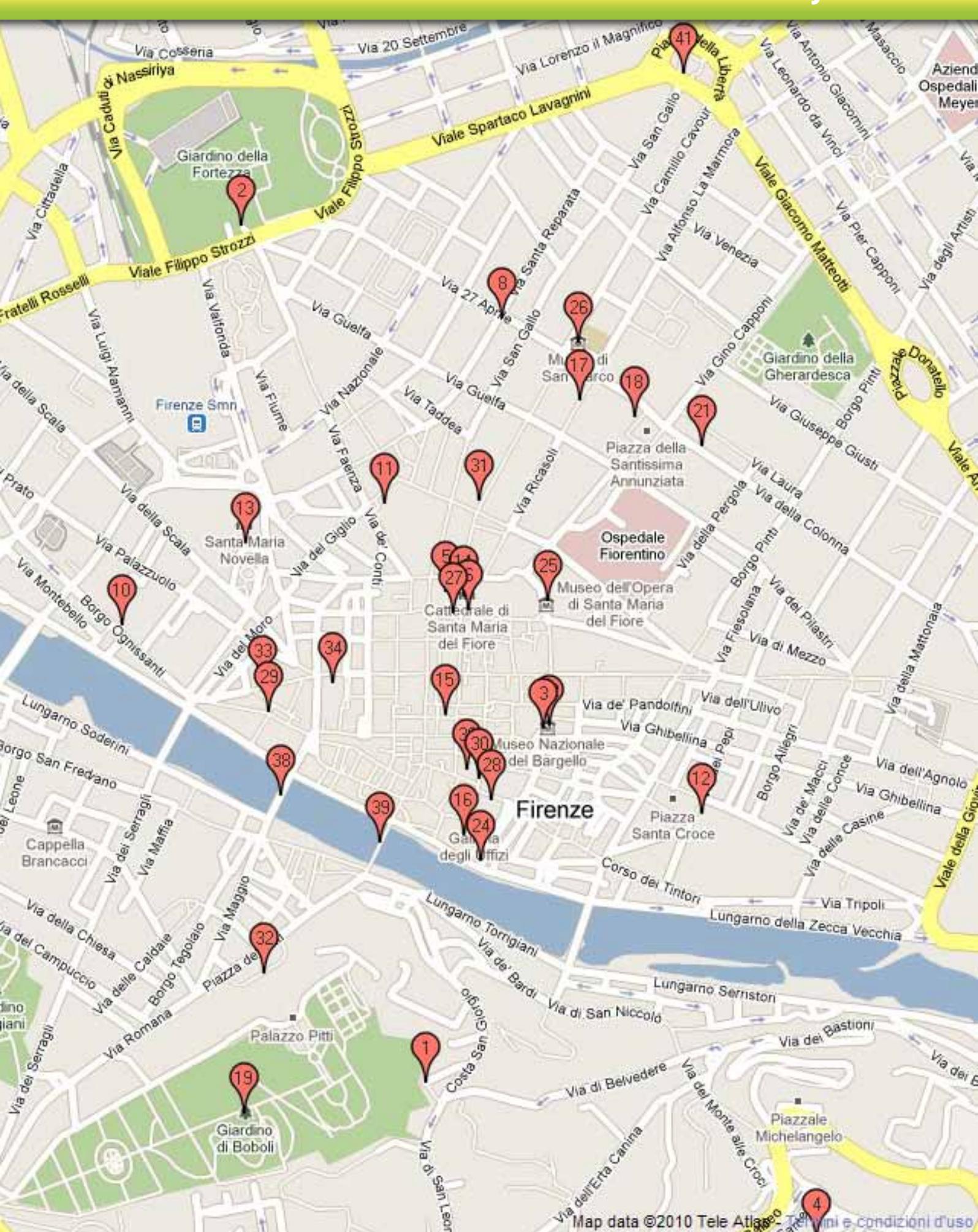
Ponti da vedere

Ponte Santa Trinita.....	38
Ponte Vecchio.....	39

Porte

Porta San Frediano.....	40
Porta San Gallo	41





Map data ©2010 Tele Atlas

mento hanno, a Firenze, una grazia e un'originalità particolari; ben noti sono gli articoli di biancheria e i preziosi ricami. Molto ricercati, nella città che dette i natali a Benvenuto Cellini, sono le argenterie e le oreficerie, i gioielli e le filigrane, i tipici mosaici in pietre dure. Un richiamo particolare è quello esercitato dagli oggetti di grande o piccolo antiquariato.

Già dal XIII secolo, i viaggiatori che visitavano Firenze elogiavano l'ospitalità fiorentina, che si è successivamente sviluppata in un'imponente organizzazione alberghiera, con più di 400 hotel di varia categoria che raggiungono la capienza di 20.000 posti letto. Numerosi i campeggi della zona e gli alberghi della gioventù. Decine di ristoranti e le tipiche trattorie poste nel centro e nelle colline dei dintorni, offrono il piacere di una gastronomia che si avvale di piatti semplici e genuini. A questa cucina si accompagnano i vini Toscani, giustamente famosi, del Chianti e delle zone limitrofe: il vino rosso, robusto e saporoso; il vino bianco, più aggraziato; i vini dolci e il "vin santo".

Storia di Firenze

Si ritiene che - verso il 1000 a.C. - alcune popolazioni italiche d'origine villanoviana si siano stabilite nella zona dell'attuale Borgo SS. Apostoli. Tuttavia, la storia di Firenze inizia con gli Etruschi, popolazione non indoeuropea originaria dell'Asia Minore. Gli Etruschi si stabilirono nell'Italia centrale, e fondarono diverse città nelle regioni ora note come Toscana, Lazio ed Umbria. Numerose sono le testimonianze della civiltà etrusca: le più antiche si fanno risalire al IX-VIII sec. a.C.: si tratta soprattutto di manufatti funerari, ma non mancano tavole e statue. Firenze conserva preziose collezioni d'arte etrusca, nel Museo Archeologico Nazionale.

L'ascesa di Roma, che espugnò Veio nel 396 a.C., Vulci nel 280 e Volsinii nel 265, segnò la decadenza degli Etruschi: essi furono definitivamente assimilati nella civiltà romana e perdettero via via la cultura che li aveva contraddistinti. All'epoca di Silla (inizio del I sec. a.C.), fu fondato a Firenze il municipio romano Florentia, destinato inizialmente a rifugio ed al riposo dei legionari veterani. Ma ben presto, per la sua posizione strategica, e la vicinanza di facili vie di comunicazione (Via Cassia e fiume Arno), Florentia divenne uno dei maggiori centri di

comunicazione e commerciali del nord Italia, soprattutto per i prodotti agricoli della regione.

Dal IV al IX secolo d.C. Firenze subì le invasioni barbariche. Nel 405, ci fu l'invasione dei Goti, che devastarono il contado, ma non riuscirono ad espugnare la città. Nel 570 iniziò l'occupazione longobarda, che si protrasse per due secoli, assicurando alla città autonomia e stabilità. Come in altre città dominate dai Longobardi, in questo periodo a Firenze furono erette magnifiche chiese.

Sotto la successiva dominazione carolingia, furono unificati i territori di Firenze e Fiesole, così creando la contea di Toscana: alla fine del Millennio la capitale portata da Lucca a Firenze. Con il declino dei Carolingi, la città visse momenti difficili, ma intorno al Mille cominciava nuovamente ad espandersi e già lottava per conquistare nuova autonomia rispetto all'impero. In breve, Firenze acquistava ricchezza e potenza: le mura furono rafforzate, furono costruiti nuovi ponti sull'Arno e furono eretti nuovi edifici civili e religiosi.

Firenze ottenne l'autonomia comunale dalla contessa Matilde di Canossa, a fianco della quale si era schierata la città all'epoca delle lotte per le investiture. In seguito alla morte di Matilda di Canossa, a partire dal 1138, Firenze fu retta da un regime consolare. Sostituito il regime consolare con quello podestarile, Firenze fu teatro dei violenti scontri tra guelfi, legati al Papa, e ghibellini, legati all'Imperatore, a partire dal 1215, allorché Oddo Arrighi fu ucciso da Buondelmonte dei Buondelmonti.

L'appoggio dell'imperatore Federico II ai ghibellini portò alla cacciata dei guelfi dalla città (1248). Il riscatto della parte guelfa, dopo la morte di Federico II e l'appoggio di Carlo d'Angiò, portò a divisioni interne ai guelfi (i Bianchi guidati dalla famiglia dei Cerchi) e i Neri (sotto la guida dei Donati). La vittoria dei Neri, appoggiati da Carlo di Valois, portò all'esilio di Dante Alighieri. Nel 1378 la tensione in città produsse anche scontri sociali con la rivolta dei Ciompi.

La famiglia Medici detenne il potere in Firenze dal 1434 al 1737. Partendo dal governo di Cosimo il Vecchio, i Medici si succedettero alla guida della città controllando la vita politica e sostenendo il patrimonio culturale e artistico. Tra i Medici vi furono anche due papi (Giulio, ovvero Clemente VII e Alessandro, ovvero Leone X) e una regina di Francia (Caterina, sposa di Enrico II). Il loro dominio

fu avversato dalla congiura dei Pazzi (1478) e interrotto per pochi anni dalla prima (1494-1512) e dalla seconda (1527-1530) repubblica fiorentina. Tra i Medici, spicca la figura di Lorenzo il Magnifico, letterato, sotto il cui governo Firenze conobbe un periodo di pace e prosperità, all'insegna dell'equilibrio della cultura rinascimentale. All'estinzione della dinastia dei Medici (l'ultima esponente fu Anna Maria Luisa), il granducato di Toscana (che era nato nel 1570 con Cosimo I) fu ereditato dai duchi di Lorena (Asburgo). Leopoldo I, futuro imperatore d'Austria, nel 1765 avviò alcune riforme sociali, tra le quali l'abolizione della pena di morte.

Unita al regno di Sardegna, Firenze divenne cinque anni dopo capitale d'Italia. Solo con la riunificazione completa della penisola, nel 1871, Firenze perse il ruolo di capitale, destinato a Roma.

L'alluvione avvenuta il 4 novembre 1966 è ricordata ancora oggi come una delle calamità che più colpirono la città. I ponti di Firenze avevano già subito la distruzione durante la seconda guerra mondiale (crollarono tutti tranne il ponte Vecchio); in occasione della piena che investì Firenze nel 1966, l'acqua salì di più di sei metri sulle strade cittadine e i danni al patrimonio artistico furono incalcolabili.

1. Forte di Belvedere

Il Forte di San Giorgio, chiamato anche Forte di Belvedere, fu costruito alla fine del XVI secolo, sotto il granducato di Ferdinando I, e realizzato su disegni di Bernardo Buontalenti e di don Giovanni de' Medici. La Fortezza fu costruita sul bastione situato accanto alla Porta San Giorgio, e - insieme alla Fortezza da Basso - serviva non solo per difendere la città da attacchi esterni, ma costituiva anche un rifugio per la famiglia granducale, che in caso di pericolo poteva raggiungerlo da Palazzo Pitti passando attraverso il giardino di Boboli.

Il Forte è a pianta poligonale e al suo centro sorge la palazzina di Belvedere probabilmente progettata da Bartolomeo Ammannati intorno al 1570. Il Forte di Belvedere è stato edificio militare fino al 1951, quando l'Esercito lo ha ceduto al Comune di Firenze. Dopo i restauri, dal 1955 è stato aperto al pubblico, fino al 1998.

Negli spazi del Forte il dialogo con l'arte contemporanea



ha avuto inizio nel 1972 con le indimenticabili esposizioni di Henry Moore con le sue incisive sculture che naturalmente incorniciavano i monumenti di Firenze; di Fausto Melotti con l'intrigante leggerezza dei "teatrini"; di Michelangelo Pistoletto con figure umane che sembrano "voler mettere in crisi il concetto di statua e di scultura"; di Mario Ceroli con le grandi, spettacolari, drammatiche sagome piatte; e ancora di Arnaldo Pomodoro, Mastroianni, Paladino ed altri.

2. Fortezza da Basso

La Fortezza di San Giovanni Battista, detta comunemente Fortezza di Basso, è stata ideata e progettata da Antonio da Sangallo il Giovane e da Pier Francesco da Viterbo, per ordine del duca di Firenze Alessandro de' Medici. Si tratta di struttura mastodontica edificata al limitare della città medievale. Alessandro voleva creare una sorta di "cittadella del potere", poiché, nel progetto iniziale della Fortezza, all'interno era previsto il suo palazzo, il palazzo del Principe. Poi, considerazioni d'ordine politico, consigliarono ai Medici di rimanere nel palazzo di famiglia, situato in via Larga. La struttura monumentale con pianta pentagonale, splendido esempio d'architettura rinascimentale, si caratterizza per gli imponenti bastioni in cui sono disseminate torrette, anguste gallerie, camminamenti e passaggi nascosti. La fortezza ha nella facciata del mastio bugne sfaccettate a punta di diamante con pietre sferiche, che potrebbero esser ricollegate alle insegne della famiglia committente. Attualmente la Fortezza è sede di prestigiose esposizioni.

3. Badia Fiorentina

È il più antico ed importante monastero benedettino della città, fondato intorno al 1000 e dedicato a Santa Maria Assunta e Santo Stefano. Rinnovato ed ampliato alla fine del XIII secolo, il monastero fu radicalmente restaurato nel 1627. All'esterno si nota il bel campanile di forma esagonale su pianta quadrata. L'interno è caratterizzato da un elegante soffitto ligneo e dalla suggestiva sistemazione del presbiterio e dell'altar maggiore. Vi si ammira la stupenda tavola, dipinta verso il 1485 da Filippino Lippi, che raffigura l'Apparizione della Madonna a San Bernardo.

Merita una visita anche il chiostro, cosiddetto degli aranci, ove si trovano pregevoli affreschi del Quattrocento.

4. Basilica di San Miniato al Monte

La basilica si trova sopra Piazzale Michelangelo ed è uno dei migliori esempi dell'architettura romanica in Firenze. La costruzione, voluta dal Vescovo Ildebrando, iniziò nel 1018 ma terminò solo nel 1207. La facciata è in marmo bianco e verde di Prato a scomparti geometrici; sopra le arcate si ammira un mosaico su fondo dorato, con la figura di Cristo fra la Vergine e San Miniato. L'interno è a tre navate divise da colonne e pilastri, con capitelli romani e romanici. La basilica contiene opere preziose, tra cui la Cappella del Crocifisso, di Michelozzo, con volta a botte, e la Cappella del Cardinale del Portogallo, a croce greca con volta a padiglione, di A. Manetti, allievo del Brunelleschi. Entrambe le volte sono decorate da Luca della Robbia. Notevoli anche gli affreschi di Spinello Aretino, che raffigurano le storie di San Benedetto. All'esterno, è da visitare il Cimitero Monumentale, realizzato nell'Ottocento sull'area conventuale. Qui sono sepolti personaggi celebri come Papini, Montale, Stibbert, Villari, Lorenzini.

5. Battistero

Il Battistero sta di fronte al Duomo ed è la costruzione più antica di Firenze, di cui fu cattedrale fino al 1128. Dedicato a San Giovanni Battista, sorge sui resti di un monumento paleocristiano (forse del V secolo d.C.), a sua volta elevato su una costruzione romana. Il Battistero è un notevole esempio d'architettura romanico-toscana, a pianta ottagonale: in esso fu battezzato Dante, che lo ricorda come "il mio bel San Giovanni".

L'esterno è rivestito di marmi bianchi e verdi su cui sono incastonate le meravigliose tre porte in bronzo, disposte secondo i punti cardinali. La più antica, quella a sud, è opera del Pisano (Andrea da Pontedera) e presenta 28 scomparti con le storie del Battista. La porta a nord è opera del Ghiberti, ma pare abbiano collaborato anche Donatello e Paolo Uccello. Vi sono rappresentate storie del Nuovo Testamento e figure degli Evangelisti e di Dottori della Chiesa. La stupenda porta ad est, detta "porta del Paradiso", è divisa in 10 pannelli con scene della Bibbia.

Al 1220 risale la piccola tribuna quadrangolare. L'interno è rivestito di marmi bianchi e verdi come l'esterno; la cupola, che risale al XII secolo, è uno splendore di mosaici veneziani: vi han messo mano altri artisti fiorentini, fors'anche Cimabue.

6. Campanile di Giotto

A fianco del Duomo, svetta il magnifico Campanile, edificio elegante e pieno di grazia alto circa più di 80 metri. Su richiesta della Signoria, Giotto ne presentò il disegno nel 1334 e i lavori iniziarono subito, ma l'opera fu conclusa nel 1359 e da un altro architetto, Francesco Talenti. Il campanile, in stile gotico-fiorentino, è rivestito di marmi policromi e adornato di bassorilievi ritenuti unici. L'architettura del campanile ha pianta quadrata ed è retta agli angoli da contrafforti a forma di piloni che raggiungono la cima. Le due serie di formelle a bassorilievo del primo piano (che rappresentano le allegorie del lavoro, le figure simboliche dei corpi celesti, delle Virtù, delle arti liberali e dei Sacramenti), e le sedici statue del secondo piano sono state sostituite da copie. Le opere originali sono conservate nel Museo dell'Opera del Duomo; fra queste si trovano le magnifiche statue di Donatello e di Nanni di Bartolo.

Nei tre piani terminali del campanile spiccano ampie finestre verticali a doppia bifora, nel terzo e quarto piano, e di una sola trifora, nel quinto, che conferiscono alla costruzione grande raffinatezza, senza l'appesantimento tipico del gotico. Sopra la trifora finale sporge il cornicione con la balaustra, dalla quale si gode il panorama di Firenze.

7. Cappella Brancacci

Notevole esempio della pittura rinascimentale fiorentina, la Cappella Brancacci si trova nel transetto destro della chiesa di Santa Maria del Carmine. La costruzione della Cappella era prevista già nel 1317, ma i lavori poterono cominciare solo nel 1422, grazie al finanziamento di Felice Brancacci, ricco mercante di stoffe e console del mare. Le pareti furono affrescate da Masolino da Panicale, Masaccio e Filippino Lippi, che ben rappresentano i tre stadi successivi della pittura fiorentina (gotico, umanista, rinascimentale) a cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento.

La famiglia Brancacci incaricò degli affreschi Masolino, ma con quest'ultimo collaborava il giovane e geniale Masaccio, ritenuto a ragione l'iniziatore della pittura rinascimentale fiorentina con l'applicazione delle teorie del Brunelleschi sulla prospettiva ottica e sul rilievo. La cappella rimase incompiuta a causa della prematura morte del Masaccio, ma divenne subito luogo di pellegrinaggio dei giovani artisti fiorentini allo studio del nuovo stile e fu completata alla fine del Quattrocento da Filippino Lippi in uno stile elegante.

Dopo i due affreschi del "Peccato originale" e della "Cacciata dal Paradiso", il ciclo pittorico narra la vita e i miracoli di San Pietro. Le scene sono circondate da un porticato, dipinto in stile classico, e la narrazione si svolge dall'alto verso il basso, alternando gli episodi della parete destra con quelli della parete sinistra.

8. Cenacolo di Santa Apollonia

Il Cenacolo è il refettorio di un grande monastero di monache camaldolesi. Rinnovato nel XV secolo, l'ambiente colpisce per la sua solennità. Nella parete di fondo stanno i grandiosi affreschi di Andrea del Castagno, dipinti verso il 1445. Queste opere dimostrano grande forza espressiva, contrastato senso del colore e attenta struttura prospettica e rappresentano l'Ultima Cena, la Crocifissione, la Deposizione e la Resurrezione. Il Cenacolo accoglie anche altre opere di pittori quattrocenteschi della scuola e dell'ambiente di Andrea del Castagno.

9. Cenacolo di Santo Spirito

In Oltrarno, merita una visita il cosiddetto Cenacolo di Santo Spirito, ossia il refettorio dell'ex convento adiacente la Chiesa di Santo Spirito. Vi si conserva un frammento de "L'ultima Cena" realizzato dall'Orcagna fra il 1360 e il 1365, insieme all'affresco della "Crocifissione". E' poi esposta la collezione di sculture donata a Firenze dall'antiquario Salvatore Romano. Tra le sculture di maggiore rilievo, si notano due bassorilievi attribuiti a Donatello, l'altorilievo della "Madonna col Bambino" di Jacopo Della Quercia e alcune sculture in marmo di Tino da Camaino.

10. Chiesa di Ognissanti

Fu fondata alla metà del secolo XIII dai frati Umiliati, ordine religioso dedito alla lavorazione e al commercio delle stoffe. Nel Cinquecento Cosimo I de' Medici assegna il complesso religioso prima agli Scopetini, poi ai Frati Minori Osservanti e prendono avvio importanti lavori di ristrutturazione della chiesa. L'interno conserva l'impianto architettonico gotico ad una sola navata e con transetto rialzato, ma presenta una decorazione sobriamente barocca, così come barocca è la facciata, realizzata dal Rigetti nel 1637.

Di particolare interesse il Refettorio dell'attiguo convento, a cui si accede dal chiostro. Sulle pareti spiccano due affreschi rappresentanti due santi "intellettuali": un bellissimo Sant'Agostino nel suo studio di Botticelli e un San Girolamo del Ghirlandaio. Il cenacolo ospita anche una splendida Ultima Cena: l'affresco - eseguito dal Ghirlandaio nel 1480 - richiama vivacemente la natura e gli elementi della vita quotidiana.

11. Chiesa di San Lorenzo (e Cappelle Medicee)

Sorta su una chiesa consacrata nel 393 da Sant'Ambrogio, vescovo di Milano, la chiesa di San Lorenzo fu ricostruita in stile romanico verso il 1000. Fu poi rimaneggiata dal Brunelleschi nel 1421 su commissione di Giovanni Bicci de' Medici ed ultimata nel 1460 da Antonio Manetti. Michelangelo disegnò la facciata interna, la sagrestia e la biblioteca.

La facciata della chiesa è rimasta senza rivestimento in marmo. L'interno rappresenta un puro e rigoroso esempio dello stile rinascimentale del Brunelleschi, con le trabeazioni parallele e le arcate a tutto sesto rette da colonne corinzie e pilastri rigati. Lo stile culmina nella Sagrestia Vecchia, in fondo al braccio sinistro del transetto, con le decorazioni scultorie di Donatello. Nella navata principale ci sono anche i due pulpiti in bronzo sempre di Donatello, esempi di grande virtuosismo e di forte drammaticità. Dalla navata sinistra si accede alla Biblioteca Medicea o Laurenziana, fondata da Cosimo il Vecchio e ingrandita da Lorenzo il Magnifico. Vi si accede attraverso lo straordinario scalone progettato da Michelangelo e portato a termine dall'Ammannati nel 1539.

Del complesso di San Lorenzo fanno parte anche le co-

siddette Cappelle Medicee: la Cappella dei Principi, che contiene i monumenti funebri della famiglia Medici, e la Sagrestia Nuova, prima opera architettonica del Buonarroti, con i monumenti funebri di Giuliano e Lorenzo dei Medici (rispettivamente figlio e nipote del Magnifico). Questi monumenti sono decorati da quattro famosissime statue allegoriche: il Giorno, la Notte, il Crepuscolo e l'Aurora.

12. Chiesa di Santa Croce

Santa Croce è una delle più antiche chiese di Firenze. Fu costruita dai Francescani a partire dal 1294 e completata nella seconda metà del Trecento. Intorno al centro religioso si organizzò ben presto la vita spirituale, sociale, produttiva e culturale del quartiere. Santa Croce divenne una straordinaria fucina nella quale lavorarono artisti come Giotto, Donatello e Brunelleschi.

L'esterno presenta decorazioni scultorie di Benedetto da Maiano, Desiderio di Settignano, Luca della Robbia e alcuni allievi di Donatello. La facciata attuale e il campanile furono realizzati nell'Ottocento, in stile neogotico. All'ingresso si trova un portico classicheggiante con elegante combinazione di linee quadrate ed arco a tutto sesto.

All'interno si trovano le tombe di alcune tra le più illustri personalità dell'arte e della cultura italiane: Michelangelo, Ghiberti, Leonardo Bruni, Galileo Galilei, Alfieri, Canova, Rossini; e i monumenti funebri dedicati a Dante e a Machiavelli. La presenza di queste tombe e monumenti fa di Santa Croce il "pantheon degli italiani", celebrato da Ugo Foscolo nei Sepolcri. Vi si trovano inoltre opere di Rossellino, bassorilievi di Donatello, affreschi di Taddeo Gaddi e d'altri pittori giotteschi, sculture di Benedetto da Maiano e Desiderio di Settignano. Nella armoniosa Cappella Medici costruita da Michelozzo c'è un magnifico dossale di Andrea della Robbia. Nel coro, rivestito di affreschi di Agnolo Gaddi, la prima cappella a destra dell'altare ospita importanti affreschi di Giotto sulla vita di San Francesco. Nel braccio sinistro del transetto si trova il famoso crocefisso di Donatello.

Nel chiostro si trova uno dei capolavori del Brunelleschi, la Cappella dei Pazzi, terminata da Michelozzo. L'interno rappresenta forse l'esempio più alto e coerente dell'architettura rinascimentale fiorentina, in cui la perfezione rigo-

rosa delle linee è interrotta solo dai medaglioni colorati di Luca della Robbia, che danno una nota di vivacità all'austero e sobrio ambiente. Infine, nel Museo dell'Opera di Santa Croce, troviamo il prezioso e famoso crocefisso di Cimabue, restaurato dopo l'alluvione che colpì Firenze nel 1966.

13. Chiesa di Santa Maria Novella

La costruzione della chiesa domenicana di Santa Maria Novella durò dal 1279 fino al 1360. La parte superiore della facciata fu realizzata addirittura nel 1458, su progetto di Leon Battista Alberti. All'esterno, si nota che la soluzione proposta dall'Alberti fonde in modo armonico lo stile gotico della preesistente parte inferiore con lo stile rinascimentale della nuova. Di particolare interesse architettonico è l'innovazione introdotta con le due volute laterali in marmo che coprono i collegamenti tra navate laterali e navata centrale.

All'interno spicca il celebre affresco della Trinità di Masaccio: si ritiene che in quest'opera ci sia la prima rigorosa applicazione della prospettiva ottica elaborata dal Brunelleschi. Nel ramo sinistro del transetto si ammira la Cappella Strozzi, con gli affreschi di Nardo di Cione, e il polittico di Andrea Orcagna. La Sagrestia ospita un bel crocefisso di Giotto e un'elegante terracotta smaltata di Giovanni della Robbia. Nella Cappella Gondi, vicino all'altare maggiore, si trova lo splendido crocefisso ligneo del Brunelleschi, elegante e armonioso, che l'artista scolpì in contrapposizione a quello realistico e drammatico di Donatello. Il coro è decorato da preziosi affreschi del Ghirlandaio, con episodi della Vita della Vergine e di San Giovanni Battista. La chiesa è affiancata da due splendidi chiostri: il più famoso è il cosiddetto Chiostro Verde, che ospita gli affreschi di Paolo Uccello.

14. Duomo (Santa Maria del Fiore)

Il Duomo è una delle più grandi chiese esistenti. Fu iniziato da Arnolfo di Cambio intorno al 1296 nel luogo ove sorgeva la cattedrale romanica di Santa Reparata, cattedrale di Firenze. Dopo la morte di Arnolfo (1301), i lavori furono diretti da Giotto, da Andrea Pisano e quindi da Francesco Talenti, che completò l'opera nel 1369. La cu-



pola fu realizzata dal Brunelleschi e finalmente, nel 1436, papa Eugenio IV consacrò il tempio, dedicandolo a Santa Maria del Fiore. La sua impostazione è in stile gotico, ma con una forte caratterizzazione del gusto fiorentino, amante dei volumi ampi, delle linee rette e delle decorazioni geometriche.

L'attuale facciata in stile neogotico fu realizzata alla fine del XIX secolo; la facciata originaria di Arnolfo di Cambio, mai definitivamente completata, fu invece demolita nel corso del Cinquecento. La parte più originale ed importante dell'intero complesso è la gigantesca cupola in muratura, alta 91 metri e con una base di 50 metri di diametro, opera dell'architetto Filippo Brunelleschi, che affascino i suoi contemporanei con l'ardita idea di costruire questa cupola senza ricorrere alle tradizionali e costose impalcature in legno.

L'interno, sobrio e lineare, è diviso in tre navate, con pilastri eleganti che sorreggono le volte ogivali. E' lungo 150 metri. La cupola, all'incrocio delle navate, è ornata da un affresco del Vasari e di Zuccari, che rappresenta il Giudizio Universale. Le bellissime vetrate a colori sono state disegnate dal Ghiberti, dal Gaddi e da Ambrogio da Pisa. Il pavimento è in marmi policromi; gli angeli musicanti, nelle sei arcate, sono affrescati da Santi di Tito, mentre le teste dei profeti, nell'orologio, sono di Paolo Uccello. Il coro di marmo è stato disegnato da Giuliano di Baccio d'Agnolo: ha nel centro l'altare disegnato dallo stesso con figure e bassorilievi di Baccio Bandinelli.

Nella prima cappella del transetto si trova La Pietà di Michelangelo, composizione marmorea rimasta incompiuta, che costituisce il più importante monumento custodito nella chiesa. Nella navata di sinistra, la tavola con Dante, la Divina Commedia e il panorama di Firenze, è di Domenico di Michelino; la statua del David e i due affreschi con la statua equestre del generale Giovanni Acuto e il condottiero Niccolò Marruca, sono di Andrea Castagno (1456).

15. Orsanmichele

Da Piazza Duomo verso piazza della Signoria, s'incontra Orsanmichele. E' questo il nome che i Fiorentini danno alla chiesa di San Michele in Orto, costruzione magnifica che si erge ove anticamente esisteva un oratorio dedica-

to all'arcangelo omonimo. Orsanmichele è considerato il monumento più tipico di Firenze, perché riuscì ad unire la vita civile con quella religiosa della città, trasformandosi da granaio in luogo di culto. Dell'antico oratorio fu ricostruito un loggiato e - verso la metà del XIV secolo - sopra il loggiato fu innalzata l'attuale struttura a due piani, per conservare il grano da distribuire in tempi di carestia. Nel 1380, per la devozione manifestata dai Fiorentini all'immagine della Madonna che si trovava su di un pilastro del loggiato, l'edificio fu trasformato in una chiesa a due navate. Alle Corporazioni d'Arti e Mestieri della città fu affidato l'incarico di abbellire l'oratorio con affreschi e sculture.

L'interno contiene uno splendido tabernacolo marmoreo in stile gotico: inoltre, i pilastri, le volte e le pareti furono dipinte con le immagini dei Patroni d'ogni corporazione. All'esterno furono poste notevoli nicchie-tabernacoli, tra cui spiccano quelle bronzee del Ghiberti (San Matteo e Santo Stefano). Quelle di Donatello (San Giorgio) e del Verrocchio (gruppo con l'Incredulità di San Tommaso) sono sostituite da copie. Sui cantoni dell'edificio sono ancora evidenti i simboli delle quattro stagioni.

16. Galleria degli Uffizi

Il Palazzo degli Uffizi è stato costruito dal Vasari nel 1560. In origine, esso era destinato ad ospitare gli uffici pubblici di Firenze: oggi è uno dei musei di pittura più importanti del mondo: la Galleria degli Uffizi. Non è possibile descrivere qui tutti i capolavori contenuti nella Galleria. Basterà dire che - oltre a sarcofagi, sculture romane e arazzi del 500 - essa raccoglie tutti i dipinti della ricca collezione medicea, integrata dalle aggiunte dei Granduchi di Toscana, e fornisce un panorama completo della pittura italiana dal Duecento al Seicento. Vi sono esposte opere di: Cimabue, Giotto, Beato Angelico, Duccio di Buoninsegna, Simone Martini, Paolo Uccello, Filippo Lippi, Botticelli, Perugino, Bellini, Giorgione, Correggio, Tiziano, Caravaggio.

Gioiello del Museo è la Sala del Botticelli, dove sono riuniti i più importanti capolavori di questo artista, dalla Nascita di Venere alla Primavera. Altre opere capitali presenti sono: il Tondo Doni di Michelangelo, l'Adorazione dei Magi e l'Annunciazione di Leonardo da Vinci.

Il Palazzo degli Uffizi è collegato al Palazzo Pitti, nuova sede della Signoria medicea, dal lungo e suggestivo Corridoio costruito dal Vasari nel 1565: esso contiene al suo interno una ricca collezione di quadri, tra cui spiccano gli autoritratti di Tiziano, Veronese, Correggio.

17. Galleria dell'Accademia

La Galleria dell'Accademia è un altro importante museo di Firenze, molto conosciuto e frequentato. Essa contiene diverse sculture di Michelangelo e una ricca collezione di opere di pittori fiorentini eseguite tra il XIII e il XIX secolo, tra cui spiccano le Deposizioni di Filippino Lippi e del Perugino, nella prima sala.

Nella sezione dedicata al Buonarroti, chiamata Galleria delle opere di Michelangelo, si trovano: il San Matteo, quattro dei sei famosi "Prigioni", le statue allegoriche per la tomba del papa Giulio II, che rappresentano l'anima divina prigioniera del corpo terreno (gli altri due si trovano al Louvre); la Pietà di Palestrina, una delle ultime opere del maestro; e infine il celeberrimo David, che Michelangelo scolpì ancora giovane negli anni tra il 1501 e il 1504, da un blocco di marmo abbandonato perché ritenuto da tutti gli altri scultori inadatto, a causa delle sue dimensioni non armoniche. Eccezionale anche la collezione di tavole a fondo oro, unica al mondo.

18. Galleria dello Spedale degli Innocenti

Si trova in Piazza SS. Annunziata e fa parte di un complesso architettonico commissionato dall'Arte della Lana nella prima metà del secolo XV: lo "Spedale degli Innocenti", che fu realizzato su disegno del Brunelleschi nel 1419. Lo "Spedale", ideato per curare e allevare i bambini orfani o abbandonati e dar loro un mestiere, è la prima istituzione del genere che nasce in Europa e rappresenta un esempio d'architettura razionale ed armonica nel suo impianto. La Galleria si trova all'interno della loggia che si affaccia sul chiostro: è un piccolo museo delle opere d'arte raccolte nei secoli attraverso lasciti o donazioni, la maggior parte purtroppo disperse nell'Ottocento. La Galleria conserva affreschi staccati e opere di Luca della Robbia, Sandro Botticelli, Piero di Cosimo e vi si ammira la bell'Adorazione dei pastori del Ghirlandaio, maestro

di Michelangelo. L'artista - seguendo una sua abitudine - raffigura nella folla di personaggi che circondano il Bambino, una serie di ritratti dei benefattori dello "Spedale".

19. Giardino di Boboli

Sulla collina dietro Palazzo Pitti si estende il vasto Giardino di Boboli, voluto da Cosimo I dei Medici intorno al 1549 su progetto originario di Niccolò Pericoli detto Il Tribolo, a cui succedettero. Il giardino doveva costituire una degna scenografia ai ricevimenti della corte medicea ed è costituito da un ricco insieme di vegetazione e opere architettoniche. Vi si accede dal cortile interno di Palazzo Pitti, attraverso uno scalone che conduce al piazzale con la Fontana del Carciofo. Al centro del parco si eleva l'anfiteatro, dove venivano inizialmente eseguite le rappresentazioni teatrali. Nel corso dell'Ottocento, persa la sua funzione scenica, il Giardino aumentò la sua funzione scenografica con l'installazione al suo centro di una fontana in granito d'epoca romana e di un obelisco egiziano. Alla fine del maestoso viale del Viottolone, si trova il Piazzale dell'Isolotto: vasto slargo con un laghetto artificiale al cui centro si trova un isolotto ricco di piante che decorano la Fontana di Oceano, realizzata dal Giambologna nel 1576. Da qui partono due vialetti: uno porta al Forte del Belvedere, l'altro porta al Casino del Cavaliere, che oggi ospita il Museo delle Porcellane. Riscendendo a Palazzo Pitti dall'altro lato, il sentiero porta alla Grotta Grande, un ricco e imponente complesso di statue e fontane, per lo più opera del Buontalenti.

20. Parco delle Cascine

Delimitato dall'Arno, dal torrente Mugnone e dal canale delle Macinate, il parco delle Cascine si estende su 118 ettari ed è il più ampio parco pubblico di Firenze. Esso faceva parte delle proprietà, che Alessandro e Cosimo I dei Medici acquistarono per la caccia e per l'allevamento dei bovini. Le piantagioni e le colture del parco furono sempre assai curate: vi furono piantate molte specie rare d'alberi da frutto. Nel 1786, cinquant'anni dopo il passaggio delle Cascine dai Medici al Granducato di Lorena, Giuseppe Manetti inizia i lavori di sistemazione delle Cascine per farne un grande parco, arricchito da arredi e

architetture secondo un percorso simbolico e allusivo. Le Cascine divennero parco pubblico in epoca napoleonica e ben presto superarono le altre mete tipiche dei fiorentini: Fiesole e il Pian dei Giullari. Nel 1869 il parco diventa di proprietà del Comune di Firenze, e viene restaurato dall'architetto Francolini. Nel XX secolo si svolgono alle Cascine attività sportive e spettacoli, si apre la Facoltà di Agraria e la Scuola di Guerra Aerea. Negli ultimi decenni, il parco ha subito trasformazioni e molti danni, ma non ha perso il primitivo splendore. All'interno delle Cascine - delimitati da un bosco di piante d'alto fusto - si aprono vasti prati. Tra questi ricordiamo il prato di Via delle Cascine, il prato della Tinaia, il prato del Quercione, il prato delle Cornacchie.

21. Museo Archeologico Nazionale

Il Museo si trova nel secentesco Palazzo della Crocetta ed è fra i più importanti al mondo per l'arte etrusca. Raccolge anche vari capolavori dell'arte greca e romana. La prestigiosa collezione di grandi bronzi annovera fra l'altro la celeberrima Chimera, trovata ad Arezzo nel 1553; l'Arringatore, statua bronzea dell'etrusco Aule Meteli; e notissimi bronzi, quali l'Idolino, trovato a Pesaro nel 1530, la colossale testa di cavallo, modello per molte statue equestri d'età rinascimentale, le teste di poeti e filosofi greci dalle acque della Meloria e un torso della prima età classica, anch'esso proveniente dal mare di Livorno.

Altrettanto ricca e prestigiosa la collezione di ceramica attica figurata in cui spicca il grande cratere a figure nere noto come "Vaso François", firmato dal vasaio Ergotimos e dal pittore Kleitias (570 a.C. circa). Il Museo accoglie anche una ricca collezione di sculture in marmo di cui fanno parte due kouroi arcaici greci, gli unici esistenti nell'Italia continentale. Non meno rilevante è la raccolta di sculture etrusche, di carattere funerario: urne cinerarie chiusine o volterrane e sarcofagi in pietra e marmo, fra cui il notissimo sarcofago dipinto detto "delle Amazzoni" (350-25 a.C.). Di notevole pregio e ampiezza risulta, infine, l'adiacente Museo Egizio (vasi, sculture, sarcofagi con mummie, papiri), secondo in Italia solo a quello di Torino.

22. Museo del Bargello

Il palazzo del Bargello fu costruito su commissione (1255) della Fazione del Popolo, come fortezza e arsenale per resistere ai nobili; divenne, in seguito, dimora per i Capitani del Popolo (Podestà) alla guida della Fazione. Dal 1574 la struttura fu affidata al Capitano di Giustizia o Bargello, che la trasformò in prigione. Il museo nasce nel 1865.

Nel centro del cortile, oggi occupato da un pozzo, un tempo aveva sede il patibolo. Dal cortile si accede alla prima sala dedicata ai capolavori realizzati dai maestri fiorentini come l'esempio del Tondo Pitti o del Bacco di Michelangelo o il Mercurio e la Firenze vittoriosa su Pisa del Giambologna.

Al primo piano la Sala degli Avori accoglie i pezzi in avorio della collezione Carrand: 265 pezzi databili tra il V e il XVII sec. tra dittici, formelle, cofanetti e valve in tema sacro e pagano. Nella seconda sala c'è una raccolta di lavorati preziosi provenienti dalla collezione Carrand. Sul lato destro si trova l'ingresso alla Cappella di Maria Maddalena e Sagrestia, ambiente destinato ai condannati a morte in attesa di supplizio. Di grande valore gli affreschi della scuola di Giotto che impreziosiscono la sala. Poi c'è la Sala Islamica che ospita una raccolta di tappeti ed oggetti orientali. La successiva è la sala del Consiglio: fulcro dell'attività municipale della città per circa quarant'anni dopo che vi s'insediò il Consiglio della Repubblica, oggi ospita le sculture degli artisti che popolarono la Firenze quattrocentesca. Infine, troviamo la Sala delle Maioliche che ospita esemplari delle botteghe di Urbino, Siena, Orvieto e Firenze.

Al secondo piano, la prima sala è dedicata a Giovanni della Robbia: ospita sculture in terracotta e una preziosa collezione di medaglie donate dai Duchi di Firenze. Si passa poi alla Sala delle Armi, una ricca selezione d'armi medievali. Seguono la Sala intitolata ad Andrea della Robbia, la Sala dei Bronzetti, la Sala del Verrocchio e, infine, il famosissimo Medagliere di Firenze, ricca collezione di medaglie che nell'epoca rinascimentale furono monete commemorative d'edifici, accadimenti e personaggi dell'epoca rinascimentale.

23. Museo della Casa Fiorentina Antica

E' anche conosciuto come Museo di Palazzo Davanzati,

essendo ospitato in questa signorile dimora del Trecento. Il palazzo è stato acquistato dallo Stato italiano nel 1951 e subito arricchito con antichi mobili, quadri e oggetti provenienti da altri musei fiorentini, da acquisti e da donazioni.

Gli arredi esposti sono quelli di una tipica casa fiorentina del periodo che va dal Medioevo al Rinascimento. Oltre agli arredi il museo conserva altre collezioni: tra queste spicca una bella raccolta di merletti e ricami, e una collezione di scaldamani fatti a forma di scarpa. Tra le opere d'arte più importanti custodite a Palazzo Davanzati, si ammira un busto di fanciullo quattrocentesco del Rossellino e belle terrecotte dei Della Robbia, oltre ad alcuni dipinti dello Scheggia, fratello di Masaccio: I triumviri interrogano l'oracolo e la serie dei Trionfi cantati dal Petrarca. Notevole infine il Tabernacolo di Santo Stefano, opera di Spinello Aretino.

24. Museo della Storia della Scienza

Il Museo della Storia della Scienza si trova in Piazza Giudici e testimonia che Firenze - oltre all'arte e alle lettere - ha sempre coltivato la scienza. Vi sono, infatti, conservati molti strumenti scientifici "primitivi", risalenti fino al XIII secolo. E' noto che i Medici e i Lorena hanno sempre dimostrato grande interesse per la fisica, la matematica e le scienze naturali; e questo interesse è dimostrato dalla ricca collezione di strumenti presenti nel Museo. In particolare, il Museo conserva gli strumenti scientifici originali usati da Galileo.

25. Museo dell'Opera del Duomo

Il museo conserva i resti d'architetture romaniche, statue e decorazioni che erano in precedenza collocate sulla facciata del Duomo, sul Campanile e nel Battistero. Nella prima saletta si conservano stemmi e frammenti. Poi c'è la sala con le statue che si trovavano sulla facciata della cattedrale: notevoli il San Giovanni, di Donatello; il San Luca, di Nanni di Banco; il San Matteo, di Bernardo Ciuffignì. Al piano superiore si arriva alla Sala delle Cantorie: a sinistra la cantoria di Luca con dieci altorilievi di fanciulli che cantano; di fronte, la cantoria di Donatello con putti alati che danzano. Nella sala c'è il Mosè, il Geremia



e l'Abacucco detto "lo Zuccone", sempre di Donatello, opere tolte dalle nicchie del campanile di Giotto.

26. Museo di San Marco

Museo e convento si trovano in Piazza San Marco. L'edificio fu costruito su progetto del Brunelleschi e si presenta come una struttura semplice e ordinata, funzionale alle esigenze e alle attività tipiche di un convento cinquecentesco. Il Museo contiene affreschi e pannelli del Beato Angelico, monaco fervente che operò appunto nel convento. Un altro affresco, rappresentativo del XV secolo e conservata nel Museo, è L'ultima cena del Ghirlandaio. Per altro verso, sono interessanti anche i manoscritti che si trovano nella libreria del convento. Questa fu la prima libreria pubblica aperta nel Rinascimento.

27. Loggia del Bigallo

La Loggia si trova in Piazza San Giovanni e fa parte di un edificio medievale nato in origine per ospitare l'Arciconfraternita della Misericordia. Il palazzo fu costruito nel 1352-58 da Alberto Arnoldi, scultore e architetto che lavorò anche alla costruzione del Duomo. Le due arcate della loggia sono ornate di bassorilievi con Profeti, Angeli, Virtù e Cristo benedicente. Nel 1697 furono murate per ampliare l'oratorio e furono ripristinate solo nel 1889. Si notano al primo piano finestre trilobate e, sulla facciata, tre tabernacoli di Filippo di Cristofano (1412) con le statue della Madonna col bambino, di Santa Lucia e di San Pietro Martire. Alcune sale del palazzo e l'oratorio ospitano oggi un Museo - il Museo del Bigello - costituito dalle opere d'arte di proprietà della Compagnia del Bigallo, disperse e poi riunificate nel 1904.

28. Loggia della Signoria (o dei Lanzi)

L'elegante loggia si trova alla destra del palazzo della Signoria ed è considerata un raro esempio di gotico con elementi decorativi che anticipano l'arte rinascimentale. Essa è detta anche "Loggia dei Lanzi", da quando il duca Alessandro I de' Medici la fece diventare luogo per l'accampamento dei Lanzichenecchi, ed anche "Loggia dell'Orcagna". La Signoria n'affidò la progettazione

all'Orcagna, ma la Loggia fu realizzata e conclusa solo nel 1392 da Benci di Cione e Francesco Talenti.

Ai lati della scalinata e a delimitarne l'accesso, vi sono due leoni in marmo, uno di epoca romana e uno del 1600, scolpito da Flaminio Vacca. Sotto la loggia ci sono sculture romane e opere di scultori fiorentini del '500; fra queste il Perseo, capolavoro in bronzo di Benvenuto Cellini (1553) e il Ratto delle Sabine, del Giambologna del 1583; sempre del Giambologna, si ammirano Ercole con il Centauro Nesso. D'epoca romana è il gruppo di Menelao e Patroclo. È invece un'opera ottocentesca il Ratto di Polissena dello scultore Pio Fedi (1865).

29. Palazzo Corsini

Fu acquistato nel 1649 da Maria Maddalena Machiavelli, moglie del Marchese Filippo Corsini: in precedenza, era appartenuto agli Ardinghelli e ai Medici. Si tratta di un bell'edificio in stile tardo-barocco e ciò si nota, in particolare, dai tetti ornati di statue e vasi in terracotta e dalla forma del cortile principale che si apre verso il Lungarno. La costruzione di Palazzo Corsini è durata 50 anni. La decorazione degli interni, avvenuta alla fine del Seicento, rappresenta indubbiamente uno dei momenti più felici della pittura fiorentina. Tra i pittori incaricati di decorare l'appartamento nobile del primo piano, troviamo Anton Domenico Gabbiani, Alessandro Gherardini e Pier Dandini.

30. Palazzo della Signoria (Palazzo Vecchio)

In antico era chiamato Palazzo dei Priori, perché sede dei magistrati che governavano Firenze. La costruzione del possente edificio a forma di quadrilatero, ebbe inizio nel 1298 - su progetto di Arnolfo di Cambio - e si concluse nel 1314. Il palazzo è costituito da un blocco unico con poche finestre bifore in stile gotico, sormontato da merlature e da una torre difensiva. Sopra il portone d'ingresso sta un ornato marmoreo cosparso di gigli d'oro in campo azzurro, al centro del quale è posto il monogramma I H S (Jesus Hominum Salvator). Il cortile interno è in stile rinascimentale: fu rifatto alla fine del Quattrocento dal Michelozzo e decorato poi dal Vasari. Al centro del cortile campeggia la bella fontana di Andrea del Verrocchio.

All'interno si ammirano il Salone del Cinquecento, riccamente affrescato; lo Studiolo di Francesco dei Medici; la Sala dei Gigli (i fiori simbolo di Firenze) e la Sala delle Carte Geografiche. Il Palazzo è sede del Comune di Firenze.

31. Palazzo Medici-Riccardi

L'edificio fu costruito alla metà del XV secolo da Michelozzo Michelozzi su commissione dei Medici. Un secolo dopo fu acquistato dalla famiglia Riccardi che provvide ad alcuni ampliamenti, specie sul lato posteriore. Ai primi dell'Ottocento, il palazzo divenne proprietà dello Stato; oggi ospita la Prefettura di Firenze.

Il cortile è a portico ed è ornato da medaglioni a graffito; le finestre a terreno sono attribuite a Michelangelo. Dal cortile si accede alla Cappella affrescata nel 1459 da Benozzo Bozzoli che raffigura il Viaggio dei Re Magi. Uno dei Magi rappresenta il ritratto di Lorenzo il Magnifico. All'interno sta il Museo Mediceo, che raccoglie molti oggetti d'arte della grande famiglia fiorentina: vi si trovano opere del Bronzino e di Filippo Lippi. Infine, si può visitare la galleria affrescata da Luca Giordano che ha dipinto una vivace Apoteosi dei Medici.

32. Palazzo Pitti

Il progetto fu commissionato dal mercante Luca Pitti al Brunelleschi. I lavori iniziarono intorno al 1457, ma furono interrotti nel 1465, per la decadenza della famiglia Pitti: a completar l'opera fu infine chiamato l'architetto Ammannati. L'edificio è in stile rinascimentale ed è considerato una delle massime espressioni del bugnato fiorentino. All'iniziale palazzo di tre piani l'Ammannati aggiunse un ampio cortile. Il celebre Corridoio Vasariano che unisce Palazzo Pitti con gli Uffizi, attraversando l'Arno a Ponte Vecchio, fu realizzato un secolo dopo, quando iniziò la sistemazione del Giardino di Boboli.

Le decorazioni dell'interno, in sfarzoso stile barocco, risalgono ai secoli XVII e XVIII e sono opera soprattutto di Pietro da Cortona. Nel 1737 Anna Maria Luisa de' Medici ottenne che l'intera collezione d'arte della famiglia restasse di proprietà della città di Firenze: furono così gettate le basi per convertire in museo sia Palazzo Pitti, sia gli

Uffizi. Attualmente Palazzo Pitti comprende la Galleria Palatina, la Galleria d'Arte Moderna, la Galleria del Costume, il Museo degli Argenti, il Museo delle Porcellane.

33. Palazzo Rucellai

Su disegno dell'Alberti, il palazzo fu costruito a metà del Quattrocento da Bernardo Rossellino per Giovanni il Magnifico, dell'illustre e ricca famiglia dei Rucellai. L'edificio riflette fedelmente le idee dell'Alberti e traduce la sua continua ricerca del bello assoluto. L'esterno è armonioso ed elegante. La facciata è decorata da tre trabeazioni e da tre ordini di lesene e presenta un bugnato uniforme e piatto. Molto interessanti sono il cortile e la cappella che conserva un altro capolavoro dell'Alberti: il Tempio del Santo Sepolcro, realizzato nel 1467. Palazzo Rucellai ospita l'importante Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari.

34. Palazzo Strozzi

Filippo Strozzi, ricco mercante di Firenze, commissionò la costruzione a Benedetto da Maiano nel 1489. Il grandioso edificio è uno dei vertici dell'architettura rinascimentale e riprende le forme architettoniche di Palazzo Medici. Il cornicione superiore è stato disegnato da Simone del Pollaiuolo, detto "il Cronaca". Molto bello è il cortile, di proporzioni e solidità costruttiva tipicamente cinquecentesche.

Palazzo Strozzi è uno dei massimi centri della cultura fiorentina, poiché ospita illustri istituzioni come il Gabinetto Vieusseux, l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, l'Istituto di Scienze Umane. E' utilizzato anche come sede di grandi Mostre d'arte.

35. Piazza della Repubblica

Eretta all'incrocio del Cardo con il Decumano della città romana, Piazza della Repubblica è da sempre considerata l'ombelico della città. Ha forma ellittica ed è stata ottenuta a fine Ottocento ampliando la piazza del Mercato Vecchio, sorta in epoca medievale sulle rovine del Foro romano e del Campidoglio. L'intervento è stato molto criticato dai Fiorentini ed ha lasciato un'unica testimonianza

del passato: la Colonna della Dovizia o dell'Abbondanza, opera di Donatello (1431). La Piazza ospita il monumento a Vittorio Emanuele II di Emilio Zocchi ed il famosissimo Caffè delle Giubbe Rosse, culla della letteratura italiana contemporanea: qui nacque la rivista letteraria Lacerba, qui si sono succedute due generazioni di intellettuali.

36. Piazza della Signoria

Ebbe origine con l'abbattimento di case e torri d'antiche famiglie ghibelline quando, nel luglio 1258, su di esse la parte guelfa prese il sopravvento. La Piazza è stata testimone dei più importanti avvenimenti politici e storici di Firenze: è il centro politico della città ed è ricca d'importanti monumenti. La Fontana del Nettuno, eseguita su progetto di Baccio Bandinelli. La vasca, costruita dal 1560 al 1575, vede al centro la gigantesca statua marmorea scolpita da Bartolomeo Ammannati, riprodotte la divinità pagana del mare. Del Giambologna è il Monumento equestre a Cosimo I de' Medici, eretto per volontà del figlio di questi Francesco I, fuso nel 1594 dal celebre scultore fiammingo naturalizzato fiorentino. Sulla base marmorea, tre bassorilievi in bronzo raffigurano altrettanti episodi che esaltano la vita del primo granduca di Toscana. Sul lastrico della piazza, si trova una lapide marmorea che segna e ricorda il punto dove il 23 maggio 1498 fu impiccato ed arso fra' Girolamo Savonarola, ispiratore di un rinnovamento religioso e sociale, accusato di intemperanza religiosa e indisciplina ecclesiastica. Sull'arengario di Palazzo Vecchio, si trovano: il Marzocco (leone accosciato che sorregge con una zampa lo scudo gigliato), una copia del bronzo donatelliano di Giuditta e Oloferne (1460), la statua del David di Michelangelo (1503) e il gruppo marmoreo di Ercole che abbatte Caco, opera di Duccio Bandinelli (1533). A destra dell'ingresso di Palazzo Vecchio quasi in cantonata, è inciso un profilo di testa d'uomo: il cosiddetto "Importuno", opera di Michelangelo che, si racconta, volle così eternare un personaggio curioso.

37. Piazza della SS. Annunziata

Il nome deriva dall'omonimo santuario, che conserva un'immagine dell'Annunciazione dipinta - secondo la leggenda - da un angelo. Fra tutte le piazze fiorentine,

quella della SS. Annunziata è considerata la più elegante e più fedele allo spirito del Rinascimento. Sulla destra si nota il portico dello "Spedale degli Innocenti", capolavoro del Brunelleschi. Sulla sinistra sta il portico della Confraternita dei Servi di Maria, dovuto ad Antonio da Sangallo e a Baccio d'Agnolo. Il terzo portico è opera di Giovanni Caccini (1600). Sul quarto lato, di fronte alla chiesa, si trova Palazzo Grifoni di Bartolomeo Ammannati. Scrisse il Bargellini che i portici conferiscono alla piazza un carattere unitario, improntato a tranquilla armonia.

38. Ponte Santa Trinita

E' considerato uno dei più bei ponti d'Italia ed unisce Piazza Santa Trinita a Piazza de' Frescobaldi. Costruito in legno nel 1252, crollò pochi anni dopo per il peso della folla che assisteva ad una festa sull'Arno. Fu più volte ricostruito ed abbattuto, soprattutto a causa d'alluvioni. La progettazione della struttura attuale è opera di Bartolomeo Ammannati, forse con l'aiuto di Michelangelo che avrebbe suggerito la linea ellittica delle tre arcate. Questa linea curva costituisce un'importante innovazione tecnica perché aumenta notevolmente la resistenza statica del ponte. Oltre che per la linea degli archi, il ponte è elegante per gli acuti piloni di sostegno, per i cartigli bianchi sugli archi e per le quattro statue che ne decorano gli angoli. Le statue rappresentano le quattro stagioni: due sono opera del Francavilla, due del Caccini. Il ponte fu distrutto dai tedeschi in ritirata il 4 agosto del 1944: fu poi ricostruito e inaugurato nel 1958.

39. Ponte Vecchio

Uno dei simboli di Firenze è sicuramente Ponte Vecchio, il ponte più antico della città. La struttura attuale risale al Trecento, ma il primo ponte - quello romano - fu costruito nel I secolo a.C. nel punto in cui l'Arno era più stretto: appare certo che attorno a Ponte Vecchio si sia sviluppata la colonia romana di Florentia. Nel corso dei secoli, Ponte Vecchio ospitò dapprima le botteghe dei conciatori, poi quelle dei macellai e verdurari. Intorno al 1495 - per volere dei Medici - le botteghe furono occupate da orafi e gioiellieri e così è ancor oggi. Al centro del ponte si aprono suggestive panoramiche sull'Arno, su entrambi i lati delle

arcate. Sopra il ponte corre il Corridoio Vasariano che collega Palazzo Pitti alla Galleria degli Uffizi. Forse per pura fortuna, Ponte Vecchio è l'unico ponte di Firenze che sia stato risparmiato dai tedeschi nella loro ritirata del 1944.

40. Porta San Frediano

Posta in Oltrarno, fa parte delle mura di Firenze ed è la porta meglio conservata della città. Sulla base di un progetto attribuito ad Andrea Pisano, essa fu costruita fra il 1332 ed il 1334, ma subì nel tempo parecchi rimaneggiamenti. In origine, la porta era più alta, ma durante l'assedio di Firenze fu abbassata, per meglio resistere ai cannoni nemici.

Sulla sommità dell'arco sul lato rivolto all'interno si trova uno stemma di Firenze scolpito nella pietra. La porta lignea è quella originale; sulla porta si notano anelli in ferro battuto, usati in antico per legare i cavalli, e supporti per le fiacole, anch'essi in ferro battuto.

41. Porta San Gallo

Fa parte delle Mura di Firenze e si trova in Piazza della Libertà, vicino all'Arco di Trionfo che celebra la dinastia dei Lorena. Porta San Gallo è sempre stata caratterizzata da un traffico notevole, essendo posta a nord e quindi collegata con la strada che conduce a Bologna. Secondo un'iscrizione, la costruzione della porta risale al 1285 ed è dovuta alla solerzia del capitano guelfo Rolandino di Canossa; una seconda iscrizione commemora invece il passaggio di Federico IV, re di Danimarca, che nel 1708 fu protagonista a Firenze di un episodio imbarazzante, riportato dai cronisti dell'epoca. All'esterno della Porta si trovano due leoni realizzati in pietra; all'interno nella lunetta si osservano tracce di un affresco con Madonna e santi.



FIRENZE



CONSIGLI DI VIAGGIO

LA CITTÀ



Firenze è situata nella pianura del fiume Arno, circondata da quelle splendide colline che l'hanno resa famosa. Magnifico è il centro storico (nel 1982 dichiarato patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO): presenta edifici di considerevole valore architettonico e storico oltre ad un'abbondante numero di opere d'arte. Le strutture sono caratterizzate da origini molto variegata: coprono infatti un vastissimo arco di tempo che va dall'età medievale al ventesimo secolo. Ma Firenze non è bella solo per quello che la città è in grado di offrire, meravigliosi sono difatti anche i dintorni cittadini. Stupendo e assolutamente imperdibile è il paesaggio costituito da: ville, conventi, pievi e piccoli e suggestivi borghi. Risalgono al periodo della dinastia dei Medici, tra il XIV e il XVI secolo, gli anni in cui Firenze conobbe il suo periodo di maggior splendore. La città ha fornito poi un grandissimo contributo allo sviluppo del Rinascimento: periodo artistico, culturale e letterario della storia d'Europa, che si sviluppò a partire dalla seconda metà del XIV secolo fino al XVI secolo; questo luogo è conosciuto nel mondo come la: "culla del Rinascimento". Il movimento ha cambiato il pensiero ed i costumi di tutta l'Italia e non solo. In città sono nati, hanno vissuto e lavorato molti tra i più grandi artisti appartenenti a questa corrente. È soprattutto grazie alle loro opere che oggi il capoluogo toscano è meta ogni anno di milioni di turisti.

Le origini cittadine risalgono all'epoca etrusca, la storia conosciuta di Firenze cominciò nel 59 a.C. In epoca romana il centro abitato fu chiamato "Florentia", cioè "destinata a fiorire". La sua affermazione, partita già nel I° secolo a.C., culminò tre secoli dopo. Firenze, dopo l'età medievale, epoca di arresto economico per tutta l'Europa, ebbe un notevole sviluppo e si affermò come uno dei più importanti centri dal punto di vista culturale della penisola. A partire dal secolo XI la città acquistò sempre maggiore autonomia, si costituì in Comune libero nel 1115. Ben presto però cominciarono a delinearsi i primi contrasti interni, tra i feudatari e la classe artigiana che sfociarono in due fazioni: i Ghibellini, favorevoli alla causa imperiale, e i Guelfi, parteggianti per il Papa. Malgrado le lotte intestine, riuscì a vincere nella lotta contro Arezzo, Pistoia, Siena e Volterra allargando così il proprio territorio. Tra la fine del 1200 e l'inizio del 1300, la città si affermò come uno dei più importanti centri d'Italia grazie soprattutto alla presenza di banchieri e artisti come Giotto e Dante Alighieri. Nel 1348 la peste colpì la città: fu un periodo molto difficile. Alla fine del '300 si verificarono lotte civili tra il popolo grasso, la ricca borghesia, e il popolo minuto. La rivolta dei Ciompi (lavoratori della lana) del 1372 portò ad un ribaltamento del governo ed all'ascesa del popolo minuto al potere. Intanto cominciò ad affermarsi il prestigio della famiglia

LA CITTÀ



dei Medici. Nella famiglia medicea, amata dai fiorentini per il suo mecenatismo e per la sua liberalità, si distinsero diverse figure. Quella che prevalse maggiormente fu senza dubbio quella di Lorenzo de' Medici, detto il Magnifico: egli consentì alla città di ottenere un certo prestigio in tutta l'Europa nell'ambito artistico, culturale ed economico. Fino alla sua morte (1492) svolse un'intensa opera di mediazione tra i vari Stati italiani sempre in lotta tra loro e garantì al Paese un periodo di prosperità economica. Il Cinquecento vide prima Firenze trasformarsi in Repubblica, e poi nel 1537 il ritorno dei Medici. Nel 1569 divenne un granducato con Cosimo de' Medici, e nei secoli successivi passò nelle mani dei Lorena. Dopo una breve parentesi napoleonica (1799-1814), Firenze partecipò alle guerre d'indipendenza fino alla definitiva annessione, nel 1859, al Regno di Sardegna che divenne Regno d'Italia nel 1861. Fu capitale d'Italia dal 1865 al 1871. Nel XIX secolo la popolazione raddoppiò; triplicò nel XX con la crescita del turismo, del commercio, dell'industria e dei servizi finanziari. Durante la seconda guerra mondiale la città fu occupata per un anno dai tedeschi, per poi essere liberata l'11 agosto 1944. Il 4 novembre 1966 è ricordato dai fiorentini come il giorno dell'alluvione di Firenze. Gran parte del centro fu invaso dal fiume Arno. La furia delle acque portò distruzione e alcuni morti. Questo immenso dramma venne vissuto dal mondo con una partecipazione unica, dando ben presto l'avvio ad una incredibile gara di solidarietà.

Oggi, il glorioso centro storico, da visitare rigorosamente a piedi, è ricco di punti di interesse assolutamente imperdibili: il Duomo di Santa Maria del Fiore con la cupola del Brunelleschi che simboleggia la grande tradizione culturale e la consapevolezza civica della città; la basilica di Santa Croce, con le tombe di Michelangelo, Galileo, Alfieri, Canova, Machiavelli, Rossini e Foscolo; gli Uffizi, uno dei musei più visitati al mondo, all'interno del quale sono esposte opere di Giotto, Leonardo, Botticelli, Michelangelo e Raffaello; il Ponte Vecchio; Palazzo Pitti, oggi sede di molti fra i più prestigiosi musei fiorentini e Piazza della Signoria, fulcro della vita politica fiorentina fin dal XIV secolo.

FIRENZE



DA VISITARE

Chiese
Palazzi
Musei
Monumenti
Piazze/vie
strutture - Parchi

CHIESE

1 Chiesa di San Miniato al Monte

Via delle Porte Sante - Firenze

Grande testimonianza del romanico fiorentino, risale al XI secolo, mentre la facciata del secolo successivo si distingue per i marmi bianchi e verdi che disegnano motivi geometrici. In facciata è presente un mosaico rappresentante Cristo tra la Madonna e San Miniato ed un'aquila di rame dorato. L'interno della chiesa è strutturato in 3 navate divise da colonne ed il pavimento è in marmo e raffigura i segni dello zodiaco.



2 Chiesa di Santo Spirito

Piazza di Santo Spirito, 30 - Firenze

La Chiesa di Santo Spirito è uno dei monumenti religiosi più importanti di Firenze. La sagrestia è un piccolo e prezioso gioiello dell'età rinascimentale, in cui visse Michelangelo per un breve periodo di tempo. Pare infatti che il genio fiorentino, con l'aiuto dei Medici, visse nella Sagrestia di Santo Spirito in seguito alla morte del padre e che, come segno di riconoscenza, abbia regalato alla chiesa un crocifisso che realizzò a soli 17 anni.



3 Chiesa di Santa Maria Del Carmine

Piazza del Carmine - Firenze

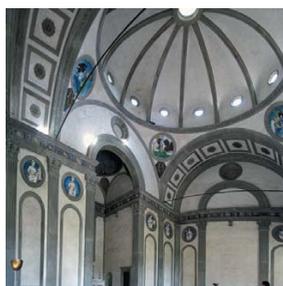
Si staglia imponente con una facciata grezza in pietra nell'omonima piazza del Carmine. La chiesa fu fondata nel 1268 e terminata nel 1476 è divenuta famosa soprattutto per la Cappella Brancacci con i suoi affreschi realizzati da Masaccio e Masolino. Venne devastata da un incendio nel 1771 e ricostruita internamente da Giulio Mannaioni nel 1775 seguendo un progetto di Giuseppe Ruggieri. Custodisce dipinti del Vasari.



4 Cappella dei Pazzi

Piazza di Santa Croce, 16 - Firenze

La Cappella Pazzi, del 1460, è una delle più note architetture rinascimentali, capolavoro di Filippo Brunelleschi, e si affaccia nel primo chiostro della basilica di Santa Croce a Firenze. Magnifica la cupoletta interna con al centro lo stemma dei Pazzi, opera di Luca della Robbia. All'interno, un piccolo ambiente era il luogo per la sepoltura dei membri della famiglia Pazzi e il culto privato.



CHIESE

5 **Basilica di Santa Croce** **Piazza di Santa Croce, 16 - Firenze**

Qui sono sepolti Michelangelo, Galileo, Alfieri, Canova, Machiavelli, Rossini. Foscolo, anch'esso sepolto nella basilica, la definì luogo che conservava le "Urne dei Forti". Numerose le opere custodite all'interno; le cappelle sono affrescate da Giotto con le Storie della Vita di San Francesco. Nella Cappella dei Pazzi, dove Giuliano de' Medici venne ucciso e Lorenzo il Magnifico ferito durante la famosa congiura, è conservato il Crocifisso di Cimabue.



6 **Chiesa di Orsanmichele** **Via Orsanmichele, 7 - Firenze**

Orsanmichele è una delle più importanti architetture fiorentine del trecento. Nel luogo dove fino al secolo XII si trovava l'oratorio a S. Michele in Orto nel 1290 Arnolfo di Cambio eresse una loggia che era destinata al commercio del grano. Questa bruciò nel 1304 e nel 1337 Francesco Talenti la fece ricostruire ancora più grande. Alla fine del quindicesimo secolo il mercato venne spostato e l'edificio del Talenti venne trasformato in chiesa.



7 **Battistero di San Giovanni** **Piazza di San Giovanni, 1-10 - Firenze**

È posizionato davanti al Duomo e la sua costruzione, con pianta ottagonale, risale al XI e XII secolo. Caratteristico è il rivestimento bicolore con lastre di marmo bianche e verdi. Di grande impatto le 3 magnifiche porte in bronzo di Andrea Pisano e di Lorenzo Ghiberti. Fu costruito per accogliere degnamente il fonte battesimale del Duomo; internamente si può ammirare lo splendore dei mosaici che rivestono tutta la cupola e la volta della tribuna.



8 **Duomo di Santa Maria del Fiore** **Piazza di San Giovanni, 1-10 - Firenze**

Fu eretto a partire dal 1296 e concluso nel XV secolo con la realizzazione dell'ardita cupola ad opera di Filippo Brunelleschi. L'interno della chiesa è uno spettacolo imperdibile con bellissimi affreschi, sculture e pavimento di marmo. Le pitture sulla cupola formano il più vasto ciclo murale con soggetto sacro che si conosca. Tra gli artisti che hanno contribuito ad abbellire la chiesa possiamo citare Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Giorgio Vasari e Federico Zuccari.



CHIESE

9 Cupola del Brunelleschi

Piazza del duomo - Firenze

E' la costruzione più famosa di Firenze, simboleggia la grande tradizione culturale e la consapevolezza civica della città. Il compimento dei lavori della grande opera si protrasse a lungo: nel 1434 la cupola era compiuta. La costruzione era iniziata nell'estate del 1420. La lanterna risale agli anni 1445-1461. La struttura è davvero imponente: ha un diametro di 45,52 metri ed un'altezza, senza lanterna, di 91 metri. Il peso è invece stimabile in 37.000 tonnellate.



10 Chiesa di Santa Maria Novella

Piazza di Santa Maria Novella, 18-19 - Firenze

Anche in questa chiesa fiorentina si può notare lo stile romanico con marmi bicolori bianchi e verdi con disegni geometrici all'esterno ed uno stile gotico al suo interno. La sua costruzione fu iniziata nel 1246 e la bellissima facciata fu ripresa nella metà del XV secolo da Leon Battista Alberti. All'interno troviamo il crocifisso di Giotto ed opere di Masaccio e Paolo Uccello. Santa Maria Novella era il centro dell'ordine domenicano a Firenze.



11 Chiesa di San Lorenzo e Cappelle Medicee

Piazza di San Lorenzo, 8-9 - Firenze

La chiesa di San Lorenzo è la più antica di Firenze. Fu consacrata nel 393 da S.Ambrogio e dedicata al martire Lorenzo. E' considerata una delle migliori costruzioni del Rinascimento. La facciata rimane non finita nonostante esistesse un progetto di Michelangelo che non venne mai realizzato. La sacrestia vecchia è opera del Brunelleschi ed è decorata con affreschi di Donatello. Ospita le Cappelle Medicee che accolgono le tombe di 50 esponenti della nobile famiglia fiorentina.



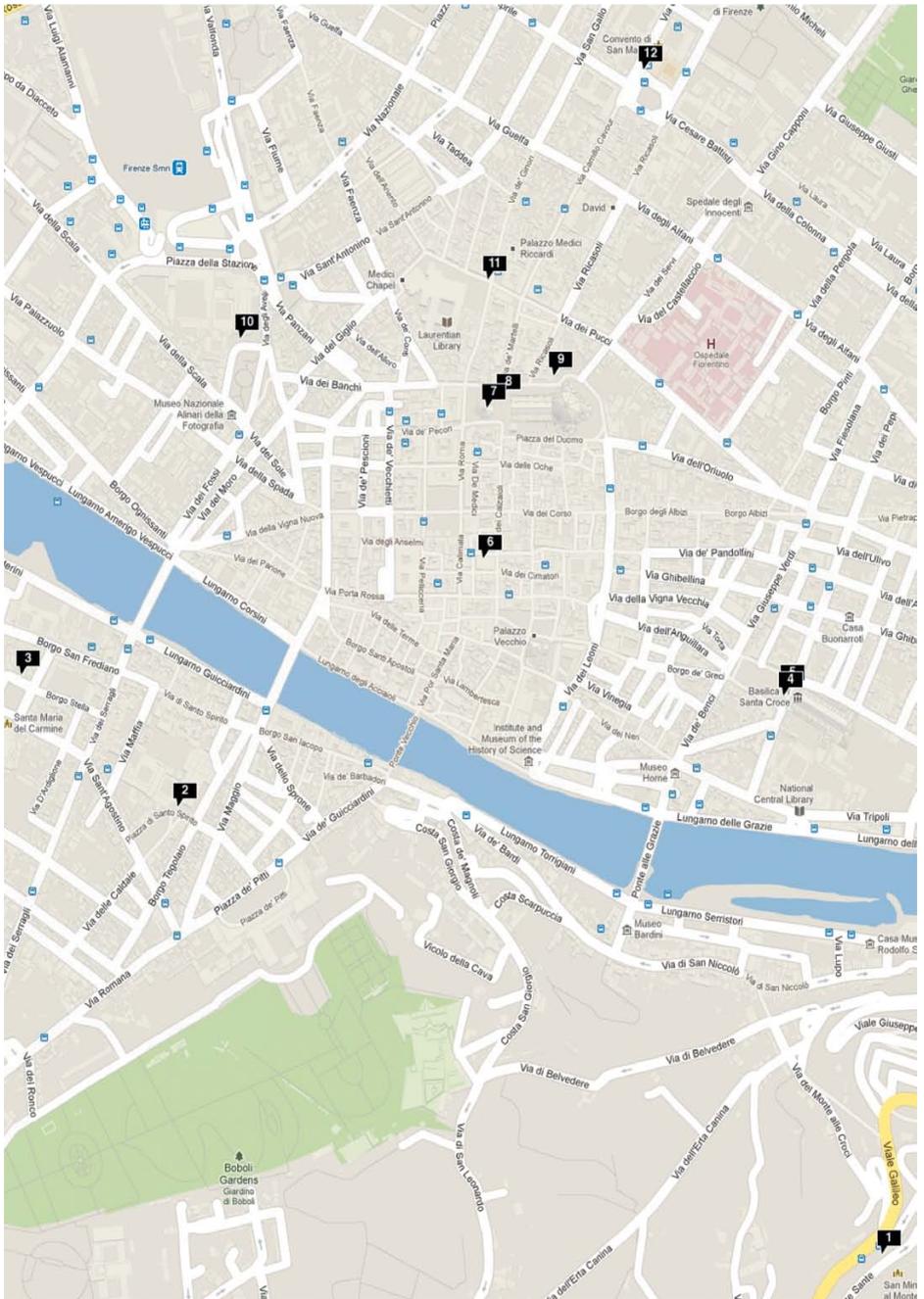
12 Chiesa di San Marco

Piazza di San Marco, 3 - Firenze

Qui lavorò e visse Beato Angelico, frate domenicano e artista del primo Rinascimento. La splendida Annunciazione della Vergine si trova qui. San Marco fu fondata nel XIII secolo dai monaci Silvestrini. Nel 1437 Cosimo il Vecchio invitò i Domenicani di Fiesole a trasferirsi nel convento, che fece ricostruire a Michelozzo, come gesto per espiare la sua colpa di aver accumulato denaro con l'attività di banchiere.



CHIESE



PALAZZI

1 Palazzo Pitti

Piazza de' Pitti - Firenze

Venne edificato da Luca Pitti intorno al 1450 su progetto del Brunelleschi cui era stato commissionato dallo stesso dieci anni prima. La struttura del Palazzo è tipicamente rinascimentale, in pietra ricavata dalle colline di Boboli. Oggi è sede di molti fra i più prestigiosi musei fiorentini tra cui la Galleria d'arte moderna e la Galleria Palatina con affreschi di Pietro da Cortona.



2 Palazzo Bardi

Via de' Benci, 5 - Firenze

Costruito nel XV secolo per conto della famiglia Busini, su disegno forse del Brunelleschi, verso la fine del XVI secolo il palazzo divenne il luogo di ritrovo di una comitiva di letterati, artisti e musicisti, conosciuta sotto il nome di Camerata fiorentina di casa Bardi. L'elemento più interessante dell'edificio è il bel cortile centrale, progettato dal Brunelleschi, a pianta quadrata, con arcate a tutto sesto che danno origine a un porticato completo su quattro lati.



3 Palazzo Vecchio - della Signoria

Piazza della Signoria, 4 - Firenze

Edificato nel 1299 su progetto di Arnolfo di Cambio, fu all'epoca sede dei Priori delle Arti. Divenne poi dal XV secolo la sede della Signoria da cui deriva il nome. Fu anche residenza di Cosimo I de' Medici e venne decorato internamente dal Vasari, dal Ghirlandaio e dal Bronzino. Il Palazzo è di grande importanza per la città di Firenze e con la sua maestosità ne rappresenta il simbolo.



4 Loggia della Signoria

Piazza della Signoria, 1 - Firenze

Detta anche Loggia dei Lanzi perché vi si accamparono i lanzichenecchi nel 1527 di passaggio verso Roma. Edificata tra il 1376 e il 1382 serviva per ospitare le assemblee pubbliche e le cerimonie della Repubblica fiorentina come quelle di insediamento delle signorie. Spiccano in facciata quattro formelle con figure allegoriche delle virtù cardinali eseguite su disegno di Agnolo Gaddi. Nelle tre arcate sono ospitate sculture di eccezionale pregio del Cellini e del Gianbologna.



PALAZZI

5 Palazzo Borghese

Via Ghibellina, 110 - Firenze

Costruito nella metà del Quattrocento, il palazzo è caratterizzato da un corpo centrale, leggermente avanzato, e due ali laterali simmetriche. All'interno, l'androne principale è decorato da grandi statue in stile egizio, mentre al primo piano le sale monumentali si distinguono per lo sfarzo e la magnificenza, con una grande profusione di stucchi dorati, statue marmoree, colonne, lampadari intagliati, pitture. Degna di nota è la grandiosa Galleria Monumentale.



6 Palazzo Davanzati

Via Porta Rossa, 19 - Firenze

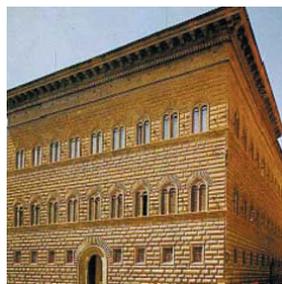
Risale alla metà del XIV secolo, costruito per volere dei Davizzi, ricca e potente famiglia di mercanti, venne poi acquistato nel 1516 dai Bartolini che lo rivendettero successivamente a Bernardo Davanzati nel 1578. Agli inizi del XX secolo fu poi acquistato dall'antiquario Elia Volpi che lo restaurò e lo arredò per farne la ricostruzione di una casa fiorentina antica. Il Palazzo è infatti conosciuto come museo della casa fiorentina antica.



7 Palazzo Strozzi

Piazza degli Strozzi, 5 - Firenze

Di mole imponente, è uno dei più bei palazzi rinascimentali italiani. La famiglia Strozzi era stata esiliata da Firenze nel 1434 per via della sua opposizione ai Medici, ma grazie alla fortuna accumulata da Filippo Strozzi come banchiere a Napoli, poté fare rientro in città nel 1466 con l'intento di innalzare il più grande palazzo che si fosse mai visto a Firenze. Fu iniziato nel 1489, ma finito diverso tempo dopo. Oggi ospita grandi manifestazioni d'arte.



8 Palazzo Rucellai

Via della Vigna Nuova, 8-18 - Firenze

Fu costruito tra il 1446 e il 1451 da Bernardo Rossellino su disegno dell'Alberti su ordine di Giovanni il Magnifico, membro dell'illustre famiglia dei Rucellai. L'esterno del Palazzo Rucellai è armonioso ed elegante. Nella facciata ricorrono anelli con diamanti e piume caratteristici emblemi dei Rucellai. D'interesse il cortile e la cappella che il Tempio del S. Sepolcro realizzato dall'Alberti nel 1467. Il palazzo ospita oggi il Museo Alinari.



PALAZZI

9 Palazzo Antinori

Piazza degli Antinori, 3 - Firenze

Fu costruito tra il 1461 e il 1469 ed è considerato uno dei più bei palazzi rinascimentali di Firenze, con un elegante cortile porticato al centro con un grazioso pozzo ed un giardino retrostante; si ispira al Palazzo Medici-Riccardi, ma ha una forma architettonica ancora più leggera ed elegante. Vi vivono tuttora gli Antinori, produttori di vino il cui commercio è ancora testimoniato da una finestrella aperta sul vicolo del Trebbio dalla quale si effettuava la vendita.



10 Palazzo Arcivescovile

Piazza di San Giovanni, 17-red - Firenze

Costruito sui resti di un precedente edificio vescovile, il palazzo fu voluto da Papa Leone XI che incaricò dei lavori l'architetto Giovanni Antonio Dosio tra il 1573 ed il 1584. Completamente ristrutturato fra il 1893 ed il 1895 da Felice Franciolini, oggi l'edificio presenta all'esterno lo stemma dell'arcivescovo Agostino Bausa, mentre all'interno sono conservate tracce degli affreschi di Nicodemo Ferrucci.



11 Palazzo Medici - Riccardi

Via Camillo Cavour, 3-10 - Firenze

Il palazzo è un'opera del Michelozzo, commissionata dal patriarca delle fortune dei Medici, Cosimo il Vecchio. È stato il quartier generale della famiglia Medici fino a metà del Cinquecento. Capolavoro dell'architettura rinascimentale civile, conserva il gioiello della cappella dei Magi di Benozzo Gozzoli, ricca di ritratti dei Medici e delle personalità del loro tempo. Di pregio anche il cortile. Oggi è sede della Provincia di Firenze.



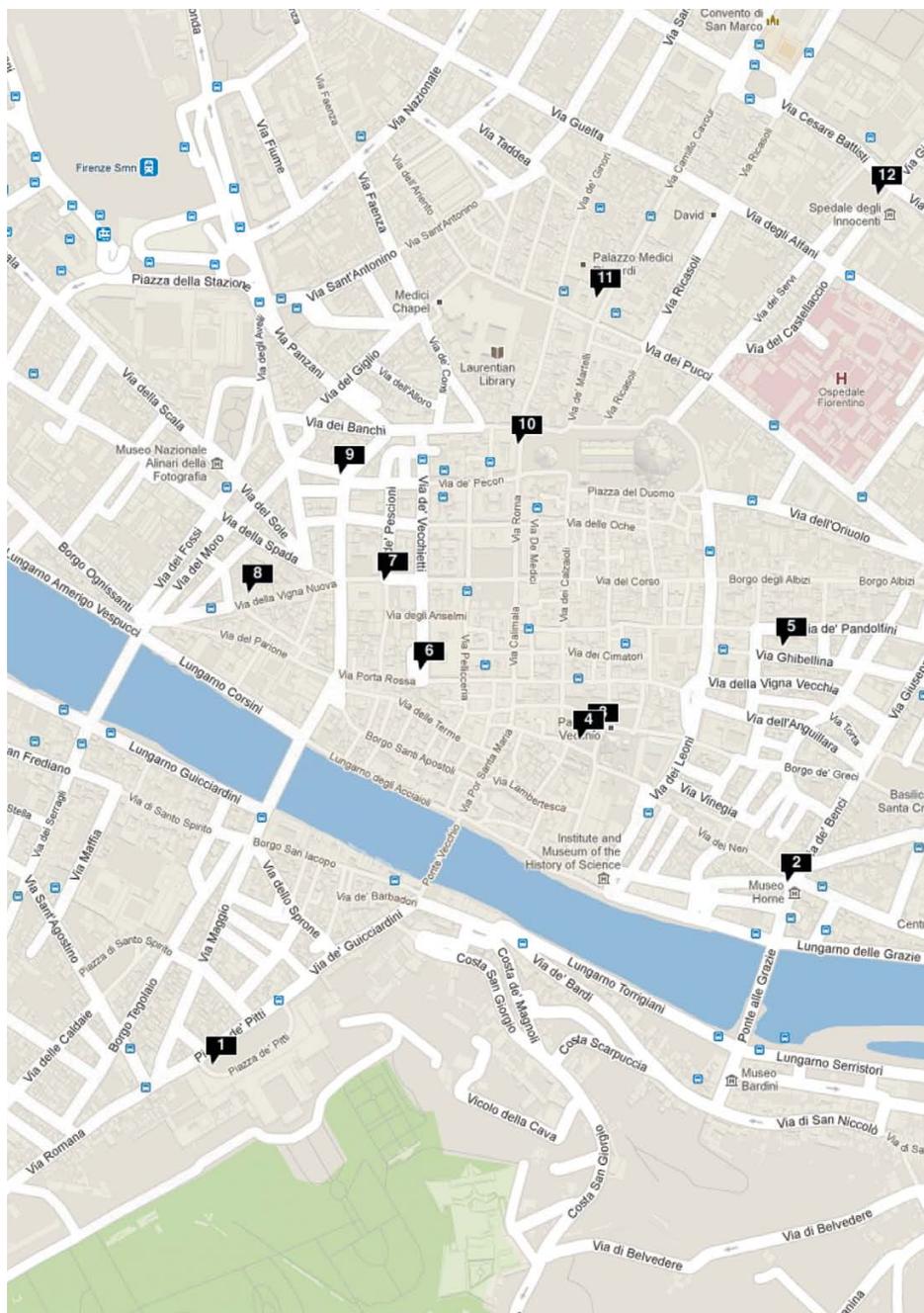
12 Ospedale degli Innocenti

Piazza della Santissima Annunziata, 10-13 - Firenze

Fu realizzato da Brunelleschi nel XV secolo. Pochi anni dopo vennero aggiunti dieci tondi in terracotta di Andrea della Robbia. Nel loggiato sopra il portico troviamo un piccolo museo di opere d'arte raccolte nei secoli grazie a donazioni. Nel museo troviamo affreschi e opere di Botticelli, Luca della Robbia, Piero di Cosimo e vi si ammira la bella Adorazione dei pastori di Domenico Ghirlandaio, maestro di Michelangelo.



PALAZZI



MUSEI

1 Galleria Palatina Piazza de' Pitti, 1 - Firenze

La Galleria Palatina è situata nella parte sinistra di Palazzo Pitti e fu creata tra la fine del XVIII e i primi decenni del XIX secolo dai Lorena che collocarono nelle sale i capolavori provenienti dalle collezioni dei Medici. Una collezione bellissima che comprende opere di artisti come Raffaello, Rubens, Caravaggio, Tiziano, Pietro da Cortona e di altri maestri italiani ed europei del Rinascimento e del Seicento. Le magnifiche volte sono decorate da Pietro da Cortona.

Aperto da martedì a domenica dalle 8.15 alle 18.50. Ingresso € 8,50, ridotto € 4,25.



2 Galleria d'Arte Moderna Piazza de' Pitti - Firenze

Questa splendida collezione è ospitata, così come altri musei, all'interno del sontuoso Palazzo Pitti (al secondo piano). La galleria espone dipinti e sculture, per la maggior parte italiani, dalla fine del Settecento (epoca neoclassica) fino agli anni della prima guerra mondiale. L'allestimento attuale risale al 1972-1979, ma dei restauri nelle sale si sono svolti anche nel 2005. La Galleria d'Arte Moderna conta oltre duemila opere.

Aperto da martedì a domenica dalle 8.15 alle 18.50. Ingresso € 8,50, ridotto € 4,25.



3 Museo Stefano Bardini Piazza dei mozzi - Firenze

E' uno dei ricchi musei cosiddetti "minori" della città. Prende il nome dal suo ideatore Stefano Bardini (1836-1922), il più autorevole antiquario italiano. Grazie a Stefano Bardini si riscopri e si diffuse il gusto per le decorazioni architettoniche rinascimentali, per la scultura in stucco e quella in terracotta. Il palazzo, sede del museo, fu acquistato e ristrutturato dallo stesso Bardini nel 1881. Qui troviamo pezzi autentici, quali timpani, portali e scale.

Aperto lunedì, venerdì, sabato, domenica dalle 11.00 alle 17.00. Ingresso € 5.



4 Galleria degli Uffizi Piazzale degli Uffizi - Firenze

La costruzione è della metà del 500 e si deve a Vasari. Il nome deriva dal fatto che doveva all'epoca ospitare gli "Uffizi" delle magistrature. In quell'epoca il Granduca di Toscana Cosimo de' Medici aveva il predominio e destinò alcune stanze ad ospitare le collezioni artistiche della famiglia. Nel museo, oggi uno dei più visitati al mondo, opere di Giotto, Leonardo, Botticelli, Michelangelo e Raffaello.

Aperto da martedì a domenica dalle 8.15 alle 18.50. Ingresso € 6,50, ridotto € 3,25.



MUSEI

5 Museo Gucci

Piazza della Signoria, 9-10 - Firenze

Inaugurato il 28 settembre 2011, in occasione dei novant'anni della maison fiorentina, il museo, allestito presso Palazzo della Mercanzia, ripercorre la storia del marchio Gucci, dalle prime produzioni degli anni '30 fino a quelle dei giorni nostri. Degna di nota la sala dedicata al motivo "Flora", disegno inventato da Vittorio Accornero, e la sala evening, con i vestiti da sera indossati attrici famose, tra i quali quello di Hilary Swank degli Oscar 2011.
Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00.



6 Corridoio Vasariano

Lungarno degli Archibusieri, 4 - Firenze

E' un percorso sopraelevato lungo più di un chilometro, che collega Palazzo Vecchio a Palazzo Pitti passando attraverso la Galleria degli Uffizi. Fu realizzato dal granduca Cosimo I nel 1565 in occasione del matrimonio del figlio Francesco con Giovanna d'Austria, per opera di Vasari. Questa via aerea era stata pensata per consentire ai Granduchi di muoversi in sicurezza dalla loro residenza privata al palazzo del governo e costituiva un motivo di prestigio per i Medici.



7 Museo Nazionale del Bargello

Via del Proconsolo, 4 - Firenze

Il Palazzo del Bargello è uno degli edifici pubblici fiorentini più antichi. Fu scenario di diversi conflitti: dalle ribellioni popolari, agli incendi, alle calamità naturali, che hanno causato gravi danni al palazzo, fino ai contrasti tra il Papato e l'Impero e tra i guelfi e i ghibellini. Dal 1574 il Palazzo del Bargello divenne un carcere cittadino e prese il suo nome proprio dal Bargello, capo delle Guardie. L'opera più celebre di questo museo è il David di Donatello.

Aperto tutti i giorni dalle 8.15 alle 13.50. Ingresso € 4, ridotto € 2.



8 Museo - Casa di Dante

Via Dante Alighieri, 4 - Firenze

Nel centro storico di Firenze nel 200, tra la chiesa di S. Martino e la Piazza dei Donati, sorgevano le case degli Alighieri. Nei primi anni del Novecento, il Comune di Firenze fece costruire la casa Dante dove la tradizione vuole che il poeta sia nato. Qui e' situato il Museo Casa di Dante che contiene testimonianze riguardanti la giovinezza di Dante, la vita pubblica, il periodo doloroso dell'esilio.
Orario invernale: da martedì a domenica dalle 10.00 alle 17.00. Orario estivo: tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00. Ingresso € 4.



MUSEI

9 Museo dell'Opera del Duomo

Piazza del duomo - Firenze

La collezione del Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore è in gran parte costituita dalle sculture e dagli arredi dismessi della Cattedrale, del Campanile e del Battistero. All'interno troviamo un nucleo importantissimo di statuaria gotica e rinascimentale. Tra le opere più importanti: lavori di Pisano, Arnolfo di Cambio, rilievi originali della Porta del Paradiso di Ghiberti, la Pietà Bandini di Michelangelo e una delle più ampie collezioni al mondo di opere di Donatello.

Aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.30; la domenica fino alle 13.45. Ingresso € 6.



10 Galleria dell'Accademia

Via Ricasoli, 22-red - Firenze

E' famosa nel mondo grazie alla presenza di sculture del celebre David di Michelangelo. La Galleria dell'Accademia fu fondata per volontà del Granduca Leopoldo di Lorena, che ne decretò la costituzione nel 1784 per ospitare una raccolta di dipinti antichi, moderni e di sculture al fine di facilitare la conoscenza e lo studio ai giovani allievi della vicina Accademia di Belle Arti.

Aperto da martedì a domenica dalle 8.15 alle 18.50. Ingresso € 6,50, ridotto € 3,25.



11 Museo Archeologico

Via della Colonna, 38 - Firenze

Nel Museo Archeologico di Firenze c'è una delle collezioni più importanti al mondo di arte etrusca. Nella Galleria dei bronzi sono esibiti tre bellissimi bronzi etruschi: la famosa Chimera ferita da Bellerofonte, la statua di Minerva e l'Arringatore, monumento funerario del III secolo. Ospita anche le affascinanti raccolte egizie, le più ricche in Italia, dopo quelle di Torino.

Lunedì: 14.00 - 19.00; martedì e giovedì: 8.30 - 19.00; mercoledì, venerdì, sabato, domenica: 8.30 - 14.00. Ingresso € 3, ridotto € 2.



12 Museo dei Serial Killer

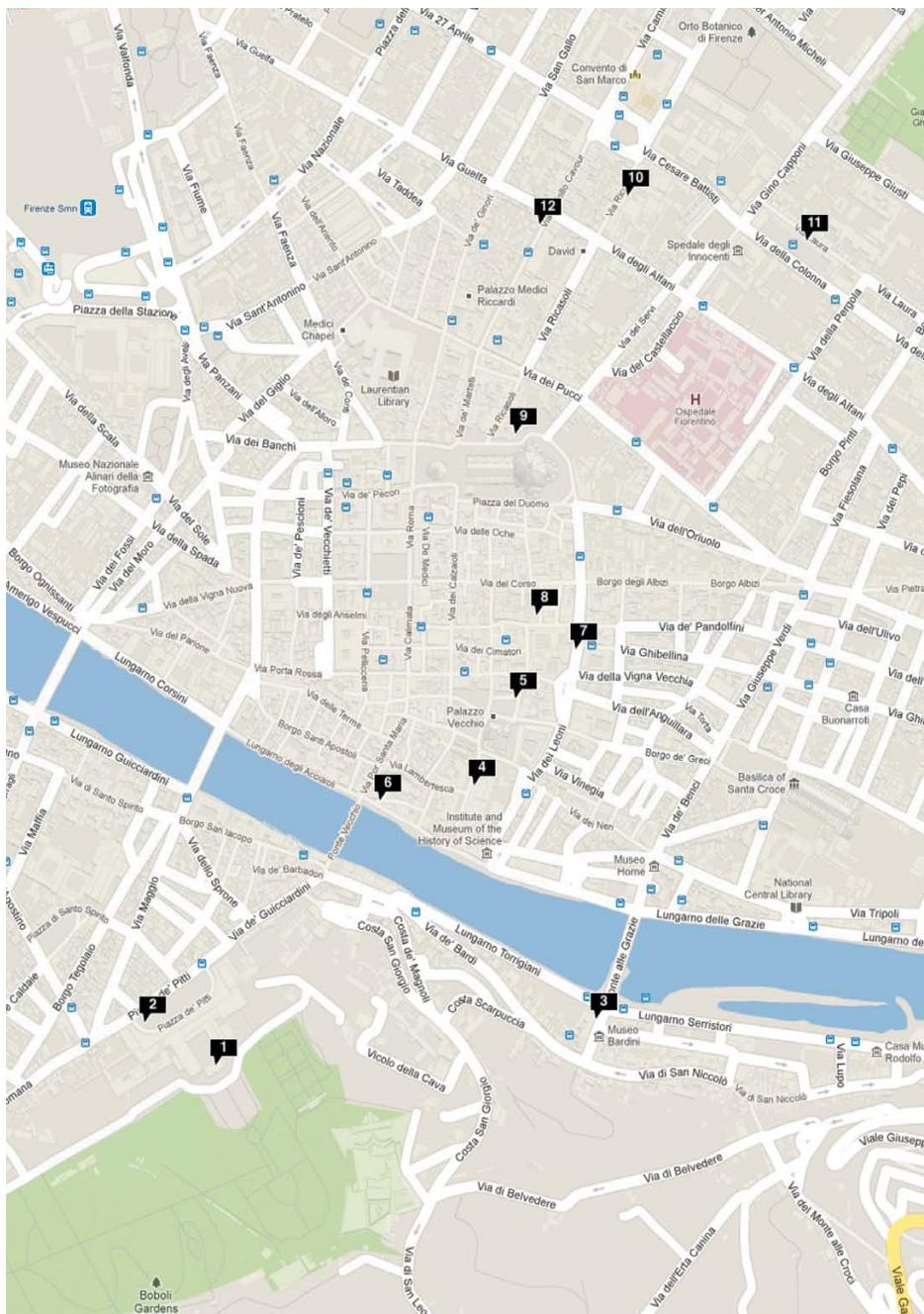
Via Camillo Cavour, 25 - Firenze

Si tratta di un museo unico nel suo genere, a livello internazionale. Il Museo Criminale racconta, attraverso un percorso guidato e multimediale, la storia dei maggiori serial killer stranieri ed italiani. Propone un'agghiacciante ricostruzione di storie realmente accadute, note biografiche e studi approfonditi intorno alla mente malata di psicopatici di ogni tempo e luogo. E' un'esperienza davvero unica, impensabile e incredibilmente travolgente.

Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 23.00. Ingresso € 10.



MUSEI



MONUMENTI

1 **Porta del Paradiso** **Piazza di San Giovanni, 1-10 - Firenze**

Realizzata dall'orefice e scultore Lorenzo Ghiberti tra il 1425 e il 1452 è una delle opere più famose del Rinascimento ed è la porta est del battistero. Formata da dieci formelle quadrate che narrano più di cinquanta episodi il cui tema generale è quello della salvezza. Considerato fin dalla sua collocazione come un capolavoro della scultura in bronzo, fu grandemente ammirato da Michelangelo che gli diede il nome con il quale è ancora oggi famosa.



2 **Fontana del Nettuno** **Piazza della Signoria - Firenze**

Nel 1559 Cosimo I de' Medici bandì un concorso per creare la prima fontana pubblica di Firenze, al quale parteciparono i più importanti scultori fiorentini dell'epoca: venne scelto il Nettuno dell'Ammannati. Fu inaugurata in occasione delle nozze tra Francesco I de' Medici e Giovanna d'Austria nel 1565. Il Nettuno in marmo, con i tratti di Cosimo I de' Medici, si erge su un piedistallo decorato con le statue di Scilla e Cariddi. La vasca ha forma ottagonale.



3 **Ercole e il Centauro Nesso** **Piazza della Signoria, 1 - Firenze**

Scultura marmorea del Giambologna, nel 1599 era collocata sul Canto dei Carnesecchi, e in seguito venne trasferita prima sotto il loggiato degli Uffizi, poi sulla piazzetta che si trova vicino al Ponte Vecchio e infine, nel 1812, nella Loggia dei Lanzi, sede attuale. Elemento caratterizzante l'opera è la grande forza plastica espressa dalla torsione del corpo del centauro Nesso, piegato dalla forza di Ercole.



4 **Ercole e Caco** **Piazza della Signoria, 2 - Firenze**

Situata in Piazza della Signoria davanti a Palazzo Vecchio e a fianco della copia del David di Michelangelo, è una scultura in marmo di Baccio Bandinelli ultimata nel 1533 non senza difficoltà, che affronta il tema allegorico della forza e dell'ingegno di Ercole che sconfiggono la malvagità di Caco (episodio narrato nella saga delle 'Dodici fatiche di Ercole'). L'opera è posta su un basamento scolpito con dei busti di fauno a bassorilievo che reca la firma dell'autore.

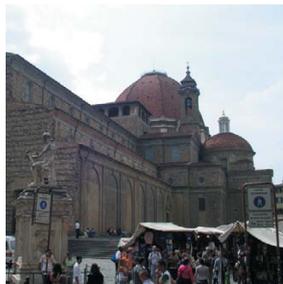


PIAZZE / VIE

1 Piazza San Lorenzo

Piazza San Lorenzo - Firenze

Famosa per il vivace mercato di San Lorenzo, la piazza presenta tra i vari edifici la Basilica di San Lorenzo, la Biblioteca Mediceo Laurenziana, e il Palazzo Medici Riccardi. Inoltre, qui è posizionata anche la statua di Giovanni delle Bande Nere, opera di Baccio Bandinelli.



2 Piazza Santa Maria Novella

Piazza Santa Maria Novella - Firenze

Costruita su iniziativa del Comune a partire dal 1287 e conclusa verso il 1325, dopo aver abbattuto le case che vi si trovavano, la piazza nacque per accogliere i sempre più numerosi fedeli che accorrevano alle prediche dei Domenicani. L'area divenne in seguito, grazie alla sua ampiezza, scenario di feste e spettacoli come il Palio dei Cocchi, per il quale furono eretti i 2 obelischi. Oggi si presenta, invece, con una completa ripavimentazione e la comparsa del traffico.



3 Piazza di San Giovanni

Piazza Di San Giovanni - Firenze

L'attuale piazza venne realizzata nel XIX secolo, in seguito alla demolizione di una parte del Palazzo Arcivescovile per dare spazio alla veduta sul Battistero e unire in linea retta Via de' Martelli con Via Roma. Prende il nome dal Battistero, che domina al centro.



4 Piazza del Duomo

Piazza Del Duomo - Firenze

Originariamente posta sul lato nord del primitivo quadrilatero cittadino, con la fondazione del Battistero in epoca paleocristiana, la piazza divenne il centro religioso della città. Oggi, dominata dalla mole della cattedrale, ospita alcuni degli edifici più importanti della città, tra i quali, oltre alla Cattedrale stessa, il campanile di Giotto, il palazzo dei Canonici, e il palazzo Strozzi di Mantova.



PIAZZE / VIE

5

Via Roma

Via Roma - Firenze

Sorta dopo la demolizione del Mercato Vecchio, la via ospita edifici ottocenteschi, creati da un team di quattro architetti dopo lo sventramento, quali Giuseppe Boccini, Luigi Buonamici, Torquato del Lungo e Giuseppe Rossi. La strada oggi ha una vocazione prettamente commerciale, con numerosi negozi che vi si affacciano, oltre ad importanti edifici, come l'Hotel Savoy e lo storico Caffè Gilli.

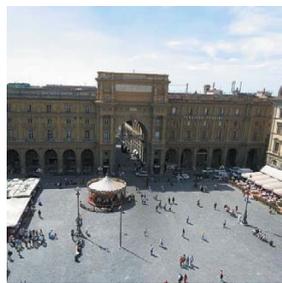


6

Piazza della Repubblica

Piazza Della Repubblica - Firenze

Risalente all'epoca romana, la piazza, di forma rettangolare, nell'alto medievale fu densamente edificata, diventando uno tra i principali luoghi di ritrovo della città, grazie anche al fatto che era sede del mercato cittadino. Tuttavia deve l'attuale aspetto agli interventi urbanistici effettuati a seguito della proclamazione di Firenze capitale d'Italia. L'area oggi è il teatro di artisti di strada e esibizioni estemporanee.



7

Via dei Calzaiuoli

Via Dei Calzaiuoli - Firenze

Ampliata una prima volta nel XV secolo, quando fu dedicata alle numerose botteghe di abbigliamento e calzature che vi avevano la sede, la via era il collegamento naturale tra il potere religioso e quello politico. Un tempo divisa in piccoli segmenti più stretti, ai quali si erano alternati vari nomi, oggi è sicuramente la via più centrale e elegante di Firenze, meta costante di un intenso traffico pedonale.

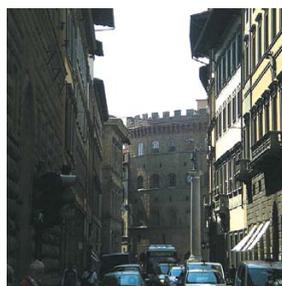


8

Via de' Tornabuoni

Via De' Tornabuoni - Firenze

Anticamente occupata dalle mura romane e in epoca matildina dal letto del Mugnone, oggi è una lussuosa via del centro storico di Firenze, e una fra le più eleganti strade della città, grazie alla presenza delle migliori boutique di stilisti di alta moda e di gioielleria. Inoltre, il 9 maggio 1939 la via venne percorsa dal corteo ufficiale di Benito Mussolini e Adolf Hitler: nell'occasione la strada venne decorata da bandiere e gagliardetti.



PIAZZE / VIE

9 Piazza della Signoria

Piazza Della Signoria - Firenze

E' stata il fulcro della vita politica fiorentina fin dal XIV secolo. La Piazza è stata testimone di tutti i maggiori e più significativi eventi politici quale il ritorno dei Medici nel 1530. E' in questa piazza che Savonarola fu accusato di eresia e bruciato sul rogo. Tra le tante statue che ornano la piazza Il David di Michelangelo (una copia) fu posizionato di fronte a Palazzo Vecchio a simboleggiare il potere della Repubblica fiorentina in contrasto con la tirannia dei Medici.



10 Piazza Santa Croce

Piazza Santa Croce - Firenze

La piazza, che anticamente consisteva in una vera e propria isola formata da due bracci dell'Arno, nacque con lo scopo di contenere le folle di fedeli che ascoltavano le prediche dei frati francescani. Essendo l'area molto grande e di forma regolare, nel Rinascimento divenne il luogo ideale per giostre cavalleresche, feste, spettacoli e gare popolari, come il calcio in costume, che ancora oggi vi si tiene ogni giugno.



11 Piazza Santo Spirito

Piazza Santo Spirito - Firenze

Nata nel Duecento, per accogliere le folle che assistevano alle orazioni degli agostiniani, la piazza è stata fin dal Medioevo uno dei luoghi della città deputati allo svolgimento di feste, giochi e manifestazioni, in particolare tra queste la più importante è la festa di San Rocco. Oggi la piazza, ricca di ristoranti, locali notturni, botteghe artigiane e studi di artisti, è anche sede di vari mercati e mercatini.



12 Piazzale Michelangelo

Piazzale Michelangelo - Firenze

Disegnato nel 1869 dall'architetto fiorentino Giuseppe Poggi, Piazzale Michelangelo offre una bellissima vista panoramica su Firenze e sull'Arno. Questa sontuosa terrazza è tipicamente ottocentesca. Il Poggi realizzò il piazzale come monumento per la celebrazione di Michelangelo e delle sue opere, che dovevano essere qui esposte.



PIAZZE / VIE



1 Arco di Trionfo

Piazza della Libertà, 11 - Firenze

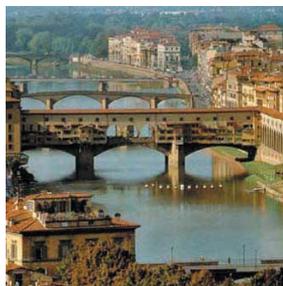
Eretto nel Settecento dall'architetto Jean-Nicolas Jadot, l'arco voleva celebrare l'ingresso degli Asburgo-Lorena, dopo l'estinzione del casato dei Medici. Mentre una targa posta sul lato interno, datata 11 novembre 1916 e dedicata al Re Vittorio Emanuele III, sottolinea il potere assunto dal popolo in seguito all'Unità d'Italia.



2 Ponte Vecchio

Ponte Vecchio, 1 - Firenze

Dal ponte vecchio è possibile ammirare un panorama suggestivo, uno dei più belli e romantici di tutta Firenze, ogni giorno visitato da una miriade di turisti. Il ponte Vecchio è il più antico della città, l'unico miracolosamente risparmiato dalla distruzione della seconda guerra mondiale. Ospita le botteghe orafe che hanno soppiantato quelle che anticamente erano dei macellai e verdurari.



3 Torre dei Belfredelli

Borgo San Iacopo, 9 - Firenze

Una delle torri medievali meglio conservate in tutta Firenze, nonché una delle più alte ancora in piedi, mostra il tipico rivestimento in filaretto di pietra a vista e varie finestre non allineate, ed è riconoscibile per la fitta edera che la ricopre nella parte inferiore; l'ultimo piano costituisce la parte più recente, mentre davanti si apre l'unico giardino di torre a Firenze.



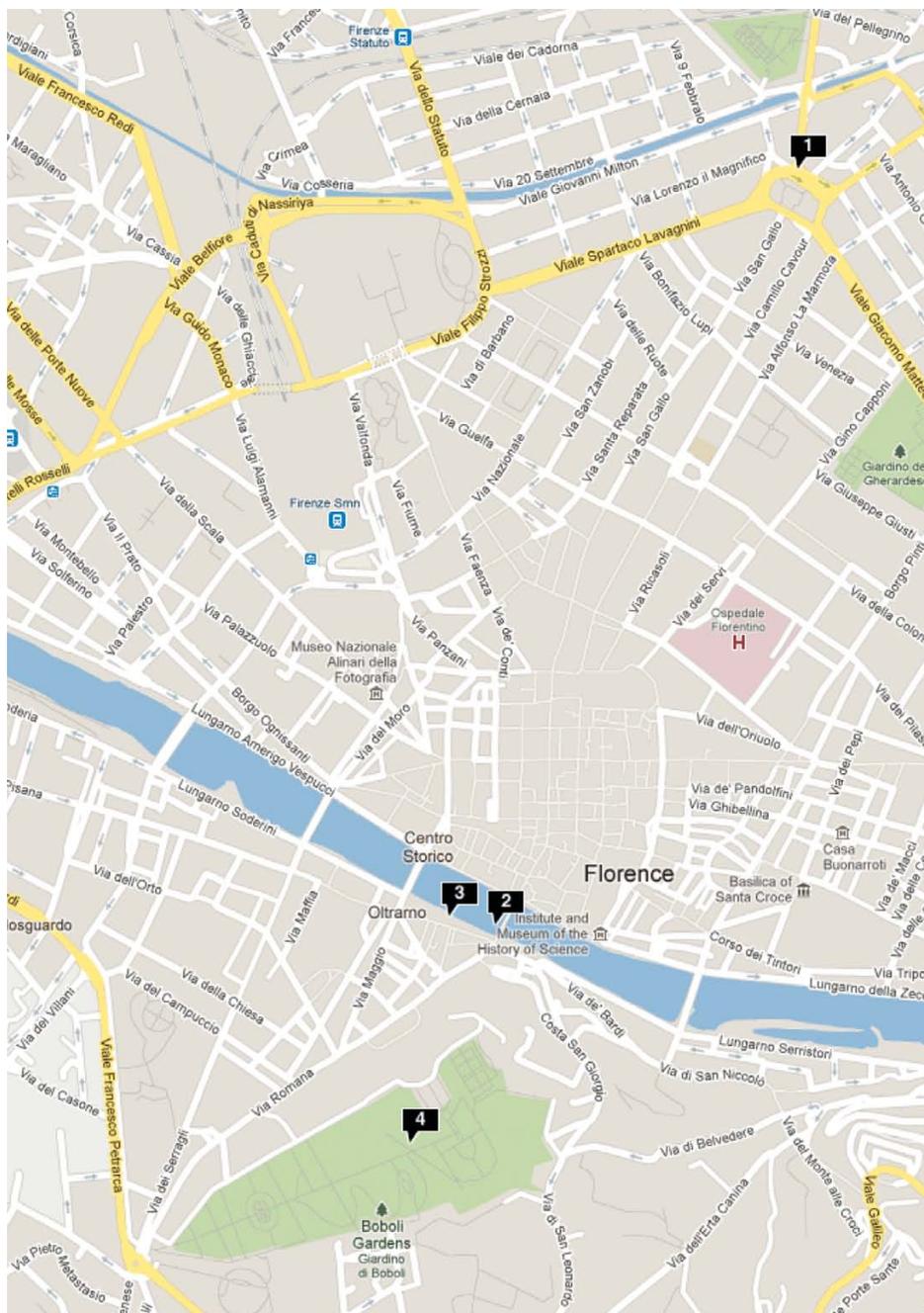
4 Giardini di Boboli

Giardino di Boboli - Firenze

I fiorentini amano trascorre il tempo libero nei Giardini di Boboli, per sfuggire al caos cittadino e per respirare la gloria e la grandezza della famiglia de' Medici. Boboli infatti custodisce opere e costruzioni che documentano il gusto e la magnificenza di questa famiglia che è stata l'unica proprietaria di questo meraviglioso spazio verde fino alla metà del settecento, quando poi vi subentrarono gli Asburgo-Lorena, anche loro grandi amanti dell'arte.



STRUTTURE / PARCHI



GITA A FIESOLE

Posta sulla collina che domina Firenze, Fiesole è una delle più importanti città etrusche alle pendici meridionali dell'Appennino Tosco-Emiliano. La città è un'ambita meta turistica, oltre che per le numerose rovine etrusche e romane, anche per la bellezza del suo paesaggio circostante. Centro della città è Piazza Mino da Fiesole, sulla quale si affacciano la cattedrale romanica, Palazzo Altoviti e il Palazzo Comunale.



Cattedrale Di San Romolo

Piazza della Cattedrale, 3-8 - Fiesole

Eretta nel 1028 dal vescovo Jacopo il Bavaro, la chiesa fu ampliata nel XIII secolo. Negli anni successivi furono apportate nuove trasformazioni, finché nel 1878-1883 l'architetto Michelangelo Maiorfi non fece un radicale restauro, che comportò la ricostruzione integrale della facciata. All'interno degni di nota gli affreschi raffiguranti dieci storie della vita di San Romolo, opere di Mino da Fiesole ed il trittico di Bicci di Lorenzo.



Teatro Romano

Via Giovanni Dupr - Fiesole

Realizzato al tempo di Silla secondo i modelli greci, il teatro presentava 3 ordini di posti distinti e diciannove gradinate divise da cinque scalette, il tutto sormontato da logge dette tribunalia, per i personaggi più eminenti. Oggi la struttura è usata nel periodo estivo per le rappresentazioni di opera lirica dell'Estate fiesolana.



Tempio Etrusco - Romano

Via Andrea Costa- Fiesole

Costruito tra la seconda metà del IV secolo a.C. e il II secolo a.C., il tempio, probabilmente antico Capitolium fiesolano, presenta ancor oggi parti della cella, la gradinata con sette scalini, e le basi di tre colonne del porticato. Fra questi ruderi sono state ritrovate, inoltre, monete di bronzo e d'argento, e i resti di un sepolcro barbarico di epoca longobarda.



SHOPPING

MERCATI E FIERE

MERCATO DI SAN LORENZO

Da martedì a sabato. Piazza San Lorenzo.

Il mercato di San Lorenzo è il mercato più importante di Firenze. Qui troverete bancarelle di abiti, cinture, portafogli, e molti articoli in pelle; oltre a souvenir e gadget.

MERCATO CENTRALE

Da lunedì a venerdì dalle 7.00 alle 14.00, e il sabato dalle 7.00 alle 17.00. Via dell'Ariento.

Allestito all'interno di un edificio di ferro con grandi vetrate, il mercato centrale può essere considerato il più attivo e movimentato mercato del centro storico di Firenze. Si sviluppa su due piani: nel piano inferiore trovare venditori di formaggi, carne, pesce e prodotti tipici locali, mentre nel piano superiore una vasta scelta di frutta, verdura, piante e fiori.

MERCATO DELLE CASCINE

Il martedì dalle 7.00 alle 14.00. Parco delle Cascine.

Considerato il più grande e conveniente mercato di Firenze, il mercato delle cascine è il luogo ideale per chi deve comprare frutta, verdura, vestiti, scarpe, elettrodomestici e oggetti d'antiquariato. Il consiglio è di andarci di mattina abbastanza presto: primo perché ci vogliono almeno un paio d'ore per vederlo tutto; secondo perché verso metà mattina si popola di gente.

MERCATO DELLE PULCI

Ogni giorno dalle 9.00 alle 19.30. Piazza dei Ciompi.

Qui potete trovare mobili e oggetti antichi, dipinti, monete e gioielli, oggetti d'antiquariato e libri pieni di polvere. Vale davvero la pena fare un giro anche solo per rivivere un po' del nostro passato, attraverso gli antichi oggetti esposti. Il giorno migliore per visitarlo è l'ultima Domenica di ogni mese, quando le bancarelle si estendono fino alle vie circostanti.

MERCATO DEL PORCELLINO

Da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 19.00. Piazza del Mercato Nuovo.

Allestito sotto la loggia, questo famosissimo mercato, che prende il nome dalla statua raffigurante il cinghiale, ospita bancarelle specializzate in prodotti in paglia fiorentina, articoli ricamati, oggetti in pelle e in legno, fiori.

LA FIERUCOLA

Ogni terza domenica del mese. Piazza Santo Spirito.

La Fierucola è un mercato interamente dedicato al biologico. Qui si promuove infatti l'agricoltura biologica e biodinamica su piccola scala, con la vendita di prodotti della gastronomia contadina, ma anche l'artigianato manuale, fatto di pezzi completamente artigianali, naturali e privi di sostanze chimiche.



SHOPPING

Per gli amanti dello shopping Firenze è la meta ideale. La città, ricca di ateliers, grandi magazzini, outlet e mercatini, saprà soddisfare le esigenze e i gusti di tutti. Dalle botteghe artigiane alle migliori boutique di stilisti di alta moda e di gioielleria, ci sarà solo l'imbarazzo della scelta. Per chi desidera acquistare capi delle grandi firme italiane e straniere, consigliamo la lussuosa **Via Tornabuoni**, dove potrete trovare numerosi negozi di abbigliamento, ma anche Piazza Repubblica, sulla quale si affacciano tanti brand famosi e altrettanti negozi alla moda. Da non perdere Via Roma e Via Calzaioli, oltre a via De' Cerretani. La zona di Palazzo Pitti e Santo Spirito (in particolare Via Maggio) è invece invasa da negozi di artigianato locale e di antiquariato. Altro luogo imperdibile è il famoso **Ponte Vecchio**, noto in tutto il mondo per ospitare numerose gioiellerie. Sia che siate appassionati di gioielli e artigianato, sia che adoriate l'architettura storica, questo è un luogo unico.

PITTI IMMAGINE

Nato con lo scopo di promuovere l'industria e il design della moda, **Pitti Immagine** è un evento unico in Italia, la cui origine risale agli inizi degli anni Cinquanta con le prime sfilate organizzate a Firenze nella Sala Bianca di

Palazzo Pitti, e con la successiva costituzione del Centro di Firenze per la Moda Italiana. Questa fondazione è una grande macchina che organizza ogni anno diverse rassegne dedicate all'abbigliamento e al tessile, eventi di comunicazione e progetti che esplorano il sistema-moda e la sua cultura, tra questi ricordiamo Pitti W_woman precollection, Pitti Bimbo, Pitti Filati, Fragranze e Taste. Ma la manifestazione più attesa ogni anno è sicuramente **Pitti Uomo**. Durante questo evento gli stilisti più affermati ed i marchi più prestigiosi presentano le nuove collezioni moda uomo, lanciando sul mercato internazionale le ultime tendenze di un settore costantemente in evoluzione e sempre alla ricerca di spunti e nuove idee. Compratori selezionati, provenienti da Stati Uniti, Russia, Cina e Hong Kong, Corea, e da diverse realtà europee, insieme ad espositori provenienti da tutto il mondo, fanno di Pitti Immagine Uomo una manifestazione di riferimento per l'intero panorama della moda maschile. Sarebbe comunque riduttivo definire Pitti Immagine solo sfilate e vestiti, l'evento, che ospita anche vernissage, serate di gran gala, presentazioni e party esclusivi, è in realtà una grande vetrina sullo stato della moda e dell'artigianato italiano e mondiale e sull'evoluzione globale del gusto.



LA CAVALCATA DEI MAGI

6 gennaio

La Cavalcata dei Magi è un solenne corteo in costume, che ogni anno vede sfilare, lungo le strade del centro storico di Firenze, i tre Magi, accompagnati dal Corteo della Repubblica Fiorentina. Il corteo, che si ispira al celebre affresco di Benozzo Gozzoli esposto nella Cappella dei Magi di Palazzo Medici Riccardi, parte da Piazza Pitti e si snoda lungo le antiche vie cittadine fino alla Cattedrale di Santa Maria del Fiore. Qui, in ricordo della visita dei Re Magi a Gesù Bambino, vengono offerti dei doni all'immagine del Signore, mentre l'Opera del Duomo regala piccoli doni a tutti i bambini intervenuti.

FESTA DI SAN GIOVANNI

24 giugno

La festa, organizzata in onore del patrono di Firenze, San Giovanni Battista, ha origini antichissime, tanto che già nel Medioevo, il 24 giugno, gli araldi erano soliti bandire i festeggiamenti nei punti principali della città. Secondo la tradizione, inoltre, in questo giorno i nobili e i signori avevano l'obbligo di offrire al santo ceri e pali, di cui una parte doveva ardere per tutto l'anno nel Battistero. Con l'aumentare della potenza di Firenze, i ceri divennero però sempre più grandi e decorati. Ancora oggi, la mattina del 24 Giugno un breve corteo sfila tra le strade del centro per andare ad offrire dei ceri al proprio patrono. Ma l'evento più atteso dai cittadini e dai turisti è lo spettacolo pirotecnico, eseguito la sera sul Piazzale Michelangelo.

FESTA DEL GRILLO

Le origini della Festa del Grillo sono da far risalire alle antiche celebrazioni per l'arrivo della primavera, durante le quali i giovani, dopo aver addobbato di fiori le porte o le finestre delle loro fidanzate, erano soliti regalare alle loro amate una piccola gabbia contenente un grillo. Nella tradizione popolare, infatti, il grillo "canterino" era considerato un portafortuna e un protettore del focolare domestico. Oggi durante la festa i genitori donano ai propri figli piccole gabbiette dove porre all'interno riproduzioni grafiche e/o sonore dei grilli.

LA FIORITA

23 maggio. Piazza della Signoria

La Fiorita è una festa organizzata in onore di Frà Girolamo Savonarola, domenicano e priore di San Marco, ucciso sul rogo il 23 maggio 1498 in piazza della Signoria. Oggi, in onore del santo, viene celebrata la messa in Palazzo Vecchio, mentre sulla piazza, addobbata di fiori (da qui il nome la Fiorita), viene organizzato uno spettacolo musicale e l'esibizione degli sbandieratori.



© midnightglory

EVENTI

CALCIO STORICO FIORENTINO

Giugno. Piazza Santa Croce

Il Calcio Storico Fiorentino è un gioco antico, che veniva praticato già dai legionari della romana Florentia, come preparazione atletica. La più famosa e indimenticabile partita di "Calcio in Livrea" fu giocata il 17 febbraio 1530, mentre la città era assediata dalle truppe imperiali, in Piazza Santa Croce tra i "Bianchi" e i "Verdi". I protagonisti di questo gioco, i calcianti, erano originariamente identificati nell'immaginario collettivo come "gentiluomini" prestanti e di buona fama che si esibivano in divise sontuose. Tra i calcianti celebri figurano molti esponenti della famiglia dei Medici e vari granduchi di Toscana. Il Calcio Storico, detto anche calcio in costume, fino al XVIII secolo veniva giocato il giorno di Carnevale o in occasione di particolari ricorrenze, nelle principali piazze cittadine. Ma sfortunatamente questa tradizione cadde in disuso fino al maggio del 1930 (quarto centenario dell'assedio di Firenze). Oggi si giocano tre partite: due semifinali e una finale, che ha luogo obbligatoriamente il 24 Giugno, festa di San Giovanni. Durante il torneo, preceduto, secondo la tradizione cinquecentesca, da un corteo storico composto da oltre 500 figuranti in costume, si sfidano le squadre dei quattro quartieri storici fiorentini: i "Verdi" per il quar-

tiere di San Giovanni, i "Rossi" per quello di Santa Maria Novella, gli "Azzurri" per quello di Santa Croce e infine i "Bianchi" per il quartiere di Santo Spirito. La squadra che al termine di tutte le partite totalizza il maggior numero di "caccia", l'equivalente del goal, riceve in premio una vitella.

SCOPPIO DEL CARRO

Domenica di Pasqua. Piazza Duomo

Lo Scoppio del Carro è una festa di origini antichissime, che ancora oggi viene messa in scena secondo i caratteri tipici di un tempo. Protagonista della giornata è un carro del XVIII secolo, al centro del quale è fissato un filo di ferro sul quale, a mezzogiorno della domenica di Pasqua, scivola la colombina. A questo punto vengono attivati una serie di mortaretti e centinaia di fumate, accompagnate da sibili e scoppi, che colorano il carro. Ma il momento clou dello spettacolo è l'accensione della girandola del carro, che, dopo un fragoroso scoppio, si apre come i petali di un giglio, sui quali sono raffigurate le insegne di Firenze, dell'antica famiglia dei Pazzi, dell'Arte della Lana, e dell'ONU. Il tutto è accompagnato dalla processione del clero, che dalla chiesa dei Santissimi giunge fino al Battistero, dove prendono avvio le sacre funzioni.



FIRENZE

**GUIDA AI MUSEI DELLA CITTÀ
E DELLA PROVINCIA**



© 2008
APT Firenze
via A. Manzoni, 16
50121 FIRENZE
tel. 05523320
fax 0552346286
www.firenzeturismo.it
ISBN 978-88-95954-00-4

coordinamento
**Ufficio Promozione
e Attività Editoriali**

testi a cura di: Donata Brugioni
progetto grafico: Lorenzo Gualtieri
impaginazione: Francesca Bardi
foto: dell'archivio APT Firenze,
dei singoli musei o realizzate da 
*stampa: Stabilimento Poligrafico
Fiorentino*

L'immenso patrimonio museale di Firenze e del suo territorio costituisce uno dei principali motivi di visita della città e della provincia: non l'unico, certo, ma senza dubbio il più importante. L'Agenzia per il Turismo di Firenze dedica questa guida a tutti i suoi ospiti, nell'intento di offrir loro uno strumento utile e piacevole.

Le oltre 160 schede che seguono rappresentano altrettante tessere di quello straordinario mosaico che è il territorio di Firenze e della sua provincia: strutture museali grandi e piccole, dedicate a tutte le manifestazioni della creatività e dell'ingegno umani, restano inscindibili dal tessuto di cultura che le ha generate. Il senso di continuità, e l'importanza di preservare le espressioni della civiltà in cui si vive a beneficio delle generazioni che seguiranno, è un patrimonio genetico che in Toscana viene da lontano: il concetto di "museo", aperto e fruibile da parte del pubblico, trovò infatti i primi sostenitori nei granduchi dei Medici e poi nella casa dei Lorena, le due dinastie che governarono la Toscana per quattro secoli, non a caso frequentemente citate nelle pagine di questa guida.



Al centro di un territorio ricco di strutture museali diffuse capillarmente, la città di Firenze è essa stessa un museo all'aperto, dove le vie e le piazze, gli edifici civili e religiosi e i monumenti rendono testimonianza della sua storia.

L'avvio dello sviluppo politico ed economico della città che si verificò dopo l'anno Mille vedeva la nascita di uno stile architettonico del tutto particolare, il romanico fiorentino, caratterizzato da una rigorosa essenzialità ispirata ai modelli classici dell'architettura romana; le superfici rivestite con tarsie geometriche in marmo bianco e verde rappresentano una caratteristica tipicamente ed esclusivamente locale: nel corso dell'XI secolo gli esempi più significativi nel cen-



tro cittadino, il *Battistero di San Giovanni* e la chiesa dei *Santi Apostoli*, trovano corrispondenza nella costruzione della grande basilica di *San Miniato al Monte*, sulla cima della collina al di là dell'Arno. Nel Quattrocento, Leon Battista Alberti riprenderà lo stesso tipo di decorazione per la facciata di *Santa Maria Novella*, individuando forse nel romanico fiorentino il collegamento fra la classicità e la nascita dell'architettura rinascimentale. Negli ultimi decenni del Duecento Firenze si era già affermata come uno dei più importanti centri d'Italia, grazie alla presenza di banchieri e alle fiorenti attività delle Arti della Lana e della Seta; la città estendeva la sua influenza sul territorio circostante, espandendo progressivamente il proprio dominio. Per iniziativa delle Arti, potentissime corporazioni che nel 1282 avevano assunto il governo della Repubblica fiorentina, venivano avviati i primi grandi cantieri per la costruzione degli edifici monumentali che ancora oggi costituiscono punti di riferimento nel tessuto urbano. La città si rinnovava completamente grazie all'opera di una straordinaria personalità, l'architetto Arnolfo di Cambio: suo il progetto per la nuova cattedrale, iniziata nel 1296, alla quale si affiancherà qualche

decennio dopo il campanile di Giotto; sua la severa grandiosità della basilica di *Santa Croce* - dove Giotto affrescherà due cappelle - così come l'imponente mole di *Palazzo Vecchio*.

Nel 1300 Firenze contava quasi centomila abitanti, cifra mai più raggiunta fino al XIX secolo, e costituiva un forte polo di attrazione nei confronti del territorio al quale era strettamente connessa; in coincidenza con lo sviluppo della città assumeva importanza crescente il fiume che la attraversa, l'Arno, usato da sempre come via di trasporto verso il mare. Molte attività che necessitavano dell'acqua, o da essa traevano energia, vennero impiantate sul fiume, dove furono costruite le pescaie per regolare il flusso delle acque e permettere in ogni stagione il funzionamento dei mulini e delle imprese manifatturiere. Dopo essere stato travolto dalle piene per due volte, nel 1345 veniva ricostruito quello che prenderà il nome di *Ponte Vecchio*, divenuto uno dei simboli della città e sopravvissuto a tutte le calamità naturali e alle guerre; inizialmente furono collocate sul ponte le botteghe dell'Arte della Lana, poi quelle



dei macellai e infine, dalla seconda metà del Cinquecento divenne sede di artigiani orafi e argentieri, che vi svolgono ancora oggi le loro attività.

Dal 1348 un'epidemia di peste imperversò in tutta Europa, decimando la popolazione e provocando una profonda crisi nel settore economico, di cui anche Firenze risentì a lungo gli effetti. Alla fine del secolo, quando la Repubblica fiorentina dominava ormai gran parte della Toscana comprese Siena e Arezzo, si trasferiva in città dal Mugello la famiglia dei Medici, dapprima mercanti e poi banchieri. Il fondatore della fortuna familiare,

Giovanni di Bicci (1360-1429), fu il primo mecenate della futura dinastia regnante: protesse il giovane Masaccio, giunto a Firenze dal Valdarno dove era nato, e finanziò la ricostruzione della basilica di *San Lorenzo*, affidandone il progetto a Filippo Brunelleschi. Nel 1411 Giovanni di Bicci acquistava una villa a Careggi, nelle immediate vicinanze della città, che si aggiungeva alle due dimore mugellane di *Cafaggiolo* e del *Trebbio*; aveva inizio così quel "sistema delle ville" che i Medici costituirono tra il XV ed il XVII secolo, prima nei dintorni di Firenze e poi nel resto della Toscana: oltre che luoghi di piacere e svago, le ville medicee rappresentavano

la "reggia" periferica sul territorio e il centro delle attività economiche agricole dell'area circostante.

Nel Quattrocento Firenze viveva il suo momento di massimo splendore e di ricchezza, soprattutto con Lorenzo de' Medici, il *Magnifico*, che negli anni del suo governo (1469-1492) ne portò la fama in tutta Europa in ambito culturale, artistico ed economico. A Firenze operavano i maggiori pittori, scultori e architetti del tempo, favoriti da una committenza ricca e munifica della quale facevano parte tutte le grandi famiglie locali, in una competizione che ha arricchito il centro cittadino con una miriade di palazzi monumentali - Rucellai, Pitti, Strozzi - alcuni dei quali sono ancora oggi abitati dai discendenti delle antiche casate.

Con l'apertura di vie ampie e regolari e la razionalizzazione degli spazi si creava nella città un asse urbanistico portante: da piazza

San Marco con il convento domenicano, centro di attività religiose e culturali, a piazza della Signoria con la sede del governo (il *Palazzo della Signoria*), passando per la via Larga (oggi Cavour) a metà della quale sorgeva il palazzo Medici. Lorenzo il Magnifico era solito risiedere per lunghi periodi nella villa di Careggi, dove riuniva attorno a sé l'*Accademia neoplatonica* e il *Cenacolo* di Marsilio Ficino, e dove nel 1492 lo colse la morte.

Nel Cinquecento la residenza ufficiale dei Medici si trasferiva nel *Palazzo della Signoria* (ristrutturato da Giorgio Vasari che vi affiancava il complesso degli Uffizi, creato per ospitare gli uffici del governo) e successivamente a *Palazzo Pitti*, che diveniva la reggia granducale.

Le piazze venivano ornate con fontane, statue, monumenti: in piazza Signoria, alla *Giuditta* di Donatello, che insieme con il *David* di Michelangelo fiancheggiava l'ingresso principale di *Palazzo Vecchio*, si aggiungevano il *Perseo* di Benvenuto Cellini, collocato nella trecentesca *Loggia dei Lanzi*, la *Fontana del Nettuno* di Bartolomeo Ammannati e il monumento equestre a *Cosimo I*, del Giambologna. I lavori di sistemazione della piazza antistante il *Palazzo Pitti* e del *Giardino di Boboli* proseguivano nel corso del secolo successivo, che vedeva anche l'abbellimento di piazza Santissima Annunziata con il monumento al granduca *Ferdinando I*, ultima opera del Giambologna, e con le due fontane in bronzo. Ferdinando I (1549-1609) fu promotore di grandi opere che arricchirono e abbellirono la città, dalla



Le piazze venivano ornate con fontane, statue, monumenti: in piazza Signoria, alla *Giuditta* di Donatello, che insieme con il *David* di Michelangelo fiancheggiava l'ingresso principale di *Palazzo Vecchio*, si aggiungevano il *Perseo* di Benvenuto Cellini, collocato nella trecentesca *Loggia dei Lanzi*, la *Fon-*

tana del Nettuno di Bartolomeo Ammannati e il monumento equestre a *Cosimo I*, del Giambologna. I lavori di sistemazione della piazza antistante il *Palazzo Pitti* e del *Giardino di Boboli* proseguivano nel corso del secolo successivo, che vedeva anche l'abbellimento di piazza Santissima Annunziata con il monumento al granduca *Ferdinando I*, ultima opera del Giambologna, e con le due fontane in bronzo. Ferdinando I (1549-1609) fu promotore di grandi opere che arricchirono e abbellirono la città, dalla





Tribuna degli Uffizi al ponte a Santa Trinita, dalla *Cappella dei Principi* alla palazzina del *Forte Belvedere*, avvalendosi di architetti come Buontalenti e Ammannati. Il porto di Livorno fu collegato con Pisa e quindi con l'Arno attraverso il *Canale dei Navicelli*, rendendo più facile e sicuro l'accesso alla capitale per le merci che giungevano per via

d'acqua fino al Porto di Mezzo, presso Signa. Non a caso, la villa grandiosa fatta edificare ad Artimino dal Buontalenti - la *Ferdinanda*, appunto - sorse a soli 7 chilometri dal porto sull'Arno, in posizione dominante sui colli sovrastanti; il granduca faceva inoltre ampliare la villa di Montelupo (l'*Ambrogiana*), alla periferia del

maggior centro di produzione della ceramica del Granducato, situato in un punto del fiume di importanza strategica. Decisionista e lungimirante, Ferdinando I fu il primo dei Medici a essere sepolto nella cappella-mausoleo da lui voluta; il suo regno rappresentò per Firenze l'ultimo momento di grande fulgore e prosperità, la potenza e la ricchezza del granducato andarono poi inesorabilmente declinando. Alla fine del Cinquecento si concludeva anche la stagione delle ville medicee, che rappresentano la massima espressione dell'architettura civile rinascimentale e barocca in Toscana; per la villa di *Castello Niccolò Tribolo*, futuro architetto del *Giardino di Boboli*, ideò un nuovo tipo di giardino, nel quale la natura veniva organizzata secondo uno schema razionale di tipo architettonico, creando un genere divenuto famoso in tutto il mondo



come *giardino all'italiana*. L'epidemia di peste del 1631-33, la crisi dell'agricoltura e quella dell'industria dei panni di lana, insieme con il declino della dinastia medicea, segnarono profondamente la vita della città. Ultima esponente della famiglia fu Anna Maria Luisa de' Medici, (1667-1743), conosciuta come *Elettrice Palatina* - avendo sposato uno dei principi tedeschi designati a eleggere l'Imperatore - personaggio straordinario al quale Firenze deve la conservazione del proprio patrimonio artistico e culturale. Il 31 ottobre 1737 firmò con il cugino Francesco Stefano di Lorena, nuovo granduca di Toscana, una convenzione nota come *Patto di famiglia*, nella quale si prescrive l'inamovibilità dell'immenso patrimonio dei Medici: "di quello che è per ornamento dello Stato, per utilità del pubblico e per attirare la curiosità dei Forestieri, non ne sarà



nulla trasportato e levato fuori dalla Capitale e dallo Stato del Gran Ducato". Storicamente, il *Patto* è il primo documento di tutela diretta a conservare e proteggere il patrimonio culturale e di opere d'arte di uno stato, considerato come elemento basilare dell'identità stessa del luogo.

Notevole impulso all'assetto definitivo delle strutture museali fiorentine venne dopo alcuni decenni da Pietro Leopoldo d'Asburgo-Lorena (1747-1792), granduca di Toscana dal 1765 al 1790: i venticinque anni del suo governo videro importanti riforme in tutti i campi, che fecero della Toscana uno degli Stati italiani più evoluti e un modello di riformismo illuminato in tutta Europa: grazie al nuovo ordinamento giudiziario, il 30 novembre 1786 il Granducato fu il primo paese al mondo ad abolire ufficialmente la pena di morte; a ricordo di questo evento, nella stessa data si celebra oggi la "Festa della Toscana". Pietro Leopoldo promosse la cultura fondando scuole e accademie, e rinnovando le università di Pisa e Siena. Vennero riorganizzati anche gli studi per l'educazione dei giovani artisti con la nascita nel 1784 dell'*Accademia di Belle Arti*, trasforma-

zione della medicea *Accademia delle Arti del Disegno*, fondata nel 1564 da Giorgio Vasari. Nel 1769 la *Galleria degli Uffizi* - fino dal 1591 visitabile dagli studiosi su richiesta - veniva definitivamente aperta al pubblico e riordinata secondo criteri razionali propri dell'Illuminismo, separando la scienza dall'arte; fu soppressa l'armeria, venduta la collezione di maioliche, spostati in un nuovo museo gli strumenti scientifici. Nel 1775 fu fondato il *Museo di Fisica e Storia Naturale*, dove il granduca fece edificare un osservatorio astronomico (*La Specola*), provvedendo a dotare la collezione di nuovi strumenti, costruiti appositamente nelle officine del museo; l'interesse per le scienze fu coltivato anche dai suoi successori, e nel 1839 si teneva a Pisa il primo congresso degli Scienziati italiani. Pietro Leopoldo dedicò grande attenzione ai problemi dell'economia agraria, interpretando gli interessi della Toscana, non più manifatturiera e mercantile ma prevalentemente agricola: la fondazione dell'*Accademia dei Georgofili*, i cui scopi erano quelli di promuovere una riorganizzazione delle coltivazioni, condotte con spirito scientifico, andava di pari passo con l'avvio di grandi lavori di bonifica in Maremma e Val di Chiana. Pietro Leopoldo lasciò la Toscana nel

1790 per Vienna, quando, in seguito alla morte del fratello maggiore Giuseppe II, ricevette la corona imperiale col nome di Leopoldo II.

L'ultimo grande riassetto di Firenze si ebbe nei cinque anni dal 1865 al 1870, quando in città fu trasferita la capitale del regno d'Italia: sotto la guida dell'architetto Poggi furono demolite le antiche mura urbane, sostituite da viali sul modello dei *boulevard* parigini, lasciando in piedi soltanto le porte; vennero prolungati in entrambe le direzioni i *Lungarni*, che fiancheggiavano il fiume solo per un breve tratto ed erano rimasti praticamente immutati dal Trecento; il nuovo *Vale dei Colli* saliva sulla collina al di là dell'Arno per giungere al *Piazzale Michelangelo*, grande spianata creata ammassando le macerie provenienti dall'abbattimento delle mura. Nel corso del XIX secolo Firenze era divenuta una città di grande richiamo per artisti e intellettuali stranieri, soprattutto inglesi, che prendevano a modello la società e la cultura del tempo di Lorenzo il Magnifico, e in particolare l'arte di Sandro Botticelli: letterati come i coniugi Elizabeth Barrett e Robert Browning, George Eliot e John Ruskin, e al-

cuni dei pittori che dettero vita al movimento preraffaellita, risiedevano stabilmente in città e sulle colline circostanti. Alla fine dell'Ottocento, quando venne avviata la serie di demolizioni previste dal progetto di risanamento del centro storico, la colonia angloamericana si schierò attivamente con coloro che cercavano di salvare preziose testimonianze della storia cittadina. La presenza degli stranieri dette inoltre nuovo impulso alla produzione di oggetti d'arte decorativa e lasciò segni tangibili, soprattutto grazie ad appassionati collezionisti: Frederick Stibbert e Herbert Percy Horne, che avevano riunito pregevoli raccolte d'arte nei palazzi in cui risiedevano, arricchirono con i loro lasciti il patrimonio dei musei fiorentini; un esempio seguito anche da collezionisti italiani: l'antiquario Stefano Bardini, e in tempi più recenti Alessandro Contini Bonacossi, Alberto della Ragione e Rodolfo Siviero.

Se Firenze si può definire a buon diritto una "città museo", questo non significa che resti cristallizzata e immobile nello splendore del passato. Lo testimonia il fervore di attività del suo museo-simbolo, la *Galleria degli Uffizi*, che vedrà raddoppiare gli spazi



espositivi secondo il progetto dei *Nuovi Uffizi*, è entrata di recente a far parte del patrimonio della *Galleria* la collezione dell'editore svizzero Rezzonico, composta da 294 autoritratti di maestri del Novecento. Si tratta dell'acquisizione più cospicua da quando nel Seicento il Cardinale Leopoldo de' Medici iniziò la collezione degli autoritratti; un notevole contributo giunse nel 1981

quando nel quarto centenario della *Galleria*, molti artisti di fama internazionale furono invitati a donare il proprio ritratto, e giunsero

da tutto il mondo oltre duecento opere, esposte oggi nel *Corridoio Vasariano*. Nell'ultimo decennio gli spazi urbani si sono arricchiti di sculture di artisti contemporanei, e a Firenze e in provincia si è avuta una fioritura di nuovi musei e aperture al pubblico di collezioni private, che ne ha quasi raddoppiato il numero, testimoniando uno sforzo costante

nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale in un territorio fra i più ricchi del mondo.



Musei di Firenze



Cappella Brancacci



La decorazione della cappella, edificata prima del 1386 nel braccio destro del transetto della chiesa del Carmine, fu iniziata subito dopo il 1423 da Masaccio e Masolino con affreschi raffiguranti episodi della *Vita di San Pietro*, e completata verso il 1485 da Filippino Lippi. Alla metà del Quattrocento la cappella fu dedicata alla Madonna del Popolo e vi fu collocata la pala d'altare raffigurante la *Madonna col Bambino*, opera



di anonimo pittore fiorentino del XIV secolo. Negli affreschi appaiono nette le differenze fra i tre autori: le figure di Masolino, eleganti e ancora legate alla cultura tardogotica, contrastano

con la solidità e la rigorosa prospettiva delle scene affrescate da Masaccio, mentre Filippino Lippi, a cui si deve principalmente la parete destra, adegua figure ed elementi architettonici alla severità degli affreschi di Masaccio. La visita è introdotta dalla proiezione dello spettacolo multimediale *L'occhio di Masaccio*, che vuole avvicinare lo spettatore ai significati religiosi, artistici e sociali dei capolavori della Brancacci.



piazza del Carmine tel.0552382195 www.comune.firenze.it



tel.0552768224

e-mail:info.museoragazzi@comune.fi.it

Casa Buonarroti

Michelangelo Buonarroti acquistò la proprietà intorno al 1510. Il palazzo assunse l'aspetto attuale grazie al pronipote Michelangelo il Giovane, personaggio di rilievo nella cultura fiorentina del Seicento, che fece decorare quattro sale con dipinti celebrativi della gloria familiare. Alle opere di Michelangelo, che comprendevano la raccolta dei disegni, la *Madonna della scala* e la *Battaglia dei centauri*, si aggiunsero col tempo sculture romane, dipinti rinascimentali e seicenteschi, maioliche robbiane e infine reperti etruschi. Provengono da musei fiorentini il grande



modello ligneo per la facciata della chiesa di San Lorenzo e il *Dio fluviatile*, bozzetto per la *Sacrestia Nuova*, entrambi di Michelangelo, mentre gruppi di disegni del maestro vengono esposti temporaneamente a rotazione.



via Ghibellina, 70 tel.055241752

www.casabuonarroti.it e-mail:fond@casabuonarroti.it



tel.055241752

e-mail:fond@casabuonarroti.it

Casa Guidi

Robert Browning ed Elizabeth Barrett giunsero a Firenze nel 1847, quando Elizabeth era già una poetessa affermata, e vi rimasero per quattordici anni fino alla sua morte, stringendo amicizia con molti italiani



famosi. Il nome *Casa Guidi* fu ideato da Elizabeth per dare l'idea di una residenza familiare: tranne alcuni pezzi pregiati, quadri e mobili furono acquistati presso i rigattieri fiorentini. Oggi l'appartamento conserva complessivamente l'aspetto dell'epoca.



piazza San Felice, 8 tel.055284393

www.browningsociety.org e-mail:elena.capolino@fastwebnet.it



Cenacolo di Andrea del Sarto

Il percorso museale occupa gli ambienti cinquecenteschi dell'antico monastero vallombrosano di San Salvi e comprende una serie di grandi pale d'altare di pittori toscani del Cinquecento. Nel refettorio, affrescato da Andrea del Sarto con l'*Ultima Cena*, dipinti e affreschi staccati dello stesso Andrea e del Pontormo, suo allievo, e il monumento funebre a San Giovanni Gualberto, fondatore dell'Ordine.



via di San Salvi, 16 tel.0552388603 www.polomuseale.firenze.it



Casa Rodolfo Siviero

Rodolfo Siviero, noto per aver riportato in Italia centinaia di capolavori scomparsi durante l'ultima guerra mondiale, ha lasciato alla Regione Toscana la sua casa e la collezione d'arte che vi aveva riunito, con pezzi che vanno dal periodo antico all'epoca moderna: statue lignee quattrocentesche, dipinti fondo oro, bron-



zetti, terrecotte, antichi reliquiari e mobili. L'arte del Novecento è rappresentata da opere di Giorgio de Chirico, Giacomo Manzù, Pietro Annigoni, legati a Siviero da rapporti di amicizia.



lungarno Serristori, 1-3 tel.0554382652

www.museocasasiviero.it e-mail:casasiviero@regione.toscana.it



Cenacolo di Fuligno

Il refettorio dell'antico convento delle Monache di Foligno è ornato da un affresco del Quattrocento raffigurante l'*Ultima Cena* con sullo sfondo l'*Orazione nell'Orto*, attribuito a Pie-

tro Perugino, ritrovato nel 1845 e inizialmente ritenuto di Raffaello: nel refettorio sono conservati dipinti cinquecenteschi di pittori fiorentini e di altre aree, influenzati dal Perugino.



via Faenza, 40 tel.055286982 www.polomuseale.firenze.it



Cenacolo di **Ognissanti**

Affrescato nel 1488 da Domenico Ghirlandaio con l'*Ultima Cena*, il refettorio del convento di Ognissanti conserva ancora gli antichi lavabi, il portale e un'*Annunciazione* degli inizi del Quattrocento. Attraverso il chiostro, con affreschi del Seicento (*Storie della Vita di San Francesco*), si ac-

cede alla chiesa dove si possono ammirare altre due opere del Ghirlandaio: un *San Girolamo* e una *Madonna della Misericordia*.



borgo Ognissanti, 42 tel.0552388720 - 3486450390
www.polomuseale.firenze.it



scuole:tel.055290112

Chiesa e Museo di **Orsanmichele**



L'imponente edificio fu costruito nel 1337 per custodire il grano del comune; la loggia a piano terreno venne chiusa e trasformata in chiesa alla fine del Trecento, affrescata e ornata dal grandioso tabernacolo in marmi e mosaici opera di Andrea Orcagna. Nel salone al primo piano, cui si accede attraverso il passaggio sopraelevato che unisce l'edificio al Palazzo dell'Arte della Lana, sono con-

servate le sculture originali che ornano le nicchie esterne sui quattro lati dell'edificio: in gran parte realizzate nel secondo decennio del Quattrocento, rappresentano un documento fondamentale della scultura del Primo Rinascimento, al quale contribuirono tra gli altri Donatello, Lorenzo Ghiberti e Andrea del Verrocchio. All'ultimo piano sono conservate sculture gotiche.

Cenacolo di **Sant'Apollonia**



Il museo occupa parte di un antico monastero delle Benedettine di Sant'Apollonia: vi sono raccolti affreschi staccati e sinopie di Andrea del Castagno e opere quattrocentesche provenienti dal monastero. Sulla parete di fondo del refettorio un affresco di Andrea del Castagno con l'*Ultima Cena*, sormontata dalle scene della *Resurrezione*, *Crocifissione* e *Deposizione*, databile al 1447.



via XXVII Aprile, 1 tel.0552388607 www.polomuseale.firenze.it



tel.0552388607



via dell'Arte della Lana tel.05523885

www.polomuseale.firenze.it e-mail:orsanmichele@polomuseale.firenze.it



Chiostro dello Scalzo

L'atrio della cappella della *Compagnia dei Disciplinati di San Giovanni Battista* - detto dello *Scalzo* perché il fratello portacroce durante le processioni soleva andare scalzo - è interamente affrescato a monocrome con scene della *Vita del Battista* eseguite da Andrea del Sarto tra il 1509 e il 1526, oltre a due storie dipinte dal Franciabigio.



via Cavour, 69 tel.0552388604 www.polomuseale.firenze.it



tel.0552388604

Cimitero degli Inglesi

Cimitero protestante, posto sulla sommità di una montagnola al centro di Piazzale Donatello, rimase in uso dal 1827 al 1877. Le tombe non hanno una disposizione regolare, ma piuttosto paesaggistico romantica, accentuata dall'andamento del terreno. Vi sono sepolti filosofi, artisti e letterati, tra i quali Elizabeth Barrett Browning.



piazzale Donatello, 38 tel.055582608



Complesso degli Uffizi



Il grande edificio porticato a forma di U che unisce Piazza della Signoria all'Arno, fu costruito da Giorgio Vasari a partire dal 1560 per il duca Cosimo I dei Medici come sede degli uffici del governo mediceo (funzione dalla quale trasse il nome). Vasari realizzò anche il *Corridoio vasariano*, la galleria aerea che collega gli Uffizi a palazzo Pitti e termina nel giardino di Boboli. Il figlio di Cosimo, Francesco I, adibì la loggia all'ultimo piano degli Uffizi a luogo dove ospitare le collezioni di opere d'arte raccolte dalla famiglia nel Quattrocento e nel Cinquecento, facendo appositamente progettare dall'architetto Buontalenti la *Sala della Tribuna*, e creando così il primo nucleo della Galleria. Nel 1737 l'ultima dei Medici, Anna Maria Luisa, Elettrice Palatina, donò alla città di Firenze le ricchissime collezioni dei suoi antenati. Il successore, Pietro Leopoldo di Lorena, aprì la Galleria al pubblico nel 1769 e ne promosse una radicale trasformazione, spostando gli strumenti scientifici nel nuovo museo della *Specola*.



Galleria degli Uffizi

Uno dei più importanti musei del mondo, è dotato di un patrimonio artistico immenso. Divenne museo dedicato prevalentemente alla pittura, con migliaia di opere dal XIII al XVIII secolo, in seguito al riordino settecentesco, che comportò il trasferimento di alcune collezioni (armi, strumenti scientifici, reperti archeologici, bronzi antichi e moderni) in altre sedi, con l'istituzione di nuovi musei. Dopo le soppressioni di chiese e conventi tra Sette e Ottocento, giunsero agli Uffizi numerose opere di provenienza ecclesiastica, mentre agli inizi del Novecento vennero acquisiti alcuni importanti dipinti. Tra i capolavori esposti: le grandi pale d'altare di Cimabue e Giotto; opere del Trecento senese (tra le quali spicca l'*Annunciazione* di Simone Martini); una ricchissima panoramica sul Quat-



trocento in Toscana e nell'Italia centrale (dalla *Madonna con Bambino* e *Sant'Anna* di Masaccio e Masolino, a Filippo Lippi e a Botticelli, con



la *Nascita di Venere* e la *Primavera*, da Piero della Francesca, con i *Ritratti dei duchi di Urbino* a l'*Adorazione dei Magi* di Gentile da Fabriano). Le sale dedicate alla pittura del Cinquecento riuniscono i maestri delle maggiori scuole italiane:





dall'*Adorazione dei Magi* di Leonardo da Vinci, a Michelangelo e Raffaello; Tiziano, con la *Venere di Urbino*, insieme a Veronese e Tintoretto testimonia la grande stagione della pittura veneta; non mancano gli artisti di altri paesi, da Albrecht Dürer a Hans Holbein, fino a El Greco. Il *Bacco* di Caravaggio apre la serie di opere seicentesche, ricca di pezzi provenienti dalle più importanti scuole europee, da Rubens a Van Dyck, agli *Autoritratti* di Rembrandt; infine, Canaletto e Guardi, insieme con Lon-



ghi e Tiepolo, offrono una panoramica sul Settecento. La galleria ospita inoltre sculture antiche, miniature e



arazzi provenienti dalle collezioni medicee. Sono in corso i lavori per la realizzazione dei Nuovi Uffizi, che porteranno al raddoppio della capacità espositiva, consentendo la visione di opere finora non accessibili al pubblico.



piazzale degli Uffizi, 6 www.polomuseale.firenze.it
e-mail: direzione.uffizi@polomuseale.firenze.it

Galleria dell'Accademia



Il "Museo di Michelangelo" sorge nel luogo dove si trovavano in origine due conventi. Il nucleo principale della collezione si formò nel 1784 con un gruppo di dipinti antichi donati dal granduca Pietro Leopoldo all'Accademia di Belle Arti, perché potessero servire da modelli per le esercitazioni degli allievi, ai quali si aggiunsero in seguito opere provenienti da chiese e conventi fiorentini. Nel 1873 vi fu trasferito da Piazza Signoria (dove fu sostituito da una copia) il *David* di Michelangelo, e nel Novecento altre opere del maestro: i quattro *Prigioni*, il *San Matteo* e la *Pietà* di Palestrina. Alcune sale dedicate alla pittura fiorentina offrono un panorama della



produzione artistica nel periodo fra Giotto e Masaccio. Il museo custodisce inoltre le icone russe provenienti dalla raccolta privata dei granduchi di Lorena e i modelli in gesso di opere di scultori dell'Ottocento toscano. Nell'edificio è ospitato il *Museo degli Strumenti Musicali*, con circa cinquanta pezzi provenienti dalle collezioni granducali, raccolti tra la seconda metà del secolo XVII e la prima metà del XIX; tra questi una viola tenore e un violino di Stradivari del 1716 e un violoncello di Niccolò Amati del 1650. Nel museo è inoltre esposto il più antico pianoforte verticale oggi conservato.



via Ricasoli, 58-60 tel.0552388612

www.polomuseale.firenze.it e-mail:galleriaaccademia@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 - scuole: tel.055290112
www.b-ticket.com/b%2Dticket/uffizi/

Galleria Rinaldo Carnielo

La piccola raccolta, testimonianza dell'eclettismo ottocentesco, è collocata in una palazzina in stile Liberty che fu lo studio dello scultore Rinaldo Carnielo (1853-1910), le cui opere spaziano dal neoclassico all'Art Nouveau.



piazza Savonarola, 3 tel.055575045 www.comune.firenze.it



Giardino della Villa medicea di Castello

È una delle più antiche residenze suburbane dei Medici, che la possedettero fin dal 1477. Cosimo I commissionò nel 1538 allo scultore e architetto Niccolò Tribolo il progetto di un nuovo grande giardino di rappresentanza, studiato per celebrare il po-

tere del principe attraverso la simbologia delle sue statue, fontane e grotte. Attualmente solo il giardino è visitabile, ricco di agrumi e piante rare e decorato di sculture antiche e rinascimentali. Di grande fascino la *Grotta degli animali*, un tempo animata da giochi d'acqua. Nella villa ha sede l'*Accademia della Crusca*, fondata nel 1585 per la diffusione e salvaguardia della lingua italiana. Ancora oggi l'*Accademia* svolge attività di ricerca e consulenza relativa alla lingua italiana.



loc. Castello, 47 tel.055452691 - 055454791 www.polomuseale.firenze.it



Il Giardino di Archimede Un Museo per la Matematica

Primo museo in assoluto dedicato alla matematica e alle sue applicazioni, è completamente interattivo: il visitatore viene invitato a compiere una serie di esperimenti manuali con gli oggetti esposti. Comprende tre sezioni: *Oltre il compasso*, mostra interattiva dedicata alla geometria delle curve; *Pitagora e il suo teorema*, con



giochi e puzzle basati sul famoso teorema; *La matematica in Italia: 1800-1950*, mostra di carattere storico. Sono presenti attività di laboratorio riservate alle scuole.

via San Bartolo a Cintoia, 19a tel.0557879594 www.archimede.ms
e-mail:archimede@math.unifi.it



Giardino di Villa Gamberaia



nero aggiunti elementi architettonici, statue, fontane e giochi d'acqua. Nell'Ottocento furono apportate ulteriori modifiche, a cui seguirono periodi di abbandono. Il giardino è stato riaperto al pubblico dopo il restauro e il ripristino dei numerosi esempi di arte topiaria.

La costruzione della villa padronale fu completata nel 1610, quando venne effettuato un primo riordino dei giardini. Agli inizi del Settecento alle strutture preesistenti, fra cui il viale d'accesso e la limonaia, ven-



via del Rossellino, 72 tel.055697205
www.villagamberaia.com e-mail:villagam@tin.it



tel.055697205

MNAF Museo Nazionale Alinari della Fotografia

Nella sede delle ex *Scuole Leopoldine* di Piazza Santa Maria Novella, espone rare fotografie originali e preziosi apparecchi fotografici, compiendo un percorso in sette tappe

attraverso la storia della fotografia dai primi dagherrotipi (1839) fino alle immagini digitali contemporanee. Vi si svolgono mostre dedicate alla fotografia storica e contemporanea.

Il museo dispone inoltre di un percorso specializzato per non vedenti.



piazza Santa Maria Novella, 14a/R tel.055216310
www.alinarifondazione.it e-mail:mnaf@alinari.it



tel.055216310

Museo Bardini

Nel 1881 Stefano Bardini, famoso antiquario e collezionista, fece costruire un palazzo di gusto neoclassico, utilizzando anche pezzi di recupero e reperti monumentali provenienti da chiese e dimore patrie, per farne un museo nel quale esporre la sua collezione comprendente sculture, dipinti, mobili, ceramiche, arazzi, armi e strumenti musicali; tra le opere, che vanno dall'epoca romana al Settecento, si trovano capolavori di pittura e scultura come la *Carità* di Tino di Camaino, la *Madonna dei Cordai* di Donatello, il *San Michele Arcangelo* di Antonio del Pollaiuolo. All'ultimo piano del pa-



lazzo la *Galleria Corsi* comprende circa 700 dipinti dal XIV al XIX secolo.



piazza de' Mozzi, 1 tel.0552342427 www.comune.firenze.it



Museo Bellini

Divenuta museo, la storica galleria dell'antiquario Luigi Bellini è situata in una signorile dimora sull'Arno di origine quattrocentesca, ristrutturata agli inizi del Novecento. La collezione di pezzi dal XII al XVIII secolo comprende opere di pittura e scultura, bronzi rinascimentali, maioliche e mobili.



lungarno Soderini, 5 tel.0552657940
www.bellinigallery.com e-mail:info@bellinigallery.com



Museo Casa di Dante

La casa, ricostruita ai primi del Novecento dove sorgeva la dimora degli Alighieri, documenta la vita a Firenze al tempo di Dante Alighieri (1265-1321), massimo poeta e uno degli iniziatori della lingua italiana: nella *Divina Commedia* vengono descritti, durante un'immagina-



rio viaggio nell'Oltretomba, i tre regni *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*. Il museo illustra la vita del poeta e il suo esilio, durato vent'anni. Uno spazio è dedicato all'iconografia di Dante nelle opere d'arte dal Trecento ai nostri giorni, nonché alla topografia dei luoghi danteschi.

via Santa Margherita, 1 tel.055219416
www.museocasadidante.it e-mail:info@museocasadidante.it



Museo del Bigallo

Un piccolo gioiello che raccoglie le opere appartenute alla *Compagnia Maggiore di Santa Maria del Bigallo*, che illustrano la vita della Confraternita attraverso i secoli: tra queste, un affresco eseguito dalla bottega di Bernardo Daddi nel 1342 contiene la più antica raffigurazione di Firenze; vi si riconoscono il Battistero e il



Duomo in costruzione, con la facciata come l'aveva concepita Arnolfo. Negli ambienti al primo piano sono esposti alcuni affreschi che anticamente si trovavano sulla facciata dell'edificio del Bigallo

e dipinti su tavola e su tela. La sezione *Leonardo a Firenze* presenta ricerche dedicate al genio del Rinascimento.



piazza San Giovanni, 1 tel.05527180300 e-mail:o.bigallo@tiscali.it



Museo del Calcio

Raccolta di cimeli e oggetti che rappresentano la storia del calcio (palloni, maglie, scarpe, coppe, medaglie) per rivivere nel tempo le gesta dei grandi campioni, la storia della Nazionale italiana con i suoi successi e della Federazione attraverso gli oltre 100



anni di vita. Centro di documentazione digitale con fotografie e filmati.



viale Aldo Palazzeschi, 20 tel.055600526
www.museodelcalcio.it e-mail:info@museodelcalcio.it



Museo del Ciclismo Gino Bartali

Comprende la sala dedicata a Gino Bartali, dove sono raccolti i suoi cimeli e trofei; la sala dei ciclisti con l'elenco di tutti i corridori; la sala delle biciclette dove sono esposte vecchie biciclette dalla fine dell'Ottocento alla metà del

Novecento. La maggior parte degli oggetti esposti sono stati donati da appassionati e associazioni.



via Chiantigiana, 175 tel.0556461272
www.ciclomuseo-bartali.it e-mail:info@ciclomuseo-bartali.it



Museo della Misericordia

La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, nata nel 1244, svolge tuttora la propria missione di carità a favore del prossimo più bisognoso. All'interno della sua storica sede è allestito un museo nel quale sono raccolti oggetti e imma-

gini relativi ai sette secoli di vita di una delle più longeve e attive istituzioni cittadine.



piazza Duomo, 20 tel.055239393 e-mail:info@misericordia.firenze.it

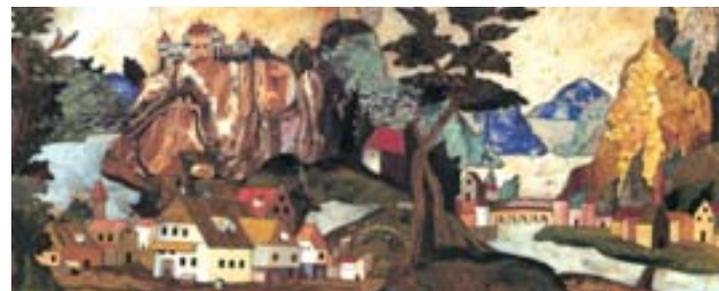


Museo dell'Opificio delle Pietre Dure

È dedicato alla produzione e alla storia della manifattura di corte, specializzata nei lavori in pietre dure, istituita nel 1588 da Ferdinando I dei Medici. Vi sono conservati arredi (stipi, tavoli, pannelli per la Cappella dei Principi di San Lorenzo) decorati "a commesso" - cioè con pietre di diversi colori tagliate



e accostate in modo da formare delle composizioni pittoriche - o con pittura su pietra o in scagliola. Il laboratorio presenta i campioni dei materiali, i banchi e gli strumenti da lavoro. Ancora oggi presso l'Opificio si effettuano la lavorazione e il restauro di mosaici in pietre dure.



via degli Alfani, 78 tel.05526511 www.opificio.arti.beniculturali.it



Museo di Casa Martelli

Il palazzo è un esempio di dimora signorile del Settecento e del gusto collezionistico dei suoi proprietari, e conserva gli arredi dell'epoca. A partire dal 1738, le case della famiglia Martelli furono trasformate nelle at-

tuali forme: fu creato un percorso circolare attraverso le stanze, in modo da rendere più godibile ai visitatori la collezione di famiglia, che rappresenta oggi l'ultimo esempio fiorentino di raccolta privata costituita fra Sei e Settecento, insieme a quella dei principi Corsini. La quadreria comprende dipinti di Piero di Cosimo, Domenico Beccafumi, Salvator Rosa, Luca Giordano e di pittori nordici del secolo XVII.



via Zannetti, 8 tel.055216725

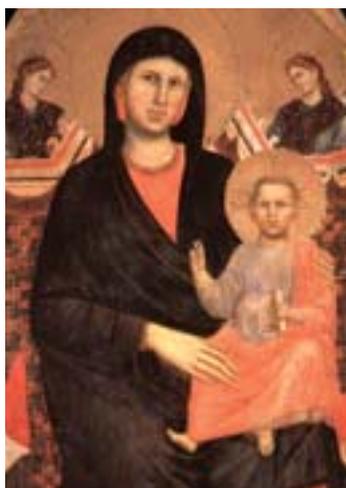
www.polomuseale.firenze.it e-mail:bietti@polomuseale.firenze.it



tel.055216725
e-mail:bietti@polomuseale.firenze.it

Museo Diocesano di S. Stefano al Ponte

Nei locali annessi alla chiesa di Santo Stefano al Ponte, di origine medievale, sono raccolti beni storico-artistici provenienti da edifici della diocesi di Firenze: tra le tavole trecentesche a fondo oro spicca la *Madonna con il Bambino* di Giotto, dalla chiesa di San Giorgio alla Costa. Altre opere di rilievo sono la predella con *Adorazione dei Magi* di Paolo Uccello e il *San Giuliano* di Masolino. Nel cortile d'accesso si tengono esposizioni d'arte contemporanea.



piazza S. Stefano al Ponte, 5 tel.0552710732 e-mail:arte@diocesifirenze.it



Museo di Palazzo Davanzati



Il palazzo, costruito verso la metà del XIV secolo dalla famiglia Davizzi e passato nel Cinquecento ai Davanzati, costituisce un esempio straordinario di abitazione fiorentina del Trecento. Di notevole interesse l'architettura degli interni e le decorazioni murali a motivi geometrici, tipiche dell'epoca. Mobili, dipinti,

arazzi e oggetti di uso domestico ricostruiscono nel suo complesso l'arredamento di una casa patrizia fiorentina dal XIV al XVII secolo; vi si trovano anche numerosi dipinti con soggetti profani e religiosi, sculture e una collezione di ceramiche e maioliche provenienti da varie manifatture.



via Porta Rossa, 13 tel.0552388610 www.polomuseale.firenze.it
e-mail:museo.davanzati@polomuseale.firenze.it

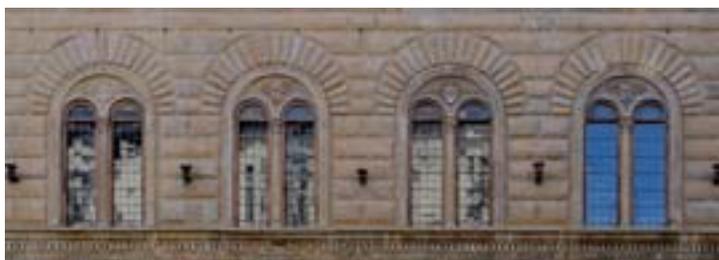


tel.0552388610
museo.davanzati@polomuseale.firenze.it

Museo di Palazzo Strozzi

In una delle sale al piano terreno è allestita una mostra permanente che racconta la storia del palazzo che fu edificato dal 1489 per conto di Filippo Strozzi, mercante tra i più facoltosi di Firenze, che lo volle più grande di palazzo Medici. La costruzione rimase incompiuta quando nel Cinquecento gli Strozzi si ribellarono al dominio mediceo e parte dell'edificio venne confiscato. Il cortile, realizzato da Simone del Pollaiuolo (il Cro-

naca), è circondato da archi che poggiano su colonne dai capitelli corinzi; vi si accede dagli imponenti portali che si aprono su tre vie. Il palazzo ospita Istituzioni culturali, tra cui l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, ed è sede di importanti mostre d'arte. Negli spazi del Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, nei sotterranei del palazzo, si svolgono esposizioni e iniziative dedicate all'arte contemporanea.



piazza Strozzi tel.0552645155 www.palazzostrozzi.org
e-mail:info@fondazionepalazzostrozzi.it



Ghirlandaio. Numerosi dipinti su tavola dell'Angelico sono esposti nell'Ospizio. Al primo piano del

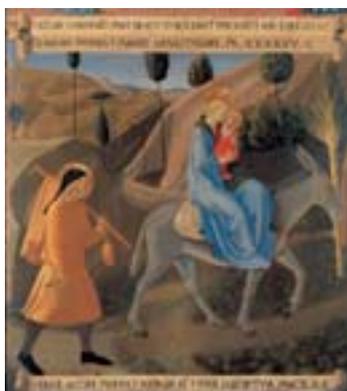
museo, oltre alle celle del dormitorio, si trova la *Biblioteca Monumentale*, opera di Michelozzo.



piazza San Marco, 3 tel.0552388608 www.polomuseale.firenze.it
e-mail:museosanmarco@polomuseale.firenze.it



Museo di San Marco



Occupa gli spazi del preesistente convento domenicano che Michelozzo ricostruì dal 1436 al 1446 su incarico di Cosimo il Vecchio de' Medici, con i caratteri di sobrietà ed eleganza propri dell'architettura fiorentina rinascimentale. Attorno al chiostro

sono disposti gli ambienti nei quali si svolgeva la vita comunitaria: l'Ospizio per i pellegrini, la *Sala capitolare*, la *Sala del Lavabo*, il *Refettorio*. L'edificio si arricchì del ciclo di affreschi eseguiti nelle celle (*Annunciazione* e *Storie della vita di Gesù*), nei corridoi, nel chiostro, e nella *Sala capitolare* dal Beato Angelico, che visse e lavorò nel convento nella prima metà del Quattrocento; uno dei due *Refettori* fu affrescato da Domenico

Museo di Storia della Scienza

Erede del *Museo di Fisica e Scienze Naturali* voluto da Pietro Leopoldo di Lorena, è articolato secondo criteri cronologici e tematici e ospita i nuclei principali delle collezioni di strumenti scientifici medicee (dal XV al





a *Chimica e Farmacia*. Di particolare interesse gli strumenti matematici e astronomici rinascimentali e la sezione dedicata a Galileo, con affreschi e bassorilievi raffiguranti le scoperte galileiane e gli strumenti del grande scienziato. È stata di recente

XVIII secolo) e lorennesi (secoli XVIII e XIX). I temi spaziano dall'*Astronomia* alla *Misura del tempo e dello spazio*, dalla *Geografia e Cartografia* alla *Meteorologia*, dalla *Meccanica* all'*Ottica*, da *Elettricità e Magnetismo* fino

tracciata sul lastrico prospiciente l'antico Palazzo dei Castellani, sede del Museo, una meridiana che segna il tempo vero locale per l'intero corso dell'anno, svolgendo anche la funzione di calendario.



piazza dei Giudici, 1 tel.055265311 www.imss.fi.it e-mail:imss@imss.fi.it



Museo di Storia Naturale

Il *Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze* fu fondato nel 1775 dal Granduca Pietro Leopoldo, mentre l'*Orto Botanico* risale addirittura al 1545. Attualmente, con i suoi 8 milioni di esemplari, è il più importante museo naturalistico italiano e uno dei maggiori a livello internazionale. Costituito da sei sezioni dislocate in varie sedi, ospita reperti di straordinario valore scientifico e naturalistico, unendo natura, storia, scienza e arte.

Sezione di Antropologia ed Etnologia

Mostra reperti relativi a culture e popolazioni soprattutto extraeuropee, che ne illustrano gli usi e i costumi. Oltre alle collezioni etnografiche, che comprendono abiti e gioielli, armi e oggetti di uso quotidiano, nella sezione di *Antropologia* sono conservati reperti scheletrici di grande importanza scientifica, per un totale di circa 10.000 pezzi.

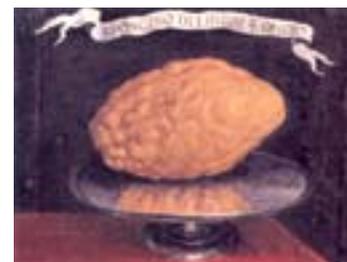


via del Proconsolo, 12 tel.0552396449 www.msn.unifi.it e-mail:edumns@unifi.it



Sezione di Botanica

È la sede del più importante *Erbario* italiano, ricco di circa quattro milioni di campioni. Contiene erbari storici, tra cui uno dei più antichi esistenti (1563). Da segnalare la serie di dipinti seicenteschi di nature morte, opera del pittore medico Bartolomeo Bimbi, e la collezione di piante e frutti riprodotti in cera a



grandezza naturale, realizzati alla fine del Settecento.

via La Pira, 4 tel.0552757462 www.msn.unifi.it e-mail:edumns@unifi.it



Sezione di **Geologia** e **Paleontologia**

Permette di conoscere direttamente i fossili, preziosi testimoni del passato della Terra. Dedicata in preva-

lenza ai mammiferi fossili italiani, qui raccolti da oltre due secoli, possiede una imponente collezione di vertebrati. Ricche anche le collezioni di rocce, piante e invertebrati, per un totale di circa 200.000 esemplari.



via La Pira, 4 tel.0552757536 www.msn.unifi.it e-mail:edumsn@unifi.it



tel 0552346760

Sezione di **Zoologia** La Specola

Prende nome dall'Osservatorio astronomico qui istituito dal granduca Pietro Leopoldo di Lorena. La *Tribuna di Galileo*, del 1841, è decorata con affreschi e marmi che illustrano scoperte scientifiche italiane dal Rinascimento ad Alessandro Volta. Conserva una raccolta zoologica che offre una visione quasi completa degli animali esistenti: si segnala un ippopotamo imbalsamato, ricevuto in dono nel Settecento dal granduca e che visse per alcuni anni nel Giardino di Boboli. Le dieci sale de-



dicata alle cere anatomiche realizzate nell'officina del museo nel XVIII-XIX secolo comprendono le opere di Gaetano Zumbo e Clemente Susini.



Sezione di **Mineralogia** e **Litologia**



Conserva circa 50.000 campioni di rocce e minerali, provenienti da tutto il mondo, oltre a una raccolta di oggetti artistici in varie pietre lavorate

di provenienza medicea, tra cui coppe in diaspro e giada appartenute a Lorenzo il Magnifico. La collezione di meteoriti conta circa 80 esemplari.

via La Pira, 4 tel.0552757537 www.msn.unifi.it e-mail:edumsn@unifi.it



tel 0552346760



via Romana, 17 tel.0552288251 www.msn.unifi.it e-mail:edumsn@unifi.it



tel 0552346760

Sezione Orto Botanico

Fondato nel 1545 per volere di Cosimo I dei Medici, prese il nome di *Giardino dei Semplici*, cioè delle piante medicinali ("semplici"). Comprende quasi cinquemila piante, con esemplari centenari tra cui un *Taxus baccata* piantato nel 1710. Tra le molte collezioni ospitate nel giardino e nelle serre si segnalano le palme, le piante medicinali e le piante carnivore.



via P.A. Micheli, 3 tel.0552757402 www.msn.unifi.it e-mail:edumns@unifi.it



tel.0552346760

Museo Ebraico di Firenze

La prima parte del percorso documenta la storia degli ebrei a Firenze nel corso dei secoli e il suo rapporto con la città. Sono poi esposti oggetti e arredi di devozione domestica, i più significativi per illustrare i momenti fondamentali della vita e delle festività. L'ultima sala propone, tramite

documenti fotografici e archivistici, momenti sulla vita degli ebrei fiorentini. Con il biglietto del Museo si visita la Sinagoga situata al piano terra.



via L.C. Farini, 6 tel.0552346654 www.firenzeebraica.it e-mail:itinerariebraici@virgilio.it



tel.0552346654
e-mail:itinerariebraici@virgilio.it

Museo Horne

È costituito dalla raccolta di opere d'arte che Herbert Percy Horne, collezionista e studioso di origine inglese stabilitosi a Firenze alla fine dell'Ottocento, riuni in un palazzetto del Quattrocento che arredò con oggetti in gran parte databili tra il Trecento e il Cinquecento. La collezione comprende capolavori di pittura e scultura (da Giotto a



Simone Martini, a Masaccio e al Giambologna), ceramiche, oggetti di oreficeria e di vario uso, mobili, sigilli e stoffe che ricreano l'atmosfera e gli ambienti di una dimora rinascimentale.



via dei Benci, 6 tel.055244661 www.museohorne.it e-mail:info@museohorne.it



tel.055244661

Museo Marino Marini



Nell' ex chiesa di San Pancrazio sono ospitate 184 opere dello scultore Marino Marini (1901-1980), disposte secondo le indicazioni dell'artista nella scelta dei materiali e dell'illuminazione naturale degli ambienti; il percorso, su più livelli, comprende sculture in bronzo e in cemento, gessi policromi e tele, ritratti e disegni.

Nella cripta si tengono perio-



dicamente mostre dedicate a vari artisti del Novecento e contemporanei. Nel museo è presente un percorso di visita tattile per non vedenti.

piazza San Pancrazio, 1 tel.055219432

www.museomarinomarini.it e-mail:info@museomarinomarini.it



tel.055219432



San Giorgio, e di scultori del primo Rinascimento fiorentino: il *Sacrificio di Isacco*, nelle due versioni di Brunelleschi e Ghiberti realizzate per il concorso per la seconda porta del Battistero di San Giovanni, e opere

di Luca della Robbia e Desiderio da Settignano; al secondo piano si trovano sculture toscane della seconda metà del Quattrocento, tra le quali la celebre *Dama col Mazzolino* del Verrocchio e opere di Rossellino, Pol-



Museo Nazionale del Bargello

Situato nel palazzo medievale costruito per il *Capitano del Popolo*, che in epoca medicea divenne sede del *Bargello* (Capo delle guardie che presiedevano all'ordine pubblico) e fu trasformato in prigione; nell'Ottocento il palazzo venne restaurato e adibito a museo, dedicato soprattutto alla scultura del Rinascimento. Al piano terreno si trova la *Sala del Cinquecento* con quattro statue di Michelangelo e opere di Sansovino, Giambologna e Cellini. Il salone duecentesco al primo piano accoglie opere di Donatello, tra cui il *David* e il





laiolo e altri. Nella cappella un ciclo di affreschi giotteschi con un ritratto di Dante. Le collezioni del museo comprendono una importante raccolta di arte minore gotica e rinascimentale (avori, oreficerie, ceramiche, armi, bronzetti e medaglie), oltre a un panorama completo della maiolica italiana a partire dal Quattrocento: si segnalano le sale dedicate alle terrecotte invetriate dei Della Robbia.



via del Proconsolo, 4 tel.0552388606 www.polomuseale.firenze.it
e-mail:museobargello@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole: tel.055290112
www.b-ticket.com/b%2Dticket/uffizi/

Museo Salvatore Ferragamo

Ha sede nel duecentesco Palazzo Spini Feroni, e documenta la produzione di Salvatore Ferragamo e la sua importanza nella storia della calzatura e della moda attraverso fotografie, bozzetti, forme in legno e una col-

lezione di oltre 10.000 scarpe dalla fine degli anni Venti al 1960.



piazza Santa Trinita 5r tel.0553360456
www.salvatoreferragamo.it e-mail:stefania.ricci@ferragamo.com



tel.0553360456

Museo Stibbert

Ideato da Frederick Stibbert (1838-1906), costituisce un raro esempio di museo ottocentesco di ambientazione: l'allestimento di ogni sala fu studiato per evocare l'atmosfera dell'epoca e dei luoghi di provenienza delle opere, e la ristrutturazione della villa fu affidata ai maggiori architetti e decoratori. Le collezioni comprendono armi, armature, costumi, oggetti di arredo e di arte applicata, arazzi e dipinti dal Cinquecento all'Ottocento, esposti in 60



sale. Notovole la *Sala della Cavalcata*, dove sono schierati a grandezza naturale cavalieri europei e orientali,

mentre la sezione giapponese oltre ad armi e armature comprende bronzi, costumi, lacche: è una delle più importanti al mondo fuori dal Giappone. Il parco che circonda la villa, costellato di padiglioni, statue, false rovine e per-

fino un piccolo tempio egizio, riflette l'adesione di Stibbert al gusto romantico tipico del suo tempo.



via F. Stibbert, 26 tel.055475520 www.museostibbert.it e-mail:info@museostibbert.it



tel.055475520
e-mail:info@museostibbert.it

Opera di Santa Maria del Fiore

È un'istituzione laica, fondata nel 1296 per sovrintendere alla costruzione del Duomo e del suo campanile e successivamente per conservare il complesso monumentale, di cui fanno parte il *Battistero* e il più recente *Museo*. La cattedrale di Firenze fu progettata alla fine del Duecento da Arnolfo di Cambio, architetto di *Santa Croce* e del *Palazzo della Signoria*, e dedicata a Santa Maria del Fiore, con riferimento al giglio, simbolo della città. Terza chiesa del mondo per dimensioni (dopo San Pietro a Roma e San Paolo a Londra), alla sua consecrazione nel 1436 era la più grande in Europa. L'edificio venne innalzato sulla precedente cattedrale di *Santa Reparata*, i cui resti sono accessibili dalla navata centrale. L'esterno, rivestito di marmi policromi, rimase a lungo incompiuto; alla fine del Cinquecento venne abbattuta la facciata originaria, parzialmente costruita su progetto di Arnolfo di Cambio, mentre l'attuale facciata venne realizzata solo alla fine dell'Ottocento. Nell'interno, le tre ampie navate confluiscono nel vasto coro dove è situato l'altare maggiore, circondato dalle tribune su cui si innalza la cupola. Sulla parete sinistra sono collocati due affreschi raffiguranti i condottieri *Giovanni Acuto*, di Paolo Uccello, autore anche della decorazione ad affresco dell'*Orologio* nella facciata interna, e *Niccolò da Tolentino*, di Andrea del Castagno. Le 44 vetrate sono opera dei maggiori maestri del Quattrocento, tra i quali Donatello e, appunto, Andrea del Castagno e Paolo Uccello.

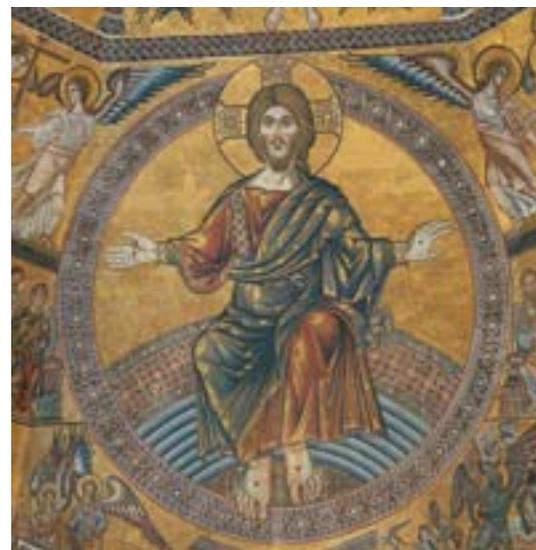


Battistero di San Giovanni



Ricordato da Dante come "il bel San Giovanni", è uno degli edifici più antichi della città: risale probabilmente al V secolo, e assunse l'aspetto attuale nell'XI-XII secolo. A pianta ottagonale, è rivestito all'esterno di marmo bianco e verde di Prato a motivi geometrici e ha una copertura a otto spicchi; la decorazione fu arricchita nel Cinquecento con statue e bassorilievi. Le tre porte in bronzo dorato sono opera di Andrea Pisano (porta sud, realizzata nel 1330 circa), e di Lorenzo Ghiberti (nord, 1402/25 ed est, 1425/52). La porta est, con

Storie del Vecchio Testamento, si apre verso il Duomo e fu definita da Michelangelo *Porta del Paradiso*; si tratta di una copia, il cui originale è custodito nel Museo dell'Opera del Duomo. All'interno, il pavimento intarsiato risale alla fine del XII secolo, mentre i mosaici delle pareti e della volta, su fondo oro, furono eseguiti fra il 1266 e gli inizi del Trecento da maestri veneziani e toscani. Vi si trova il monumento funebre dell'*Antipapa Giovanni XXIII*, attribuito a Donatello e Michelozzo e scolpito nella prima metà del Quattrocento.



piazza San Giovanni tel.0552302885

www.operaduomo.firenze.it e-mail:opera@operaduomo.firenze.it



Campanile di Giotto



Il campanile del Duomo di Firenze, noto come *Campanile di Giotto*, fu progettato dal grande maestro del Trecento. Alla sua morte (1337), la costruzione era iniziata da poco e i lavori furono completati nella seconda metà del XIV secolo. Durante la salita si possono vedere dall'interno le strutture architettoniche trecentesche; dalla terrazza alla sommità del campanile si gode un bellissimo panorama della città, e della vicina cupola di Brunelleschi.



piazza del Duomo tel.0552302885
www.operaduomo.firenze.it e-mail:opera@operaduomo.firenze.it



Cupola del Brunelleschi

La cupola della cattedrale di Firenze è aperta al pubblico, che può percorrerne all'interno le strutture architettoniche e avere una visione ravvicinata degli affreschi cinquecenteschi

che raffigurano il *Giudizio Universale*. Fu iniziata nel 1418 da Filippo Brunelleschi, che ideò una innovativa doppia calotta autoportante, eliminando la necessità delle tradizionali



armature di sostegno durante la costruzione; la volta della cupola fu terminata nel 1436. Solo dopo la morte di Brunelleschi venne realizzata la lanterna, coronata nel 1468 dalla palla in rame dorato sormontata dalla croce. Dalla base della lanterna la vista spazia sulla città e le colline circostanti.

piazza del Duomo tel.0552302885
www.operaduomo.firenze.it e-mail:opera@operaduomo.firenze.it



Cripta di Santa Reparata

Dall'interno del Duomo si accede agli scavi archeologici che hanno riportato alla luce l'antica cattedrale di Santa Reparata, demolita in seguito al completamento della nuova cattedrale. Probabilmente iniziata nel VI secolo e modificata in epoca romanica con l'aggiunta della cripta, la chiesa rimase in uso anche durante la costruzione del nuovo edificio: vi sono conservati reperti di età romana e medievale, lastre

tombali e frammenti dell'originaria decorazione pittorica. Vi è sepolto Filippo Brunelleschi.



interno Cattedrale di Santa Maria del Fiore
www.operaduomo.firenze.it e-mail:opera@operaduomo.firenze.it



Museo dell'Opera di S. Maria del Fiore

Dalla fine dell'Ottocento ospita le opere d'arte che, per ragioni di conservazione, vengono rimosse dall'esterno del Duomo, dal Battistero e dal Campanile. La raccolta documenta la storia della scultura fio-



rentina nel corso della costruzione di Santa Maria del Fiore, a cominciare dalle sculture di Arnolfo di Cambio per la prima parziale facciata della Cattedrale; le *Cantorie* di Donatello e di Luca della Robbia sono tra i più significativi momenti della scultura del Quattrocento, insieme



ai pannelli della *Porta del Paradiso*, realizzata da Lorenzo Ghiberti per il Battistero e alla *Madalena* di Donatello. Dal Duomo proviene anche la *Pietà* di Michelangelo. Vi si trovano inoltre vari modelli in legno della cupola e una serie di strumenti che documentano l'attività delle maestranze all'epoca del cantiere brunel-



leschiano. Al *Tesoro* della cattedrale appartiene l'*Altare di San Giovanni*, capolavoro dell'oreficeria fiorentina quattrocentesca, eseguito per il Battistero.



piazza del Duomo, 9 tel.0552302885
www.operaduomo.firenze.it e-mail:opera@operaduomo.firenze.it



Oratorio dei **Buonomini** di San Martino

La chiesetta di San Martino al Vescovo, fondata nel X secolo e indicata come luogo del matrimonio di Dante Alighieri, venne in seguito affidata alla *Compagnia dei Buonomini di San Martino*. Nata nel 1441 per di aiutare le famiglie benestanti cadute in disgrazia, la Compagnia ricostruì l'Oratorio nel 1479. La decorazione con affreschi raffiguranti la *Storia di San Martino* e le *Opere di misericordia* è attribuita alla bottega

di Domenico Ghirlandaio. Le lunette hanno interesse storico, oltre che artistico, perché ritraggono la vita a Firenze nel Quattrocento.



piazza San Martino tel.055239393 e-mail:info@misericordia.firenze.it



Palazzo Medici Riccardi

Verso il 1445 Cosimo de' Medici, detto Cosimo il Vecchio, affidò la costruzione della propria residenza all'architetto Michelozzo di Bartolomeo. Terminato in un decennio, il palazzo coniugava la tradizione (la pietra forte, il bugnato rustico, le bifore) con le nuove idee rinascimentali. Venduto nel Seicento ai Riccardi, fu ampliato e ristrutturato negli interni. Il bel cortile porticato ospita alcuni pezzi della collezione archeologica raccolta dai Riccardi. Sono parte integrante del palazzo e del suo circuito espositivo anche le Biblioteche Moreniana e Riccardiana.



Museo di Palazzo Medici Riccardi

Dal cortile monumentale del palazzo, lo scalone seicentesco conduce alla Cappella dei Magi, costruita su progetto di Michelozzo e affrescata nel 1459 da Benozzo Gozzoli con la Cavalcata dei Magi. Sull'altare, una copia della originale pala dipinta da Fi-



lippo Lippi. Al primo piano, la *Sala Sonnino* è decorata con una serie di 31 bassorilievi, databili alla seconda metà del Cinquecento a eccezione di tre di epoca classica; sette di questi rappresentano altrettante *Fatiche di Ercole* e furono probabilmente eseguiti dalla bottega di Bartolomeo Ammannati, con una forte influenza michelangiotesca. Dalla *Sala Sonnino* si accede alla *Galleria*, realizzata a fine Seicento, e decorata da stucchi dorati e da specchiere dipinte; nella volta, affrescata da Luca Giordano, è rappresentata l'*Apologia della Famiglia Medici*, protettori dei Ric-

cardi. Nei sotterranei sono raccolte in tre sale le sculture romane riunite nei secoli XVI e XVII dalla famiglia Riccardi. La collezione conta oltre centosessanta opere, comprendenti teste lavorate in età romana da modelli greci di età classica ed ellenistica e copie da prototipi attici del V secolo a.C., come il celebre *Atleta Riccardi*. Di grande qualità e naturalismo sono anche i ritratti di età romana.



via Cavour, 3 tel.0552760340 www.palazzo-medici.it
e-mail: biglietteria@palazzo-medici.it



Palazzo Pitti



Voluto dal banchiere fiorentino Luca Pitti, la sua costruzione si protrasse lungo l'arco di quattro secoli intorno all'originario corpo centrale, costituito da sette finestre su due piani, forse su progetto di Filippo Brunelleschi. Il *Palazzo* è stato la reggia di tre dinastie, i Medici, i Lorena e i Savoia. Cosimo I, Granduca di Toscana, vi fece aggiungere le due ali e la galleria che formano il grande cortile, opera di Bartolomeo Ammannati. Il palazzo ospita ora diverse importanti collezioni di pittura e scultura, oggetti d'arte, porcellane e una galleria del costume; l'ambiente storico perfettamente conservato comprende il giardino di Boboli, uno tra i primi e più famosi giardini all'italiana.



Galleria d'Arte Moderna

Nella *Galleria*, situata al secondo piano di Palazzo Pitti, sono esposti dipinti e sculture, per la maggior parte italiani, dalla fine del Sette-

cento fino agli anni della prima guerra mondiale. Le trenta sale ospitano opere del periodo neoclassico e romantico, una ricca raccolta di di-



pinti dei Macchiaioli e testimonianze delle scuole italiane del secondo Ottocento, con le correnti legate al decadentismo, al simbolismo, al postimpressionismo, al divisionismo, fino ai movimenti artistici dell'inizio del Novecento.



piazza Pitti, 1 tel.0552388601 - 0552388616
www.polomuseale.firenze.it e-mail:gam@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112

Galleria del Costume



Situata nella settecentesca *Palazzina della Meridiana* di Palazzo Pitti, possiede un patrimonio di seimila pezzi fra abiti antichi, costumi teatrali e accessori: è uno dei più importanti musei di storia della moda al mondo. Presenta un'ampia selezione di abiti dal Settecento al Novecento, rinnovata ogni due anni. Gli abiti vengono esposti a rotazione per proteggerne l'integrità e per illustrare singole collezioni nella loro completezza.

piazza Pitti, 1 tel.0552388713 www.polomuseale.firenze.it
e-mail:costume.pitti@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112

Galleria Palatina e Appartamenti Reali

La *Galleria Palatina* e gli *Appartamenti Reali* occupano l'intero piano nobile di Palazzo Pitti. La *Galleria* fu creata tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento dai Lorena, che collocarono nelle sale di rappresentanza i capolavori provenienti soprattutto dalle collezioni medicee, iniziate intorno al 1620. Vi si trovano opere di Raffaello, Tiziano, Caravaggio, Rubens, Pietro da Cortona e di altri maestri italiani ed europei del Rinascimento e del Seicento. I quadri coprono interamente le pareti delle sale, secondo la tradizione delle quadrerie seicentesche: la disposizione non segue cioè un or-



dine cronologico o per scuole, ma riflette il gusto personale di coloro che contribuirono a formare la collezione. Numerosi i capolavori: la *Madonna col Bambino* di Filippo Lippi; alcune tra le opere più famose di Raffaello, tra cui la cosiddetta *Madonna del Granduca* e *La Velata*; il *San Giovannino* di Andrea del Sarto; *La bella* di Tiziano, e celebri ritratti di Veronese e di Tintoretto. Gli *Appartamenti Reali* occupano le quattordici sale dell'ala destra del Palazzo, già residenza privata delle famiglie regnanti, e sono arredati con mobili, suppellettili e opere d'arte dal Cinquecento all'Ottocento.



piazza Pitti, 1 tel.0552388614 www.polomuseale.firenze.it
e-mail:galleriapalatina@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112
www.b-ticket.com/b%2Dticket/uffizi/

Giardino di Boboli



I Medici per primi ne curarono la sistemazione, creando il modello di giardino all'italiana che divenne esemplare per molte corti europee, nel quale viene dato un ordine razionale alla vegetazione e le geometrie dei viali e delle piante sono abbellite con grotte, statue e fontane. Aperto al pubblico nel 1766, costituisce un vero

e proprio museo all'aperto: di particolare pregio le statue romane e quelle di scultori del Rinascimento quali Baccio Bandinelli e Giambologna; l'anfiteatro, dove si svolgevano gli spettacoli di corte; la *Grotta del Buontalenti*, nella quale erano collocati i *Prigioni* di Michelangelo (oggi sostituiti da copie).



piazza Pitti, 1 tel.0552388786 www.polomuseale.firenze.it
e-mail:giardino.boboli@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112
e-mail:prenotazioni@operalab.it

Museo degli Argenti



Occupa i fastosi ambienti affrescati dell'*Appartamento d'Estate* dei granduchi, situato al pia-



no terreno e al mezzanino del palazzo: vi si conserva il *Tesoro dei Medici* - dai vasi in pietre dure di Lorenzo il Magnifico, ai cammei e intagli di Cosimo I, dai cristalli di rocca di Francesco I alle ambre di Maria Maddalena d'Austria - insieme ai gio-

ielli di Anna Maria Luisa, ultima erede della casata. Qui si trova anche la eccezionale raccolta, iniziata dai Medici, di circa 1.000 pezzi di porcelane orientali, oltre al *Tesoro di Salisburgo*, composto da argenti dei secoli XVI-XVIII. La *Sala delle Donazioni* espone una collezione di gioielli realizzati dal Settecento ai giorni nostri presso prestigiose manifatture europee e italiane.



piazza Pitti, 1 tel.0552388709 - 0552388761 www.polomuseale.firenze.it
e-mail:argenti@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112
e-mail:prenotazioni@operalab.it

Museo delle Carrozze

Comprende esemplari di carrozze e berline di gala in uso alla corte fra Settecento e Ottocento e antichi finimenti per cavalli. La collezione è visitabile su appuntamento, in attesa che venga realizzata un'adeguata sistemazione nelle antiche scuderie medicee.



piazza Pitti, 1 tel.0552388611



tel.055294883 scuole:tel.055290112

Museo delle Porcellane

È situato nella settecentesca *Palazzina del Cavaliere*, sulla sommità del giardino di Boboli, al centro del *Giardino delle Rose*. Vi sono raccolte le collezioni di porcellane da tavola delle case regnanti che si sono succedute a Palazzo Pitti, rappresentative della pro-

duzione italiana ed europea: dalla Manifattura di Doccia, fondata dalla famiglia Ginori, alle porcellane di Sèvres e Meissen. Si segnala il servizio eseguito a Sèvres tra il 1809 e il 1810 per Elisa Baciocchi, donato dal fratello, l'imperatore Napoleone.



piazza Pitti, 1 tel.0552388709 - 0552388761

www.polomuseale.firenze.it e-mail:argenti@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112
e-mail:prenotazioni@operalab.it

Palazzo Vecchio

È stato nei secoli il centro politico e il simbolo della città. Progettato probabilmente da Arnolfo di Cambio, fu fondato nel 1299 come sede dei Priori delle Arti: risale a questo periodo la struttura severa ed elegante, con la caratteristica torre merlata che poggia direttamente sulla facciata. Sede della Signoria nel XV secolo, da cui anche il nome di *Palazzo della Signoria*,

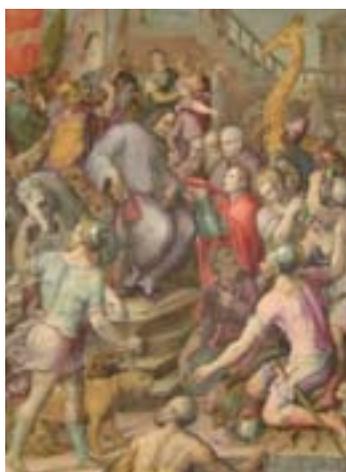
nel 1540 con Cosimo I dei Medici divenne dimora della famiglia granducale: i cosiddetti *Quartieri Monumentali*, appartamenti di rappresentanza, furono ristrutturati e decorati in maniera sontuosa dal Vasari a partire dal 1560.



Quartieri Monumentali



Comprendono le sale destinate alla vita pubblica - *Salone dei Cinquecento*, *Sala dei Duecento*, *Sala dei Gigli* e *Sala dell'Udienza* - il prezioso *Studiolo di Francesco I* e i quartieri medicei: *Quartiere di Eleonora* e *Quartiere degli Elementi*. Le sale furono affrescate da artisti quali Ghirlandaio, il Bronzino e Vasari. Vi sono collocati alcuni capolavori della scultura del Rinascimento: il *Genio della Vittoria* di Michelangelo e il gruppo bronzeo della *Giuditta e Oloferne* di Donatello. Nell'ambito del progetto *Museo dei Ragazzi* sono previsti laboratori interattivi e percorsi di visita rivolti ai più giovani.



piazza della Signoria tel.0552768325 www.comune.firenze.it



tel.0552768224
e-mail:info.museoragazzi@comune.fi.it

Parco di Villa il Ventaglio

Concepito in origine come parco privato della villa costruita dal 1839 al 1853 dall'architetto Giuseppe Poggi per la famiglia Archinto, vi fu realizzato un laghetto

romantico, con isoletta e ponticello; il grande stradone carrozzabile anticipa soluzioni successivamente adottate dallo stesso Poggi nel *Viale dei Colli*.



via Aldini, 10/12 tel.055580283



Pinacoteca della Certosa

La pinacoteca raccoglie varie opere d'arte che ornavano il monastero, fondato dal banchiere fiorentino Niccolò Acciaiuoli nel 1342 e sottoposto a notevoli rifacimenti nei secoli successivi, in particolare alla fine del Quattrocento (chiostri) e del Cinquecento (chiesa e piazzale antistante). La pinacoteca si trova in due saloni all'interno del trecentesco *Palazzo Acciaiuoli*, annesso alla Certosa: vi si segnalano in particolare gli affreschi di Jacopo Pontormo con *Storie della Passione* (1520 c.) staccati dal chiostro grande. La visita comprende anche i locali monumentali della Certosa: la chiesa, i chiostri, la sala capitolare, il refettorio e la foresteria.



loc. Galluzzo - via Buca di Certosa, 2 tel.0552049226



San Lorenzo

È uno dei più significativi complessi rinascimentali fiorentini e la sua storia segue quella della famiglia Medici. La basilica, consacrata da Sant'Ambrogio nel 393 e ricostruita in forme romaniche nel secolo XI, fu ampliata nel 1418 da Filippo Brunelleschi su commissione di Giovanni de' Medici. La chiesa rappresenta una delle massime espressioni dell'architettura e dell'arte del Rinascimento; tra le opere più importanti si segnalano i pulpiti con episodi della vita di Cristo e di San Lorenzo di Donatello e scuola; l'*Annunciazione* di Filippo Lippi nella Cappella Martelli; il tabernacolo in marmo di Desiderio da Settignano; le tombe di Giovanni e Piero de' Medici di Andrea del Verrocchio e l'affresco con il *Martirio di San Lorenzo* di Agnolo Bronzino. Dall'interno della basilica si accede alla *Sagrestia Vecchia*, alla cui realizzazione Brunelleschi lavorò tra il 1422 e il 1428; vi si trovano opere di Donatello. Nello spazio sottostante è stato collocato il *tesoro* del complesso, comprendente una quarantina di opere, tra arredi liturgici, crocifissi e reliquiari databili tra il XIV e il XIX secolo. Dal chiostro principale, detto *dei Canonici*, si accede alla *Biblioteca Medicea Laurenziana*, costruita a partire dal 1524 su progetto di Michelangelo Buonarroti, al quale era stata commissionata nel 1520 anche la realizzazione della *Sagrestia Nuova*, destinata a ospitare le tombe di Lorenzo e Giuliano de' Medici. Nel Seicento al complesso fu aggiunta la *Cappella dei Principi*, destinata a mausoleo dei Medici.



Biblioteca Medicea Laurenziana

La *Biblioteca Medicea Laurenziana* ha come origine la collezione di manoscritti di Cosimo il Vecchio (1389-1464), arricchita da Lorenzo il Magnifico (1449-1492), al quale si deve l'idea di costruire una biblioteca pubblica. Il nipote Giulio - papa Clemente VII - affidò il progetto a Michelangelo Buonarroti: i lavori iniziarono nel 1524 e furono portati avanti per un decennio, fino alla partenza di Michelangelo da Firenze. La *Biblioteca* venne aperta al pubblico nel 1571. Sono visitabili gli *Ambienti Monumentali* michelangioleschi: dal *Ricetto* o *Vestibolo*, si entra attra-



verso una scalinata monumentale nella *Sala di lettura*, spartita da due

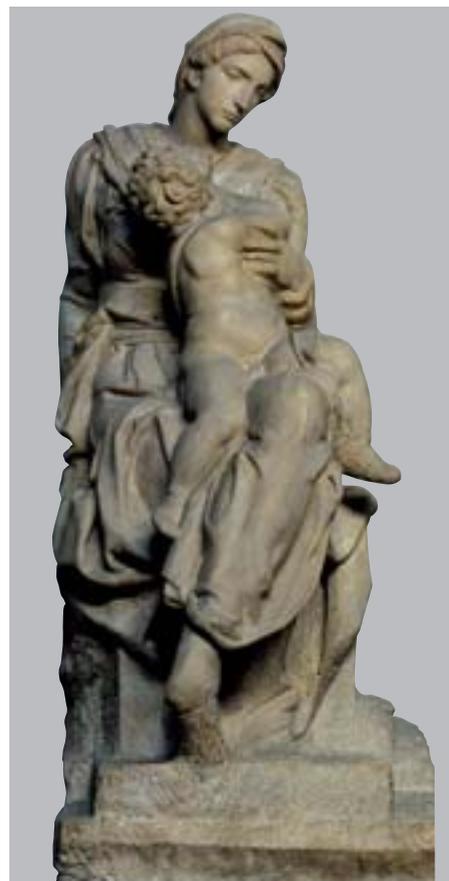
file di banchi anch'essi su disegno di Michelangelo. Il pavimento, in terracotta rossa e bianca, fu realizzato a partire dal 1548 e ha la parte centrale intarsiata con i motivi ornamentali e le immagini simboliche che decorano anche il soffitto e che si riferiscono alla dinastia medicea.



piazza San Lorenzo, 9 tel.055211590 - 055210760 - 055214443
www.bml.firenze.sbn.it e-mail:medicea@beniculturali.it



Museo delle Cappelle Medicee



Si accede dalla *Cripta*, dove sono le tombe dei sovrani medicei e dei loro familiari ed è esposto il *Tesoro di San Lorenzo*. Il percorso comprende la *Cappella dei Principi* e la *Sagrestia Nuova*. A partire dal 1604, il granduca Ferdinando I fece iniziare la costruzione della barocca *Cappella dei Principi*, destinata ad accogliere nella sala ottagonale, rivestita di marmi e pietre dure, i sarcofagi con le spoglie dei granduchi. I lavori continuarono per due secoli, ma il progetto non venne mai portato a compimento. La *Sagrestia Nuova*, iniziata nel 1521, contiene la tomba di Lorenzo il Magnifico e di suo fratello Giuliano, e le tombe di Lorenzo duca



di Urbino e di Giuliano duca di Nemours. Michelangelo lavorò fino al 1533 alle sculture per i sepolcri, portando a compimento le statue di Lorenzo duca di Urbino e Giuliano di Nemours, oltre alle figure allegoriche del *Giorno*, della *Notte*, dell'*Aurora* e del *Crepuscolo* e alla *Madonna con Bambino*.



piazza Madonna Aldobrandini tel.0552388602
www.polomuseale.firenze.it e-mail:cappellemedicee@polomuseale.firenze.it



tel.055294883 scuole:tel.055290112
www.b-ticket.com/b%2Dticket/uffizi/

Santa Croce

Fondata nel 1294 su progetto di Arnolfo di Cambio, è una delle più antiche basiliche francescane e una delle più grandiose. La chiesa custodisce numerosi tesori: le cappelle dell'abside affrescate da maestri trecenteschi, due delle quali per opera di Giotto; della stessa epoca sono le splendide vetrate; tombe, altari e pulpiti quattrocenteschi furono realizzati dai maggiori scultori fiorentini, tra i quali spicca Donatello. Nella seconda metà del XVI secolo vi furono innalzati grandi altari. Già a partire dal Quattrocento molti uomini illustri furono sepolti nella basilica: tra gli altri, Michelangelo, Niccolò Machiavelli, Galileo.



Museo dell'Opera di Santa Croce

L'Opera di Santa Croce, istituzione preposta fin dal XIV secolo alla costruzione, manutenzione e restauro

del complesso di Santa Croce, provvede tuttora alla sua tutela e valorizzazione. Nel complesso conventuale, che si articola intorno ai due chiostri attigui alla basilica, ha sede il Museo che comprende la *Cappella dei Pazzi*, capolavoro di Filippo Brunelleschi, il *Refettorio* trecentesco dove è stato ricol-





locato il *Crocifisso* di Cimabue gravemente danneggiato dall'alluvione del 1966, e alcuni ambienti nei quali sono riuniti affreschi staccati e scul-

ture del XIV e XV secolo provenienti dalla chiesa e dal convento, oltre che dalla demolizione del centro storico di Firenze.

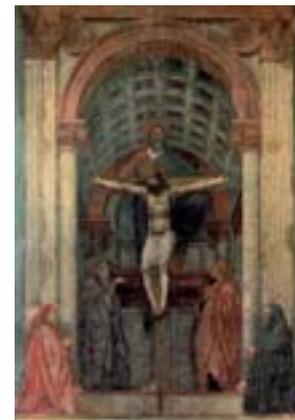


piazza Santa Croce, 16 tel.0552466105
www.santacroce.firenze.it e-mail:segreteria@operadisantacroce.it



Santa Maria Novella

Prima delle grandi basiliche fiorentine e primo edificio gotico di grandi dimensioni in città, la sua costruzione fu iniziata a opera dei Domenicani poco dopo il 1240; condotta a termine nel 1357, fu consacrata soltanto nel 1420. Nei secoli successivi ha subito trasformazioni, in particolare i rinnovamenti condotti a partire dal 1566 a opera di Giorgio Vasari e i restauri ottocenteschi, volti a restituire un aspetto gotico all'edificio. All'interno della chiesa si trovano importanti opere d'arte: il *Crocifisso* di Giotto e il *Crocifisso ligneo* di Filippo Brunelleschi, l'affresco di Masaccio con la *Trinità*, due cappelle affrescate rispettivamente da Domenico Ghirlandaio e Filippino Lippi. La ricca facciata della chiesa, a intarsi di marmi policromi, venne completata nella seconda metà del Quattrocento da Leon Battista Alberti.



Museo e Chiostri Monumentali

Il percorso museale comprende il complesso dei chiostri che facevano parte del convento domenicano di Santa Maria Novella: il *Chiostro verde*, interamente affrescato da Paolo Uccello con scene del *Vecchio Testamento*,

tra le quali spiccano gli episodi del *Diluvio Universale* e dell'*Ebrezza di Noè*; il *Cappellone degli Spagnoli*, decorato da affreschi del XIV secolo (Andrea di Bonaiuto); il *Chiostro Grande*, affrescato alla

Villa Bardini

Fu costruita nel 1641 da Gherardo Silvani per Francesco Manadori, da cui il nome *Villa Manadora*: un edificio che ricorda i "Casini di Delizia" diffusi a Firenze tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento, circondati da coltivazioni agricole e parchi ornamentali. Il nucleo originario fu oggetto di successivi interventi di ampliamento e nei primi anni del '900 la villa venne acquistata dall'antiquario Stefano Bardini e sopraelevata di un piano. Ospita il *Museo della Fondazione Roberto Capucci* e il *Museo Pietro Annigoni*.

Giardino Bardini

Il giardino è la ricomposizione di tre proprietà diverse ancora oggi riconoscibili: la grande scalinata barocca centrale che conduce al *Belvedere*, il bosco all'inglese e la parte agricola, a contatto con le mura medievali della città. Solo nell'Ottocento le proprietà vennero riunite e dopo un periodo di abbandono il giardino e la villa Manadora furono acquistati dall'antiquario Bardini, che restaurò il complesso e arricchì il giardino con elementi decorativi nel gusto eclettico di fine secolo.



via dei Bardi, 1r e costa San Giorgio, 2 tel.0552638599 - 0552346988
www.bardinipeyron.it e-mail:info@bardinipeyron.it



Museo della Fondazione Roberto Capucci

La Fondazione raccoglie 400 abiti di alta moda di Roberto Capucci, vere sculture in tessuto, schizzi, bozzetti, fotografie, componendo un vero e proprio museo della cultura figurativa contemporanea. Sono esposti a rotazione abiti-scultura realizzati dal grande stilista fra il 1951 e il 2007.



costa San Giorgio, 2 tel.05520066234
www.fondazionerobertocapucci.com info@fondazionerobertocapucci.com



Museo Pietro Annigoni

Possiede opere storiche dell'artista scomparso nel 1988, e tutti i disegni che lo hanno reso celebre come ritrattista, offrendo al pubblico e agli studiosi l'occasione per approfondire la conoscenza di una tra le principali personalità della cultura figurativa italiana nel Novecento.



costa San Giorgio, 2 tel.0552638599
www.bardinipeyron.it e-mail:info@bardinipeyron.it



Villa Medicea della **Petraia**



Dista pochi chilometri dal centro della città; l'antico edificio fortificato, di cui resta ancora la grande torre, fu ingrandito verso la fine del Cinquecento per trasformarlo in una residenza granducale e nel terreno circostante venne realizzato un giardino a terrazze. Il cortile è decorato con affreschi realizzati tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento, e venne coperto nel XIX secolo. Re Vittorio Emanuele II vi abitò al tempo di Firenze capitale, e l'arredo attuale risale in gran parte a quel periodo.



loc. Castello via della Petraia, 40 tel.055452691
www.polomuseale.firenze.it



Musei della Provincia



AREA FIORENTINA

Bagno a Ripoli	■ Fonte della Fata Morgana	88
	■ Oratorio di Santa Caterina	88
Calenzano	■ Fondazione Anna Querci per il Design	88
	■ Museo Comunale del Figurino Storico	89
Campi Bisenzio	■ Museo Antonio Manzi	89
	■ Museo d' Arte Sacra di San Donnino	89
Fiesole	■ Cappella di San Jacopo	90
	■ Museo Archeologico e Teatro Romano	90
	■ Museo Bandini	91
	■ Museo della Fondazione Primo Conti	91
	■ Museo Missionario Etnografico Francescano	92
Impruneta	■ Museo del Tesoro della Basilica di Santa Maria	92
Lastra a Signa	■ Museo di Villa Caruso Bellosguardo	93
	■ Museo Vicariale di San Martino a Gangalandi	93
Scandicci	■ I tesori del Monastero di Settimo	94
Sesto Fiorentino	■ Museo della Cultura Contadina Bruno Carmagnini	94
	■ Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia	95
	■ Tomba etrusca La Montagnola	95
Signa	■ Museo della Paglia e dell' Intreccio D. Michelacci	96

CHIANTI

Barberino Val d'Elsa	■ Antiquarium di Sant'Appiano	98
Greve in Chianti	■ Museo d' Arte Sacra di San Francesco	98
San Casciano in V.P.	■ Chiesa e Oratorio di Santa Maria	99
	■ Museo d' Arte Sacra	99
Tavarnelle in V.P.	■ MEF Civiltà Contadina	100
	■ Museo d' Arte Sacra	100

EMPOLESE VALDELSA

Castelfiorentino	■ Museo d' Arte Sacra Santa Verdiana	102
	■ Raccolta Comunale d'Arte	102
Cerreto Guidi	■ Museo Storico della Caccia e del Territorio	103
Certaldo	■ Casa del Boccaccio	104
	■ Palazzo Pretorio	104
	■ Museo d' Arte Sacra	105
	■ Palazzo Giannozzi Museo del Chiodo	105
Empoli	■ Casa del Pontorno	106
	■ Museo Casa Busoni	106
	■ Museo Civico di Paleontologia	107
	■ Museo della Collegiata di Sant'Andrea	107
Fucecchio	■ Fondazione Montanelli Bassi	108
	■ Museo di Fucecchio	108
Gambassi Terme	■ Mostra permanente sul Vetro	109
Montaione	■ Area museale della Gerusalemme di San Vivaldo	109
	■ Museo Civico	110
Montelupo F.no	■ Museo Archeologico	110
	■ Museo della Ceramica	111
Montespertoli	■ Museo d' Arte Sacra	111
	■ Museo della Vite e del Vino	112
Vinci	■ Museo Ideale Leonardo da Vinci	112
	■ Museo Leonardiano	113

MONTAGNA FIORENTINA

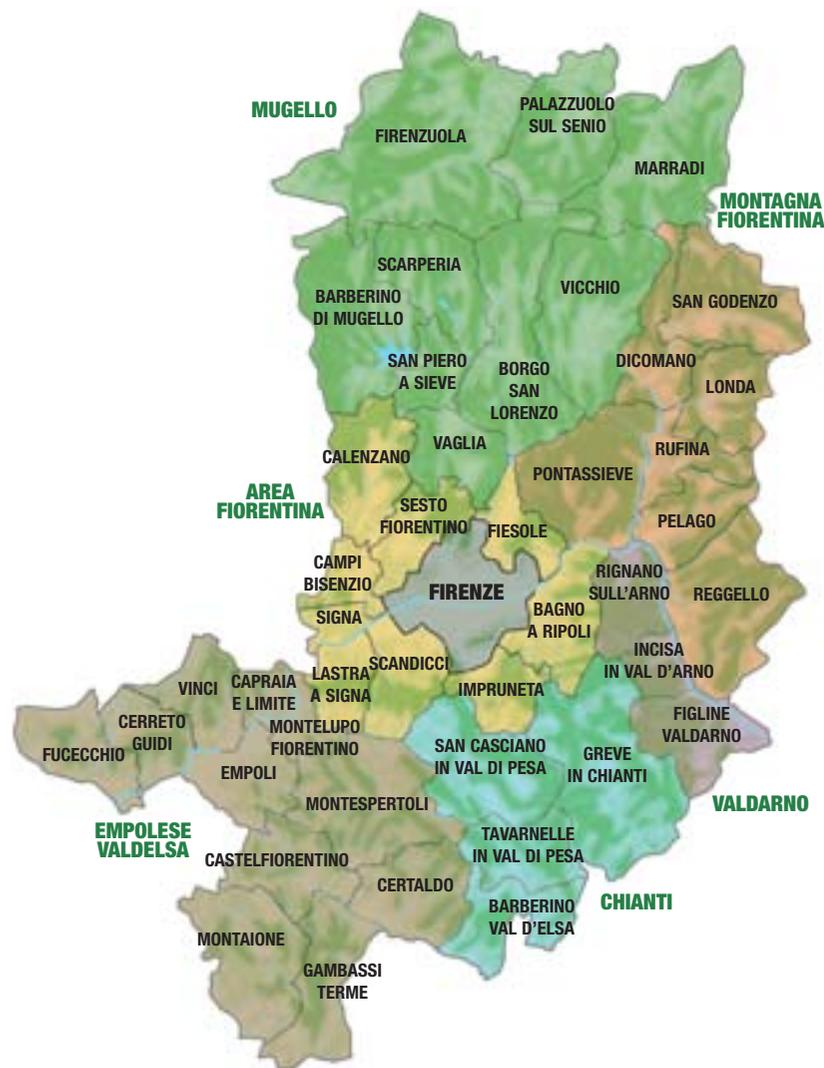
Dicomano	■ Scavi di San Martino al Poggio di Frascole	116
Pelago	■ Museo della Civiltà del Bosco, Contadina e Artigiana	116
	■ Raccolta d' Arte Sacra di San Clemente	116
Reggello	■ Museo d' Arte Sacra della Abbazia di Vallombrosa	117
	■ Museo Masaccio d'Arte Sacra	117
Rufina	■ Museo della Vite e del Vino	118
San Godenzo	■ Museo Virtuale Andrea del Castagno	118

MUGELLO

Borgo San Lorenzo	■ Museo della Civiltà Contadina di Casa d'Erci	120
	■ Museo della Manifattura Chini	120
Firenzuola	■ Museo della Pietra Serena	121
	■ Museo del Paesaggio Storico dell'Appennino	121
	■ Museo Storico Etnografico di Bruscoli	122
Palazzuolo sul Senio	■ Museo Archeologico Alto Mugello	122
	■ Museo delle Genti di Montagna	123
San Piero a Sieve	■ Convento di San Bonaventura al Bosco ai Frati	123
Scarperia	■ Centro di Documentazione Archeologica di S.Agata	124
	■ Museo dei Ferri Taglienti	124
	■ Raccolta d' Arte Sacra	125
	■ Sant'Agata Artigiana e Contadina di Leprino	126
Vaglia	■ Parco Mediceo di Pratolino	126
Vicchio	■ Museo Casa di Giotto	127
	■ Museo d' Arte Sacra e Religiosità Popolare	128

VALDARNO

Figline Valdarno	■ Antica Spezieria Spedale Serristori	130
	■ Museo della Civiltà Contadina	130
Incisa in Val d'Arno	■ Raccolta d' Arte Sacra della Collegiata di Santa Maria	131
	■ Museo d' Arte Sacra	131



 **Area**
Fiorentina



Bagno a Ripoli

Fonte della **Fata Morgana**

Nella seconda metà del Cinquecento, Bernardo Vecchiotti fece abbellire il parco della sua villa con un insolito ninfeo, la *Fonte della Fata Morgana*, edificio a due piani



costruito come una quinta teatrale; all'interno si trova una grotta con una fontana, sulla quale si ergeva la statua in marmo della fata, opera del Giambologna oggi perduta.

via delle Fonti - Grassano tel.0556390356



Bagno a Ripoli

Oratorio di **Santa Caterina**

L'oratorio fu costruito a partire del 1354 dalla famiglia Alberti e decorato con un ciclo di affreschi che narrano la storia di Santa Caterina di Alessandria. Negli anni 1360-1365 il *Maestro di Barberino* e aiuti affrescarono l'abside, mentre alla fine del secolo il ciclo fu completato da

Spinello Aretino con gli affreschi delle pareti e della volta.



via del Carota - Ponte a Ema tel.0556390356/7 www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it



Calenzano

Fondazione Anna Querci per il **Design**

Nel museo sono presenti circa cento pezzi prodotti dal 1960 a oggi, rappresentativi per innovazione, design



e creatività. La collezione è divisa secondo criteri temporali o per ideologie affini, e sottolinea lo sviluppo e il collegamento strutturale fra la progettazione e la produzione industriale italiana. Sono presenti i nomi più significativi del design italiano, da Giugiaro a Sottsass, fino ad alcuni pezzi progettati da Renzo Piano e da Enzo Mari.

via Vittorio Emanuele, 32 tel.0558825953

www.fondazioneannaquerci.it e-mail:info@fondazioneannaquerci.it



Calenzano

Museo Comunale del **Figurino Storico**

Un percorso didattico, attraverso il modellismo e la rievocazione storica, porta il pubblico a contatto con i principali avvenimenti della storia toscana e italiana: dal mondo etrusco a quello romano dal medioevo dei cavalieri ai Comuni, dal Rinascimento

all'epoca napoleonica per arrivare ai conflitti mondiali del Novecento.



via del Castello 7 tel.0558827531

www.museofigurinostorico.it e-mail:info@museofigurinostorico.it



Campi Bisenzio

Museo **Antonio Manzi**

Oltre cento opere donate dall'artista al Comune di Campi Bisenzio, dai primi lavori realizzati alle opere degli ultimi 5 anni: disegni, puntesecche, ceramiche, bronzi, marmi. Il Mu-



seo è anche un percorso nella sua vicenda umana, di cui ogni opera è una tappa.

piazza della Resistenza tel.05589591

www.museoantoniomanzi.it e-mail:info@museoantoniomanzi.it



Campi Bisenzio

Museo d'Arte **Sacra** di San Donnino

Nel loggiato trecentesco e in alcune sale della canonica adiacenti alla chiesa di Sant'Andrea di San Donnino è riunito il patrimonio artistico della chiesa, la cui fondazione risale all'XI secolo; l'edificio attuale è del Quattrocento, epoca alla quale appartengono i pezzi

principali della collezione: una *Madonna con Bambino e Santi* di Domenico Ghirlandaio, un dipinto su tavola del Botticini e un *Crocifisso* di



Giovanni di Francesco, oltre a oreficerie, documenti e paramenti sacri. La struttura ospita anche due laboratori didattici.

piazza Costituzione, 2 tel.0558997200

www.centroartecultura.it e-mail:segreteria@spazioreale.it



Fiesole Cappella di San Jacopo

Già oratorio del Palazzo Vescovile, risalente alla prima metà dell'XI secolo e decorata con un grande affresco di Bicci di Lorenzo (1440 circa), raffigurante l'*Incoronazione della Vergine*



fra angeli e santi, la cappella custodisce una collezione di oreficerie liturgiche dal XII secolo ai primi del Novecento, rappresentative dell'arte orafa sacra nell'area fiorentina.

via San Francesco, 2 tel.0555961293 e-mail:infomusei@comune.fiesole.fi.it



tel.0555961293

Fiesole Museo Archeologico e Teatro Romano

Documenta la storia antica della città di Fiesole e del suo territorio: la presenza dell'uomo nella zona risale almeno all'età del bronzo (circa 2000 a. C.), mentre la formazione della città si ebbe alla fine del IV secolo a. C. Fiesole fu un importantissimo insediamento etrusco: la sua posizione ne faceva un punto strategico per il controllo delle vie di comunicazione tra l'Etruria meridionale



e gli insediamenti etruschi in area padana, e un baluardo contro le invasioni dei popoli del Nord, primi fra tutti i Galli. Divenne colonia romana nell'80 a. C., conservando le caratteristiche di città etrusca: i Romani infatti preferirono insediarsi a valle, fondando Firenze. Il museo è collegato all'area



archeologica, dove sono visitabili gli scavi del teatro, delle terme e del tempio etrusco-romano. Fanno parte del percorso la *Collezione Costantini*, raccolta di antichi vasi greci, e una tomba longobarda integralmente ricostruita. Si segnalano bronzi di età etrusca; ceramiche greche ed etrusche a figure nere e rosse; i fregi in marmo del teatro romano.

via Portigiani, 1 tel.0555961293 - 0555961276 - 0555961284
www.comune.fiesole.fi.it e-mail:infomusei@comune.fiesole.fi.it



tel.0555961293

Fiesole Museo Bandini

Porta il nome del canonico Angelo Maria Bandini (1726-1803), erudito e collezionista di opere d'arte. Tra i dipinti, opere di età medievale e rinascimentale: da Taddeo Gaddi a

una *Crocifissione* di Lorenzo Monaco; quattro *Trionfi* ispirati a Petrarca, databili intorno al 1480, di scuola botticelliana. Fa parte del patrimonio museale una raccolta di terrecotte realizzate dai Della Robbia tra la seconda metà del Quattrocento e i primi decenni del secolo successivo.



via G. Duprè, 1 tel.0555961293 - 0555961276 - 0555961284
www.comune.fiesole.fi.it e-mail:infomusei@comune.fiesole.fi.it



tel.0555961293

Fiesole Museo Fondazione Primo Conti

La quattrocentesca *Villa Le Coste*, che per molti anni fu l'abitazione del pittore, è sede della Fondazione che comprende l'*Archivio*, con oltre centomila documenti riguardanti soprattutto il futurismo e i suoi protagonisti, e il *Museo*. Vi sono raccolti circa sessanta dipinti e centocinquanta disegni di Primo Conti che coprono un arco cronologico dal 1911 al 1985, consentendo di studiare, attraverso l'opera del pittore fiorentino, lo sviluppo delle vicende artistiche del Novecento in Italia e in Europa.



via G. Duprè, 18 tel.055597095
www.fondazioneprimoconti.org e-mail:segreteria@fondazioneprimoconti.org



tel.055597095
segreteria@fondazioneprimoconti.org

Fiesole

Museo Missionario Etnografico

Il convento e la chiesa di San Francesco furono eretti alla fine del Trecento in cima al colle che sovrasta Fiesole. Dall'interno della chiesa si accede al museo, nato per conservare i reperti etruschi e romani rinvenuti durante gli scavi nell'area conventuale; successivamente vi si sono aggiunte testimonianze dell'antica Cina - abiti, strumenti musicali, stampe

da tipografia, statuette di giada, porcellane e avori - e reperti archeologici egiziani, tutto materiale raccolto dai missionari francescani.



via San Francesco, 13 tel.0559175



Impruneta

Museo del Tesoro della Basilica



La fama e la fortuna del santuario si basano sul culto dell'*Immagine della Madonna*, considerata protettrice di Firenze, che la tradizione attribuisce alla mano di S. Luca Evangelista. Secondo la leggenda tale immagine fu portata in Toscana da san Romolo durante la prima cristianizzazione. In concomitanza con la peste nera del 1348, il culto della *Vergine dell'Impruneta* si affermò anche a Firenze: nei mo-

menti più gravi - calamità naturali, epidemie o guerre - una solenne processione accompagnava l'immagine fino in città, con grande affluenza di popolo. Le donazioni al santuario da parte dei Medici e della nobiltà toscana furono ricchissime nel corso dei secoli e costituirono il *Tesoro*, oggi conservato nel museo. Questo ha sede al piano superiore del grande loggiato, eretto nel Seicento a ridosso della facciata della chiesa e comprende oreficerie, tessuti e codici miniati, con pezzi di grande valore, tra cui la *Croce astile* attribuita a Lorenzo Ghiberti e il prezioso *Reliquario della Santa Croce*, realizzato nel 1620 su commissione di Maria Maddalena d'Austria, moglie di Cosimo II de' Medici.



piazza Buondelmonti tel.0552036408 e-mail:impruneta@parrocchie.diocesifirenze.it



Lastra a Signa

Museo di Villa Caruso Bellosguardo

La cinquecentesca *Villa di Bellosguardo* deve il suo nome alla spettacolare posizione nel parco monumentale, realizzato su disegno del Tribolo. Dopo alcuni secoli di degrado la villa fu acquistata nel 1906 dal tenore Enrico Caruso, che vi fissò la sua residenza. Il museo è composto da diverse sezioni: la villa; il parco

monumentale, che mantiene ancora oggi gran parte della sua struttura cinquecentesca, con sculture, fontane e piante rare; la fattoria, nella quale è allestito un museo dedicato alla civiltà contadina, con macchinari utilizzati per l'imbottigliamento del vino e per la frangitura delle olive oltre a oggetti di vita quotidiana.



via di Bellosguardo, 54 tel.0558721783 www.villacaruso.it e-mail:info@villacaruso.it



tel.0558721783

Lastra a Signa

Museo Vicariale di San Martino a Gangalandi

La chiesa di San Martino a Gangalandi ha origini romaniche, ma la sua struttura attuale rispecchia i rifacimenti quattrocenteschi a opera di Leon Battista Alberti, a cui si attribuisce l'abside. Il battistero fu affrescato intorno al 1433 da Bicci di Lorenzo e allievi; il fonte battesimale, del 1423, è attribuito alla bottega di Lorenzo Ghiberti; nella chiesa si trovano inoltre una tavola di Bernardo Daddi raffigurante *San Giovanni Battista* (1346) e dipinti del XVII e XVIII secolo. Nei locali adiacenti, il museo conserva dipinti di notevole rilievo, tra i quali la *Madonna dell'Umiltà* (1405-1410),



capolavoro giovanile di Lorenzo Monaco e opere di oreficeria dal XIV al XVIII secolo.

via Leon Battista Alberti, 37 tel.0558720008 e-mail:s.martino-gangalandi@libero.it



tel.0558720008
e-mail:s.martino-gangalandi@libero.it

Scandicci

I Tesori del **Monastero di Settimo**

Citata per la prima volta nel 998, l'abbazia è stata uno dei più importanti insediamenti benedettini della Toscana; dal 1236 al 1784 appartenne ai monaci cistercensi, che le impressero l'aspetto attuale, provvedendo

alla fine del Trecento a dotarla di fossato e mura difensive. Il museo conserva il patrimonio originario dell'abbazia, comprendente arredi, mobili liturgici, reperti archeologici e la documentazione sulla storia dell'abbazia.



via San Lorenzo, 15 tel.0557310537
www.badiadisetimo.it e-mail:info@badiadisetimo.it



tel.0557310537
info@badiadisetimo.it

Sesto Fiorentino

Museo della **Cultura Contadina**

Allestita all'interno di una struttura rurale appositamente restaurata, la raccolta intitolata al professor Bruno Carmagnini che ne fu il promotore, è costituita da reperti di cultura ma-

teriale e vita contadina provenienti dal territorio circostante: attrezzi e macchine per il lavoro nei campi, nei boschi e nelle stalle, oltre ad alcuni telai usati per la tessitura.



via Veronelli, 2 tel.0554496331 www.sestoidee.it e-mail:paolo.calosi1@virgilio.it



tel.3932851021

Sesto Fiorentino

Museo **Richard-Ginori**

Il nucleo iniziale del museo di Doccia è costituito dai pezzi raccolti nel Settecento dal fondatore della manifattura, il marchese Carlo Ginori; a questi si sono aggiunti i serviti realizzati nel corso dei secoli per illustri committenti: gli Asburgo d'Austria, la sorella di Napoleone Elisa Bonaparte, i Savoia, i Rothschild. I pezzi esposti comprendono dai primi prototipi alle forme rococò, dagli oggetti

in stile Impero ai modelli riccamente decorati del secondo Ottocento fino a quelli stilizzati, disegnati da Gio Ponti. Interessanti le cere di epoca tardobarocca, prodotte da scultori attivi per i Granduchi medicei, e utilizzate come bozzetti e modelli per statuette e gruppi in porcellana.



viale Pratese, 31 tel.0554207767
www.museodidoccia.it e-mail:museo@richardginori1735.com



e-mail:museo@richardginori1735.com

Sesto Fiorentino

Tomba etrusca **La Montagnola**

Databile al VII sec. a. C., è composta da un corridoio con due celle coperte a falsa volta e da un *tholos* a falsa cupola con pilastro centrale, simile alle costruzioni a cupola micenee. Nei pressi, la *Tomba della Mula*, a tumulo, con in cima una cella poligonale merlata.



viale Fratelli Rosselli, 95 - Quinto Alto tel.0554496357





Firenze”). Nel museo, che ospita anche esposizioni temporanee, sono riuniti oggetti di paglia e intrecci in diversi materiali; attrezzi da lavoro e macchine; foto storiche e opere d’arte; una selezione di cappelli dalla fine dell’Ottocento al 1970.



Agli inizi del Settecento Domenico Michelacci avviò la produzione di paglia su scala industriale, e fino agli anni Cinquanta del Novecento Signa divenne il centro della manifattura di cappelli realizzati in questo materiale (il celebre “cappello di paglia di

via degli Alberti, 11 tel.055875257
www.museopaglia.it e-mail:info@museopaglia.it



tel.055875257



Chianti



Barberino Val d'Elsa Antiquarium di Sant'Appiano

Ha sede nei locali annessi alla antica pieve di origine paleocristiana, ricostruita in epoca romanica, nella quale si conservano una serie di affreschi di scuola fiorentina della fine del Quattrocento. Raccoglie parte del materiale archeologico

ritrovato nel territorio circostante, comprendente cippi funerari etruschi; urne funerarie in alabastro del periodo ellenistico; ceramiche attiche a figure rosse; ceramiche medioevali e rinascimentali dell'area fiorentina.



loc. S. Appiano, 1 tel.0558052231 www.barberinovaldelsa.net
e-mail:cultura@barberinovaldelsa.net



Greve in Chianti Museo d'Arte Sacra di San Francesco

Nei locali dell'ex convento di San Francesco, eretto nella prima metà del Cinquecento come Ospizio per accogliere i francescani in cammino tra Firenze e Siena, è riunita una collezione di dipinti, sculture, paramenti e arredi sacri datati fra il XIII e XIX secolo. Tra le opere esposte spiccano la ter-



racotta policroma cinquecentesca con il *Compianto sul Cristo morto*, attribuito a Baccio da Montelupo, e un piccolo gruppo di sculture, due delle quali della prima metà del Quattrocento. La sezione archeologica comprende reperti di epoca etrusca, romana e medievale rinvenuti nel territorio.

via di S. Francesco, 4 tel.0558544685 e-mail:museosanfrancesco@alice.it



San Casciano in Val di Pesa Chiesa e Oratorio di Santa Maria

Si tratta di una collezione di opere d'arte raccolte dalla *Compagnia della Misericordia* e custodita nella chiesa di Santa Maria del Prato, edificata nel Trecento dai frati Domenicani. Fra i dipinti si distinguono tre tavole trecentesche di Ugolino di Nerio e il *Crocifisso* di Simone Martini. Sulla parete destra della chiesa si trova un *pergamo* in marmo della metà del XIV secolo, opera di Giovanni di Balduccio.



via Morrocchesi, 72 tel.055820023

www.chiantimusei.it e-mail:amministrazione@misericordiadisancasciano.it



San Casciano in Val di Pesa Museo d'Arte Sacra

Si trova all'interno della chiesa di Santa Maria del Gesù, edificata a metà del Quattrocento e ricostruita all'inizio del Seicento: vi si conservano le opere originarie, fra cui la *Madonna col Bambino* di Lippo di Benivieni; altri pezzi della collezione provengono da chiese del territorio, come l'*Incoronazione della Vergine* di Neri di Bicci. Le opere più preziose, dalla chiesa di Vico l'Abate, sono il dossale con *San Michele*



Arcangelo, attribuito a Coppo di Marcovaldo (metà del XIII secolo), e la *Madonna col Bambino* di Ambrogio Lorenzetti, del 1319. La raccolta comprende altre tavole trecentesche a fondo oro, arredi liturgici e paramenti.



via Roma, 31 tel.0558255222

www.chiantimusei.it e-mail:ufficioci@bancadelchianti.it



tel.0558255222

Tavarnelle in Val di Pesa

MEF Civiltà Contadina

All'interno del castello di San Donato in Poggio, si trova il museo intitolato a Emilio Ferrari, alla cui passione di collezionista si deve la ricca collezione di attrezzi, utensili e strumenti che documentano le attività produttive e il piccolo artigianato propri del mondo rurale del Chianti: attrezzi da falegnami, da ciabattino, da fabbro, per la zootecnia, l'olivicoltura e la viticoltura. Uno spazio all'aperto ospiterà macchine agricole.



via del Giglio, 47 - Castello di san Donato in Poggio tel.0558072338
www.sandonatoinpoggio.it e-mail:info@sandonatoinpoggio.it



Tavarnelle in Val di Pesa

Museo d'Arte Sacra



sentato da opere pittoriche, arredi liturgici e paramenti sacri dal XIII al XVIII secolo; si segnalano una *Madonna con Bambino* attribuita a Lorenzo di Bicci, della fine del XIV secolo, e una serie di sei tavole eseguite da Neri di Bicci negli anni '70 del Quattrocento; importanti pezzi di

È collocato nella canonica di San Pietro in Bossolo, pieve di origini romane a tre navate su semplici pilastri, affiancata da un chiostro. Il museo conserva gran parte del patrimonio artistico della zona, rappre-

oreficeria; reliquiari, argenteria sacra e vesti liturgiche; una raccolta di *ex voto*. Nello stesso ambiente sono esposti esempi di "ricamo di Tavarnelle", arte locale di antica tradizione.

via della Pieve tel.0558050833 www.comune.tavarnelle-val-di-pesa.fi.it
e-mail:cultura@comune.tavarnelle-val-di-pesa.fi.it



Castelfiorentino

Museo di **Santa Verdiana**

Ha sede nei locali dell' *Opera di Santa Verdiana*, che occupano magazzini e logge dei secoli XVI-XIX, adiacenti al santuario omonimo. Raccoglie opere provenienti dal santuario e dal territorio: una *Madonna* attribuita a Cimabue; dipinti su tavola di Taddeo Gaddi e Jacopo del Casentino; sculture e tavole dalla fine del Trecento al Quattrocento, e tele cinquecentesche; codici miniati e oreficerie.



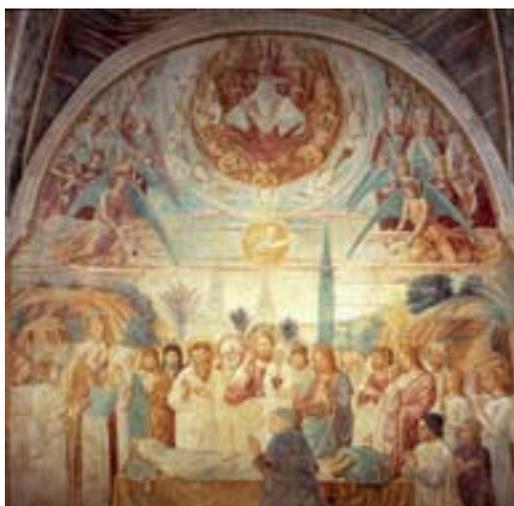
via Timignano, 1 tel.057164096
e-mail:castelfiorentino@parrocchie.diocesifirenze.it



tel.057164096 - 3293110235

Castelfiorentino

Raccolta Comunale d'Arte



Vi sono esposti gli affreschi e le sinopie di due monumentali tabernacoli, realizzati da Benozzo Gozzoli tra il 1484 e il 1490. Il *Tabernacolo della Madonna della Tosse* presenta al centro della volta a crociera i quattro Evangelisti e Cristo benedicente; la *Dormitio Virginis* nella parete sinistra e

l' *Assunzione*, con la consegna della sacra cintola a San Tommaso, sulla parete destra; nel *Tabernacolo della Visitazione* sono illustrati alcuni episodi della vita della Vergine.



via Tilli, 43 tel.057164019 - 0571686338
www.comune.castelfiorentino.fi.it e-mail:cultura@comune.castelfiorentino.fi.it



tel.057164019 - 0571686338

Cerreto Guidi

Museo Storico della **Caccia** e del **Territorio**

La villa Medicea di Cerreto Guidi, situata nei pressi del Padule di Fucecchio, zona umida ricca di fauna, fu edificata nel 1556 per iniziativa di Cosimo I come residenza di caccia. Il progetto dell'edificio, caratterizzato dalle due grandi rampe d'accesso in mattoni, i cosiddetti *Ponti*

Medicei, è attribuito al Buontalenti. All'interno raccoglie mobili e ritratti di personaggi medicei del Cinquecento e Seicento, e una serie di arazzi secenteschi tessuti nelle manifatture granducali. Nel *Museo*, una collezione di armi da caccia e da tiro dei secoli XVII-XIX.



via dei Ponti Medicei, 7 tel.057155707 - 0552388754
www.polomuseale.firenze.it



tel.055294883

Certaldo Casa del Boccaccio



L'edificio, dove secondo la tradizione visse Giovanni Boccaccio, che a Certaldo era nato nel 1313, è stato ricostruito dopo i danni subiti nella seconda guerra mondiale. Vi si trovano un museo e una biblioteca specialistica, dedicati alla vita e alle opere

di Boccaccio, con alcune pregevoli edizioni illustrate del *Decameron*: il capolavoro del grande narratore, scritto fra il 1349 e il 1351, divenne celebre soprattutto grazie ad alcune novelle, di taglio umoristico o licenzioso (da qui il termine "boccaccesco").

via Boccaccio tel.0571664208
www.casaboccaccio.it e-mail:bibboc@dedalo.com



Certaldo Palazzo Pretorio

Il *Palazzo Pretorio*, o del *Vicario*, fu edificato tra il 1117 e il 1164 e successivamente ampliato e modificato nel Quattrocento. La facciata in mattoni rossi è costellata dagli stemmi dei governatori fiorentini che si succedevano al comando della città, tra cui due stemmi provenienti dalla bottega dei Della Robbia. Tra le opere pittoriche del XV e XVI secolo conservate nel museo si segnala il *Tabernacolo dei giustiziati*, affrescato da Benozzo Gozzoli; una sezione della raccolta è dedicata ai reperti archeologici etruschi e romani.



piazzetta del Vicariato tel.0571661219 <http://cultura.empolese-valdelsa.it>
e-mail:museo.Palazzopretorio@comune.certaldo.fi.it



Certaldo Museo d'Arte Sacra

Si trova nel centro storico di Certaldo Alto, nei locali attigui e nel chiostro della chiesa dei Santi Jacopo e Filippo, la cui origine risale al XII secolo. Il patrimonio del museo comprende pittura a partire dalla fine del Duecento, scultura, oreficerie e paramenti sacri. Il pezzo di maggior pregio è l'imponente *Crocifisso* ligneo della seconda metà del secolo XIII, esemplare unico nella produzione della scultura medievale italiana.



piazza Santi Jacopo e Filippo, 2 tel.0571652796
www.museoartesacra.net e-mail:amicidelmuseo@yahoo.it



Certaldo Palazzo Giannozzi Museo del Chiodo

Antico palazzo padronale, oggi sede di botteghe artigiane. Vi si trova una singolare raccolta di chiodi di tutte le fogge e le epoche (costituita dall'artista-falegname Giancarlo Masini), nonché utensili e sculture in legno.



via Boccaccio, 35 tel.0571667457



Empoli

Casa del Pontormo

La casa dove nacque Jacopo Carucci detto *il Pontormo* (1494 - 1556), uno dei più importanti pittori manieristi, è un edificio su tre piani di epoca medievale; vi sono esposti oggetti e documenti connessi con l'opera del maestro, i facsimili dei disegni preparatori per la tavola d'altare della vicina chiesa di *San Michele*, e reperti in ceramica di epoca medievale, trovati nel corso dei lavori di restauro. Ospita un centro internazionale di studi sull'arte del Cinquecento in Toscana.



via Pontorme, 97 tel.0571994346

www.casapontormo.it e-mail:info@casapontormo.it



tel.0571757729

e-mail:cultura@comune.empoli.fi.it

Empoli

Museo Civico di Paleontologia

Occupava parte del *Palazzo Ghibellino*, che sorge sulla piazza Farinata degli Uberti, cuore del centro cittadino, chiamata anche *Piazza dei Leoni* perché adornata da quattro leoni che circondano la fontana ottocentesca in marmo sorretta da tre *Naiadi*. Il *Palazzo Ghibellino* fronteggia la *Collegiata di Sant'Andrea* e viene chiamato così in quanto nel 1260 vi si riunirono i vincitori ghibellini per decidere la sorte della guelfa Firenze, vinta sul campo di battaglia. Il museo è articolato in sei percorsi tematici che documentano la nascita e la

storia della terra attraverso una collezione di fossili e rocce, vari modelli e diorami, uno dei quali ricostruisce la lotta tra due dinosauri; lo scheletro di un orso delle caverne è corredato da un diorama con una scena di caccia all'orso da parte dell'uomo di Neanderthal.



piazza Farinata degli Uberti, 7 tel.0571537038 www.comune.empoli.fi.it

e-mail:museopaleontologico@comune.empoli.fi.it



tel.0571537038

Empoli

Museo Casa Busoni

Ferruccio Busoni (1866-1924) è considerato una delle maggiori personalità della musica del Novecento: compose opere, lavori per orchestra, pagine pianistiche, *Lieder*. Nella sua casa natale, un edificio che risale al Settecento, hanno sede il *Centro Studi Busoniani* e un museo in cui si trovano manoscritti, libretti originali, fotografie d'epoca e alcuni oggetti, tra i quali il pianoforte del compositore.



piazza della Vittoria, 16 tel.0571711122

www.centrobusoniani.org csmfb@centrobusoniani.org



tel.0571711122

Empoli

Museo della Collegiata di Sant'Andrea

Dal patrimonio della *Collegiata* proviene il nucleo più cospicuo delle opere custodite nell'attiguo museo; la costruzione della chiesa risale al 1093, mentre la facciata fu aggiunta verso la metà del XII secolo, secondo il modello tipico del romanico fiorentino - disegni geometrici realizzati in marmo bianco

e verde. Nel museo sono riunite opere dei maestri del Quattrocento e Cinquecento, dall'affresco di Masolino raffigurante il *Cristo in pietà*, al fonte battesimale e all'*Annunciazione* di

Bernardo Rossellino, dalla piccola *Maestà* di Filippo Lippi fino ai *Santi* del Pontormo. Nel chiostro sono esposte maioliche dei della Robbia.



piazza della Propositura, 3 tel.057176284

www.comune.empoli.fi.it e-mail:museocollegiata@comune.empoli.fi.it



tel.0571757729

e-mail:cultura@comune.empoli.fi.it

Fucecchio

Fondazione Montanelli Bassi

Dopo la scomparsa di Indro Montanelli, i suoi studi di Milano e di Roma sono stati trasferiti a Fucecchio, nel Palazzo Montanelli della Volta, sede della Fondazione voluta dal grande giornalista. Nello studio milanese, che costituì a lungo lo sfondo delle interviste televisive settimanali di Montanelli, sono conservati alcuni oggetti di uso quotidiano come la *Lettera 22*, la mitica portatile sulla quale componeva gli articoli. Accanto a opere di Mino Maccari e a una scultura di Joan Mirò, sono visibili foto-

grafie e immagini che documentano le amicizie del giornalista con alcuni protagonisti della cultura del XX secolo. Lo studio romano faceva parte della casa di piazza Navona: vi sono conservate preziose raccolte di libri antichi, edizioni rare e volumi di autori del XX secolo con dedica manoscritta.



Palazzo della Volta - via G. di San Giorgio, 2 tel.057122627
www.fondazionemontanelli.it e-mail:info@fondazionemontanelli.it



Fucecchio

Museo di Fucecchio

Il complesso di Palazzo Corsini, nel centro storico di Fucecchio, comprende il parco, la fattoria e la villa padronale, dove si trova il museo, articolato in tre sezioni: archeologica, storico-artistica, naturalistica. Tra i dipinti si segnala la *Madonna e Santi*, opera di Giovanni di ser Giovanni detto lo *Scheggia*, fratello di Masaccio; la sezione archeologica documenta alcuni aspetti della storia degli insediamenti in questa area a partire dal



Paleolitico; la raccolta ornitologica comprende quasi 300 esemplari ed è dedicata prevalentemente alla fauna del Padule di Fucecchio.



Palazzo Corsini - piazza Vittorio Veneto, 27 tel.0571244304
www.comune.fucecchio.fi.it e-mail:museo@comune.fucecchio.fi.it



Gambassi Terme

Mostra permanente sul Vetro

Documenta la produzione del vetro in Valdelsa, iniziata nel Duecento, che ha costituito per secoli un elemento importante nell'economia del territorio: i bicchieri di Gambassi erano conosciuti e richiesti in tutta Italia nel periodo rinasci-

mentale. Una campagna di scavi ha portato alla luce antiche fornaci: la mostra comprende reperti archeologici in vetro, attrezzi per la lavorazione del vetro, oggetti d'uso quotidiano, il tutto affiancato da pannelli didattici.



via Volterrana, 31 tel.0571639784
www.comune.gambassi-terme.fi.it e-mail:cultura@comune.gambassi-terme.fi.it



Montaione

Area museale della Gerusalemme di San Vivaldo

È uno dei *Sacri Monti* che vennero costruiti tra il 1500 e il 1600 prevalentemente nel nord Italia, per offrire ai fedeli la possibilità di fare un pellegrinaggio al Santo Sepolcro, senza andare a Gerusalemme. Il complesso, sorto agli inizi del XVI secolo, è costituito da 18 cappelle con *Scene*

della Vita e della Passione di Cristo realizzate in terracotta policroma e disposte nel bosco secondo la topografia della città di Gerusalemme. Nell'ex fienile del convento è allestita una mostra permanente sulla storia e le immagini del complesso di San Vivaldo.



loc. San Vivaldo, 19 tel.0571699252
www.comune.montaione.fi.it e-mail:cultura@comune.montaione.fi.it



Montaione Museo Civico



balena rinvenuto in zona; nella sezione archeologica si segnala la *Stele* etrusca del VI secolo a.C. con sembianze di un guerriero. Pannelli esplicativi forniscono informazioni sulla civiltà, l'arte e l'economia del territorio nei diversi periodi storici.



Ha sede nel quattrocentesco *Palazzo del Podestà*. Vi sono esposti reperti preistorici e archeologici che coprono un periodo tra il paleolitico inferiore e il basso medioevo. Il nucleo centrale della sezione paleontologica è costituito da uno scheletro fossile di

via Cresci, 15/19 tel.0571699255 www.comune.montaione.fi.it
e-mail:cultura@comune.montaione.fi.it



Montelupo Fiorentino Museo Archeologico

Ha sede nel complesso dei Santi Quirico e Lucia nel parco della villa Medicea *Ambrögiana*. Espone reperti archeologici del territorio di Montelupo, ordinati con un criterio cronologico: strumenti in ossidiane e vasellame dalla preistoria alla protostoria; bronzi e ceramiche di epoca etrusca; ma-



teriali provenienti da due grandi ville romane dei dintorni; oggetti di uso domestico di epoca alto medioevale. Comprende una sezione didattica sulla preistoria.

via S. Lucia tel.0571541547 www.museomontelupo.it e-mail:arceo@museomontelupo.it



Montelupo Fiorentino Museo della Ceramica

È nato per accogliere i manufatti ceramici locali dal Medioevo al Rinascimento, trovati in un antico pozzo nella parte alta del centro storico (il

Pozzo dei Lavatoi), nel quale fino dal Trecento venivano gettati gli scarti di lavorazione delle fornaci vicine. Le ricerche hanno portato al ritrovamento di circa 300 pezzi e permesso di ricostruire l'attività dei ceramisti di Montelupo dal XIV al XIX secolo, con un'ampia sezione dedicata alla maiolica rinascimentale.



piazza Vittorio Veneto www.museomontelupo.it e-mail:info@museomontelupo.it



Montespertoli Museo d'Arte Sacra



Ha sede nella canonica della Pieve di San Piero in Mercato, le cui origini risalgono all'XI secolo. I pezzi esposti, appartenenti al periodo fra il XIII e il XVI secolo, sono ordinati sulla base degli antichi raggruppamenti ecclesiastici da cui provengono: ogni ambiente presenta dipinti, argenterie, arredi lignei provenienti da sin-

gole chiese, conservando così l'unità del patrimonio artistico di ciascuna; una sezione a parte è riservata a paramenti e manoscritti.

via di S. Piero in Mercato, 233 tel.0571609500 - 0571600228
www.comune.montespertoli.fi.it e-mail:cultura@comune.montespertoli.fi.it



Montespertoli

Museo della **Vite** e del **Vino**

Raccoglie le testimonianze della cultura del vino, principale prodotto della zona di Montespertoli, con un continuo confronto tra presente e passato, documentato da pannelli, gigantografie e foto d'epoca. Vengono mostrate le varie fasi della coltivazione della vite, la vendemmia, la vinificazione e l'imbottigliamento, con gli ambienti della tinaia e della cantina. Infine, il *Laboratorio dei Sensi* per bambini e adulti, introduce alla scoperta del vino attraverso l'esercizio dei cinque sensi. Nell'annessa *Enoteca* si possono degustare piatti della tradizione toscana.

via Lucardese, 74 tel.0571606068 0571606048

www.lecciculturadelvino.it e-mail:info@lecciculturadelvino.it



tel.0571657579
e-mail:info@chianti-farmhouse.com

Vinci

Museo Ideale **Leonardo da Vinci**

Dedicato all'arte e alla vita di Leonardo da Vinci e alla conoscenza dei suoi territori, ha sede nei sotterranei del Castello di Vinci; presenta oltre 300 tra dipinti della bottega e scuola di Leonardo, reperti, ricostruzioni e documenti; com-

prende modelli di macchine ricostruite sulla base dei disegni di Leonardo. Il progetto *Giardino di Leonardo e dell'utopia*, sezione a cielo aperto del Museo, si arricchisce progressivamente di nuove realizzazioni.



via Montalbano, 2 tel.057156296 www.museoleonardo.it

e-mail:info@museoleonardo.it museoideale@tin.it



tel.057156614

Vinci

Museo **Leonardiano** e Casa di Leonardo

Occupa la Palazzina Uzielli e l'antico castello dei conti Guidi, risalente all'XI secolo. È dedicato all'attività di Leonardo scienziato, tecnologo e ingegnere: vi sono esposti modelli di macchine costruiti sulla base dei codici leonardiani, accompagnati da animazioni che ne mostrano il funzionamento: dalle macchine per cantiere a quelle per il volo e militari, fino agli strumenti di uso scientifico; una sala è dedicata agli studi di ottica. Nella casa natale di Leonardo ad Anchiano - frazione a circa 2 chilometri da Vinci - si trova una mostra didattica permanente, con riprodu-



zioni di disegni raffiguranti vedute della campagna toscana e di una mappa tracciata da Leonardo.



Palazzina Uzielli - Castello dei Conti Guidi - piazza dei Guidi tel.0571933251

www.museoleonardiano.it e-mail:museo@comune.vinci.fi.it



tel.0571568012

 **Montagna
Fiorentina**



Dicomano

Scavi di San Martino al Poggio di **Frascole**

Gli scavi hanno portato alla luce, oltre alle fondamenta dell'antica chiesa romanica di San Martino al Poggio, materiali databili dal VI sec. a.C. al

I sec. d.C., nonché il perimetro di un edificio etrusco, probabilmente una struttura difensiva o una residenza fortificata appartenente ad una famiglia gentilizia rurale. Il ritrovamento più interessante è una stele: si tratta di un monumento funerario del VI sec. a.C. Il materiale è raccolto presso il *Palazzo Comunale*, dove è in allestimento un apposito percorso museale.



loc. Poggio di Frascale tel.055838541

www.comune.dicomano.fi.it e-mail:cultura@comune.dicomano.fi.it



tel.0558385408

Pelago

Museo della **Civiltà Contadina**

Nella piccola frazione di Raggioli, insediamento creato da carbonai e boscaioli e abitato fino a un secolo fa; vi sono raccolti attrezzi e strumenti propri degli antichi mestieri esercitati nella zona, oggetti di uso comune e

destinati al lavoro nei campi e nel bosco.



via di Raggioli, 17 tel.0558361400



Pelago

Raccolta d' **Arte Sacra** di San Clemente

Nella Pieve di San Clemente è riunita la raccolta di reperti artistici e arredi sacri provenienti dalle chiese della zona, con oggetti databili dal XII al XIX secolo. Si tratta di trittici, pale d'altare, dipinti e sta-



tue fra i quali si segnalano per importanza un *Crocifisso* ligneo trecentesco, due trittici degli inizi del Quattrocento, il *fonte battesimale* in pietra serena e l'organo quattrocentesco.

piazza Cavalcanti, 1 tel.0558326019



tel.0558326019

Reggello

Museo d' **Arte Sacra** di **Vallombrosa**

L'abbazia fu fondata nel 1036 da San Giovanni Gualberto, monaco benedettino; il complesso si andò estendendo fino ad assumere l'aspetto attuale alla fine del XV secolo. Nel Cinquecento venne edificata la torre; la facciata della chiesa è seicentesca, mentre la decorazione dell'interno fu completata nel secolo successivo. Attorno all'abbazia si tro-

vano cappelle e tabernacoli con storie della vita del Santo, realizzati fra il XVI e il XVII secolo. Il museo ha sede nella torre: vi sono esposti dipinti, oreficerie, suppellettili liturgiche e oggetti legati alla storia dei monaci Vallombrosani. Di particolare rilievo la pala raffigurante la *Madonna col Bambino e Santi* di Domenico Ghirlandaio.



via San Benedetto, 2 tel.055862251 www.vallombrosa.it e-mail:info@vallombrosa.it



tel.055862251

Reggello

Museo **Masaccio** d'Arte Sacra

È ospitato in locali attigui alla pieve di San Pietro a Cascia, uno dei capolavori dell'architettura romanica

toscana, basilica a tre navate su colonne edificata nell'XI secolo. Una sala del museo è dedicata alla documentazione del *Trittico di San Giovanale*, dipinto nel 1422 e prima opera nota di Masaccio, conservato all'interno della pieve. Sono inoltre esposti dipinti, arredi, paramenti, sculture e opere di oreficeria; documenti e fotografie ripercorrono la storia della pieve.



via di Casaromolo, 2 - Cascia tel.0558665433 055868129

www.museumasaccio.it e-mail:info@museumasaccio.it



tel.0558665433
e-mail:info@museumasaccio.it

Rufina**Museo della Vite e del Vino**

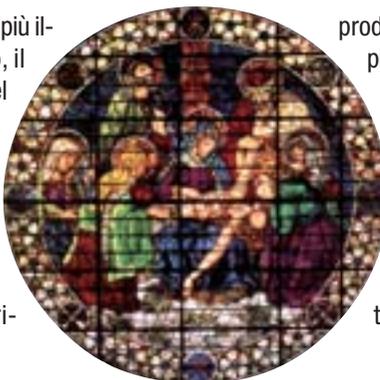
Allestito nelle cantine della villa *Spalletti di Poggio Reale*, ripercorre la storia della vite in Val di Sieve, con particolare attenzione alle tecniche di viticoltura e vinificazione, testimoniando il profondo rapporto che intercorre tra il vino e il territorio, attraverso attrezzature e strumenti, fotografie, video e documenti originali; comprende una raccolta di fiaschi in vetro soffiato prodotti a partire dal Settecento e una serie di percorsi attraverso i quali è possibile fare esperienze sensoriali. Il complesso museale è affiancato da un'eno-teca, con possibilità di degustazione.



Viale Duca della Vittoria, 7 tel.0558395078 www.comune.rufina.fi.it
e-mail:museo@chiantirufina.com e-mail:direzione@villapoggioreale.it

**San Godenzo****Museo Virtuale Andrea del Castagno**

Dedicato al figlio più illustre del borgo, il pittore Andrea del Castagno, è un viaggio attraverso il percorso artistico del maestro quattrocentesco realizzato mediante ri-



produzioni delle opere più significative conservate a Firenze (dove Andrea si trasferì dal 1440). Pannelli fotografici illustrano gli edifici e i luoghi dove si trovano attualmente le opere.

via della Rota, 8 Castagno d'Andrea tel.0558375125
www.comune.san-godenzo.fi.it e-mail:info@comune.san-godenzo.fi.it



Mugello


Borgo San LorenzoMuseo della **Civiltà Contadina** di Casa d'Erci

In una abitazione colonica che esisteva probabilmente già nel Trecento, sono presentati oltre duemila arnesi, oggetti e documenti che testimoniano la civiltà contadina del Mugello, caratterizzata da colture agrarie, attività boschive e produzione di carbone. Un sen-



tiero naturalistico-storico illustra le trasformazioni culturali e paesaggistiche e permette di ricostruire le fasi delle varie attività che si svolgevano del bosco. Vi è inoltre un orto botanico in cui sono raccolte piante caratteristiche dell'Appennino tosco-romagnolo.

via Traversi, 93 Luco di Mugello tel.0558492519 www.casaderci.it
e-mail:info@casaderci.it

**Firenze**Museo della **Pietra Serena**

È collocato nei sotterranei della *Rocca* medievale, ai quali si accede da un

ingresso nel fossato, riportato alla luce durante i lavori di restauro, insieme ai bastioni quattrocenteschi progettati da Antonio da Sangallo. Il percorso espositivo si articola in sei sezioni, seguendo il tragitto della pietra dalla sua estrazione dalle cave, a tutte le fasi di lavorazione; negli spazi riservati alla pietra serena come "pietra d'arte" sono esposti capitelli e bassorilievi rinascimentali, accanto agli attrezzi del mestiere dei maestri scalpellini.



piazza Don Stefano Casini, 1 tel.0558199451- 0558199437 www.comune.firenze.it
e-mail:museopietraserena@comunefirenze.it f.mazzoni@comune.firenze.it

**Borgo San Lorenzo**Museo della **Manifattura Chini**

Il museo condensa il frutto della poliedrica attività dei Chini, iniziata a Borgo San Lorenzo nel 1906, che spa-



zia dai complementi per l'architettura a oggetti di arredo in ceramica e grès, fino alle vetrate. Una sezione è dedicata alle fasi di lavorazione, con attrezzature tecniche, materiali e prodotti finiti. Il percorso comprende la ricostruzione di un salotto di gusto *déco*.



piazza Lavacchini, 1 tel.0558456230
e-mail:villapekori@cm-mugello.fi.ti biblioteca@comune.borgo-san-lorenzo.fi.it

**Firenze**Museo del **Paesaggio Storico**

È ospitato all'interno dell'abbazia di *San Pietro a Moscheta*, fondata nel 1034, alla quale è dedicata la prima sezione del percorso espositivo che documenta l'attività dei monaci valdombrosani nell'utilizzazione delle risorse del bosco; un itinerario temporale segue la storia del paesaggio



dell'Appennino e i "segni" impressi dall'uomo con la sua presenza: partendo dal paesaggio delle selve e dei castelli, intorno all'anno Mille, si passa all'introduzione dell'agricoltura nel territorio e alle trasformazioni del paesaggio naturale tra Settecento e Ottocento, fino al progressivo abbandono della montagna per giungere alla recente riscoperta dei suoi valori culturali.



loc. Badia di Moscheta tel.0558144900 - 0555535003 www.cm-mugello.fi.it
e-mail:info@ischetus.com



Firenze

Museo **Storico Etnografico** di Bruscoli

Sorto per conservare le radici storiche locali e con intenti didattici, è composto da tre sezioni: *Reperti geo-archeologici*, frutto di scavi nei ruderi del castello medievale dei conti Alberti; *Usi e costumi della civiltà contadina*, con attrezzi e utensili usati nel passato, ricostruzione di ambienti agricoli e di attività artigiane; *Residui bellici* della seconda guerra mondiale con riferimento alla "Linea

Gotica" che passava lungo queste montagne.



via della Chiesa, 56 Bruscoli tel.055818110



tel.055818110

Palazzuolo sul Senio

Museo **Archeologico** Alto Mugello

Al secondo piano del *Palazzo dei Capitani*, risalente al 1385 e ristrutturato nel corso del Seicento, è stato istituito un museo per conservare le più antiche testimonianze della vita umana nel territorio, pre-

senti anche nei luoghi più impervi, dalla preistoria fino al medioevo: numerosi reperti di insediamenti pre-romani e romani; materiali provenienti dai castelli della zona tra il XIV e XVII secolo.



piazza Ettore Alpi, 3 tel.0558046008

www.palazzuolo.it e-mail:staff@palazzuolo.it



tel.0558046008
e-mail:staff@palazzuolo.it

Palazzuolo sul Senio

Museo delle **Genti di Montagna**

Ospitato nel medievale *Palazzo dei Capitani*, documenta la vita quotidiana e le attività lavorative della popolazione dell'Appennino attraverso oggetti raccolti nel territorio e in uso fino allo spopolamento della montagna: attrezzi da lavoro agricolo e artigianale; suppellettili domestiche; oggetti d'arte popolare e devozio-



nale, comprendenti immagini sacre e un *Crocifisso* ligneo; materiali fotografici e audiovisivi.



piazza Ettore Alpi, 2 tel.0558046008 www.palazzuolo.it e-mail:staff@palazzuolo.it



tel.0558046008
e-mail:staff@palazzuolo.it

San Piero a Sieve

Convento di San Bonaventura al **Bosco ai Frati**

Il convento di *Bosco ai Frati*, fondato prima dell'anno Mille, fu ricostruito nella prima metà del Quattrocento da Michelozzo per volere di Cosimo de' Medici, che possedeva i vicini castelli di *Cafaggiolo* e del *Trebbio*. Tra i doni lasciati dai Medici al convento emerge il *Crocifisso* ligneo attribuito a Donatello, conservato nella sala in

cui si trova una raccolta d'arte sacra con dipinti, arredi, paramenti e libri antichi.



loc. Lucigliano, 1



Scarperia

Sant'Agata Artigiana e Contadina



to con personaggi animati una serie di scene che riproducono ambienti e mestieri mugellani nel periodo dal 1920 al 1950. Tutti i personaggi sono collegati fra loro in modo da muoversi in sincronia, riproducendo fedelmente i gesti dei propri ruoli.

Nell'intento di conservare il senso di una tradizione e di un tipo di vita oggi scomparsi, Faliero Lepri (*Leprino*), con un impegno che ha richiesto alcuni decenni, ha ricostrui-



Centro Polivalente Sant'Agata tel.0558406750 www.cm-mugello.fi.it



Cupido, mentre sono rimaste alcune sculture, vasche e grotte disseminate nel parco. L'unico edificio giunto ai giorni nostri senza profonde trasformazioni è la cappella, costruita dal Buontalenti nel 1580.



via Fiorentina, 282 Pratolino tel.055409155 - 055409558 - 055409225
parcomedeodipratolino@provincia.fi.it



Vaglia

Parco Mediceo di Pratolino

Nella seconda metà del Cinquecento, Francesco I de' Medici affidò a Bernardo Buontalenti il progetto per la costruzione di una villa, poi distrutta, circondata da un parco, che destò un grandissimo interesse presso i contemporanei per la particolarità delle grotte artificiali, dei giochi d'acqua e delle statue, e venne subito definito "il giardino delle meraviglie". Dopo la morte di Francesco, il parco ebbe alterne vicende finché



nell'Ottocento il principe russo Paolo Demidoff acquistò il complesso e promosse i restauri degli elementi rinascimentali ancora esistenti; tra questi spicca la colossale *Statua dell'Appennino*, realizzata dal Giambologna e affacciata su un laghetto, che aveva un tempo al suo interno grotte con decorazioni, affreschi e giochi d'acqua; gli elementi decorativi sono andati perduti, così come quelli nella *Grotta di*

Vicchio

Museo Casa di Giotto

Si trova nel luogo nel quale, secondo la tradizione, Giotto nacque nel 1267. È adibito a centro di raccolta di materiale documentario e testimonianze sulla vita del grande maestro; com-

prende un percorso virtuale attraverso l'opera di Giotto e la riproduzione della bottega di un pittore del Trecento con materiale illustrativo della tecnica dell'affresco.



loc. Vespignano tel.0558439224 www.comune.vicchio.fi.it cultura@comune.vicchio.fi.it



Vicchio**Museo d'Arte Sacra** e Religiosità Popolare

Il museo intitolato al Beato Angelico, nato nel comune di Vicchio, è stato istituito per proteggere e valorizzare le opere d'arte sacra della zona, con un allestimento che le inserisce nel loro contesto storico e religioso, coniugando l'aspetto storico-artistico con quello antropologico. Si segnalano: un *San Giovanni Battista* in terracotta invetriata attribuito ad Andrea della Robbia, una *Madonna col Bambino* della metà del Quattrocento ed infine una pregevole tavola dai caratteri tardogotici raffigurante la *Vergine con Santi e Profeti*.



piazzetta Don Milani, 6 tel.0558497082 - 055-8439224 www.comune.vicchio.fi.it
e-mail:cultura@comune.vicchio.fi.it biblioteca@comune.vicchio.fi.it



tel.0558497082 - 0558448251

Valdarno

Figline Valdarno

Antica **Spezieria** Spedale Serristori

Lo *Spedale* fu fondato nel 1399 e gradualmente trasformato da ricovero per i pellegrini in vero e proprio ospedale. La farmacia è degli inizi del Cinquecento, e nel 1724 fu sottoposta a un'opera di ristruttura-

zione: a questo periodo appartengono gli armadi in noce che ne costituiscono l'arredo. Vi si conservano vasi in maiolica e vetro dal XV al XIX secolo e alcuni dipinti antichi su tavola e su tela.



piazza XXV Aprile, 10



tel.0559125243

Figline Valdarno

Museo della **Civiltà Contadina**

La costruzione della pieve di *San Romolo a Gaville* fu iniziata poco dopo l'anno Mille. L'edificio, addossato a una torre preesistente adattata a campanile, venne ultimato attorno al 1070. All'interno sono particolarmente interessanti i capitelli, alcuni dei quali decorati con figure umane

e animali. Vi è custodita un'*Annunciazione* quattrocentesca della scuola del Ghirlandaio. Il museo occupa i locali agricoli annessi alla pieve ed espone oggetti che illustrano la vita, il lavoro e la cultura della società contadina. Si segnalano il frantoio del XVIII secolo e un prezioso erbario.



Pieve di San Romolo - loc. Gaville tel.0559501083

www.museogaville.it



tel.0559501083

Figline Valdarno

Raccolta d'**Arte Sacra**

La chiesa di Santa Maria a Figline risale in origine al Duecento, ma ha subito ampie trasformazioni nei secoli successivi; conserva numerose opere d'arte, tra le quali la tavola trecentesca con la *Madonna con Bambino*, opera di un pittore giottesco conosciuto come *Maestro di Figline* e la statua raffigurante *San Giuseppe* di Andrea della Robbia. Attraverso la sacrestia si accede alla raccolta, costituita da una esposizione di opere che facevano parte del coro liturgico della chiesa.



piazza Marsilio Ficino, 43 tel.055958518



tel.055958518

Incisa in Val d'Arno

Museo d'**Arte Sacra**

L'*oratorio del Crocifisso*, nato intorno alla metà del XIV secolo come cappella dell'*Ospedale di San Lorenzo* e ristrutturato nel Cinquecento, è un luogo di culto e devozione famoso in tutto il Valdarno; vi sono raccolte opere locali di valore sia storico che artistico: dipinti appartenenti al periodo tra il XIV e il XVII secolo, tra i quali una *Madonna con Bambino* della seconda metà del XIV secolo e una *Madonna con Bam-*



bino della scuola di Domenico Ghirlandaio; arredi sacri provenienti dalle chiese del territorio comunale; un organo settecentesco e numerosi reliquiari ed *ex-voto*.



via Castellana tel.0558333432
www.comune.incisa-valdarno.fi.it e-mail:socioculturale@comune.incisa-valdarno.fi.it



Percorsi a tema

Si suggeriscono qui alcuni spunti tematici, che tendono a valorizzare particolari aspetti di storia e cultura nel territorio cittadino e nella provincia di Firenze, a volte messi in ombra dal ricchissimo e articolato patrimonio museale dedicato ad arte, archeologia e scienza. Senza la pretesa di esaurire l'argomento, vasto e collegato agli interessi individuali, si invita il visitatore a creare i propri "percorsi del cuore", per vivere in maniera attiva il viaggio attraverso un territorio e la sua civiltà, di cui vorremmo farlo sentire partecipe, e non solo ospite.

Per i più giovani

Sono numerosi i musei che guardano con attenzione ai giovanissimi, organizzando attività e percorsi specifici destinati a bambini e ragazzi.

Il *Museo dei Ragazzi* riunisce alcune fra le maggiori realtà museali di Firenze e prevede una serie di iniziative. A *Palazzo Vecchio* numerose le attività proposte: si può scegliere fra la visita ai *Percorsi segreti*, alla scoperta dei luoghi più nascosti e inaccessibili del palazzo guidati da un animatore, o il programma della *Visita alla Reggia di Cosimo guidati da Giorgio Vasari*, condotti dal pittore e architetto del Duca, con il quale è possibile dialogare. L'*Invito alla reggia di Cosimo*, prevede la visita animata nei *Quartieri Monumentali* di Palazzo Vecchio e l'udienza con la Duchessa o il Duca di Toscana. Lo spettacolo di *Teatro delle ombre*, con

la visita animata nello *Studiolo di Francesco I* ha l'obiettivo di coinvolgere attivamente i bambini attraverso l'utilizzo del senso della vista, dell'udito e del tatto e far loro sperimentare, attraverso le sagome d'ombra, una modalità visiva di comunicazione che richiede di intervenire attivamente con la propria immaginazione. *Dipingere in fresco* consente, in due incontri, di conoscere e approfondire questa antichissima tecnica pittorica; nel *Laboratorio di manualità* si sperimentano alcune tecniche artistiche, in quello dedicato alla *Prospettiva* si possono apprendere semplici tecniche per raffigurare lo spazio su una superficie piana, conoscere alcuni effetti della prospettiva con un punto di fuga e le sue trasgressioni e confrontare i meccanismi che regolano la percezione vi-



siva con le leggi della rappresentazione prospettica; il laboratorio *Disegnare come un teatro. Il linguaggio dei gesti, mimica e posture* coinvolge attivamente i ragazzi attraverso la sperimentazione corporea di gesti e movimenti tipici della vita quotidiana, allo scopo di far comprendere l'importanza della comunicazione non verbale; nel laboratorio *Le imprese mediche: dal telaio alla stampa*, i ragazzi possono sperimentare direttamente la tecnica della serigrafia e avviare una riflessione sulle idee di riproducibilità e serialità dell'opera d'arte. Sempre nell'ambito dell'attività del *Museo dei Ragazzi*, nel *Museo Storico Topografico Firenze com'era*, due percorsi affrontano i temi della *Florentia romana* e della *Città di Firenze nell'età dei comuni* e il *palazzo dei Priori*; la *Cappella Brancacci* nella chiesa del Carmine prevede visite animate per i ragazzi; il *Museo Leonardiano* di Vinci dispone di laboratori interattivi per approfondire la conoscenza dell'epoca di Leonardo e delle scoperte scientifiche che si debbono al suo genio.

Il *Museo Horne* propone animazioni, teatralizzazioni, laboratori creativi e multimediali per le scuole di ogni ordine e grado. Nella "Bottega dei ragazzi", presso il *Museo degli Innocenti*, bambini e ragazzi possono partecipare a laboratori ispirati alle bot-

teghe d'artista rinascimentali e fare esperienze creative. Il *Museo di Palazzo Davanzati* costituisce un'affascinante ricostruzione di dimora fiorentina tra medioevo e rinascimento, riuscendo ad accendere la fantasia di ognuno, e in particolare quella dei più piccoli.

In campo scientifico, altre istituzioni dispongono di percorsi e iniziative su misura per bambini e ragazzi: il *Museo Fiorentino di Preistoria*, con il "Museo dei Piccoli" si rivolge ai bambini della scuola materna, fornendo un'illustrazione del mondo antico o in forma di fiaba-gioco; il *Giardino di Archimede*, museo dedicato alla Matematica completamente interattivo, svolge attività di laboratorio destinate ai ragazzi delle scuole; al *Planetario*, presso la *Fondazione Scienza e Tecnica*, si tengono lezioni per le scuole su temi che variano dall'osservazione del cielo all'astronomia nella storia dell'arte e della scienza. Infine, il *Museo del Calcio*, il *Museo del Ciclismo* e il *Museo del figurino storico* a Calenzano, presentano materiali di sicuro interesse per i ragazzi, organizzando attività specifiche rivolte ai più giovani; analoghe iniziative vengono organizzate da alcuni musei della *Civiltà contadina*, che mettono a contatto i giovanissimi con un mondo ormai sconosciuto per la maggior parte di loro.

La civiltà contadina

Alla civiltà contadina è dedicata una serie di musei nelle varie aree della provincia, a cominciare dalla zona ormai fortemente urbanizzata di Sesto Fiorentino, con il *Museo della Cultura Contadina*. La più alta concentrazione di strutture museali che testimoniano il lavoro dell'uomo legato alla terra e ai suoi prodotti, dalle coltivazioni alle attività boschive, si trova nelle aree del Mugello e della Montagna Fiorentina: il *Museo della*

Civiltà Contadina di Casa d'Erci a Borgo San Lorenzo comprende anche un itinerario naturalistico-storico che illustra le trasformazioni del paesaggio, così come il *Museo del Paesaggio storico* di Firenzuola, nel cui territorio si trova anche il *Museo Storico Etnografico* di Bruscoli; il *Museo delle Genti di Montagna* di Palazuolo sul Senio documenta la vita quotidiana e le attività lavorative della popolazione dell'Appen-



nino, riprodotte dai personaggi animati che popolano la mostra permanente *Sant'Agata Artigiana e Contadina di Leprino* a Scarperia. Il *Museo della Civiltà Contadina* di Pelago, nella frazione di Raggioli, è dedicato agli antichi mestieri esercitati nella zona, così come il *MEF - Cultura contadina* di Tavarnelle Val di Pesa, che espone attrezzi e utensili connessi con la vita rurale del

Chianti. Altre raccolte sono più propriamente dedicate a settori specifici della produzione agricola: il *Museo della Civiltà Contadina* di Figline Valdarno illustra le varie fasi della produzione dell'olio, mentre la coltivazione della vite e la vinificazione sono le protagoniste dei due *Musei della Vite e del Vino* di Montespertoli e Rufina, situati in zone di produzione vinicola.

Le attività manifatturiere

Sul territorio, tra le attività che fin da tempi lontani vennero condotte con spirito imprenditoriale, assumendo dimensioni industriali, spicca fra tutte la produzione di ceramiche e porcellane. A queste ultime, realizzate ai più alti livelli qualitativi, è riservato il fiorentino *Museo delle Porcellane*, che riunisce esemplari provenienti da tutta Europa, mentre la produzione della locale Manifattura di Doccia attraverso i secoli, è la protagonista del *Museo Richard-Ginori* di Sesto Fiorentino. Le origini della lavorazione

della ceramica si trovano nel *Museo della Ceramica* di Montelupo, mentre le realizzazioni più fantasiose





nei vari materiali affini, prodotte nel periodo *Liberty*, sono visibili presso il *Museo della Manifattura Chini* a Borgo San Lorenzo. Ai vetri, ancor oggi prodotti nella zona dell'Empolese, è destinata la *Mostra permanente sul Vetro* di Gambassi Terme, dove nel Rinascimento venivano prodotti bicchieri diffusi in tutta Italia.

Originale il *Museo della Paglia e dell'Intreccio* di Signa, nell'area fiorentina, una lavorazione che ha reso noti nel mondo i "cappelli di paglia di Firenze", così come nel Mugello il *Museo della Pietra serena* di Firenzuola e quello dei *Ferri Taglienti* a Scarperia testimoniano produzioni artigianali di pregio, tipiche del territorio.

Case e dimore

Alcuni tra gli innumerevoli personaggi illustri nati in terra fiorentina, o che scelsero di soggiornarvi a lungo, hanno lasciato testimonianze della loro presenza nelle case dove videro i natali o dove stabilirono la propria dimora. A iniziare con la fiorentina *Casa di Dante* e con la *Casa di Boccaccio* a Certaldo, che tramandano

la memoria di due padri della letteratura italiana, le tipologie variano moltissimo: modeste abitazioni di aspetto rustico, come la *Casa di Giotto* nei pressi di Vicchio, o la casa natale di Leonardo nel borgo di Anchiano - la cui visita completa il percorso espositivo del *Museo Leonardiano* della vicina Vinci; a Empoli, la casa



di austera semplicità dove nacque il *Pontormo* rispecchia il carattere schivo del grande pittore; il signorile palazzo rinascimentale di *Casa Buonarroti*, nel centro di Firenze, rappresenta il luogo della memoria e della celebrazione del genio di Michelangelo. Non lontano, il *Museo di Casa Martelli* conserva la testimonianza del lussuoso stile di vita condotto da una grande famiglia di collezionisti d'arte nel XVIII secolo; *Casa Guidi*, dove abitò la coppia di poeti Elisabeth Barrett e Robert Browning, esprime la vivacità di un salotto intellettuale cosmopolita e *bohémien* dell'età romantica. Le residenze di grandi collezionisti d'arte di fine Ottocento trovano gli esempi più alti nel palazzetto che fu dimora di *Herbert Percy Home*, e nella villa di *Frederick Stibbert*, divenuti

musei intitolati al nome dei fondatori. Numerosi gli esempi del Novecento, da Empoli, dove visse il compositore *Ferruccio Busoni*, alla *Villa Caruso Bellosguardo* di Lastra a Signa, appartenuta al tenore Enrico Caruso, dalla villa fiesolana del pittore *Primo Conti*, per giungere infine alla casa fiorentina che riunisce la collezione d'arte di *Rodolfo Siviero* e alla *Fondazione Montanelli* di Fucecchio che ospita, nel palazzo di famiglia, la ricostruzione degli studi milanese e romano del celebre giornalista.



Parchi e giardini



Nel centro di Firenze il *Giardino di Boboli*, grandioso e monumentale esempio di giardino all'italiana con statue antiche e fontane, offre scorci straordinari sulla città; dalla sua sommità, attraverso un cancello, si costeggiano i bastioni del *Forte Belvedere* e si accede con un breve percorso al *Giardino Bardini*, riaperto in tempi recenti e affacciato sul-

l'Arno. Prototipo di giardino all'italiana, quello della *Villa medicea di Castello*, ricco di agrumi e piante rare e decorato di sculture, costituisce insieme con il bellissimo giardino a terrazze della vicina *Villa della Petraia*, un raro complesso di origine cinquecentesca giunto inalterato fino ai giorni nostri. Anche il parco monumentale di *Villa Caruso*



Bellosguardo a Lastra a Signa mantiene gran parte della sua struttura cinquecentesca, con sculture, fontane e piante rare. A *Villa Gamberaia* il belvedere, segnato da cipressi sagomati ad arco, realizza un effetto scenografico simile a un settecentesco teatro di verzura, che consente prospettive di grande suggestione sulla campagna fiorentina. Il *Parco Mediceo di Pratolino* a Vaglia, pur conservando elementi dell'originario impianto rinascimentale, ha subito nel tempo una serie di trasformazioni che hanno prodotto l'at-

tuale aspetto di parco romantico naturalistico di stampo ottocentesco. Nel grande parco all'inglese del *Museo Stibbert* appare di gusto romantico l'inserimento del laghetto sulle cui rive si specchia un piccolo tempio in stile neo-egizio, così come la presenza delle rovine di un cortile veneziano gotico in marmo bianco. Anche nel *Parco di Villa Il Ventaglio*, realizzato a metà Ottocento sulle prime pendici della collina di Fiesole, il laghetto attraversato da un ponticello risponde alle caratteristiche proprie dei parchi dell'epoca.



Indice generale

Bagno a Ripoli

Fonte della Fata Morgana	88
Oratorio di Santa Caterina	88

Barberino Val d'Elsa

Antiquarium di Sant'Appiano	98
-----------------------------	----

Borgo San Lorenzo

Museo della Civiltà Contadina di Casa d'Erci	120
Museo della Manifattura Chini	120

Calenzano

Fondazione Anna Querci per il Design	88
Museo Comunale del Figurino Storico	89

Campi Bisenzio

Museo Antonio Manzi	89
Museo d'Arte Sacra di San Donnino	89

Castelfiorentino

Museo d'Arte Sacra Santa Verdiana	102
Raccolta Comunale d'Arte	102

Cerreto Guidi

Museo Storico della Caccia e del Territorio	103
---	-----

Certaldo

Casa del Boccaccio	104
Palazzo Pretorio	104
Museo d'Arte Sacra	105
Palazzo Giannozzi Museo del Chiodo	105

Dicomano

Scavi di San Martino al Poggio di Frascole	116
--	-----

Empoli

Casa del Pontormo	106
Museo Casa Busoni	106
Museo Civico di Paleontologia	107
Museo della Collegiata di Sant'Andrea	107

Fiesole

Cappella di San Jacopo	90
Museo Archeologico e Teatro Romano	90
Museo Bandini	91
Museo della Fondazione Primo Conti	91
Museo Missionario Etnografico Francescano	92

Figline Valdarno

Antica Spezieria Spedale Serristori	130
Museo della Civiltà Contadina	130
Raccolta d'Arte Sacra della Collegiata di Santa Maria	131

Firenze

Cappella Brancacci	14
Casa Buonarroti	15
Casa Guidi	16
Casa Rodolfo Siviero	16
Cenacolo di Andrea del Sarto	17
Cenacolo di Fuligno	17
Cenacolo di Ognissanti	18
Cenacolo di Sant'Apollonia	18
Chiesa e Museo di Orsanmichele	19
Chiostro dello Scalzo	20
Cimitero degli Inglesi	20
COMPLESSO DEGLI UFFIZI	21
Galleria degli Uffizi	22
Collezione Contini Bonacossi	26
Corridoio Vasariano	26
Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi	27
COMPLESSO DELLE OBLATE	28
Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria	28
Museo Storico Topografico Firenze com'era	29
Crocefissione del Perugino	30
Fondazione Scienza e Tecnica	30
FORTE DI BELVEDERE	31
Raccolta A. Della Ragione e Collezioni del Novecento	31
Galleria dell'Accademia	32
Galleria Rinaldo Carnielo	33
Giardino della Villa medicea di Castello	34
Giardino di Villa Gamberaia	34
Il Giardino di Archimede. Un Museo per la Matematica	35
MNAF Museo Nazionale Alinari della Fotografia	35
MUDI Museo degli Innocenti	36
Museo Archeologico Nazionale	36
Museo Bardini	38
Museo Bellini	38
Museo Casa di Dante	39
Museo del Bigallo	39
Museo del Calcio	40
Museo del Ciclismo Gino Bartali	40
Museo della Misericordia	41
Museo dell'Opificio delle Pietre Dure	41
Museo di Casa Martelli	42
Museo Diocesano di S. Stefano al Ponte	42
Museo di Palazzo Davanzati	43
Museo di Palazzo Strozzi	44
Museo di San Marco	44
Museo di Storia della Scienza	45
MUSEO DI STORIA NATURALE	47
Sezione di Antropologia ed Etnologia	47
Sezione di Botanica	47
Sezione di Geologia e Paleontologia	48

Sezione di Mineralogia e Litologia	48
Sezione di Zoologia La Specola	49
Sezione Orto Botanico	50
Museo Ebraico di Firenze	50
Museo Horne	51
Museo Marino Marini	52
Museo Nazionale del Bargello	52
Museo Salvatore Ferragamo	55
Museo Stibbert	55
OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE	56
Battistero di San Giovanni	57
Campanile di Giotto	58
Cripta di Santa Reparata	58
Cupola del Brunelleschi	59
Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore	59
Oratorio dei Buonomini di San Martino	61
PALAZZO MEDICI RICCARDI	62
Museo di Palazzo Medici Riccardi	62
PALAZZO PITTI	64
Galleria d'Arte Moderna	64
Galleria del Costume	65
Galleria Palatina e Appartamenti Reali	66
Giardino di Boboli	67
Museo degli Argenti	67
Museo delle Carrozze	68
Museo delle Porcellane	68
PALAZZO VECCHIO	69
Quartieri Monumentali	70
Parco di Villa il Ventaglio	71
Pinacoteca della Certosa di Firenze	71
SAN LORENZO	72
Biblioteca Medicea Laurenziana	72
Museo delle Cappelle Medicee	73
SANTA CROCE	75
Museo dell'Opera di Santa Croce	75
SANTA MARIA NOVELLA	77
Museo e Chiostrini monumentali di Santa Maria Novella	77
SANTO SPIRITO	79
Fondazione Romano nel Cenacolo di S. Spirito	79
VILLA BARDINI	80
Giardino Bardini	80
Museo della Fondazione Roberto Capucci	81
Museo Pietro Annigoni	81
Villa Medicea della Petraia	82

Firenzuola

Museo della Pietra Serena	121
Museo del Paesaggio Storico	121
Museo Storico Etnografico di Bruscoli	122

Fucecchio

Fondazione Montanelli Bassi	108
Museo di Fucecchio	108

Gambassi Terme

Mostra permanente sul Vetro	109
-----------------------------	-----

Greve in Chianti

Museo d'Arte Sacra di San Francesco	98
-------------------------------------	----

Impruneta

Museo del Tesoro della Basilica di Santa Maria all'Impruneta	92
--	----

Incisa in Val d'Arno

Museo d'Arte Sacra	131
--------------------	-----

Lastra a Signa

Museo di Villa Caruso Bellosguardo	93
Museo Vicariale di San Martino a Gangalandi	93

Montaione

Area museale della Gerusalemme di San Vivaldo	109
Museo Civico	110

Montelupo Fiorentino

Museo Archeologico	110
Museo della Ceramica	111

Montespertoli

Museo d'Arte Sacra	111
Museo della Vite e del Vino	112

Palazzuolo sul Senio

Museo Archeologico Alto Mugello	122
Museo delle Genti di Montagna	123

Pelago

Museo della Civiltà del Bosco, Contadina e Artigiana	116
Raccolta d'Arte Sacra di San Clemente	116

Reggello

Museo d'Arte Sacra di Vallombrosa	117
Museo Masaccio d'Arte Sacra	117

Rufina

Museo della Vite e del Vino	118
-----------------------------	-----

San Casciano in Val di Pesa

Chiesa e Oratorio di Santa Maria	99
Museo d'Arte Sacra	99

San Godenzo

Museo Virtuale Andrea del Castagno	118
------------------------------------	-----

San Piero a Sieve

Convento di San Bonaventura al Bosco ai Frati	123
---	-----

Scandicci

I Tesori del Monastero di Settimo	94
-----------------------------------	----

Scarperia

Centro di Documentazione Archeologica	124
Museo dei Ferri Taglienti	124
Raccolta d'Arte Sacra	125
Sant'Agata Artigiana e Contadina di Leprino	126

Sesto Fiorentino

Museo della Cultura Contadina Bruno Carmagnini	94
Museo Richard-Ginori	95
Tomba etrusca La Montagnola	95

Signa

Museo della Paglia e dell'Intreccio Domenico Michelacci	96
---	----

Tavarnelle in Val di Pesa

MEF Cultura contadina	100
Museo d'Arte Sacra	100

Vaglia

Parco Mediceo di Pratolino	126
----------------------------	-----

Vicchio

Museo Casa di Giotto	127
Museo d'Arte Sacra e di Religiosità popolare Beato Angelico	128

Vinci

Museo Ideale Leonardo da Vinci	112
Museo Leonardiano	113

a Firenze con i bambini

**Musei, parchi, monumenti,
giardini, notizie utili.
Tutto a misura di bambino.**

Sommario

Una città ospitale con i bambini	4
Bambini, turisti per caso	5
Come consultare la guida	6

SCOPRIRE L'ARTE 7

In città	8
Nei dintorni	18

ALL'APERTO 27

In città	28
Nei dintorni	35

PER DIVERTIRSI 45

In città	46
Nei dintorni	51

Qui di seguito troverete alcuni suggerimenti perché scoprire la città insieme ai nostri bambini diventi un'avventura piacevole e divertente.

Promemoria per mamme e papà di mini turisti

- Tenete presenti gusti, interessi ed età dei bambini.
- Rispettatene i ritmi: si annoiano facilmente e si stancano di camminare. Soste e pause frequenti sono indispensabili.
- Dotatevi di 'generi di conforto': acqua, succo di frutta, qualche snack leggero
- Preparateli alla visita: creando aspettativa il loro interesse crescerà.
- Informateli in anticipo sul programma della giornata: non devono sentirsi sbalottati da un posto all'altro come valigie.
- Dove possibile, prenotate attività didattiche e visite guidate. Sono un'opportunità per crescere.
- Alternate visite e momenti di svago
- Non sovraccaricatevi di stimoli

Al termine della giornata parlate con loro delle esperienze e delle scoperte fatte, per fissarle nella memoria. Potrebbe essere utile creare una sorta di 'diario di bordo', dove incollare cartoline, biglietti d'ingresso, foto, disegni, impressioni...



LA STRUTTURA DELLA GUIDA: QUATTRO SEZIONI

Sezione arancione: SCOPRIRE L'ARTE

Queste pagine sono dedicate a monumenti e musei che - a Firenze e in Provincia - possono essere proposti ai bambini come meta di visita, perché particolarmente interessanti ai loro occhi, insoliti, o perché offrono visite guidate e laboratori pensati proprio per loro.

Sezione verde: ALL'APERTO

Uno spazio tutto riservato alle attività all'aperto in città e nei dintorni, dalle visite a parchi e giardini storici, alle zone di verde attrezzato, ai parchi naturali, ai luoghi dove praticare alcuni degli sport preferiti dai bambini.



Sezione turchese: PER DIVERTIRSI

In questa parte della guida sono raccolti i suggerimenti per divertirsi insieme ai bambini: ludoteche e biblioteche (dove rifugiarsi in caso di maltempo), iniziative culturali; feste, mercatini e sagre; teatri, negozi dedicati ai bambini e... proposte per una merenda speciale!

Qui di seguito, un esempio di come è strutturata la scheda dedicata a un monumento, per aiutare il lettore a trovare subito le informazioni più importanti:

In alto, indirizzo e recapiti.
Per le mete lontane dal centro, indicazioni su *Come arrivare*

Orari e prezzi, visite guidate

In evidenza ciò che interessa ai bambini: curiosità, laboratori, attività didattiche

MONUMENTI E MUSEI IN CITTÀ
Basilica di S. Maria del Fiore
 piazza del Duomo - tel. 0552302885 / 215380 - www.operaduomo.firenze.it
 - opera@operaduomo.firenze.it

Orario: lun-ven 10-17, giov 10-15.30, sab e dom 13.30-16.45, 1° sab del mese 10-15.30
ingresso: gratuito. Si entra dalla porta sinistra della facciata.
Info gratuita: gratuita e su prenotazione (Ars e Fides tel. 055271) mattina e pomeriggio dei giorni feriali con orari comunicati sui libri bambini, usufruibile solo se hanno almeno 10-11 anni.

Divertimento e curiosità: Fate osservare ai bambini due "stati" di questi di Giovanni Acuto e Niccolò da Tolentino, affreschi di Uccello e Andrea del Castagno. Proponete loro un gioco tra le due opere. I ragazzi vi stupiranno con le loro os...





MONUMENTI E MUSEI IN CITTÀ

Basilica di S. Maria del Fiore

piazza del Duomo - tel. 0552302885/215380 - www.operaduomo.firenze.it
- opera@operaduomo.firenze.it

Orario: lun-ven 10-17; giov 10-15.30; sab e dom 13.30-16.45, 1° sab del mese 10-15.30
Ingresso: gratuito. Si entra dalla porta sinistra della facciata. Accesso disabili lato sud.
Visite guidate: gratuite e su prenotazione (Ars e Fides tel. 0552710757; uca@diocesifirenze.it) mattina e pomeriggio dei giorni feriali con orari comunicati sul luogo. Non sono pensate per bambini, usufruitene solo se hanno almeno 10-11 anni.

Occhio al dettaglio: Fate osservare ai bambini due "statue dipinte": i monumenti equestri di Giovanni Acuto e Niccolò da Tolentino, affreschi a chiaroscuro di Paolo Uccello e Andrea del Castagno. Proponete loro un gioco, a caccia delle differenze tra le due opere. I ragazzi vi stupiranno con le loro osservazioni!

Battistero

piazza San Giovanni - www.operaduomo.firenze.it
opera@operaduomo.firenze.it

Orario: 12-19; dom. e festivi 8.30-14; Pasquetta, 1/05, 25/04: 8.30-14
Chiuso: Pasqua, 24/12, 25/12, 1/01, 8/09
Ingresso: gratuito per bambini fino a 6 anni. Entrata dalla porta nord.

Occhio al dettaglio: Da non perdere le porte in bronzo di Ghiberti (porta del Paradiso) e Andrea Pisano. Ai bambini, se non sono troppo piccoli, piacerà il mosaico a fondo oro dell'interno, dove si trova un impressionante Giudizio Universale, con tanto di diavoli e dannati, opera di artisti veneziani e toscani quali Coppo di Marcovaldo e Cimabue (seconda metà del Duecento).

Campanile di Giotto

piazza del Duomo - tel. 0552302885/215380 -
www.operaduomo.firenze.it - opera@operaduomo.firenze.it



Il campanile di Giotto

Orario: estivo e invernale 8.30-19.30; Pasquetta, 25/04 e 1/05 8.30-19.30

Chiuso: 1/01, Pasqua, 8/09, Natale

Ingresso: gratuito per bambini fino a 6 anni

Si chiama così perché fu iniziato nel 1334 da Giotto, ma alla sua morte, avvenuta tre anni dopo, aveva eseguito il solo ordine inferiore con le formelle esagonali. I lavori furono proseguiti da Andrea Pisano e terminati da Francesco Talenti.

Occhio al dettaglio: La salita di 414 scalini, è un'avventura: non c'è ascensore! Ai ragazzi piacerà la splendida vista sulla città. Forse i più piccoli potrebbero stancarsi: teneteli per mano (anche per prudenza) e raccontate una storia, è un metodo infallibile per convincere anche i più pigri ad affrontare qualsiasi rampa, per numerosi che siano i suoi scalini!

Cappella Brancacci

piazza del Carmine 14 - tel. 0552382195 - www.comune.fi.it

Orario: lun-sab 10-17; dom e festivi 13-17. La biglietteria chiude alle 16.30.

Chiuso: mar; Pasqua, 1/05, 25/12, 1-7 gennaio, 16/07, 15/08

Visite guidate: a cura del Museo dei Ragazzi (a pagamento e su prenotazione)

Prenotazioni: gratuita, obbligatoria per visite guidate (tel.0552768224 - 2768224558)

Ingresso: gratuito fino a 3 anni; riduzioni 18-25, over 65; ragazzi, famiglie



Occhio al dettaglio: È una visita che non mancherà di interessare genitori e bambini, grazie agli splendidi affreschi delle Storie di San Pietro (opera di Masolino, Masaccio e Filippino Lippi). Il Museo dei Ragazzi organizza visite guidate e la proiezione di un film multimediale, *L'occhio di Masaccio*, (su prenotazione e a pagamento) nel quale si ricostruisce la Firenze del primo Quattrocento e si spiegano i significati simbolici, artistici e religiosi del ciclo pittorico. Per i bambini a partire dagli 8 anni.



Interno della cappella Brancacci

Cupola del Duomo

piazza Duomo - tel. 0552302885 - www.operaduomo.firenze.it - opera@operaduomo.firenze.it

Orario: lun-ven 8.30-19; 1° sab. del mese 8.30-16 altri sabati 8.30-17.40; Pasquetta 8.30-19; 1/05: 8.30-17.40.

Chiuso: domenica, 1/01, 6/01, da giovedì Santo a Pasqua, 25/04, 24/06, 15/08, 8/09 1/11, 8/12, 25 e 26/12.

Ingresso: gratuito per bambini fino a sei anni. Entrata dalla Porta della Mandorla del Duomo (lato nord). L'8/09 (festa della Vergine Maria) si visitano gratuitamente le terrazze della cattedrale, solitamente chiuse.

Occhio al dettaglio: Per salire sulla cupola, costruita su progetto di Brunelleschi, vi aspetta una salita di 463 scalini! (attenzione ai bambini più piccoli: teneteli per mano). Offre la soddisfazione di aver compiuto un'impresa, incontri ravvicinati con i personaggi affrescati da Vasari e Zuccari nel loro Giudizio Universale e, naturalmente, visuali mozzafiato.

Fondazione Scienza e Tecnica e Planetario

Via Giusti 29 - tel. 0552343723 - 0552341157 - fax 0552343140 www.fstfirenze.it - www.planetario.fi.it

Orari: lun-ven alle 9.30, 11, 14, 15.30; il 2° e 4° giovedì del mese alla sera. Domenica alle 15.30 incontro per bambini e famiglie

Ingresso: ridotto fino a 18 anni

Fondazione Scienza e Tecnica

Attualmente è visitabile (nella galleria di accesso al Planetario) solo una parte delle collezioni naturalistiche e di strumenti scientifici sette-ottocenteschi provenienti dall'Istituto Tecnico Toscano. Conserva anche manufatti industriali toscani del primo Ottocento. Si organizzano attività didattiche per le scuole.

Planetario

Ormai è difficile osservare 'in natura' il cielo stellato: regalate ai vostri bambini questa emozione. Approfittate degli incontri per famiglie, più semplici, e la prima volta che avrete la fortuna di vedere una vera notte stellata sarà divertente giocare insieme a riconoscere le costellazioni più importanti.



Art Athletic Center - Sport's museum -

Fondazione W. Rontani

via Maggio 39 - tel. 055217294

Orario: solo la 2° domenica del mese 16.00-20.00

È un museo insolito, una collezione privata che raccoglie oltre 200 esempi di attrezzature sportive, dall'antichità ai giorni nostri.



Occhio al dettaglio: È lo stesso Walter Rontani, fondatore del museo e recordman italiano di sollevamento pesi, a fare gli onori di casa, nel pomeriggio della seconda domenica di ogni mese, e a illustrare la sua collezione.

Forte Belvedere

via San Leonardo - tel. 0552001486

Ingresso: gratuito per bambini fino a 12 anni; ridotto dai 13 ai 18

Sede di esposizioni temporanee e mostre, è il luogo ideale se avete voglia di un po' di verde: è circondata da bellissimi prati e offre un'eccezionale vista della città. Attualmente è fino al completamento della sede espositiva definitiva, ospita la Raccolta di Arte Contemporanea Alberto della Ragione.

Galleria degli Uffizi

piazzale degli Uffizi - www.polomuseale.firenze.it/uffizi

Orari: mar- dom 8.15-18.15

Chiuso: lunedì; 1/01; 1/05; 25/12

Ingresso: gratuito fino a 18 anni. Per evitare lunghe code si consiglia la prenotazione (Firenze Musei, tel. 055294883)



Galleria degli Uffizi, vista dall'esterno

Vengono organizzate attività e laboratori didattici solo per le scuole (su prenotazione). Per le famiglie con bambini visite guidate e attività educative in occasione della *Settimana della cultura* (a maggio) e delle *Giornate europee del Patrimonio*.

Occhio al dettaglio: Se decidete di visitare il museo con i vostri bambini limitatevi a due o tre sale, soffermandovi davanti a poche opere. Li colpirà la battaglia di San Romano di Paolo Uccello (sala del primo Rinascimento) per lo strano aggroviarsi di cavalli e cavalieri dalle insolite armature; oppure la sala di Botticelli, con la Primavera e la nascita di Venere; o quella di Leonardo. Qui scopriranno che anche Leonardo è andato a scuola! O meglio, a bottega, dal Verrocchio. Nel Battesimo di Cristo, il giovane allievo ha eseguito, sotto la guida del maestro, la testa di un angelo, parte del paesaggio e forse il chiaroscuro del corpo di Cristo.

Museo Archeologico

via della Colonna 38 - tel. 05523575 (Soprintendenza per i Beni Archeologici) - fax 055242213 - sat@comune.firenze.it
www.comune.firenze.it/soggetti/sat/didattica/museo.html

Orario: lun 14-19; mar-ven 9-19; sab 9-14

Ingresso: gratuito fino a 18 anni

Visite guidate: solo per le scuole con prenotazione obbligatoria (Firenze Musei tel. 055290112). Non ci sono attività didattiche per bambini e famiglie.



Occhio al dettaglio: Mummie e sarcofagi, si sa, esercitano un grande fascino sui ragazzi (ma i più piccoli possono impressionarsi!). Qui i vostri giovani egittologi troveranno di che soddisfarsi: la sezione egizia di questo museo è la seconda per grandezza dopo Torino. Proviamo anche a proporre ai ragazzi qualche assaggio della cultura etrusca, greca e romana, approfittando della presenza di pezzi famosissimi come la Chimera, l'Arringatore, il Sarcofago delle Amazzoni e quello di Larthia Scianti, il Vaso François. E se ci fosse bisogno ancora di un po' di mistero, nel museo c'è un passaggio segreto che porta ad affacciarsi sulla chiesa della SS. Annunziata.

Museo del calcio di Coverciano

C/O Centro Tecnico Federale, via A Palazzeschi 20 - tel. 055600526 - 800485499

Orario: lun-ven 9-13 e 15-18; sab 9-13

Chiuso: sabato pomeriggio e domenica

Ingresso: gratuito fino a 5 anni; riduzioni 6-14 anni
Adulti a pagamento (con audioguida).

Centro di documentazione storica e culturale sul gioco del calcio, con una ricca banca dati: più di 40000 fotografie e 700 filmati, tutti consultabili.

Occhio al dettaglio: Ai ragazzi appassionati di calcio non sembrerà vero che esista un museo tutto dedicato al loro gioco preferito, ricco di cimeli storici dei grandi campioni del passato: palloni, scarpe, coppe e medaglie.



Trofei e cimeli per la gioia degli appassionati

Museo della casa fiorentina antica

Palazzo Davanzati, via Porta Rossa 13 - tel. 0552388610

Orario: 8.30-13.50 la 1°, 3° e 5° domenica e il 2° e 4° lunedì del mese

Chiuso: 2° e 4° domenica; 1° e 3° lunedì del mese

Ingresso: gratuito

Conclusi i restauri, è in corso una graduale riapertura al pubblico.

Occhio al dettaglio: Non vengono proposte attività didattiche per ragazzi: guidateli voi alla scoperta di un vero palazzo del Trecento, completo di arredamento, suppellettili e antichi strumenti del lavoro femminile. Si faranno un'idea della vita quotidiana dell'epoca.

Museo della Fondazione H.P. Horne

via dei Benci 6 - tel. 055244661 - www.museohorne.it

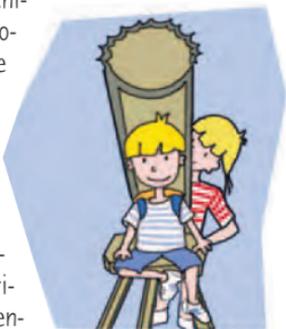
Orario: lun-sab 9-13

Chiuso: domenica e festivi

Ingresso: a pagamento; riduzioni fino a 12 anni

Il museo prende il nome da Henry Percy Horne, letterato, architetto e critico inglese che alla fine dell'800 restaurò il quattrocentesco palazzo Corsi e collezionò le opere qui raccolte. Oltre alle proposte didattiche per le scuole, per le famiglie con bambini vengono realizzati percorsi speciali (*Abitare a palazzo*, *Gli arredi raccontano*, *Ori e colori*), che si concludono con un gioco o un'attività creativa.

Occhio al dettaglio: I bambini sono grandi collezionisti. Spiegate che tutto quello che vedono è la 'raccolta' del sig. Horne, che, per contenerla (non potendo usare un album di figurine!), volle un intero palazzo, arredato come una casa rinascimentale. Molti musei nascono così, dalla passione di un collezionista!





Museo della matematica il Giardino di Archimede

via di San Bartolo a Cintoia 19a - tel. 0557879594

www.archimede.ms - www.math.unifi.it - archimede@math.unifi.it

Orario: lun-ven 9-13; dom 15-19

Chiuso: agosto e festivi

Ingresso: a pagamento; riduzioni per gruppi e famiglie

Visite guidate: per gruppi di almeno 12 persone, su prenotazione e a pagamento

Prenotazioni: tel. 0557879594 o via mail. Sul sito: calendario appuntamenti, piano delle prenotazioni e disponibilità residue. La domenica, periodicamente, visite guidate rivolte al pubblico generico e attività di laboratorio per tutte le età. Per le scuole laboratori didattici su sistemi di numerazione e tecniche di conto.



Un esperimento con gli specchi parabolici

È il primo museo completamente dedicato alla matematica e alle sue applicazioni. La visita è un'occasione per smettere di aver paura e iniziare a divertirsi con la più antica delle scienze, scoprendo la sua presenza nella vita di tutti i giorni.

Occhio al dettaglio: È un museo che nasce da una scommessa: sfatare il mito della matema-

tica "difficile". Allora, se i vostri ragazzi sono refrattari a numeri, teoremi e operazioni e voi stessi avete avuto un rapporto difficile con la materia, provate visitare questo museo, dove la matematica si può vedere e toccare.

Museo di Arte e Storia ebraica

via L.C.Farini 4 - tel. 0552346654 - fax 055244145

Orario: aprile-maggio, settembre-ottobre: dom-giov 10-17 giugno-agosto: dom-giov 10-18; novembre-marzo: dom-giov 10-15; tutti i venerdì 10-14

Chiuso: sabato, festività ebraiche

Visite guidate: a cura della Cooperativa Servizi Culturali Sigma
tel. 0552346654; fax 055244145; ccsigma@tin.it

Il museo, allestito presso la sinagoga, racconta la vita della comunità ebraica e i suoi rapporti con la città. La documentazione fotografica e un modellino ligneo aiutano a ricostruire collocazione e architettura del ghetto, demolito a fine Ottocento. Conserva arredi, tessuti, oreficerie, oggetti relativi al culto e antichi codici.

Occhio al dettaglio: Una proposta interessante per educare i ragazzi al rispetto delle diverse culture e religioni e ampliare i loro orizzonti.



Museo di preistoria "Paolo Graziosi"

Palazzo delle Oblate, via S. Egidio 21- tel. e fax 055295159

www.museoflorentinopreistoria.it - info@museoflorentinopreistoria.it

Orario: lun, mer, ven, sab 9.30-12.30; mar, gio 9.30-16.30

Chiuso: domenica e due settimane in agosto

Ingresso: gratuito 0-6 anni; adulti a pagamento; ridotto studenti e over 65



Visite guidate: Su prenotazione e a pagamento per scuole, gruppi e famiglie (con numero minimo di partecipanti, gratuite per gli accompagnatori.)

Laboratori didattici: Su prenotazione e attualmente gratuiti. Data la positiva esperienza di *Sabato al Museo* (9.30-12.30) si prevede che saranno estesi anche al martedì e al giovedì pomeriggio (14-17), con il titolo di *Tre ore al Museo di Preistoria*. Informazioni dettagliate sulle date e programmi delle attività sono presenti sul sito.



Un gruppo di bambini impegnati in un laboratorio

Il museo, fondato dal paletnologo Paolo Graziosi nel 1946, illustra la storia dei nostri antenati dalla prima età della pietra fino all'età dei metalli. Conserva manufatti in osso, pietre incise, ceramiche, oggetti in rame e bronzo, arredi funerari.

Occhio al dettaglio: Il museo si apre a grandi e piccini. Nei laboratori didattici (vedi sopra) i bambini dai tre ai dieci anni potranno giocare con la preistoria sotto la guida di operatori specializzati.

È un'occasione da non perdere per scoprire, divertendosi, il passato dell'Uomo e sperimentare, attraverso la manipolazione delle stesse materie prime, le tecniche utilizzate dai nostri antenati: ceramica, filatura, tessitura, macinazione dei cereali, pittura...

Museo Marino Marini

piazza San Pancrazio - tel. 055219432 - www.museomarinomarini.it
museomarinomarini@tiscali.it

Orario: 10-17

Chiuso: mar, dom e festivi, agosto. In giugno, luglio e settembre chiuso mar, sab e dom.

Ingresso: a pagamento

Attività didattica e visite guidate: Articolata serie di proposte tra visite guidate e laboratori per le scuole e le famiglie (su prenotazione). L'associazione VIVAT, inoltre, organizza progetti didattici e percorsi tattili per il pubblico svantaggiato. Maggiori dettagli sono presenti sul sito.

Il museo, ospitato in una chiesa sconsacrata e ristrutturata, raccoglie 182 opere di Marino Marini, tra sculture, disegni e incisioni. È anche sede di mostre temporanee.

Occhio al dettaglio: Durante il fine settimana le attività didattiche e di laboratorio sono dedicate alle famiglie: un'occasione speciale per divertirsi insieme ai bambini ed entrare in contatto diretto con l'arte contemporanea, riscoprendo il piacere di 'usare le mani' per creare e per conoscere. Ciascun incontro infatti affianca l'esplorazione degli ambienti del museo con l'attività creativa in laboratorio che trae spunto dalle opere dell'artista.



Al lavoro nei laboratori



Museo dei ragazzi

Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria 1 - Call center tel. 0552768224 - 0552768558 - fax 0552616785 - www.museoragazzi.it
info.museoragazzi@comune.fi.it - segreteria.museoragazzi@comune.fi.it

Prenotazioni: gratuite. Call center unificato, tel. 0552768224 tutti i giorni 9-18

È un museo diffuso, esteso a importanti istituti museali della città e del territorio: Palazzo Vecchio, chiesa del Carmine e Cappella Brancacci, Museo di Storia della scienza, Museo Stibbert e Museo Leonardiano di Vinci. Offre ai ragazzi, alle famiglie e alle scuole una diversa, divertente, modalità di visita e apprendimento, attraverso percorsi speciali, laboratori interattivi e teatralizzazioni. Il museo non sarà più solo un contenitore di oggetti antichi e preziosi, ma 'parlerà' il linguaggio della poesia, della musica e dell'immaginazione e racconterà storie, come un moderno menestrello.

Museo di Storia della scienza

piazza dei Giudici 1 - tel. 055265311 - fax 0552663130 - www.imss.fi.it - imss@galileo.imss.firenze.it



Incontro con la Storia: "Galileo Galilei"

Orario: 1/06-30/09: lun-mer-gio-ven 9.30-17; 1/10- 31/05: lun-mer-gio-ven-sab 9.30-17, mar 9.30-13. In previsione alcune serate di apertura 20-23

Chiuso: dom e festivi, eccetto la 2° domenica del mese (aperto 10-13)

Ingresso: gratuito fino a 6 anni; riduzioni per giovani, over 65; ragazzi, famiglie

Visite guidate e attività didattiche: su prenotazione (Call center Museo dei Ragazzi, tel. 0552768224)

È uno dei più importanti musei scientifici della città, con una collezione di strumenti scientifici il cui nucleo originale risale ai Medici e ai Lorena. Fa parte del circuito Museo dei Ragazzi che ne programma le attività didattiche.

Occhio al dettaglio: Da non perdere l' *Incontro con la storia*: come in una macchina del tempo, porterà i visitatori (giovani e meno giovani) alla presenza di Galileo Galilei: converserà con loro, per circa un'ora, come se fossero suoi aspiranti studenti e illustrerà il funzionamento del cannocchiale e di altri strumenti astronomici. L'attività è adatta a bambini a partire dai 6 anni.

Museo Stibbert

via Stibbert 26 - tel. 055475520 - www.museostibbert.it - museostibbert@tin.it

Orario: lun, mar, mer 10-14; ven, sab, dom e festivi 10-18

Chiuso: giovedì, 1/01, Pasqua, 1/05, 15/08, 25/12

Ingresso: gratuito fino a 5 anni; riduzioni 6-12

Attività didattiche: solo per le scuole a cura del Museo dei Ragazzi (*Incontro con la storia*)

Occhio al dettaglio: È il museo che ogni fiorentino ha visitato da piccolo, entusiasmandosi per la straordinaria collezione di armi bianche e da fuoco provenienti da paesi europei e orientali. Le armi antiche non avranno più segreti per loro! Da non perdere una visita al giardino (vedi pag.29).



Il suggestivo allestimento di una sala



Palazzo Vecchio

piazza della Signoria 1 - tel. 0552768465 - 0552768325

Orario: (quartieri monumentali) lun-dom 9-19; giov 9-14; la biglietteria chiude alle 18. Orario ridotto 9-14: 6/01; Pasquetta; 25/04; 2/06; 1/11; 8/12; 26/12

Chiuso: 25/12, 1/01, Pasqua, 1/05, 15/08

Prenotazioni: tel. 0552768224 - 0552768224558 (obbligatoria per le scuole e per partecipare alle attività)

Ingresso: gratuito 0- 3 anni; riduzioni per ragazzi, over 65 e famiglie. Attività didattiche a pagamento.

Occhio al dettaglio: Le attività proposte stimoleranno la curiosità di bambini, ragazzi e adulti. Si può scegliere la visita ai *Percorsi segreti*, per scoprire i luoghi più nascosti del palazzo, guidati da un animatore o dallo stesso Giorgio Vasari (programma *Incontro con la storia*); oppure partecipare a *Invito alla reggia*: dopo la visita al palazzo, i visitatori saranno ricevuti in udienza da Cosimo I o da Eleonora di Toledo. Dalla Sala delle Carte Geografiche un passaggio segreto trasporterà grandi e piccini nel Teatro del museo *Civiltà del Rinascimento a Firenze*, trasferendoli alla corte dei Duchi: l'occasione ideale per imparare a conoscere usi, costumi e abiti dell'epoca (si possono anche toccare e indossare!). Nella *Stanza dei giochi e delle storie di Bia e Garcia*, dedicata a due dei figli del duca Cosimo, i più piccoli (dai 3 anni), assisteranno a storie del palazzo raccontate con il teatro delle ombre. In *Vita quotidiana alla reggia*, la balia dei piccoli principi mostrerà ai bambini il palazzo e li condurrà al cospetto di Eleonora di Toledo. Al termine, si ritorna al presente con una sosta alle postazioni multimediali per consultare la guida virtuale interattiva. Anche i ragazzi più grandi saranno soddisfatti.

SALUTE
MESSERI!
SONO GIORGIO
VASARI!



Palazzo Pitti - Appartamenti reali

piazza Pitti 1 - tel. 0552388614 - fax 0552388613

Orario: mar-dom dalle 8,15 alle 18,50

Chiuso: lunedì 25/12, 1/01; 1/05

Prenotazione: obbligatoria febbraio-marzo (Firenze Musei 055294883); consigliabile per gruppi dal 1/04 e in estate.

Visite guidate: solo per scolaresche.

Ingresso: gratuito fino a 18 anni. Biglietto cumulativo con la Galleria Palatina.

Occhio al dettaglio: Gli ambienti con gli antichi preziosi arredi e gli arazzi sono molto interessanti e suggestivi. Le bambine saranno affascinate dalla toeletta della regina. Quando vi troverete di fronte ai ritratti dei nobili appartenenti alle famiglie Medici e Lorena, fate osservare ai ragazzi le pose dei personaggi e la diversa foggia degli abiti. Anche allora si vestiva alla moda!

Palazzo Pitti - Galleria del costume

Palazzina della Meridiana, piazza Pitti 1 - tel. 0552388617 - 0552388601

Orario: lun-sab dalle 8.15 alle 13.50; festivi dalle 8.15 alle 13.50; aperto 1°, 3°, 5° domenica e 2° e 4° lunedì del mese

Chiuso: 25/12; 1/01; 1/05; 2° e 4° domenica e 1°, 3° e 5° lunedì del mese

Ingresso: gratuito per minori di 18 anni; possibilità di biglietto cumulativo con Galleria d'Arte Moderna e complesso museografico di Palazzo Pitti e Boboli.

Occhio al dettaglio: Un museo che entusiasmerà soprattutto le bambine ma non mancherà di incuriosire i maschietti, se vi divertirte a paragonare le diverse "mode" di ieri e di oggi. Espone abiti maschili e femminili, costumi teatrali e accessori (scarpe, borse, ventagli, guanti, ombrelli), dal 1700 ai giorni nostri.



Museo di Storia Naturale Università degli Studi

via La Pira 4 - tel. 055216936- fax 0552757455 - www.unifi.it/msn

Visite guidate: telefonare alle varie sezioni lun, mar giov, ven 9-13

Chiuso: vedi le diverse sezioni

Ingresso: biglietto cumulativo per tutte le sezioni, validità 3 mesi

Riduzioni: gratuito fino a 6 anni e sopra i 65; riduzioni 6-12 anni, giovani, studenti

Sezione di botanica

via La Pira 4 - tel. 0552757462 - fax 055289006 - musbot@unifi.it

Orario: visite da lun a ven, solo a richiesta e su appuntamento

Per lavori di ristrutturazione la sala espositiva non è visitabile. Si consiglia di informarsi preventivamente per telefono o fax.

Fu istituito nel 1842. È il più ricco erbario italiano e uno dei più ampi del mondo. Possiede circa quattro milioni di esemplari di piante italiane ed estere e antichi erbari storici. Il museo conserva anche 184 modelli in cera di piante a grandezza naturale e 38 ingrandimenti di parti anatomiche. Furono realizzati tra la seconda metà del Settecento e la fine dell'Ottocento dagli stessi abilissimi artigiani che realizzarono le famose cere della Specola.

Occhio al dettaglio: Per le scuole e i gruppi organizzati vengono organizzate interessanti lezioni che svelano tutti i segreti per costruire un erbario perfetto.

Sezione di antropologia ed etnologia

Palazzo Nonfinito, via del Proconsolo 12 - tel. 0552396449 - fax 055219438

Orario: lun, mar, giov, ven e dom: 9-13; sab 9-17

Chiuso: mer e festivi

Ingresso: gratuito fino a 6 anni e over 65; riduzioni 6-12 anni, giovani e studenti

Visite guidate: su prenotazione; telefonare lun, mar, giov, ven dalle 9 alle 13

Il Museo Nazionale di Antropologia e Etnologia, fondato da Paolo Mantegazza nel 1869, è uno dei più importanti musei antropologici d'Europa. Contiene più di 25.000 oggetti di interesse etnologico, in gran parte esposti al pubblico, e circa 7000 reperti antropologici (ossa, calchi in gesso, capelli).

Occhio al dettaglio: La visita a questo museo può essere un'occasione per insegnare ai bambini il rispetto delle diverse culture, per la presenza di materiale relativo a usi e costumi di varie regioni della terra. Nella sezione dedicata all'America, gli oggetti d'uso dei nativi americani - come calumet (pipe rituali) e wampum (cinture) - e delle popolazioni esquimesi, attireranno sicuramente l'attenzione dei ragazzi e stimoleranno la loro curiosità.

Sezione di geologia e paleontologia

via La Pira 4 - tel. 0552757536 fax 0552756230 - muspal@mail.unifi.it

Orario: lun, mar, giov, ven e dom: 9-13; sab 9-17

Chiuso: mer e festivi

Ingresso: gratuito fino a 6 anni e sopra i 65; riduzioni 6-12 anni, giovani, studenti

Visite guidate: telefonare lun, mar, giov, ven dalle 9 alle 13

È il più importante museo del genere in Italia e comprende circa 300.000 reperti fossili di vertebrati, invertebrati, piante e campioni di rocce e una collezione di mammiferi del Valdarno Superiore.





Occhio al dettaglio: Saltuariamente e in occasioni particolari viene organizzata per i ragazzi la *Notte al Museo*, una emozionante e avventurosa serata di attività, animazioni, giochi e letture, sotto la guida di personale specializzato. Per una notte tutto il museo sarà a loro disposizione!

Sezione di mineralogia e litologia

via La Pira 4 - tel. 0552757537 - fax 0552757455

Orario: lun, mar, giov, ven e dom: 9-13; sab 9-17

Chiuso: mer e festivi

Ingresso: gratuito fino a 6 anni e sopra i 65; riduzioni 6-12 anni, giovani e studenti

Visite guidate: su prenotazione; telefonare lun, mar, giov, ven dalle 9 alle 13

La collezione, iniziata al tempo dei Medici, per valore storico e scientifico e per consistenza, è la più importante in Italia e una delle più conosciute all'estero. Conserva oltre 50000 campioni di minerali e rocce suddivisi in cinque raccolte.

Occhio al dettaglio: Interessanti per i ragazzi i grandi geodi di ametista, il cristallo di topazio di 151 Kg (il secondo del mondo), l'acquamarina, che pesa quasi 100 kg, le pepite d'oro, le pietre preziose e le meteoriti. Una sezione del museo è arricchita da pannelli didattici, in parte ancora in fase di allestimento, che illustrano nel dettaglio le principali caratteristiche e proprietà di rocce e minerali.

Sezione di zoologia "La Specola"

via Romana 17 - tel. 0552288251 - fax 055225325

Orario: lun, mar, giov, ven, dom 9-13; sab 9-17; Salone degli scheletri sab 9.30-12.30

Chiuso: mer e festivi

Ingresso: gratuito fino a 6 anni e sopra i 65; riduzioni per giovani e studenti

Visite guidate: telefonare lun, mar, giov, ven dalle 9 alle 13

Deve il suo nome alla torretta per le osservazioni astronomiche costruita nel 1789. È il più antico museo scientifico d'Europa: venne fondato dal Granduca Pietro Leopoldo di Lorena e fu aperto al pubblico nel 1775. Contiene la più grande collezione al mondo di modelli in cera per lo studio dell'anatomia: circa 1.400 pezzi, databili dal Cinquecento all'Ottocento. Espone oltre 5.000 esemplari di animali.

Occhio al dettaglio: La sezione dei modelli di anatomia, estremamente realistica, non è adatta ai bambini piccoli perché è troppo impressionante; sicuramente attirerà l'attenzione dei ragazzi più grandi e degli adolescenti. Con i piccoli meglio visitare le sale dedicate agli animali e il "Salone degli scheletri".



Giardino dei semplici

Orto botanico

via P.A. Micheli 3 - tel. 0552757402 - fax 0552757438 - ortobot@mail.unifi.it

Orario: lun, mar, giov, ven, dom 9-13; sab 9-17

Chiuso: mer e festivi

Ingresso: gratuito fino a 6 anni; riduzioni dai 6 ai 14 anni; adulti a pagamento.

Visite guidate: Su prenotazione. Telefonare lun, mar, giov, ven 9-13

Per la trattazione vedi sezione *All'aperto*, pag. 28



MONUMENTI E MUSEI NEI DINTORNI

Ricchissime le proposte per i ragazzi nell'area fiorentina, dai musei d'arte alle aree archeologiche, ai musei insoliti, come quello del soldatino o quelli dedicati alle attività artigianali e agricole tipiche della zona. Nell'esplorazione dei dintorni di Firenze possono esservi di grande aiuto le iniziative organizzate da due sistemi museali, molto attivi nella valorizzazione del territorio e nella didattica:

Museo Diffuso www.cm-mugello.fi.it; cred@cm-mugello.fi.it - tel. 05584527173

Terre del Rinascimento www.terredelrinascimento.it

Barberino di Mugello

Come arrivare: da Firenze con autobus SITA

Villa medicea di Cafaggiolo

Loc. Cafaggiolo, via Nazionale 16 - tel. e fax 0558498103

cell. 3471918130 - www.castellodiacafaggiolo.it

Orario: dal 15 aprile al 15 ottobre mer e ven 14.30-18.30; sab, dom e festivi 10-12.30 e 14.30-18.30. Settimana di Pasqua: mer e ven 14.30-18.30. Dal 16 ottobre al 14 aprile: sab, dom e festivi 10-12.30 e 14.30-18.30. Eventuali aperture in altri giorni e orari per gruppi numerosi sono possibili su appuntamento (fax 0558498103).

Visita guidata: compresa nel prezzo

Ingresso: gratuito fino a 8 anni, ridotto 8-12 anni; sconti per gruppi e scuole



La villa Medicea di Cafaggiolo

La villa era anticamente una fortezza fiorentina che fu trasformata nel '400 da Michelozzo per Cosimo il Vecchio. Era un luogo prediletto da Lorenzo il Magnifico che amava frequentarlo per dedicarsi alla caccia. All'interno è possibile ammirare dipinti che ritraggono personaggi della famiglia Medici vissuti al castello e copie di antichi documenti che ne narrano la storia e la vita.

Occhio al dettaglio: Il parco è un motivo in più per andare a visitare la villa: permetterà ai ragaz-

zi un momento di sfogo all'aperto (non si possono consumare pranzi al sacco e spuntini). Sulla sinistra le antiche scuderie, decorate con motivi geometrici ad affresco: i Medici trattavano bene i loro cavalli!

Borgo San Lorenzo

Come arrivare: da Firenze con autobus SITA o CAP e con il treno

Museo della civiltà contadina "Casa D'Erci"

Loc. Grezzano, Luco di Mugello - tel. 0558492519 (Museo) - 0558457197

(Biblioteca Comunale)

Orario invernale: dom e festivi 14.30-19, altri giorni su prenotazione

Orario estivo: dal 15 giugno al 15 settembre dom e festivi 15-19.30; gli altri giorni su prenotazione, tel. 0558401439.

Ingresso: riduzioni dai 6 ai 12 anni; attività di laboratorio per le scuole a pagamento.

Attività didattiche: sono a cura del sistema museale Museo Diffuso Mugello - Alto Mugello - Val di Sieve e sono dedicate alle scuole di ogni ordine e grado. Per il programma completo vedi il sito www.cm-mugello.fi.it; per prenotazioni cred@cm.mugello.fi.it, tel. 05584527173.

Qui il passato ritorna presente. Nel focolare brucia la legna, nel forno si cuoce il pane, dopo averlo impastato con la farina macinata nell'antico mulino. Lungo il sentiero si riconoscono i segni del lavoro dell'uomo. Gli ambienti del museo mostrano



arredamenti e oggetti d'uso comune, tipici della civiltà contadina, e strumenti per il lavoro, che si svolgeva non solo nei campi ma anche tra le mura domestiche, soprattutto nei mesi invernali. E in una stanza si trovano anche i semplici giocattoli del passato. Ci si può divertire anche senza video game!

Occhio al dettaglio: Per i ragazzi è affascinante vedere come si viveva senza elettricità e acqua corrente. E se parteciperanno, con la loro classe, alle attività didattiche, gli antichi processi di lavorazione delle materie prime non avranno più segreti: sapranno come si macinava il grano, come si faceva il pane, il miele, il formaggio...



Borgo San Lorenzo

Calenzano

Come arrivare: da Firenze con l'autobus 28

Museo del soldatino e della figurina storica

Calenzano Alto, via del Castello 7 - tel. 0558827531

Info: Pro Loco di Calenzano tel. 0558824512

Orario invernale: mar-ven 16-19,30; sab e dom 10-13 e 16-19

Orario estivo: da luglio a settembre lun-dom 17-23

Chiuso: agosto

Ingresso: gratuito

Il nucleo più ricco della collezione è relativo al periodo compreso tra il Medioevo e l'età comunale. Le altre sezioni spaziano da Roma all'Europa di Napoleone, dalla Grande Guerra alle vicende della Seconda Guerra mondiale.

Occhio al dettaglio: Un museo tutto dedicato a un gioco che da sempre appassiona i ragazzi: i soldatini. Sono moltissimi anche gli adulti che si dedicano a collezionarli e a ricostruire con attenzione filologica antiche famose battaglie. Insomma, grandi e piccini condivideranno lo stesso entusiasmo osservando le riproduzioni accuratissime e storicamente esatte di divise, insegne, bandiere, armi e armature. I ragazzi che hanno già iniziato a studiare la storia avranno modo di scoprire, attraverso i pezzi esposti, tracce delle differenti tecnologie nelle diverse epoche storiche e la diversa mentalità degli uomini che combatterono nei grandi conflitti del passato.



Cerreto Guidi

Come arrivare: da Firenze in treno fino a Empoli e poi con autobus COPIT

Villa Medicea e Museo della caccia e del territorio

via Ponti Medicei 12 - tel. 057155707 - 0552388754

Orario: feriali e festivi: 8.15-19 (la biglietteria chiude 30 minuti prima)

Chiuso: 2° e 3° lunedì del mese

Ingresso: gratuito fino a 18 anni e dopo i 65; riduzioni per giovani da 18 a 25 anni

Visite guidate: a pagamento e su prenotazione. Fa parte del circuito Terre del Rinascimento.

La villa, costruita nel 1565-67 per volontà di Cosimo I de' Medici, è preceduta da un piazzale panoramico adibito a giardino. All'interno, dal 2002 è stato allestito il Museo della Caccia, nel quale sono esposte circa 300 armi da caccia e da tiro fabbricate dalla metà del Settecento a oggi. Arricchisce il museo una galleria di dipinti, un tempo appartenuti ai Medici.



Empoli

Come arrivare: da Firenze con il treno

Museo Civico di paleontologia

piazza Farinata degli Uberti 8 - tel. e fax 0571537038

Orario: mar-gio-vab-sab-dom 17-19,30; lun e sab 9,30-12,30 (solo su prenotazione)

Chiuso: lun, mer, ven

Ingresso: gratuito



Empoli, piazza dei Leoni

L'associazione che gestisce il museo organizza visite guidate per scuole e gruppi. Nel museo sono conservati fossili e rocce che, nel loro insieme, documentano gli ultimi due miliardi di anni di storia della terra e reperti provenienti da località toscane. Meritano particolare attenzione i fossili di conchiglie recuperate nei depositi affioranti nel bacino dell'Arno, del Cecina e dell'Ombrone.

Occhio al dettaglio: I più piccoli, che sono quasi sempre grandi esper-

ti di dinosauri, apprezzeranno il diorama dedicato alla lotta tra un Velociraptor e un Protoceraptus e quello che illustra la lotta tra un Homo Sapiens e un Ursus Spelaeus.

Fiesole

Come arrivare: da Firenze con l'autobus 7

Area Archeologica

via Portigiani 1 - tel. 05559477

Orario estivo: (aperto tutti i giorni) aprile-settembre 9.30-19; marzo e ottobre 9.30-18

Orario invernale: ottobre-fine febbraio 9.30-17

Chiuso: mar, solo con orario invernale

Ingresso: a pagamento; riduzioni per famiglie, gruppi e anziani.

La biglietteria sospende l'attività 30 minuti prima dell'orario di chiusura.

Occhio al dettaglio: L'area archeologica è molto vasta e interessante, con un grande anfiteatro, i resti delle terme, un tempio e tombe etrusche. Il posto ideale anche per i bambini, perché potranno muoversi in spazi ampi e aperti e intanto scoprire tracce di una città del passato. I bambini saranno colpiti dalle terme e dal teatro. Raccontate loro come i romani amassero recarsi alle terme per prendersi cura di sé.

IL RITO DELLE TERME

Un autentico romano si recava alle terme tutti i giorni. Doveva attraversare tre stanze, partendo da quella con l'acqua più tiepida fino a quella con l'acqua più calda. Prima entrava nel *tepidarium*, la stanza più grande e lussuosa delle terme: qui rimaneva un'ora e si ungeva con oli profumati.

Poi accedeva al *calidarium*. Si trattava di locali più piccoli, generalmente costruiti sui lati della sala da bagno principale. Infine giungeva nel *laconicum*, la stanza più calda, riscaldata con aria secca ad altissima temperatura.

Dopo la pulizia del corpo e i massaggi, il nostro "romano doc" si concedeva una nuotata nella piscina del *frigidarium*. Così, ristorato e profumato, era pronto per accedere alle altre aree delle terme, dove poteva leggere, conversare o assistere ad attrazioni.



Figline Valdarno

Come arrivare: da Firenze in treno

Museo della civiltà contadina

Loc. Gaville - tel. e fax 0559501083 - www.comune.figline-valdarno.fi.it/musei/gaville.html

Orario invernale: sab, dom e festivi 15-19, gli altri giorni su prenotazione.

Orario estivo: dom e festivi 15.30-17; visitabile su prenotazione gli altri giorni.

Ingresso: a pagamento

Il museo è situato nell'antica pieve di San Romolo (XII e XIII secolo) e raccoglie oltre 5000 attrezzi e manufatti che illustrano la vita e il lavoro contadino in Toscana dal Settecento alla metà del Novecento.

Firenze

Come arrivare: da Firenze con autobus SITA

Museo Storico Etnografico

Loc. Bruscoli, via Chiesa 56 - tel. 055818110

Orario: solo i giorni festivi 15-18.30; ad agosto aperto tutti i giorni, stesso orario.

Ingresso: gratuito

Tre sono le sezioni del museo che illustrano la storia delle montagne locali dalla loro formazione geologica ad oggi. La sezione geo-archeologica, arricchita da plastici e ricostruzioni didattiche, racconta l'evoluzione della zona fino ai primi insediamenti umani, testimoniati da numerosi reperti archeologici (utensili in selce e ceramiche). La seconda sezione è dedicata agli usi e costumi della civiltà contadina, infine l'ultima raccoglie documenti e residui bellici della seconda guerra mondiale, provenienti dalla Linea Gotica.



Una vista di Firenze

Museo della pietra serena

piazza Don Stefano Casini 1 - tel. 0558199434 - www.comune.firenze.it

Orario estivo: lun, ven, sab 16-19; dom e festivi 11-13, 16-19

Orario invernale: sab 15-17; dom e festivi 11-13, 14-17

Ingresso: gratuito fino ai sei anni, riduzioni

Fa parte del sistema museale territoriale del Mugello, Alto Mugello, Val di Sieve.

Attività didattica: È dedicata alle scuole di ogni ordine e grado ed è a cura del sistema museale Museo Diffuso Alto Mugello Val di Sieve (per informazioni dettagliate visitare il sito www.cm-mugello.fi.it). La partecipazione ai percorsi è a pagamento. Ecco i titoli di alcune proposte: *Toccando si impara, C'era una volta un re, Il tempo della pietra, La pietra si presenta, Una serena civiltà della pietra.*

Suggestiva la nuova sede museale con ingresso dal fossato della Rocca. Il museo è una celebrazione della pietra serena - materiale cui sono legate la storia, la cultura e la tradizione di questo borgo - e del lavoro degli antichi scalpellini.

È diviso in tre sezioni, dedicate agli oggetti del quotidiano e agli oggetti di qualità artistica del passato e del presente.





Montaione

Come arrivare: da Firenze in treno fino a Castelfiorentino, poi autobus SITA

Sacro Monte di S. Vivaldo

Località S. Vivaldo - tel. 0571699265 - 0571699252 (Ufficio Cultura)

Orario estivo: (aprile-settembre) dom e festivi 10-19

Orario invernale: (ottobre-marzo) dom e festivi 14,30-17

Negli altri giorni le cappelle sono visitabili solo su prenotazione e per gruppi (tel. 0571699252 Ufficio Cultura)

Ingresso: gratuito

Visita guidate: a pagamento (in estate alle 17, in inverno alle 15,30)

Riprendendo la tradizione dei sacri monti dell'Italia settentrionale, le piccole cappelle riproducono la geografia dei luoghi sacri di Gerusalemme e della Palestina e illustrano episodi della vita di Gesù. È un luogo molto suggestivo, isolato nel verde di un bosco.

Museo Civico archeologico e naturalistico

via Cresci 15 - tel. 0571699265 - 0571699252 - fax 0571698461

Orario: aprile-giugno, settembre-ottobre, 24-31 dicembre: lun-dom 9.30-12.30; luglio-agosto: lun-dom 9.30-12.30 e 16-19. In altri orari su prenotazione (per gruppi).

Ingresso: a pagamento

Conserva ed espone fossili, reperti preistorici, mineralogici e zoologici del territorio di Montaione.

Montelupo Fiorentino

Come arrivare: da Firenze con il treno

Museo Archeologico e della ceramica

via Baccio Sinibaldi 43 - tel. 057151352 - 057151087 - fax 0571911421
www.museomontelupo.it - info@museomontelupo.it

Orario: mar-dom 10-18

Chiuso: lunedì e festivi

Ingresso: a pagamento. Riduzioni per ragazzi fino a 14 anni e adulti oltre i 65 anni, gruppi turistici oltre 20 persone e scolaresche.

Visite guidate e laboratori: su prenotazione telefonica o on line. Il museo fa parte del circuito Terre del Rinascimento.

Occhio al dettaglio: Il museo, dotato di spazi per la didattica e di un'aula multimediale capace di accogliere circa 60 persone, organizza laboratori per la manipolazione dell'argilla e la decorazione ceramica, rivolti principalmente alle scuole ma disponibili anche per gruppi turistici. Gli argomenti principali dei corsi e delle attività didattiche sono la storia locale e la storia della ceramica, con particolare riferimento a quella di Montelupo, la storia delle tecniche artistiche (ceramica, vetro), la tecnologia della ceramica preindustriale, l'archeologia, lo scavo archeologico e il restauro ceramico.



Una vetrina di Montelupo con le tipiche ceramiche locali



Montespertoli

Come arrivare: da Firenze con autobus SITA

Museo del vino

via Lucardese 74 - tel. 0571606048 - 0571606068 - www.leccicultura.it

Orario estivo: dal 01/04 al 30/09 sab e festivi 10.30-12.30 e 16.30-19.30

Orario invernale: dal 01/10 al 31/03 sab 15.30-18.30; festivi 10.30-12.30 e 16.30-18.30. Gli altri giorni su prenotazione (min. 15 persone).

Ingresso: a pagamento; riduzioni. Biglietto cumulativo con il Museo di Arte Sacra.

Visite guidate: su prenotazione si organizzano visite didattiche per bambini.

Il museo raccoglie le testimonianze della cultura legata al prodotto più importante del territorio: il vino. Ne illustra le fasi di produzione e la grande tradizione, legata al fascino della terra. Propone un laboratorio dei sensi, per adulti e bambini.

Occhio al dettaglio: Per i ragazzi, ormai quasi tutti cresciuti in città, il legame con la terra è andato perduto e i prodotti 'nascono' confezionati nei supermercati. È quindi molto divertente per loro scoprire 'come si fanno le cose' che sono parte della loro esperienza, ma di cui non conoscono la storia, cioè quel processo che porta il prodotto dalla terra alla tavola o, in questo caso, al bicchiere (di mamma e papà).



Il suggestivo paesaggio di Montespertoli

Palazzuolo sul Senio

Come arrivare: da Firenze con autobus CAP

Museo delle genti di montagna e Museo archeologico dell'Alto Mugello

Palazzo dei Capitani, piazza E. Alpi 1 - tel. 0558046008 (Comune)- 0558046125 (Ufficio Turistico)

Orario: in inverno, visitabile solo per gruppi su prenotazione; in estate mar 20-23, giov, sab, dom 16-19; marzo, giugno, settembre, ottobre sab, dom e festivi 15-18

Ingresso: gratuito per ragazzi fino a 14 anni e residenti; riduzioni per studenti, anziani e gruppi con prenotazione (min. 10 persone).

Situati nel trecentesco Palazzo dei Capitani, fanno parte del sistema museale Museo diffuso Mugello-Alto Mugello-Val di Sieve.

Il Museo delle genti di montagna: raccoglie manufatti che raccontano la vita sulle montagne, come attrezzi per la produzione agricola e artigianale e oggetti di uso domestico.

Il Museo archeologico: espone materiale preistorico di grande interesse - frutto degli scavi effettuati nella zona -, testimonianze degli insediamenti preromani e romani e pregevoli reperti di epoca medievale. Si organizzano iniziative didattiche per ragazzi e adulti (a cura del Gruppo Archeologico Alto Mugello). I percorsi didattici, *Alla scoperta del museo* e *Dal museo al territorio*, comprendono una visita guidata tematica, un gioco all'interno del museo e un momento, piacevole, di verifica. Interessanti i laboratori sulla ceramica, la metallurgia e lo scavo archeologico.



Laboratorio in uno scavo simulato



Scarperia

Come arrivare: da Firenze con autobus SITA

Mostra di vita artigiana e contadina

Loc. Sant' Agata, via della Pieve 3 - tel. 0558406750 - 0558406637

Orario estivo: 15.30-18.30, solo domenica e festivi.

Orario invernale: 15.00-18.00, solo domenica e festivi.

Per gruppi visitabile anche in altri orari su richiesta (prenotazione al n. 0558406750)

Ingresso: a offerta

Fa parte del Museo Diffuso Mugello- Alto Mugello - Val di Sieve.

Occhio al dettaglio: Piacerà ai bambini questo piccolo museo che illustra la vita artigiana e contadina del passato attraverso personaggi in movimento, vestiti con abiti in stoffa secondo la foggia dell'epoca. Sono piccoli automi in legno e cartapesta, alti circa 70 cm che, con i loro gesti, riproducono scene di vita quotidiana nell'antichissimo borgo di Sant' Agata.

Museo dei ferri taglienti

Palazzo dei Vicari, piazza dei Vicari - tel. 0558468165 (Pro Loco)

Orario invernale: (dal 16/9 al 31/5) solo sab e festivi: 10-13 e 15.30-18.30

Orario estivo: (dal 1/6 al 15/9) mer, giov, ven 15.30-19.30; sab e festivi: 10-13 e 15.30-19.30. Gruppi anche in altri orari su prenotazione (Pro Loco tel. 0558468165).

Chiuso: lun-mar

Ingresso: a pagamento



La Bottega del coltellinaio

Fa parte del Museo Diffuso Mugello- Alto Mugello - Val di Sieve. Al suo interno si trova uno spazio per i laboratori didattici e una saletta per mostre temporanee. Alla struttura è collegata la Bottega del coltellinaio, che si trova in via Solferino 15 (solo visite guidate).

Occhio al dettaglio: Il museo, molto particolare e insolito, può sicuramente suscitare l'interesse dei ragazzi perché illustra i segreti della lavorazione e l'evoluzione nel tempo di un oggetto comune (e 'proibito' ai più piccoli), che hanno da sempre sotto gli occhi senza veramente conoscerlo.

Sesto Fiorentino

Come arrivare: da Firenze con autobus 28

Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia

viale Pratese 31 - tel. 0554207767 - fax 0554205655 - www.museodidoccia.it
museo@richardginori1735.com

Orari: mer-sab 10.00-13.00 e 14.00-18.00; dom solo su prenotazione.

Ingresso: a pagamento; riduzioni per scolaresche.

Il museo conserva oltre 3000 porcellane, esposte con una suddivisione in cinque periodi dal 1737 a oggi. Le forme e le decorazioni degli oggetti testimoniano come sia cambiato il gusto nel tempo: dalle settecentesche tazzine a campana e dalle teiere con il beccuccio a testa di uccello o di serpe, decorate in azzurro cobalto, alle zuppiere all'etrusca e alle tazzine, ormai di forma cilindrica, decorate in verde, rosso lacca e carminio della prima metà dell'Ottocento, per arrivare sino al Novecento e agli stimoli dell'Art Nouveau. Agli Anni Venti risalgono le famosissime collezioni disegnate da Giò Ponti, in stile neoclassico.



Occhio al dettaglio: Raccontate ai vostri ragazzi quanta cura e attenzione si è dedicato nel tempo a questi oggetti delicati e preziosi legati al rito del tè, del caffè e della cioccolata. Non è certo un caso che la produzione parta proprio nel Settecento, il secolo in cui si è diffusa, tra i nobili, l'abitudine di consumare "bevande esotiche" come la cioccolata e il caffè. Solo per le scuole, attività didattiche e corsi.

Vicchio di Mugello

Come arrivare: da Firenze con autobus SITA

Casa di Giotto

Loc. Vespignano - tel. 055844782

Orario invernale: (dal 16/9 al 14/6.): sab, dom e festivi 10-12 e 15-18

Orario estivo: (dal 15/6 al 15/9): mar solo su richiesta, giov, sab, dom e festivi 10-12 e 15.30-18.30. Su richiesta aperture straordinarie per gruppi.

Chiuso: lun, mar, mese di agosto e festivi

Ingresso: gratuito fino a 6 anni; riduzioni 6-14 anni, gruppi con più di 15 persone e scolaresche. Biglietto cumulativo con Museo Comunale "Beato Angelico".

La casa, indicata dalla tradizione come il luogo in cui nacque Giotto forse nel 1267, è stata restaurata e adibita a centro di raccolta di materiale documentario e testimonianze sulla vita del grande pittore.

Occhio al dettaglio: Sono pochissime le notizie sulla vita di Giotto, spesso infarcite di leggende. Per arricchire di fascino la visita alla casa natale del grande pittore, raccontate ai ragazzi la celebre leggenda dell'incontro di Giotto con il suo futuro maestro, riportata dal Vasari. Cimabue avrebbe colto il talento del giovane pastorello mentre, "sopra una lastra piana e pulita con un sasso un poco appuntato ritraeva una pecora di naturale". Leggenda o no, il ragazzo si formò nella scuola di Cimabue che lo portò con sé a Firenze, forse partendo proprio da questa casa.

Museo comunale "Beato Angelico"

Piazza Don Milani 6 - tel. 0558439224,

Orario invernale: (dal 16/09 al 14/06): sab e dom e festivi 10-12 e 15-18

Orario estivo: (dal 15/06 al 15/09): giov, sab, dom e festivi 10-12 e 15.30-18.30

Ingresso: gratuito per bambini fino a 6 anni; riduzione ragazzi 6-14 anni, gruppi con più di 15 persone, scolaresche. Biglietto cumulativo con il Museo Casa di Giotto.

Il museo comprende una piccola sezione archeologica, con reperti dell'area del Mugello e una sezione medioevale e moderna con dipinti, sculture e oggetti liturgici.

Vinci

Come arrivare: da Firenze in treno fino a Empoli, poi autobus COPIT

Casa di Leonardo

Loc. Anchiano, tel. 057156519 Ufficio Turistico -

www.museoleonardiano.it/anchiano.htm - museo@comune.vinci.fi.it

Orario estivo: da marzo a ottobre 9.30-19 tutti i giorni

Orario invernale: dal 1/11 al 28/02: 9.30-18 tutti i giorni

Ingresso: gratuito. Visite guidate su prenotazione tel. 0571568012

Un'antica tradizione indica questa casa colonica in aperta campagna come quella in cui nacque Leonardo il 15 aprile 1452. All'interno è allestita una mostra didattica permanente con riproduzioni di disegni raffiguranti vedute della campagna toscana e una mappa della Valdarno.

Occhio al dettaglio: Il paesaggio è ancora molto simile a quello che vide il giovane artista, come testimoniano anche i suoi disegni. Dalla casa partono alcuni percorsi di trekking, di varia difficoltà, alcuni in direzione del borgo di Vinci.





Museo Ideale Leonardo da Vinci

via Montalbano 2 - tel. 057156296 www.museoleonardo.it - museoideale@tin.it



Museo Ideale Leonardo da Vinci

Orario: tutti i giorni 10-13 e 15-19

Ingresso: gratuito fino a 6 anni e disabili; riduzioni fino a 18 anni, scolaresche, gruppi e adulti sopra i 65 anni

È un museo 'ideale' che comprende oltre 300 opere, reperti, documenti, ricostruzioni e testimonianze del 'mito' leonardesco fino ai nostri giorni. I temi della personalità e dell'opera di Leonardo non sono presentati separatamente, bensì collegati tra loro proprio come si intrecciavano nella sua mente 'universale'. La collezione comprende: opere e documenti su Leonardo artista, scienziato, inventore e designer con pezzi antichi, (strumenti dell'epoca e incisioni rare); oltre 50 modelli, ricostruiti ad arte, dai progetti di Leonardo

(alcuni funzionanti!); meraviglie del Leonardismo (compresi due autografi di Duchamp). All'esterno si trova una sezione a cielo aperto, *Il Giardino di Leonardo e dell'Utopia*, che contiene anche un autentico labirinto.

Museo Leonardiano

via della Torre 2 - tel. 057156055 - 0571933251 - fax 0571567930 - www.museoleonardiano.it - museo@comune.vinci.fi.it

Orario estivo: lun-dom 9.30-19.00

Orario invernale: (1/11-28/02) lun-dom 9.30-18

Ingresso: a pagamento; riduzioni speciali per ragazzi dai 6 ai 14 anni e disabili; riduzioni per genitori con figli minori e giovani dai 14 ai 18 anni. Possibilità di biglietto cumulativo con Pinacoteca di S. Andrea a Empoli, Museo Archeologico e della Ceramica di Montelupo.

Servizio audioguida: a pagamento

Attività didattica: Il museo fa parte del sistema museale *Terre del Rinascimento* e del circuito *Il Museo dei Ragazzi*, ha quindi un'attiva sezione didattica. Per prenotazioni: Ufficio Turistico Intercomunale di Vinci tel. 0571568012 o segreteria del Museo dei Ragazzi in Palazzo Vecchio tel. 0552768224 o 0552768558.

Esponde una delle più importanti raccolte di macchine e modelli, ricostruiti a partire dai disegni Leonardo. Per realizzarle, oltre agli studi storici sulla tecnologia antica, sono state utilizzate tecniche di modellazione e simulazione digitale.

Occhio al dettaglio: Al primo piano sono esposte riproduzioni in scala reale, perfettamente funzionanti, delle macchine progettate da Leonardo per spostarsi nell'aria, in acqua e sulla terra: una sezione che sicuramente affascinerà i ragazzi.

Scuole e gruppi organizzati di ragazzi possono partecipare, su prenotazione, al laboratorio *Lo sguardo di Leonardo* che propone ai ragazzi di provare a guardare il mondo con gli occhi del grande artista-ingegnere-scienziato.

I ragazzi, lanciando un grosso dado, vengono suddivisi in tre squadre, ciascuna delle quali analizzerà un disegno di Leonardo secondo un particolare sguardo: artistico, scientifico o tecnico.



Studenti impegnati nell'attività 'Lo sguardo di Leonardo'



All'aperto

La scoperta di Firenze non sarà completa senza l'esplorazione dei bellissimi parchi della città e dei dintorni: orti botanici, giardini storici – un tempo parte di antiche ville, in cui passeggiavano i nobili signori della città – e spazi moderni, attrezzati con giochi per bambini. Non può mancare poi qualche ora dedicata all'attività all'aperto e, d'estate, agli sport acquatici. Tutte proposte interessanti che, tra l'altro, permetteranno ai ragazzi di sfogare tutta la loro esuberanza, tenuta a freno durante le visite a monumenti e musei cittadini.





PARCHI E GIARDINI A FIRENZE

Giardino dei Semplici

via P.A. Micheli 3 - tel. 0552757402 - fax 0552757438
ortobot@mail.unifi.it

Orario: lun, mar, giov, ven, dom: 9-13; sab 9-17

Chiuso: mercoledì e festivi

Ingresso: gratuito fino a 6 anni e sopra i 65; riduzioni dai 6 ai 14; adulti a pagamento.

Visite guidate: Su prenotazione e a pagamento. Telefonare lun, mar, giov, ven 9-13.

È una sezione del Museo di Storia Naturale (vedi pag. 16)

Fu istituito nel 1545 da Cosimo dei Medici, dedicato alla coltura delle piante medicinali, "i semplici" appunto, e destinato agli studenti di medicina. È il terzo orto botanico più antico del mondo dopo quelli di Pisa e Padova e ha un grande valore storico e scientifico. Comprende serre calde e tiepide per le piante tropicali, piante medicinali, alcuni esemplari di sequoie, cedri, una quercia dell'inizio dell'Ottocento e un tasso del 1720!

Occhio al dettaglio: La nuova collezione di specie carnivore sicuramente attirerà l'attenzione di bambini e ragazzi.



Una vista sulle terrazze fiorite

Giardino delle Rose

viale Poggi 2 - tel. 0552625342 -
0552342426 (Comune)

Orario: dal 1/05 al 15/06 tutti i giorni 8-20; il resto dell'anno lun-sab 8-12; oasi giapponese lun-sab 7-13

Chiuso: domenica (eccetto il periodo 1/05-15/06)

Ingresso: gratuito

Progettato da Giuseppe Poggi nel 1865, in stile francese, gode di una splendida vista sulla città. Nel 1998 il giardino si è arricchito di un'oasi giapponese Shorai. In maggio è una distesa di oltre 1000 varietà di rose.

Occhio al dettaglio: Non è un posto adatto per correre in piena libertà, ma è una vera festa di colori e profumi. Fate osservare ai bambini le piccole differenze tra due specie di rose: chi ne trova di più vince (e si meriterà un piccolo premio). È possibile fare merenda nel giardino.

Giardino dell'Iris

piazzale Michelangelo - tel. 055483112 (Società dell'Iris) -
www.irisfirenze.it



Alcuni splendidi esemplari di iris

Orario: Aperto solo per 15 giorni circa, dal 30/04 al 15/05, 10-12.30 e 15-19 (orari e giorni di apertura indicativi. Per info tel. 055483112)

Come arrivare: autobus 13 da piazza Stazione

Il giardino, fresco, ombreggiato e in bella posizione panoramica, raccoglie circa 3000 varietà di iris. Nacque nel 1954, allo scopo di ospitare l'annuale Concorso internazionale dell'Iris. Si possono ammirare i numerosi esemplari creati per il concorso da ibridatori di tutto il mondo, raccolte antiche e specie spontanee.



UNA CURIOSITÀ

L'iris è un fiore molto caro a Firenze: compare anche sull'emblema della città dove è rappresentata l'*Iris fiorentina*, una varietà un tempo molto diffusa nella valle dell'Arno.



Giardino dell'Orticultura

via Vittorio Emanuele 4 - tel. 055480469 Società Toscana Orticultura

Orario: tutti i giorni, giugno, luglio, agosto: 8.30-20; gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre, dicembre: 8.30-18; aprile, maggio e settembre 8.30-19

Ingresso: gratuito

Come arrivare: autobus 25 da piazza Stazione; autobus 13 da piazza Stazione. Durante la settimana tra il 25/04 e 1/05 di ogni anno e all'inizio di ottobre, il giardino ospita un'importante mostra-mercato di piante e fiori, a ingresso gratuito.

Il parco fu creato nell'Ottocento con lo scopo di diffondere e promuovere la pratica dell'orticultura. Nel 1880, l'architetto Giacomo Roster realizzò, per il ricovero delle piante che temono il freddo, una spettacolare struttura metallica, sorretta da 24 colonne in ghisa. Affascinerà i bambini per il gioco di trasparenze e la forma elaborata che lo fa sembrare quasi un palazzo fatato. Nell'adiacente giardino terrazzato degli *Orti di Parnaso*, attirerà la loro attenzione una curiosa fontana in pietra e vetri colorati: ha la forma di un drago con le fauci spalancate.

Occhio al dettaglio: Dopo aver fatto il pieno di sensazioni, colori e profumi, i bambini potranno sfogarsi nell'area gioco, attrezzata con altalene, scivoli e castelli in legno.



Una fontana a forma di drago

Giardino del museo Stibbert

via F. Stibbert 26 - tel. 055486049

Ingresso: gratuito

Orario: estivo 9-19; invernale 9-16; primaverile e autunnale 9-17

Chiuso: giovedì

Come arrivare: autobus 4 da piazza dell'Unità d'Italia

Federico Stibbert iniziò, intorno al 1870, i lavori di restauro della villa e del suo bellissimo giardino, 'all'inglese' con alcuni elementi di gusto romantico, come il laghetto e le finte rovine. Il viale, con sculture e busti classici, è invece 'all'italiana'.

Occhio al dettaglio: È possibile fare merenda nel parco, molto ombreggiato per la presenza di pini, lecci, ippocastani, tigli e splendidi cipressi. Possono essere lo spunto per imparare a riconoscere le piante. Osservatene insieme le caratteristiche, poi giocate così: dite forte il nome di una pianta, i bambini dovranno correre a toccarne il tronco. E per il vincitore, doppia razione di una merenda speciale! (vedi pag.49)

Giardino di Boboli

piazza Pitti 1, Portineria Porta Romana - tel. 055294883

Orario: novembre-febbraio 8.15-16.30; marzo 8.15-17.30; aprile-maggio e settembre-ottobre 8.15-18.30; giugno-agosto 8.15-19.30. La biglietteria chiude un'ora prima.

Chiuso: il primo e l'ultimo lunedì del mese.

Ingresso: a pagamento; gratuito fino a 18 anni, cittadini UE sopra i 65 e residenti.



Boboli in un dipinto del XVI sec. di J. Utens

Si estende alle spalle di Palazzo Pitti e fu realizzato a metà Cinquecento per volere di Eleonora di Toledo, moglie di Cosimo I de' Medici, su progetto di Niccolò Tribolo, rielaborato da Bartolomeo Ammannati e da Bernardo Buontalenti. Divenne il modello di giardino all'italiana. La sua ampia superficie, suddivisa in modo regolare, è un vero e proprio museo all'aperto, ricco di statue antiche e rinascimentali, grotte e grandi fontane.

Da non perdere: vivaio di Nettuno, grotte, isolotto, labirinto.

Occhio al dettaglio: Non si può far merenda, picnic o sfogarsi a correre, ma nei suoi viali si può cogliere lo spirito raffinato della vita di corte: un'occasione per lasciar correre la fantasia e giocare a far finta di essere personaggi del passato.

Parco dell'Albereta

Da piazza Ravenna alla Nave a Rovezzano

Orario: sempre aperto

Ingresso: gratuito

Come arrivare: autobus 23 da piazza Stazione

È una vasta area verde, situata sulla riva destra dell'Arno in direzione sud-est. In prossimità dell'ingresso di piazza Ravenna, si trovano campi da tennis, da basket e spazi per giocare a calcio. Alberato e verde, è collegato con il parco di via Villamagna, attrezzato con giochi per bambini e gonfiabili. È possibile fare un picnic.

Parco delle Cascine

Da piazza Vittorio Veneto al Ponte all'Indiano

Orario: sempre aperto

Ingresso: gratuito

È il polmone verde di Firenze e il suo più vasto parco pubblico, da sempre legato alla storia della città. I Medici utilizzarono il parco per la caccia, i Lorena come luogo di svago per le passeggiate e le feste. Aperto al pubblico dal periodo napoleonico, nella seconda metà dell'Ottocento divenne la meta preferita dai fiorentini per il passeggio a piedi o in carrozza.

Occhio al dettaglio: Ci si può muovere in piena libertà, noleggiare roller blade, andare in bicicletta. Ospita un'area gioco per bambini, una piscina scoperta (Le Pavoniere vedi pag. 34), lo sferisterio, il velodromo, l'ippodromo, un anfiteatro e amplissimi prati per correre e giocare a calcio. Vi si svolge la Festa del grillo (vedi pag. 47).

Parco di villa Fabbricotti

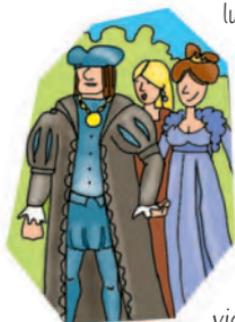
via Vittorio Emanuele II 64

Orario: gennaio, febbraio, novembre, dicembre 7-17; marzo, ottobre 7-19; aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre 7-20

Come arrivare: autobus 4 da piazza dell'Unità d'Italia

Non fatevi intimidire dalla cancellata in ferro dell'ingresso monumentale e proseguite lungo il ripido viale a tornanti fino alla villa che troneggia in alto. Incontrerete lecci, cipressi, pini domestici, palme e secolari cedri del Libano. Animano il giardino vasche, grandi vasi, statue, tempietti e torrette.

Occhio al dettaglio: La villa ha ospitato donne famose: la granduchessa di Toscana, sorella di Napoleone, e la regina Vittoria d'Inghilterra. Uno spunto per giocare a *Facciamo finta che...* E per giochi più movimentati, c'è un collegamento diretto con il Giardino Tosco Laziale, attrezzato con giochi per bambini e aperto con gli stessi orari (con accesso anche da via Stibbert).





Parco di villa Favard

via Aretina 509 - via Rocca Tedalda - tel. 0552767808

Orario: estivo 8-20; invernale 8-18

Ingresso: gratuito

Come arrivare: autobus 14 A da piazza Stazione

La villa e il parco furono ristrutturati nel '500 da Baccio D'Agnolo. L'attuale schema all'inglese del parco risale all'800, quando la proprietaria, la baronessa Fiorella Favard, affidò l'incarico di ridisegnare il parco a Giuseppe Poggi, che mantenne l'impianto classico del giardino antistante alla villa, con le siepi di alloro potate in forme geometriche, la vasca circolare e i vasi con piante di limone. Furono costruite due serre in ferro e vetro per il ricovero degli agrumi e delle piante tropicali.

Occhio al dettaglio: Un'area gioco attrezzata permetterà ai più piccoli di sfogarsi, mentre tavoli e panchine consentiranno di rifocillarsi con un pranzo al sacco o una sostanziosa merenda. Il quartiere organizza alcune iniziative per bambini.

Parco di villa il Ventaglio

via Aldini 12 - tel. 055580283

Orario: novembre-febbraio 8.15-16.30; marzo e ottobre 8.15-17.30; aprile, maggio, settembre 8.15-18.30; giugno-agosto 8.15-19.30

Ingresso: gratuito. Visitabile solo il giardino.

Chiuso: 1/01, 1/05, 25/12

Come arrivare: autobus 7 da piazza Stazione

Il giardino, insieme alla villa, fu ristrutturato da Giuseppe Poggi che lo trasformò in un parco romantico, costruito per valorizzare il lungo viale serpeggiante. Le grandi masse delle piante (tigli, olmi, ippocastani e bagolari) risaltano sullo sfondo degli ampi prati, creando piacevoli scorci prospettici.

Occhio al dettaglio: Il punto di forza di questo bellissimo parco, considerato un museo a cielo aperto, sono i grandi prati, calpestabili, ideali per muoversi in libertà e riscoprire giochi insoliti. Non ci sono aree gioco attrezzate e non si può fare il picnic.

Villa Medicea di Castello - Parco

via di Castello 47 - tel. 055454791

Orario: marzo e ottobre 8.15-16.45 (chiusura posticipata di 1 ora con l'inizio dell'ora legale e anticipata di 1 ora con la fine dell'ora legale); aprile, maggio, settembre 8.15-18.30; giugno-agosto 8.15-18.35; novembre e febbraio 8.15-15.40. La biglietteria chiude un'ora prima.

Chiuso: il secondo e il terzo lunedì del mese

Ingresso: a pagamento. Gratuito fino a 18 e sopra i 65 anni; possibilità di biglietto cumulativo con la villa Medicea di Petraia.

Come arrivare: autobus 28 da piazza Stazione

Nel 1537, il neo-duca Cosimo affidò a Niccolò Pericoli, detto il Tribolo, l'incarico di ristrutturare la villa e il giardino, che fu progettato con l'intento di glorificare il ducato e il casato dei Medici: i gruppi scultorei rappresentavano montagne e città dello Stato toscano. Oggi rimangono la fontana di Ercole e Anteo e la Grotta degli Animali.

Occhio al dettaglio: È un museo all'aperto, con percorsi obbligati, senza aree gioco né spazi per correre o fare merenda, ma i bambini resteranno incantati dalla Grotta: ha le pareti rivestite da mosaici colorati, ciottoli e conchiglie, mentre graziosi animali decorano le vasche in marmo, animate da giochi d'acqua.



La Grotta degli animali



Villa Medicea di Petraia - Parco

Loc. Castello, via della Petraia 40 - tel. 055452691 - 0554451208

Orario: marzo e ottobre 8.15-16.45 (chiusura posticipata di 1 ora con l'inizio dell'ora legale e anticipata di 1 ora con la fine dell'ora legale); aprile, maggio, settembre 8.15-18.30; giugno-agosto 8.15-18.35; novembre e febbraio 8.15 15.40. La biglietteria chiude 1 ora e mezzo prima.

Ingresso: a pagamento. Gratuito fino a 18 e sopra i 65 anni; biglietto cumulativo con la villa medicea di Castello.

Chiuso: il secondo e il terzo lunedì del mese

Come arrivare: autobus 28 da piazza Stazione

La Petraia, una delle più belle ville medicee, è il luogo in cui i Medici si riposavano dalle fatiche della vita cittadina. Il giardino di fronte alla villa fu organizzato dal Tribolo in tre terrazze sovrapposte, che si ammirano ancora oggi.

Occhio al dettaglio: È un museo all'aperto, quindi niente picnic, aree gioco e spazi per correre. Una curiosità: la terrazza adiacente alla villa era dedicata agli alberi nani da frutto, molto amati da dame e fanciulle di casa Medici. Al livello intermedio, detto Vivaio, si trovano due parterre in bosso: erano il "giardino dei semplici", dove si coltivavano piante aromatiche e medicinali.

Villa Strozzi - Giardino

via di Soffiano, via Monte Uliveto, via Pisana - tel. 0552767120

Orario: tutti i giorni, ottobre 8-18; novembre-gennaio 8-17; febbraio 8-17.30; marzo 8-18; aprile 8-19; maggio e agosto 8-20; giugno e luglio 8-20.30; settembre 8-19.30

Ingresso: gratuito

Come arrivare: autobus 6, 26, 27

La villa e il giardino, voluti da G. Battista di Lorenzo Strozzi a metà '500, divennero un luogo di delizie, con giochi d'acqua ed elementi decorativi manieristi.

Nell'Ottocento Giuseppe Poggi restaurò la villa e riprogettò il parco, aggiungendo il viale delle carrozze e la radura; risistemò sentieri e decorazioni e inserì una scalinata in pietra serena, pavimentata con ciottoli di fiume.

Occhio al dettaglio: Questo parco è una festa per gli occhi, ma i bambini non si accontenteranno della contemplazione di tanta bellezza! Per fortuna, presso l'ingresso principale si trova una bella zona giochi. Non si può fare il picnic.

Villa Vogel - Giardino

viale Canova - tel. 0552767135 (Consiglio di Quartiere 4)

Orario: novembre-dicembre 8-17; gennaio 8-17.30; marzo e ottobre 8-18; aprile 8-19; maggio 8-20; giugno-settembre 8-24

Ingresso: libero

Come arrivare: autobus 1, da piazza Stazione

È una vasta area verde intorno alla villa Le Torri, venduta dagli eredi Vogel al comune di Firenze. Da 10 anni è sede del Consiglio di Quartiere 4 e spazio espositivo. Gli alberi di nuovo impianto convivono con pioppi, pini, cipressi, lecci e tigli appartenenti all'antico parco.

In giugno ospita il Festival Internazionale del teatro di figura, molto amato dai bambini.

Occhio al dettaglio: Il parco ha una zona con giochi per bambini, una pista di pattinaggio, un'area con materassi elastici e una giostra. Sono vietati i picnic, ma ci sono panche e tavoli per una sosta e una breve merenda.





FARE SPORT A FIRENZE

Bicicletta

Per passeggiare con la bicicletta si consigliano le zone del parco delle Cascine e dell'Albereta. Una bella sterrata, tutta in piano, scorre lungo l'Arno e unisce il parco delle Cascine con quello dei Renai (a Signa). Sul sito www.comune.fi.it, sotto la voce Trasporti e viabilità, Firenze città ciclabile, si trovano informazioni sulle piste ciclabili, l'ubicazione delle rastrelliere e una piantina (scaricabile).

Noleggio biciclette

Il servizio Milleunabici (www.cooperativaulisse.org) permette di noleggiare biciclette, anche con seggiolino per bambini, in diverse zone della città e a prezzi convenienti. I punti di noleggio sono: le stazioni FS (Firenze SMN, Campo di Marte, Rifredi); piazza Vittorio Veneto (all'ingresso del Parco delle Cascine); piazza Ghiberti; piazza del Cestello; piazza Tasso; piazza della Libertà.

Corsa

Per gli amanti della corsa sono due gli appuntamenti fissi: la *Firenze Marathon*, con sezione per bambini (Ginky Mini Run) che si svolge l'ultima domenica di novembre (iscrizione gratuita fino a 14 anni), oppure, nel mese di aprile, la *Guardafirenze*, con sezione bambini (Ginky Guardafirenze). Per informazioni su entrambe le marce: Firenze Marathon, tel. 0555522957 - www.firenzemarathon.it. In occasione delle manifestazioni sono previste iniziative educative e ricreative per ragazzi.

Pattinaggio a rotelle

Questi i luoghi dove praticare il pattinaggio a rotelle (tutti all'aperto eccetto il *Palaretelle*, dove si pratica anche hockey, sito nella zona di Novoli, in via dell'Olmatello 3):

circolo Il Boschetto - presso il Parco di Villa Strozzi (vedi pag. 32)

giardino di Villa Vogel - (vedi pag. 32)

giardino Bellariva - lungarno Aldo Moro

viale Maratona - (Stadio Franchi) anche per skateboard, ma in cattivo stato

parco delle Cascine - non c'è pista ma i grandi viali chiusi al traffico sono ideali per pattinare (vedi pag. 30).

Roller Club Firenze - presso la piscina Le Pavoniere - cell. 335571854; aperto mar-giovedì 17-20; sab e dom 10-20. Noleggio pattini in linea e lezioni a pagamento.



Freeclimbing

Per gli appassionati di arrampicata libera c'è una grande palestra di roccia artificiale aperta a tutti, ogni giorno. Autobus 26 da stazione SMN

+ gaz - via Pienza 33 - www.piugaz.it

Equitazione

ACA Associazione Cavallo Ambiente "La Valle"

Loc. Serpiolle - via Nuova del Mulino, 6 - www.aca-fiorenze.it

tel. 0554255070 (per prenotazioni) - fax 0554255070. Associato Fise.

Centro Ippico Toscano

Loc. Peretola - via dei Vespucci 5a - www.centroippicotoscano.it -

tel. 055315621 - fax 055310213

Si organizzano corsi di monta inglese per bambini.

Centro Ippico La Baita

Loc. Brozzi - via della Sala 1 - www.centroippicolabaita.it

tel. 055307305 - cell. 3398686820

Scuola di equitazione su pony per bambini.



Associazione sportiva "Gli amici della natura a cavallo"

via san Biagio a Petriolo 4R

Centro Ippico Due Case

via delle due Case 5 - cell. 3339619364 - 3356372144

Il centro è associato Fise e organizza corsi di equitazione per bambini, su pony. Si pratica anche la pet therapy per bambini e adulti svantaggiati.

Sport da vedere

Il polo sportivo di Firenze è il Campo di Marte, a nord-est del centro storico. È il luogo dove andare a vedere le gare e seguire i campionati delle diverse discipline. Comprende: arena di atletica Ridolfi, stadio comunale Franchi, palasport Nelson Mandela Forum (basket, pallavolo, pattinaggio artistico); piscina olimpionica Costoli, stadio per baseball Cerreti, campo da rugby Padovani. Questi spazi si possono frequentare solo iscrivendosi ai corsi annuali delle varie società. Sono aperte a tutti le piste da pattinaggio e skateboard e l'impianto Costoli.



Feste dello sport

Si tengono a Firenze e nei comuni della provincia nel periodo estivo.

Nell'occasione si possono provare varie discipline sportive.

Per informazioni: www.firenzeturismo.it (sezione Eventi)

Piscine all'aperto

Piscina Costoli

viale Paoli 9 (Campo di Marte) - tel. 0556236027

In inverno è protetta da una tensostruttura; in estate si trasforma in piscina all'aperto, frequentata dai bambini. Non si tengono corsi di nuoto.

Piscina Nannini Bellariva

Lungarno Aldo Moro 6 - tel. 055677521

Ospita centri estivi per ragazzi. Non si organizzano corsi di nuoto.

Le Pavoniere

viale della Catena 2 - tel. 055362233

Si trova all'interno del Parco delle Cascine.

Policentro Zerouno

via dei Caboto 32 - tel 0554368819 - 055430703

Comprende due piscine, una coperta e una all'aperto. Si tengono corsi di nuoto.

Piscina FLOG Poggetto

via Michele Mercati 24/b tel. 055484465

È una piscina all'aperto. Si tengono corsi di nuoto.

Virgine Active

via Generale Dalla Chiesa tel. 80091455

È un centro fitness con due piscine all'aperto.

Canottaggio

Barchetti sull'Arno

Associazione I Renaioli - www.renaioli.it

Società Canottieri Firenze

Lungarno Anna Maria Luisa de Medici 8 -

tel. 055282130 - info@canottierifirenze.it

Canottieri Comunali Firenze

Lungarno Ferrucci 2 - tel. 0556812151 - fax 0556812649



In 'navigazione' sull'Arno



NEI DINTORNI DI FIRENZE

Bagno a Ripoli

Parco di Fonte Santa

Nei pressi di San Donato in Collina

Comprende un'ampia zona boschiva a sud-est di Firenze, tra il Poggio al Mandorlo e il Poggio di Firenze: un luogo unico, una vera e propria nicchia ecologica, ideale per passeggiare nel verde. La ricca vegetazione, tra cui pini marittimi, ginestre e orchidee, risente dell'aria balsamica che arriva direttamente dal mare, che però dista ben 90 km. Ospita aree attrezzate e un rifugio (privato), costruito grazie all'aiuto volontario degli abitanti della zona.

Fare sport



Centro ippico I Nocchioli

via dei Nocchioli 3 - www.inocchioli.it - tel. e fax 055643407

Associato Fise e Coni. Anche pony club.



Scuola di equitazione fiorentina

Loc. Rimaggio, via Vicchio e Paterno 12

www.equitazionefiorentina.it - tel. 055632718 - fax 0556511372

Anche pony club.



Centro ippico L'Antellino

via della Torre 1 - tel. 055621811

Pony club con scuola di monta inglese.



Riding Club Firenze

via di Rosano 159 - tel. 0556519058 - Associato Fise.

Barberino di Mugello

Oasi Naturalistica di Gabbianello -WWF

www.gabbianello.it

Aperto: Pasqua, Pasquetta; 25/04, 1/05, 2/06, 8/12; ottobre-aprile sab, dom e festivi 10-18; con l'ora solare 10.30-16; sab mattina attività di volontariato, aperta a tutti.

Chiuso: 1/11, 25 e 26/12; dom e festivi nei mesi di luglio e agosto; per il periodo di nidificazione tra giugno e settembre.

Visite guidate: per gruppi e scolaresche, tutti i giorni, su prenotazione (tel. 0555535003)

Ingresso: gratuito fino a 5 anni e per i soci WWF.

Attività didattica: a cura di Ischetus tel. e fax 0555535003 (ore ufficio) - cell. 3339537114 (in orario di apertura) - www.ischetus.com - oasi@ischetus.com - info@ischetus.com

Situata sulla sponda nord-est del lago di Bilancino è sorta con lo scopo di tutelare e recuperare l'habitat umido. È frequentata, durante il periodo delle migrazioni, da numerose specie di uccelli come la cicogna bianca, la gru, l'oca selvatica, il cavaliere d'Italia, il tarabuso, il fenicottero rosa e il raro falco pescatore. I quattro osservatori e gli strumenti a disposizione del pubblico permettono di conoscerli meglio. Il percorso di visita è accessibile a tutti.



Fenicotteri rosa in sosta nel parco

LEGENDA



Nuoto



Vela



Windsurf



Spaggia



Equitazione



Occhio al dettaglio: Incontri e attività di laboratorio per le scuole, escursioni, attività di volontariato: sono occasioni per imparare a conoscere e a difendere l'ambiente.

Lago di Bilancino

Informazioni turistiche - tel. 0558420106 - www.bilancinolagoditoscana.it

Il lago di Bilancino, nato per risolvere i problemi di approvvigionamento idrico dell'area fiorentina, è diventato una meta ideale per le attività all'aria aperta. Oltre alla pesca sportiva, si praticano la canoa, la vela e il windsurf.

Lungo le sue rive presto saranno aperti percorsi pedonali e cicloturistici e sono già state realizzate le prime due spiagge attrezzate.



Sul lago si praticano sport acquatici: vela, canoa e windsurf

Fare sport



Circolo Nautico Mugello

www.circolonauticomugello.it - info@circolonauticomugello.it - tel. 0558494051 (dopo le ore 21)

Associato FIV. Apertura (base nautica lago di Bilancino) tutti i sabati e le domeniche. Scuola di vela molto frequentata dai bambini.



Windsurf Center Kia Orana

Spiaggia Loc. Nebbiaia-est (San Giovanni) - cell. 3473541068 - www.kiaorana.it - www.lagodibilancinosurf.it - staff@kiaorana.info
Scuola di windsurf dagli 8 anni.



Bagnomaria

Spiaggia Loc. Moriano - cell. 3396745032
staff@bagnomaria.com - info@bagnomaria.com - www.bagnomaria.com



Bahia

Spiaggia Loc. Nebbiaia-est (San Giovanni) - cell. 3923326736 - info@bahiacafe.com - www.bahiacafe.com



Centro ippico Pegaso

via Le Croci, 6 Loc. Galliano - tel. 0558428330 - cell. 3473840869
Associato Fise; scuola equitazione dagli 8-10 anni.

Barberino Val d'Elsa

Fare sport



Centro equitazione Il Paretaio

Loc. San Filippo, Strada delle Ginestre 12 - www.ilparetaio.it - tel. 055/8059218

Associato Fise; scuola equitazione.



Il Bucefalo

Strada di Cortine 2 - cell. 3355614445



Borgo San Lorenzo

Fare sport



Piscina comunale

via Caiani, 28 - tel. 0558458290

Corsi di nuoto per bambini e di acquaticità per neonati.



Associazione Sportiva Scuderia La Torre

Loc. La Torre, via di Castellina 30 - tel. 0558458333 - cell.

3387433015. Associato Fise. Pony Club; organizza giochi a cavallo.



Piscina Hotel Marrani

Loc. Ronta via Faentina 128 - Piscina scoperta.

Calenzano

Parco del Neto

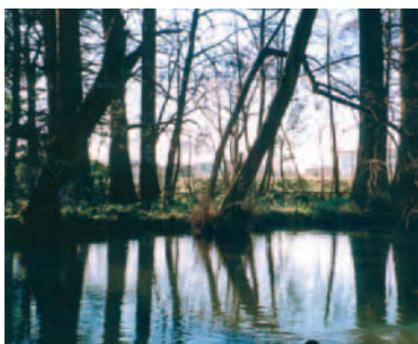
Loc. Settimello, via Vittorio Emanuele - tel. 0558874515

Orario: novembre-febbraio 8-17; marzo 8-18; aprile-settembre 8-20; ottobre 8-19

Chiuso: il lunedì da ottobre a marzo

Ingresso: gratuito

Esteso per circa 7 ettari, ha mantenuto intatte le caratteristiche di area umida che una volta erano estese a tutta la piana. È ciò che resta di un più grande sistema lacustre che costituiva la naturale valvola di sfogo delle piene dell'Arno. L'area divenne il parco di una villa patrizia e gli acquitrini furono ridisegnati, per volontà dei proprietari, in forme stravaganti mentre il terreno è stato arricchito da nuove specie vegetali, piante esotiche, prati e vialetti delimitati da filari di tigli e platani.



Uno specchio d'acqua all'interno del parco

Fare sport



Piscina Delta Florence

via V. Emanuele 1/a - tel. 0558876110

Piscina scoperta, aperta solo in estate. Non si tengono corsi.



Centro Ippico Club Western

via di Valigari - Associato Fise.



Centro Ippico La Calvana

Loc. Carraia, via di Carraia - cell. 3396618613

Associato Fise; scuola di equitazione western.



Marina Horse Centro Ippico La Marinella

Loc. Travalle, via di Macia 21 - tel. 0558878066

Escursioni guidate; scuola di monta americana per bambini.

Campi Bisenzio

Parco Chico Mendez

Loc. San Donnino - viottolo dell'isola - tel. 0558962039

Orario: maggio-ottobre festivi 9-20, feriali 9-13 e 15-20; novembre-aprile festivi 9-17; feriali 14-17

Ingresso: gratuito



Veduta del laghetto all'interno del parco

L'area, ricavata da una zona di recupero ambientale, ha un'estensione di 15 ettari. Popolano il parco molte specie di uccelli, animali da cortile e selvatici. Ospita numerosi laghetti, spazi attrezzati per picnic, con griglia e giochi per bambini.

Parco di Villa Montalvo

via Limite - tel. 05589591 (comune) - 0558960795 (custode)

Orario: sempre aperto.

Un platano vecchio di 200 anni, alto 32 metri, sorveglia l'ingresso del parco, costituito da ben 18 ettari di verde attrezzato, con percorsi vita, ampi prati e uno spazio polivalente per le manifestazioni estive. È presente un'area gioco per bambini.

Oasi WWF di Focognano

www.wwf.it - toscana@wwf.it - tel. 055477876 (WWF sezione di Firenze)

Come arrivare: da Firenze, piazza Stazione, autobus ATAF n.30 (circa 20 min.)

Chiuso: 15 maggio -15 settembre (visite solo sab e dom)

Zona umida di 65 ettari, con 5 bacini lacustri. Punto di sosta e transito di numerose specie di uccelli migratori. Per visitarla occorre contattare la sezione fiorentina del WWF. Si organizzano visite guidate per scolaresche (nei giorni feriali).

Fare sport



Centro Hidron

via di Gramignano - tel. 055892500 - www.hidron.it - info@hidron.it

Ingresso: il centro offre a bambini e famiglie sconti dal 5 al 15%.

Orari: lun, mer, ven 8-24; mar, giov 7-24; sab 9-24; dom 9-20

Grande centro benessere e sportivo con numerose piscine, sia coperte che all'aperto, dall'olimpionica alla vasca dedicata al nuoto dei neonati, alla piscina per acquagym con percorsi di idromassaggio. Baby parking e area gioco attrezzata.

Cerreto Guidi

Fare sport



Centro Ippico Arcobaleno (cavalli, pony)

via di Strogano 10 - cell. 3402577352 - 340145767

Associato Fise. Corsi su pony da 6 anni.

Certaldo

Parco di Canonica

Apertura: tutti i giorni per tutto l'anno.

Info: tel. 0571656721.

Vasta area attrezzata, con percorso vita, bar, giochi, panchine, area picnic, lago.

Fare sport



Piscina Fiammetta

viale Matteotti 201 - tel. 0571650996

Piscina scoperta per balneazione estiva; anche corsi per bambini.



Empoli

Parco di Serravalle

via Serravalle - tel. 0571568012 (per informazioni)

Orario: sempre aperto

Area attrezzata con tavoli e panche per picnic, percorso vita, giochi per bambini e un laghetto popolato da anatre e tartarughe.

Fare sport



Piscina comunale

viale delle Olimpiadi 72 - tel. 0571990261



Centro ippico Città di Empoli

via Serpa 8 - Associato Fise

Fiesole

Area Naturale protetta di Montececeri

A breve distanza dall'abitato di Fiesole, è un'ampia area verde coperta da boschi, in cui si trovano 19 cave abbandonate di pietra serena, ora visitabili percorrendo sentieri di diversa difficoltà, per turisti o per escursionisti. Offre bellissimi scorci su Firenze. È stata testimone degli esperimenti di Leonardo sul volo umano.

Figline Valdarno

Fare sport



Centro ippico Le Macchie

via Poggio alle Croci 21 - Associato Fise.

Firenze

Fare sport



Centro equestre Montefreddi

Loc. Pietramala, via Montefreddi - www.montefreddi.it -
cell. 3479925090

Associato Fise; cavalli per escursioni guidate



Moscheta Horse Trekking

Loc. Badia di Moscheta tel. e fax 0558144122

Associato Fise. Solo escursioni; bambini sopra gli 8 anni.



Piscina comunale

via dello Sport - cell. 3389826141

Greve in Chianti

Parco naturale di San Michele

via Casole 42 - tel. 055851034

Riserva naturale per passeggiate e picnic, con punti barbecue, tavoli e sedie. All'interno si trovano un ristorante, un albergo e un'area gioco.

Fare sport



Piscina comunale

via Montebeni 6/8 - tel. 0558546024

Piscina scoperta per balneazione estiva; corsi di nuoto per bambini.





Fucecchio

Padule di Fucecchio

Loc. Larciano - tel. 057384540- www.zoneumidetoscane.it

Aperto: sempre; consigliato febbraio-giugno

Ingresso: gratuito



Le zone umide del Padule

Il Padule è tappa fondamentale nelle rotte migratorie fra la costa tirrenica e l'interno; vi si possono osservare oltre 200 specie di uccelli, fra cui 70 nidificanti. Ospita la colonia di aironi più importante dell'Italia centromeridionale per numero e per varietà. Si organizzano attività educative e di divulgazione per tutte le età, escursioni e visite guidate.

Fare sport



Associazione ippica Le Mimose

Loc. Le Pinete, via della Bigattiera 6 - tel. 0571296296 - www.associazioneeippicalemimose.it - Associato Fise.

Impruneta

Fare sport



Centro Sportivo Zodiac

Loc. Tavarnuzze, via Grandi 2 - tel. 0552022888

Aperto tutto l'anno, con balneazione. Centri estivi e corsi di nuoto per ragazzi.



Centro equitazione Colline

via Borro tre fossati 28 - tel. 3397992126 - fax 0552088898

Associato Fise. Solo scuola di equitazione.



Centro Ippico Ugolino

via dell'Oliveta 12 tel. 0552301289 - Fise. Scuola equitazione



Centro Ippico La Cipressaia (equiturismo)

via delle Sodera 43 - tel. 055207005 - cell. 3339763483

3357800441 - www.equiturismolacipressaia.com - Fise e Coni.

Incisa Valdarno

Fare sport



Il Burchio

via Boggio al Burchio 4 - tel. 0558330124

Associato Fise. Cavalli per escursioni guidate e scuola equitazione.

Lastra a Signa

Parco di villa Caruso Bellosguardo

www.villacaruso.it - tel. 0558723749 ufficio turistico

Orario: apertura 9.30; chiusura e orari pomeridiani variabili a seconda del mese

Apertura: solo sabato pomeriggio e domenica (tutto il giorno)

Chiuso: gennaio-febbraio

Il parco circonda una villa cinquecentesca. L'antico proprietario, affidò al Tribolo la progettazione del giardino all'italiana, un 'luogo di delizie' con un parterre ricco di



agrumi, siepi ed essenze arboree, ornato da sculture e colonnati in pietra serena. Al centro è collocata una fontana con giochi d'acqua. È un museo all'aperto, non c'è un'area gioco e non si possono organizzare picnic.

Fare sport



Piscina comunale

via E. Fermi - tel. 0558721341



Centro Ippico Bellosguardo

Loc. Le selve, cell. 3386967292



Centro Turismo Equestre Malmantile

Loc. Malmantile, via di Gello - cell. 3392906050



Associazione ippica A.L.C.E

via Gramsci 96 - Associato Fise.

Montaione

Fare sport



Il Gelsomino Ranch

Loc. Le Mura, via Mura 22 - cell. 3473200800 - 3331402531

www.gelsominoranch.com - Scuola di monta western; trekking.

Marradi

Fare sport



Piscina comunale

via D. Campana 42 - tel. 0558045170 (ProMarradi)

Piscina all'aperto per balneazione estiva; corsi per bambini e area gioco.



La Casetta

via Borgo Casetta 11 - tel. 0558045094

www.maneggiocasetta.com - Turismo equestre; scuola equitazione.

Montespertoli

Fare sport



Piscina Il Mulino

Loc. Baccaiano (Zona sportiva) - tel. 0571675007

Balneazione estiva; corsi per bambini e centri estivi.



Compagnia dei Guelfi Neri

Loc. Anselmo, via Panfi 12 - cell. 3355969277 -

fax 0571671951 - www.forconi.it - Engea e Coni;

scuola pony; escursioni



Associazione sportiva FLB

Loc. Ponterotto 65, via di Bignola - Associato Fise.



Associazione sportiva Il Borghetto

via Lucciano 35 - Associato Fise.



Centro equestre Adriano Bogani

Loc. Cerbaia, via Pian di Pesa 2 - tel. 0571670672 - cell. 335318295 - Fise



Palazzuolo sul Senio

Fare sport



Badia di Susinana - Sorgeva

via di Susinana 40 - tel. 0558046630 - Cavalli per escursioni guidate.

**Piscina comunale**

via Pagani 8 - tel. 0558046528

Pontassieve**Area Naturale S. Brigida Poggio Ripaghera**

L'area protetta, circa 600 ettari di bosco, sovrasta il paese di santa Brigida e offre possibilità di passeggiate nel verde di impegno variabile.

Fare sport**Piscina comunale**

via di Rosano - tel. 0558314595. Piscina scoperta, corsi di nuoto.

**Castello del Trebbio**

Loc. Molin del Piano, via di Montetrini

Reggello**Foresta di Vallombrosa**Corpo forestale dello Stato: via San Benedetto 1- tel. 055862020 - fax 055862001; Abbazia: tel. 055862074 (foresteria) - www.vallombrosa.it

È una delle aree verdi più famose d'Italia. Al suo interno si trova l'antica Abbazia. Dal 1977 è Riserva Biogenetica Naturale. Tra le specie: abete bianco, faggio, pino laricio e douglasia; alle quote più basse castagni, querce, aceri e carpini.

Occhio al dettaglio: In estate è la meta ideale per trovare un po' di fresco. Nell'antica farmacia si vendono i prodotti del convento: caramelle, marmellate, miele.**Fare sport****Centro sportivo**

via B. Latini - tel. 0558696225 - Corsi; angolo baby.

San Casciano in Val di Pesa**Fare sport****Piscina Il Melograno**

via Dante - tel. 0558290298

Piscina con copertura mobile; balneazione estiva e corsi; angolo baby.

**Centro ippico Casanova**

Loc. Santa Cristina in Galivolpe, via Malafrasca 244 -

tel. 0558248022 - 3286684777 - Associato Fise.

**Associazione ippica La Fornace**

Loc. Mercatale Val di Pesa, via S. Anna 17 - tel. 055821137 -

cell. 3397613390 - Associato Coni, Engea. Scuola pony, escursioni.

San Godenzo**Parco Nazionale Foreste Casentinesi, monte Falterona e Campigna**

Loc. Castagno d'Andrea, via della Rota 8 - tel. 0558375125

Orario: aperto da giugno a settembre; orari e giorni di apertura variabili tel. per info**Ingresso:** gratuito

È un'area di eccezionale bellezza ricca di boschi e cascate, tra cui la famosa Acquacheta, celebrata da Dante. Il Centro visite di Castagno d'Andrea "Monte Falterona" fornisce, oltre alle informazioni turistiche, dettagli sulla natura, la geologia e la cul-



tura locale. Si organizzano eventi, attività di educazione ambientale per bambini ed escursioni guidate. Sono presenti un'area gioco e una zona picnic.

Fare sport



Equitrekking

C/o Azienda Agricola Le Casine Loc. Castagno d'Andrea - cell. 3332483234 - Cavalli per escursioni guidate.

Scandicci

Parco di Poggio Valicaia

tel. 055768885 (ore pasti) - parchieverde@comune.scandicci.fi.it

È una piacevole meta per escursioni nel verde e sede di un ricco programma di manifestazioni: concerti, rappresentazioni teatrali, visite guidate per bambini e anziani. È Parco-Museo di Arte Ambientale, una forma artistica che punta a riscoprire l'ambiente attraverso le arti plastiche. Con area picnic. Vietato l'accesso ai cani

Fare sport



Piscina comunale Le Bagnese

via Cassioli 4 - tel. 0552591089



Centro ippico Scandicci

Loc. Vingone, via di Mosciano 34 - tel. e fax 0557301577
www.centroippicoscandicci.it



Centro equestre San Colombano

via Stagnaccio Basso 7



Centro ippico La Casaccia

Loc. La Romola, via della Romola 202

Sesto Fiorentino

Parco di Villa Solaria

via degli Strozzi - tel. 055440571

Orario: invernale 9-17; marzo, aprile, ottobre: 9-18; maggio-settembre 8-19.30

Chiuso: martedì nei mesi da novembre a febbraio

Ingresso: gratuito

Giardino di una villa rinascimentale, composto di grandi prati e aree boschive. In estate ospita spettacoli e concerti all'aperto. Ha un'area gioco ed è consentito il picnic.

Fare sport



Centro ippico Sestese

via dei Giunchi 125

Signa

Parco dei Renai

via dei Renai - cell. 3498852179 - www.parcorenai.it

Orario: in primavera e autunno feriali 12-20; sabato, domenica e festivi 9-20; in estate feriali 12-2, festivi 9-2

Ingresso: gratuito

Chiuso: da novembre ad aprile

È ricco di laghi, piste ciclabili, attrezzature sportive, palestra di roccia, strutture per l'osservazione della natura e sentieri percorribili a piedi o in mountain bike. Con noleggio barche a remi, piscina, bar, ristorante, pizzeria, giochi gonfiabili per bambini.





Occhio al dettaglio: Nei laghetti si può fare il bagno! L'ideale per bambini reduci da visite a musei e monumenti. Una ciclabile lo collega al Parco delle Cascine.

Vaglia

Parco Demidoff

Località Pratolino - tel. 055409155 - www.provincia.fi.it - parcomediceodipratolino@provincia.fi.it

Orario: marzo e ottobre solo domenica 10-18; aprile-settembre giov-dom 10-19.30.

Chiuso: novembre-febbraio

Ingresso: gratuito fino a 6 anni, sopra i 65 e per i residenti; riduzione 6-14 anni. Gratuito per tutti a marzo e ottobre e nei giorni di giovedì e venerdì.



Relax ai piedi del colosso

Un parco magnifico che Francesco I de' Medici fece trasformare in un luogo di meraviglie, con grotte artificiali e fontane. Famoso il colosso-fontana dell'Appennino, opera del Giambologna.

Occhio al dettaglio: Passeggiate nel verde lungo sterrate e sentieri, in un ambiente naturale fantastico. In estate spettacoli per bambini (di solito il sabato pomeriggio) e laboratori didattici sull'ambiente. Con punto di ristoro; consentito il picnic.

Fare sport



Centro ippico Turismo equestre Corte Chiarese

Loc. Bivigliano, via della Chiesa 397 - tel. 055406424



Il Passator Cortese

via della Chiesa 397 - tel. 0554062404 - cell. 3387705113

Cavalli per escursioni guidate.

Vicchio

Loc. Ponte a Vicchio 48

Centro Recupero Rapaci LIPU

cell. 3478781971 - fax 0558448697 - crrlipumugello@libero.it

Orario: aperto il pomeriggio dei giorni festivi; negli altri giorni su prenotazione.

Qui i volontari curano i rapaci e si occupano del loro recupero.

Fare sport



Piscina comunale Le Sorgenti

via Costoli 16 - tel. 0558448306



Centro ippico La Commenda

Loc. Molezzano, via Padule 107 - tel. 0558407924 -

cell. 3356162307 - Associato Fise.



Il Forteto

Loc. Caldetta, Strada Statale 551, km 19 - cell. 3483412590 -

www.agriturismo-forteto.it/Maneggio - Cavalli per escursioni.



Maneggio Black Horse

Loc. Barbiana, Bivio San Martino - tel. 3475250139

Cavalli per escursioni guidate.



Per divertirsi

Per conoscere veramente una città non basta aver visitato monumenti, musei, parchi storici.

Occorre respirare l'atmosfera delle sue strade, incontrare le persone che vi abitano e lavorano, partecipare a una festa o a una sagra, assaggiare una specialità gastronomica. Colorate, allegre, insolite, le feste tradizionali e le rievocazioni storiche offrono ai bambini un cocktail di sensazioni che resterà impresso a lungo nella loro memoria. I giochi e le gare, poi, risveglieranno l'innato tifoso che è presente in ogni bambino. Per i genitori un'avvertenza, forse ovvia: in queste occasioni il pubblico è davvero numeroso. Tenete sempre per mano i vostri bambini, è facile perdersi.





FIRENZE A MISURA DI BIMBO

Ludoteche e biblioteche



Sono un'occasione di svago e di incontro con altri bambini e un ottimo rifugio in caso di maltempo. In inverno si organizzano letture dedicate ai bambini per far scoprire ai giovani lettori quel 'luogo speciale' che è ogni biblioteca. Per informazioni rivolgersi alle singole biblioteche.

Biblioteca Comunale dei Ragazzi Santa Croce

via Tripoli 34 - tel. 0552478551 - www.comune.firenze.it/streghetta

Orario: lun-ven 9-13.30; mar e giov anche 14.30-17.30; sab 9-13.30 su programma

Chiuso: 15/08 - Libri in italiano e in lingua straniera, giornalini, prestito.

Biblioteca dell'Isolotto

viale dei Pini 54 - tel. 055710834

Orario: lun 14.30-19; mar-ven 8.30-19; sab 8.30-13.30 e 15-18.30

Il Castello dei Balocchi Ludoteca Q5

via del Pontormo 92 (Castello) - tel. 055454395

Orario: lun-ven 9-13 - **Chiuso:** sabato, mese di agosto - **Ingresso:** libero.

Per bambini 0-12 anni. Gioco libero, prestito giocattoli e libri.

Ludoteca Centrale Q1

via dei Fibbiai 2 - tel. 0552478386

Orario: lun-giov 9-13 e 15-18.30; sab 9-13 - **Ingresso:** libero **Chiuso:** agosto -

Giochi, libri, videogiochi e attività per stare insieme. In occasioni speciali feste, spettacoli e laboratori.

Ludoteca Gavinana

via U. della Faggiola 64/a - tel. 0556810517

Orario: lun-ven 16 -19; sab 10-12.30 e dalle 15 alle 18.30

Per bambini fino a 11 anni, accompagnati da un solo genitore.

Ludoteca Gian Burrasca

via Palazzuolo, 35 - tel. 055210092

Orario: lun-ven 16-18.30. **Chiuso:** sabato

Giochi, laboratori, feste in occasioni speciali e compleanni.

Ludoteca La Tana dell'orso

viale De Amicis 23 (zona Stadio) - tel. 0552399691

Orario: lun-ven 9.00-12.30 e 14.30 18.45; sab 9.00-12.30.

Ingresso: libero; giov pomeriggio solo attività su iscrizione. Prestito giochi

e libri, angolo morbido 0-12 mesi, gioco libero. Per bambini fino a 7 anni e adulti che li accompagnano

Ludoteca Musicale

c/o Centro Studi Musica & Arte - via Pandolfini 18 - tel. 0552638600

Orario: lun-sab 9.30-12.30

In collaborazione con l'Assessorato all'istruzione del comune di Firenze. Spazio ricco di oggetti sonori, strumenti etnici, varie macchinerie del suono, computer con programmi musicali ed educativi adatti a età diverse. Per bambini e per adulti.



Iniziative culturali

Amico museo. Visite di primavera: fine aprile- inizio di maggio

Info: www.regione.toscana.it/sezionecultura - In occasione di questo evento, organizzato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana, sono in programmazione visite guidate per bambini e laboratori didattici nei musei.



Feste, mercatini e sagre

Il calendario mensile aggiornato degli appuntamenti in città e provincia viene distribuito gratuitamente negli Uffici Informazioni turistiche di via Cavour 1r, via Manzoni 16, aeroporto A. Vespucci, borgo Santa Croce 29r, piazza Stazione 4.

Carnevale fiorentino: febbraio-marzo

A cura dell'Assessorato alle tradizioni (tel. 05527681). L'ultima domenica di Carnevale viene organizzato un corteo in maschera nel centro storico, con la partecipazione delle comunità straniere della città. Il martedì grasso nei quartieri si svolgono sfilate e feste per bambini.

Scoppio del Carro: Pasqua

Secondo un'antica tradizione fiorentina, la mattina di Pasqua un carro di legno, detto il Brindellone, trainato da buoi bianchi parati a festa, percorre le vie del centro di Firenze, fino al sagrato del Duomo. Quando l'arcivescovo intona il *Gloria*, viene acceso un razzo contenuto nella Colombina, una struttura a forma di colomba, che porta nel becco un ramoscello di olivo. Questa scorre su un filo e raggiunge il carro, facendo scoppiare migliaia di razzi e mortaretti che vi sono nascosti.



Colorate gabbiette per grilli

Festa del Grillo: domenica dell'Ascensione

Un tempo era una festa per celebrare l'arrivo della primavera, oggi è un grande mercato nel Parco delle Cascine (vedi pag. 30). Ancora oggi si possono trovare le bancarelle che offrono, nelle apposite gabbiette colorate, i grilli di campo: si dice che acquistare e regalare un grillo in questa occasione porti fortuna.

Festa di San Giovanni: 24 giugno

La celebrazione in onore del patrono della città culmina, verso le 22 con un suggestivo spettacolo pirotecnico in piazzale Michelangelo, che si può ammirare in tutto il suo splendore dai lungarni o da posizioni elevate. I boti potrebbero spaventare i più piccoli.

Festa della Rificolona: sera del 7 settembre

Si svolge nella piazza della Santissima Annunziata, una delle più belle del centro storico. È molto amata dai bambini che la animano con colorate lanterne di carta.

Calcio Storico: partita finale 24 giugno

Info: tel. 0552616052 - In Piazza Santa Croce vengono giocate le tre partite del calcio in costume fra i quattro antichi quartieri della città (Bianchi, Azzurri, Verdi, Rossi corrispondenti ai quartieri di Santo Spirito, Santa Croce, San Giovanni, Santa Maria Novella). La partita più celebre fu giocata nel 1530 tra i Bianchi e i Verdi mentre la città era assediata truppe imperiali. Oggi le partite sono precedute da un grande corteo storico per le vie della città con oltre 500 figuranti in costume rinascimentale.



Un'animata fase della partita

Mostra Internazionale dell'Artigianato: 20 aprile-1° maggio

Info: tel. 05549721 - Si tiene presso la Fortezza da Basso questa vasta mostra mercato di artigianato italiano e straniero, dove sono presenti giocattoli e vari oggetti curiosi, dolciumi e prelibatezze. Di solito è presente uno spazio nursery.

Florence Noel: seconda metà di novembre - www.florence Noel.it

Si svolge alla Stazione Leopolda. Una mostra mercato di tutto quello che fa Natale, dagli addobbi per l'abete al giocattolo in legno.



Spettacoli teatrali

Il teatro è molto amato dai bambini, anche dai più piccoli. Una buona ragione quindi per proporlo non solo nei mesi freddi, per ristorarsi all'interno dei teatri stabili, ma anche durante i mesi estivi in cui gli spettacoli allestiti nei parchi offrono l'occasione di un piacevole momento di svago nel verde, immersi in un insolito scenario.

Teatro Le Laudi

via Leonardo da Vinci 2r -
tel. 055572831

Teatro Cantiere Florida

via Pisana 111r - tel. 0557135357
Ogni anno rassegne per bambini.



Balletto

Quale bambina non ha sognato di volteggiare sulle punte, avvolta in una nuvola di tulle? Le piccole passioniste di danza potranno assistere in estate alle interessanti rassegne all'aperto, organizzate in ambienti molto suggestivi, come il Giardino di Boboli, il Teatro Romano di Fiesole e il Teatro della Limonaia di Villa Strozzi. Questi i teatri che hanno in programmazione balletti classici o moderni:

Orfeo Teatro Goldoni

via Santa Maria 13-15
Compagnia stabile MaggioDanza -
Info e prevendita: tel. 1199112112

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

corso Italia 16
Compagnia stabile MaggioDanza
Info e prevendita: tel. 1199112112

Teatro Verdi

via Ghibellina 99 - tel. 055212320
- 0552396242 - fax 055288417

Info e prevendita: www.teatroverdifirenze.it - **Orari biglietteria:** lun-sab 10-13 e 16-19 - Dal 2005 questo teatro ha inserito nella sua programmazione anche un'interessante rassegna dedicata al balletto.



I negozi dedicati ai bambini

Naturalmente anche i bambini amano lo shopping, basta che gli articoli siano di loro interesse! Ecco un elenco delle librerie per ragazzi e dei negozi che in città vendono i giocattoli più belli e originali di artigianato o anche etnici.

Bartolucci

via Condotta 12r - tel. 055211773 -
www.bartolucci.com

Orario: lun-dom 9.30-19.30
Giochi e oggetti artigianali in legno.
Sempre aperto.

Cecco Rivolta

via Marconi 67b - tel. 055575767
Libri per bambini, letture animate, giornate a tema, giocattoli in legno e stoffa.

Città del Sole

via dei Cimatori 21r -
tel. 0552776372
Giocattoli in legno, stoffa, istruttivi e intelligenti, sezione libri. Chiuso la settimana di Ferragosto

Dreoni Giocattoli

via Cavour e via Ginori -
tel. 055216211 - www.dreoni.it

Uno dei più famosi di Firenze, con una vocazione speciale al modellismo

Edison Bookstore

piazza della Repubblica 27/r -
tel. 055213110

Orario: tutti i giorni 9.00-24.00
Ampia sezione di libri per ragazzi. Negli spazi della libreria si tengono presentazioni di volumi per l'infanzia.

Feltrinelli

via de' Cerretani, 30/32r -
tel. 0552382652

Orario: lun-ven 9.00-19.30; sab 10.00-



20.00; dom 10.30-13.30 e 15.30-19.30.
Ampia sezione di libri per bambini con spazi dedicati alla lettura. Si tengono presentazioni di volumi per ragazzi.

Feltrinelli International

via Cavour 12 - tel. 055292196

Orario: lun-sab 9-19.30.

Vasta sezione bambini con spazi per la lettura

Gino Menicucci Giocattoli

via Guicciardini 51r - tel. 055294934

Orario: lun-dom 9.30-19.30 - Grande negozio specializzato in peluches.

Il Villaggio dei Popoli

via dei Pilastrini 45/r tel. 0552346319

www.villaggiodeipopoli.org

Fa parte del circuito del Commercio Equo e Solidale e propone anche giocattoli in legno, latta, stoffa dai paesi del sud del mondo.

La bottega di Merlino

via del Mazzetta 14r -

tel. 055264471 - n.cresti@tiscali.it

Orario: lun-dom 10.00-13.30 e 16.00-

19.30 **Chiuso:** lun 10-13.30. In estate

chiuso sab pomeriggio, aperto lunedì

mattina. Libreria per ragazzi e

laboratori creativi. Su prenotazione,

feste e laboratori.

Libri Liberi

via San Gallo 21 - tel. 055213921

www.libriliberi.com

Orario: mar-sab 10-19.30 - **Chiuso:** lun mattina, agosto e festivi. - Con sezione bambini, letture a tema, presentazioni.

Libreria Martelli

via Martelli 22r - tel. 0552657603

Orario: lun-sab 9-20 - Con sezione

per bambini.

Mel Bookstore

via de' Cerretani 16r -

tel. 055287339

Orario: lun-mer 9-20; giov-sab 9-24; dom 10-20 (in estate dom -10-13.30 e 15.30-20) - Ampia sezione di libri per l'infanzia e giocattoli.

Natura e...

via dello Studio 30r tel.

0552657624 - **Orario:** mar-sab 10-14

e 15-19.30 - **Chiuso:** lun mattina, settimana di Ferragosto. Attività, giochi, strumenti per esplorare la natura.

The Disney Store

via Calzaiuoli 69/71 -

tel. 055291633 **Orario:** lun-sab 10-

20; dom e festivi 11-20

Fare merenda a Firenze

È la pausa per eccellenza e, tra i pasti, quello più gradito ai bambini. Può diventare anche un'occasione per scoprire qualcosa in più sulla città, se proporremo ai nostri turisti in erba uno degli spuntini preferiti dai piccoli fiorentini.

La schiacciata all'olio d'oliva

Una delle merende più amate dai bambini: bassa oppure alta, morbida o croccante, semplice o con olive, cipolle, pomodori freschi. Nel periodo dell'olio nuovo (fine novembre-dicembre) si può gustare durante le feste e le sagre dedicate a questo prodotto in tutto il territorio della provincia. In città le più buone si trovano da:

Pugi p.zza S. Marco 10; via S. Gallo 62r; viale De Amicis 49r

Forno Top via della Spada 23r

Forno Giglio via Gioberti 151r

La fettunta

È una semplice fetta di pane toscano, arrostito e cosparsa di olio nuovo e sale. Si può gustare tra la fine di novembre e dicembre, in occasione delle varie feste dell'olio.

Il pan di ramerino

È un panino morbido e dolce fatto con uva sultanina e rosmarino, dorato e lucido.

Un tempo sfornato solo in Quaresima, ora si trova tutto l'anno in tutti i forni.





I bomboloni

Fritti e coperti di zucchero, ripieni di crema pasticcera oppure marmellata, o anche nella variante ciambella.

Cucciolo via del Corso 25r

I bomboloni arrivano caldi dalla cucina, posta al piano superiore, tramite un tubo.

I panini

Procacci - via Tornabuoni 64

L'atmosfera è d'altri tempi in questa gastronomia che dal 1885 è una meta irrinunciabile per tutti i golosi di Firenze, grandi o piccini. I genitori potranno gustare i panini tartufati, i bambini le appetitose e morbidissime *duchesse*, farcite con prosciutto cotto oppure burro e acciuga.

La schiacciata alla fiorentina (a Carnevale)

Un dolce lievitato e sofficcissimo, ricoperto di zucchero a velo, venduto, in tutte le pasticcerie e i forni della città, intero o a porzioni, semplice o farcito con panna.

I quaresimali (in Quaresima)

Biscottini a base di chiara d'uovo e cacao, dalla curiosa forma di lettere dell'alfabeto. Si vendono nelle pasticcerie e nei forni della città.

Le frittelle di riso (nel periodo di san Giuseppe-19 marzo)

Piccole frittelle a base di riso cotto nel latte, con aggiunta di uva sultanina, esternamente ricoperte di zucchero semolato. In vendita sia nelle pasticcerie che nei forni, in città; nel territorio della provincia nello stesso periodo si svolgono numerose sagre dove si possono gustare in quantità.

La schiacciata con l'uva (in settembre, durante la vendemmia)

Un dolce di origine contadina fatto con pasta di pane, olio d'oliva, zucchero e uva rossa da vino, che, schiacciata sulla base, la irroro di succo rosso. Qualche bambino potrà essere disturbato dai semi dell'uva, che scrocchiano sotto i denti. Si trova in tutti i panifici.



Un'invitante fetta di schiacciata con l'uva

Il gelato

Non è una merenda tipica, ma è sicuramente quella più gradita ai bambini in tutte le stagioni. Ecco dove gustare il migliore:

Perché no? via dei Tavolini 19r

Vivoli via Isola delle Stinche 7r

Carabè via Ricasoli 60r (siciliana)

Gelateria Fa-Chi-Sà

via San Miniato 5r

Badiani viale dei Mille 20;

anche in via Nino Bixio 13r

Baroncini via Celso 3r

Cavini piazza delle Cure 19r

Gelateria Veneta piazza Beccaria

I gelati del Righi piazza Batoni 18

Il Tucano, via Gramsci 8r Fiesole

La cioccolata

In inverno una bella tazza di cioccolata calda rallegra anche il bambino più infreddolito.

Le migliori si gustano da:

Rivoire piazza della Signoria, via Vacchereccia 4r

Hemingway piazza Piattellina 9r

Vestri borgo degli Albizi 11r in diverse varianti speziate





UNA PROVINCIA A MISURA DI BIMBO

Nel corso dell'anno in tutta l'area fiorentina si svolgono feste tradizionali, sagre, eventi culturali e spettacoli per bambini. Ecco l'elenco degli appuntamenti più interessanti.

Iniziative culturali

Rufina

Fiabe narrate in biblioteca (dicembre)

via Piave 42 - tel. 055839651

Lecture animate.

Feste, mercatini e sagre

Castelfiorentino

In Canti e Banchi (Quarta domenica di maggio)

Tel. 0571686348 - info@comune.castelfiorentino.fi.it -

www.comune.castelfiorentino.fi.it

In occasione della mostra dell'antiquariato si tiene il convegno dei cantastorie. Girellando fra banchi e bancarelle, lungo le strade e i vicoli del centro storico addobbato a festa con stendardi e torce, è bello volare con la fantasia sulle rime e le note di questi antichi poeti girovaghi che ancora oggi sanno affascinare grandi e piccini.

Cerreto Guidi

Palio del Cerro (Prima domenica di settembre)

tel. 057155671 (ufficio informazioni turistiche) -

05719061 (Comune)

ufficio.turismo@prolococerretoguidi.it -

www.prolococerretoguidi.it

I concorrenti delle quattro antiche porte si affrontano in gare di forza e destrezza. La sera antecedente al Palio si svolge la grande sfilata in costume rinascimentale con 200 figuranti che rievocano i fasti della corte dei Medici.



Dicomano

Sfilate di Carnevale (le domeniche di Carnevale) tel. 055838134

Oltre all'allegria sfilata dei carri, un trenino gira per la città, carico di mascherine!

Scarperia

Palio del Diotto (8 settembre)

tel. 0558468165 (Pro Loco), oppure tel. 055843161 (Comune)

www.prolocoscarperia.com - prolocoscarperia@virgilio.it

Si celebra la fondazione della città da parte della Repubblica fiorentina (1306) con un corteo storico, una rappresentazione del calcio storico fiorentino e dei bandierai degli Uffizi. I rioni si scontrano in cinque gare: lancio dei coltelli, corsa sui mattoni, tiro alla fune, corsa nelle bigonze e palo della cuccagna.

Calenzano

Concorso internazionale del soldatino e

Borsa scambio del soldatino e della bambola (marzo)

Si svolge presso l'Hotel Delta Florence. - Per informazioni tel. 055882041

Nella cittadina che ospita il Museo del soldatino e della figura storica (vedi pag. 19) non poteva mancare un evento tutto dedicato a questo appassionante hobby.

Con una sezione riservata alle bambole, per la gioia delle bambine.



PER DIVERTIRSI

Spettacoli teatrali

Bagno a Ripoli

Teatro CRC Antella

Loc. Antella, via di Pullicciano 53 - tel. 055621207

Barberino di Mugello

Teatro Comunale

via della Repubblica 3 - tel. 0558418532 - www.occupazionifarsesche.it
Rassegna L'arte del clown (marzo-aprile): si svolge anche in altri teatri della provincia.

Campi Bisenzio

Teatrinsieme

a Villa Montalvo - Ufficio cultura, tel. 0558959318)

È una rassegna di teatro per ragazzi che si svolge da novembre a febbraio.

Luglio Bambino (1-20 luglio)

Ufficio cultura, tel. 0558959318

È una rassegna di teatro, giochi, laboratori per bambini gratuita e coloratissima.



Castelfiorentino

Ridotto del Teatro del Popolo

piazza Gramsci - tel. 0571684594

Rassegna L'arte del clown (marzo-aprile)

Empoli

Teatro Sala Il Momento

via del Giglio 59 - per info tel. 057181629

Rassegna teatrale per bambini Dire, fare, teatrare.

Gambassi Terme e Montaione

Rassegna I teatri di Marzapane.

Ufficio cultura Gambassi Terme - tel. 0571638579

Ufficio cultura Montaione - tel. 0571699252

Si svolge nel centro storico.

Greve in Chianti

Sala Polivalente dell'ARCI - via Giuseppe Mazzini - tel. 0558545215

Impruneta

Teatro Moderno -

Loc. Tavarnuzze, via Gramsci 5 - tel. 0552373494

Montespertoli

Sala Sottolemura

via G. Martini - tel. 0571600228

Pontassieve

Apriti cielo!

tel. 0558360255 - Si svolge d'estate, ai Giardini del Fossato -

Sesto Fiorentino

Teatro della Limonaia

via Gramsci 426 - tel. 055440852 - www.teatrodellalimonaia.it

Vicchio

Teatro Giotto -

piazza dei Buoni 1 - tel. 055844460 - www.teatrogiotto.it

Ecco le informazioni indispensabili per visitare la città: dalle indicazioni relative ai trasporti, alle farmacie sempre aperte, ai riferimenti utili in caso di indisposizione dei bambini.

Con i suggerimenti per pernottare in città e provincia: alberghi, agriturismo e campeggi che offrono servizi per le famiglie con bambini.

NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria: 118

Centro antiveneni: Ospedale di Careggi
(aperto 24 ore su 24) - tel. 0554277819

Pronto Soccorso pediatrico: Ospedale
Pediatrico Meyer

via Luca Giordano 13 (in trasferimento ad
altra sede) - www.meyer.it

Non seguono le emergenze traumatologiche e
quelle oftalmiche.

Emergenze tramatologiche: CTO –
Centro Traumatologico Ortopedico

largo Palagi 1 – tel. 0554278077

Emergenze oftalmiche: Oftalmico
Ospedale Careggi

viale Morgagni 8 - tel. 0554277260

Servizio ACAP: (dalle ore 20.00 del venerdì
alle ore 8.00 del lunedì) - tel. 0555662994

È un servizio di "smistamento" verso il Meyer per
necessità pediatriche,

Arciconfraternita della Misericordia:
vicolo degli Adimari 1 - tel. 055212221

www.misericordia.firenze.it

Farmacie

Aperte 24 ore su 24

Molteni - via Calzaioli 7r

All'insegna del moro - piazza San Giovanni
7r

Comunale 13 - interno Stazione ferroviaria
SMN

Aperte tutte le notti

Paglicci - via della Scala 61

Di Rifredi - piazza Dalmazia 24r

Servizi igienici

**Con zona separata e fasciatoio per il
cambio del pannolino:**

via Filippina angolo via Borgognona

**Con un semplice piano di appoggio per
cambiare il bambino:**

Borgo Santa Croce, 29r

piazza Ghiberti (all'interno del mercato
di Sant'Ambrogio)

piazzale Michelangiolo

via dello Sprone

Fortezza da Basso (giardino della vasca)

parco delle Cascine

Muoversi a Firenze

Autobus urbano ATAF: biglietto ordinario
€ 1, valido 60 minuti; biglietto € 1,80 valido
180 minuti; biglietto da 4 corse, ognuna della
validità di 1 ora, € 3,90, condivisibile da 4 per-
sone diverse, per esempio da una famiglia.

Riduzioni: gratuito per bambini inferiori al
metro Altri biglietti:

Carta Agile: € 10, carta elettronica ATAF da
12 biglietti da 60 minuti cad.

Biglietto turistico Iris Ticket: Intero € 23;
Junior (fino a 14 anni) € 12. È un abbonamen-
to integrato personale valido tre giorni, su
autobus urbani ed extraurbani, e sulla secon-
da classe dei treni ordinari Trenitalia nelle pro-
vince di Firenze e Prato.

Consente di usufruire di sconti e agevolazioni
per musei e servizi di interesse turistico.

Volainbus: € 4, servizio navetta per l'aero-
porto Amerigo Vespucci, dall'autostazione
SITA, a lato della stazione ferroviaria SM
Novella; frequenza delle corse 30 minuti; tra-
gitto per l'aeroporto, circa 25 minuti. Biglietti
venduti a bordo.

Autobus turistico City Sightseeing -
www.city-sightseeing.it: adulti € 20; ragazzi
6-15 anni € 10; famiglie: € 60; bambini sotto
i 5 anni gratis. Attraversa la città e va anche a
Fiesole. È possibile salire o scendere alle varie
fermate con lo stesso biglietto, della durata di
24 ore, venduto a bordo.

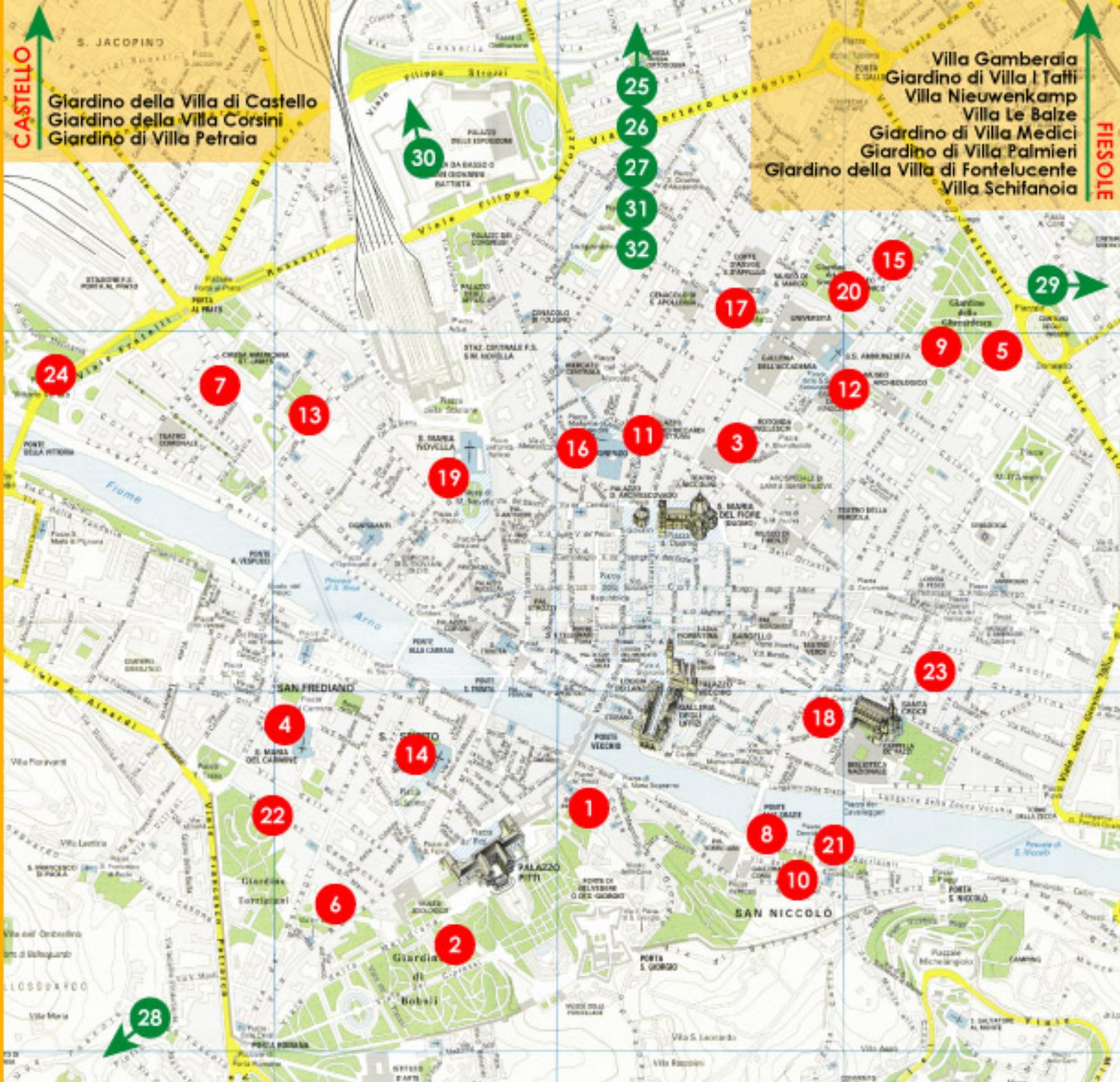
Stazioni FS: Santa Maria Novella, in pieno
centro storico (da cui passano la maggior
parte delle linee ATAF); Campo Marte (treni da
e per Arezzo, Mugello, Val di Sieve); Stazione
Rifredi (treni da e per Pisa, Bologna).

**Autobus extraurbani (autostazioni pres-
so stazione FS SM Novella):** SITA via Santa
Caterina da Siena 15 - www.sita-on-line.it ;
CAP largo Fratelli Alinari 9 - [www.capautoli-
nee.it](http://www.capautoli-
nee.it); COPIT largo Fratelli Alinari 9 -
www.copitspa.it; LAZZI piazza Stazione 1 -
www.lazzi.it

Parcheggi: regolamentati in zone riservate ai
residenti (segni bianchi in terra) e zone riserva-
te al parcheggio a pagamento.

Per informazioni www.comune.fi.it, alla voce
trasporti e viabilità.

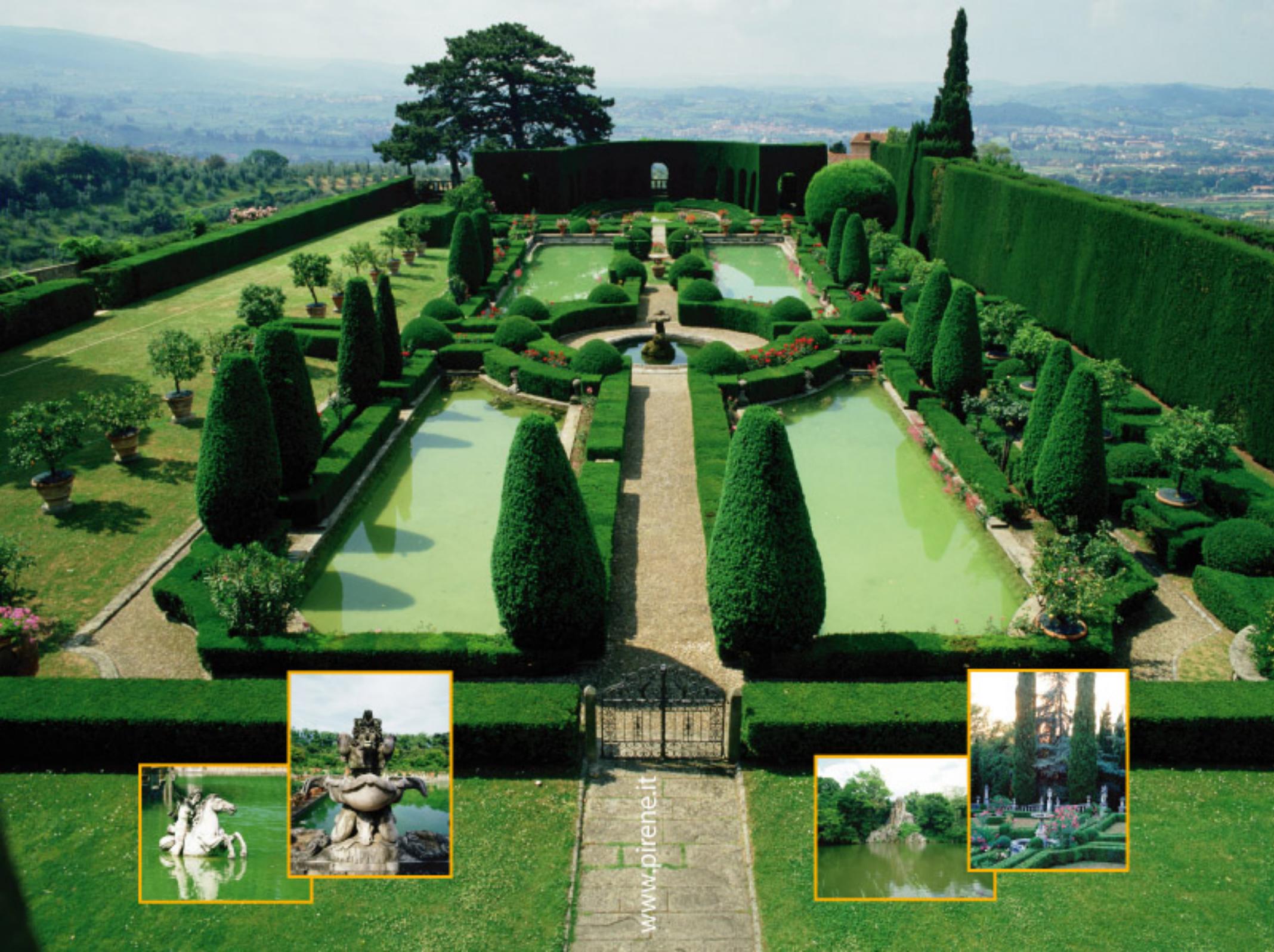
Zona a Traffico Limitato (ZTL): per infor-
mazioni www.comune.fi.it; consultare la voce
trasporti e viabilità.



- 1 Giardino Bardini
- 2 Giardino di Palazzo Grifoni Budini Gattai
- 3 Giardino Bardini
- 4 Giardino-Chiostro del Convento del Carmine
- 5 Cimitero-Giardino degli Inglesi
- 6 Giardino Corsi
- 7 Giardino di Palazzo Corsini
- 8 Giardino di Piazza Demidoff
- 9 Giardino della Gherardesca
- 10 Giardino di Palazzo Guasconti
- 11 Giardino di Palazzo Medici Riccardi
- 12 Giardino del Museo Archeologico
- 13 Orti Oricellari
- 14 Giardini-Chiostri del Convento di Santo Spirito
- 15 Giardino di Palazzo San Clemente
- 16 Chiostri del Convento di San Lorenzo
- 17 Chiostri del Convento di San Marco
- 18 Chiostri del Convento di Santa Croce
- 19 Chiostri del Convento di Santa Maria Novella
- 20 Orto Botanico
- 21 Giardino di Palazzo Serristori
- 22 Giardino Torrigiani
- 23 Giardino di Palazzo Vivarelli-Colonna
- 24 Parco delle Cascine
- 25 Giardino di Villa Fabbricotti
- 26 Giardino della Società Toscana di Orticoltura
- 27 Giardino Stibbert
- 28 Parco Strozzi al Boschetto
- 29 Villa Il Ventaglio
- 30 Giardino della Villa di Careggi
- 31 Parco di Villa Demidoff
- 32 Giardino di Villa La Pietra

Giardino della Villa di Castello
Giardino della Villa Corsini
Giardino di Villa Petraia

Villa Gamberaia
Giardino di Villa I Tatti
Villa Nieuwenkamp
Villa Le Balze
Giardino di Villa Medici
Giardino di Villa Palmieri
Giardino della Villa di Fontelucente
Villa Schifanoia



www.pirene.it

Scoprire i Giardini di Firenze



VIENI A TROVARTI.

Oggi come ieri, Firenze è meta irrinunciabile per chi vuole trovare il senso profondo della nostra civiltà. I palazzi e le chiese, le piazze e le campagne esprimono la tensione dell'uomo verso la bellezza nella più compiuta armonia tra natura e cultura. Vieni a trovare Firenze: troverai che è già dentro di te, da sempre.

Vieni a Firenze.



www.firenzeturismo.it

Scoprire i giardini di Firenze...

Giardino Bardini

la particolarità

Uno splendido ed inedito panorama sulla città di Firenze che si gode dal prato della loggia superiore, incorniciato dalle fronde di un leccio secolare.

Proprietà Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Costa San Giorgio, 4/6

tel. 055 2614579

fax 055 2614269

Apertura al pubblico dal Maggio 2005
in orari da stabilire
(telefonare per informazioni)

Nel XIV secolo la proprietà comprende un palazzo con orti e spazi verdi, ed appartiene alla famiglia Mozzi che si troverà costretta a vendere, per problemi economici, già agli inizi del Quattrocento. E' intorno al 1550 che Luigi di Conte dei Mozzi riacquista l'edificio ed alcuni dei terreni, ampliandoli mediante l'acquisizione di lotti limitrofi.

Nella prima metà del Seicento, Giovan Francesco Manadori commissiona a Gherardo Silvani, celebre architetto fiorentino, la realizzazione di un grande edificio con giardino sulla Costa San Giorgio: successivamente questo settore diverrà proprietà della famiglia Cambiagi e poi di Jacques Louis LeBlanc che trasformerà tutta la zona occidentale in un grande e suggestivo parco romantico all'inglese ornato con laghetto e folies di vario genere. In seguito i terreni sulla Costa San Giorgio vengono riacquisiti dalla famiglia Mozzi che li annette alla porzione più antica, poi dalla principessa Wanda Carolath Bentzen, ed infine, nel 1913, all'antiquario Stefano Bardini che ristruttura e trasforma sia palazzo che il parco, in showrooms dedicati all'esposizione delle proprie creazioni.

Il giardino è stato recentemente restaurato, con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze ed è oggi visitabile interamente. Particolarmente interessante il grande parco agricolo con la scalinata barocca ed il muro-fontana con decorazioni palmateriche, così come la piccola grotta rustica commissionata da Leblanc per l'ornamento del suo giardino romantico.



Giardino di Boboli

La particolarità

Ogni anno all'interno di Boboli vengono organizzate visite guidate di giardini chiusi, in concordanza con i periodi di fioritura delle specie:

- **APRILE:** Giardino delle Camelle;
- **MAGGIO:** Giardino delle Rose;
- **GIUGNO-LUGLIO:** Giardino della Botanica Superiore o degli Ananassi.

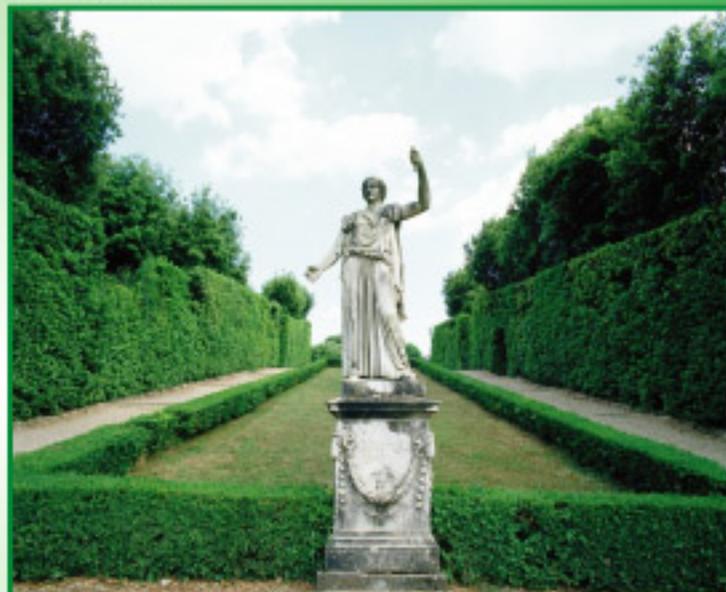
- **Giardino pubblico**
- **Piazza Pitti, 1**
- **tel. 055 294883**
- **Apertura** (chiusura biglietteria 1 ora prima)

- **Giugno-Agosto** tutti i giorni 8.15 - 19.30
- **Settembre e Maggio** 8.15 - 18.30
- **Ottobre, Marzo e Aprile** 8.15 - 17.30
- **Novembre-Febbraio** 8.15 - 16.30

Il Giardino di Boboli ebbe origine dall'unione di due spazi verdi, uno a destinazione agricola e l'altro, retrostante il Palazzo acquistato dai Pitti da Eleonora di Toledo nel 1549. La sistemazione progettata dal Tribolo e impostata sul centrale Anfiteatro di verzura, si mantenne intatta anche dopo la sua morte, con il contributo basilare di importanti architetti quali Giorgio Vasari, Bartolomeo Ammannati e Bernardo Buontalenti.

La zona venne quindi suddivisa in settori definiti destinati alla coltivazione di viti ed ulivi, mentre tra il 1583 e il 1593 Bernardo Buontalenti realizzò la celebre Grotta Grande secondo il gusto del tempo che prevedeva decorazioni a trompe-l'œil, stucchi, spugne, conchiglie ed acqua corrente. Agli inizi del Seicento, l'Anfiteatro di verzura venne murato ed ornato con statue classiche e vasi in terracotta, mentre il giardino si ingrandì secondo l'asse prospettico del Viollesone del Cipressi, a sud del quale furono creati tre Labirinti di verzura, la Ragnala e un percorso coperto di lecci detto Cerchiata; culmine del complesso divenne la Vasca dell'Isola, risalente al 1612. Con la morte di Gian Gastone Medici nel 1737, la dinastia medicea si estinse in favore degli Asburgo Lorena che governarono sul Granducato di Toscana tramite una Reggenza fino al 1765.

Questo provocò al giardino un forte degrado, interrotto solo con la salita al potere di Pietro Leopoldo; grazie a lui furono restaurate zone verdi, architetture, impianti idrici, nonché realizzate nuove strutture come il Giardino degli Ananassi, la Limonaia, il Kaffehaus e la Palazzina della Meridiana.



Scoprire i giardini di Firenze...

Durante la dominazione napoleonica (1799-1814), Boboli conobbe una nuova fase di decadenza, anche per il tentativo di volerlo trasformare in giardino "all'inglese" secondo il gusto romantico. Anche se il progetto non raggiunse la conclusione, furono interrotti i tradizionali sistemi di potatura e le quotidiane tecniche di manutenzione, portando ad un generale degrado del sistema del verde.

Nel 1834 il giardino subì l'intervento più traumatico con la distruzione del Labirinto e la creazione del viale carrozzabile curvilineo disegnato dal Paccaioni. Dall'interno di Boboli è possibile accedere al **Forte Belvedere**, fondato nel 1590 sotto Ferdinando I, su progetto di Bernardo Buontalenti con funzione difensiva da attacchi esterni. All'inizio del XIX secolo risalgono le rampe nel contrafforte della Diamantina, utilizzate per il collegamento con il giardino; al centro del Forte, attorno al 1570, venne realizzata la Palazzina di Belvedere. Adiacente a Boboli è inoltre presente il piccolo **Giardino della Specola**, nato come area verde del palazzo costruito da Bernardo Bini nel 1520.

Nel 1749 l'edificio fu acquistato dalla famiglia Torrigiani che, venti anni più tardi, lo vendette al Granduca Pietro Leopoldo per crearvi il Museo di Storia Naturale, sfruttando quindi l'orto retrostante per l'applicazione della scienza botanica. Il giardino venne quindi fornito di terrazzamenti, serre e finestroni, 132 settori per le erbe, poi sistemate nel 1842 per volere del nuovo Direttore Filippo Parlatore. Nel 1846, Parlatore sperimentò la coltivazione di piante provenienti da varie zone geografiche, creando così il Giardino della Cina e quello del Giappone e sfruttando una porzione di Boboli (il Jardin Potager) per le varietà dell'America boreale.

Sul finire dell'Ottocento però, gran parte delle collezioni della Specola vennero trasferite al Giardino dei Semplici in Piazza San Marco, causando un impoverimento delle specie e diminuendo il suo ruolo di istituzione scientifica.



Giardino di Palazzo Grifoni Budini Gattai

la particolarità

Una collezione di piante di camera

Piccolo cortile con un boschetto di banani

- Via dei Servi, 51
- tel. 055 210832
fax 055 212080
- Visitabile su appuntamento
(minimo 10 persone)

Il Palazzo di Ugolino Grifoni, segretario di Cosimo I de' Medici, sorse sull'angolo fra Via de' Servi e P.zza S.S. Annunziata. La prima fase dei lavori di realizzazione che interessa la parte verso Via de' Servi, si deve a Baccio d'Agnolo. Dopo la sua morte, nel 1555, è Bartolomeo Ammannati che progetta l'ingresso del Palazzo da Piazza S.S. Annunziata ed il porticato a cinque arcate aperto sul giardino. 'In testa all'orto' si trova una fontana monumentale, attribuita a Giovanni Bandini, con una statua a grandezza naturale di Giasone e due mostri marini.

Nel 1573 sono ultimati i lavori al palazzo e probabilmente anche l'impianto del giardino, di dimensioni limitate ma celebre all'epoca per il suo arredo di statue. Nella seconda metà del '700 il giardino viene ampliato, arretrando il muro di cinta esistente: la nuova fontana rustica a parete è decorata con una statua di Venere e i mostri marini preesistenti.

Nell'800, col passaggio alla Famiglia Budini Gattai, il giardino e il cortile vengono ridisegnati in forme romantiche con aiuole dalle forme sinuose che negano l'assialità del precedente impianto.

Giardino - Chiostro del Convento del Carmine

- Piazza del Carmine
- tel. 055 2382195
- Martedì chiuso.
- Domenica aperto 13.00 - 17.00
- Lunedì/Mercoledì/Giovedì/Venerdì/Sabato aperto 10.00 - 17.00

A destra della scalinata della chiesa si trova il portone di accesso al percorso verso la Cappella Brancacci (biglietteria) che, attraverso un androne, conduce anche al grande chiostro, costruito fra 1597 e 1612 e interamente affrescato con lunette, nel Seicento e nel Settecento, da Galeazzo e G. B. Ghidoni, Domenico Bezzani, Cosimo Ulivelli e altri, in parte andate distrutte e in parte conservate nella duecentesca Sala Capitolare (non visitabile).

Scoprire i giardini di Firenze...

Cimitero - Giardino degli Inglesi

la particolarità

Esempio di cimitero-giardino.

- Piazza Donatello
- fax 055 2323877
- Aperto Lunedì 9-12;
Martedì/Venerdì 15-18.
Chiuso Sabato e festivi.

La collinetta su cui sorge il cimitero, fu ceduta nel 1827 dal Demanio granducale alla Chiesa Evangelica Riformata. Si trattava di un luogo isolato addossato alle mura cittadine accanto alla Porta a Pinti. La costruzione del Cimitero si era resa necessaria per rispondere alle esigenze della ormai numerosa presenza straniera non cattolica a Firenze, altrimenti costretta a ricorrere al Cimitero protestante di Livorno. Nel 1865, con la sistemazione del Poggi per Firenze Capitale, vengono abbattute le mura e la Porta a Pinti. Il Cimitero, circondato ad anello dalla costruzione dei viali, appare come una singolare 'Isola dei morti' che sembra abbia ispirato al pittore Arnold Böcklin l'omonima opera.

Il piccolo cimitero, costituisce un esempio interessante per l'uso del verde. Un viale rettilineo costeggiato da siepi d'alloro divide la collinetta in due parti sulle quali le tombe, disposte senza un ordine troppo rigoroso, presentano lapidi bianche quasi sempre accompagnate da un monumento marmoreo. Arbusti dai significati simbolici decorano le tombe: alloro per i poeli, mirto per i coniugi, rose per i bimbi. Salendo il viale verso la sommità si prova ancora oggi la sensazione di essere avvolti dall'ovale formato dai cipressi piantati intorno ai limiti della collinetta.

Giardino Corsi (o di Annalena)

la particolarità

Un piccolo vivaio è stato realizzato nelle immediate adiacenze del giardino, dalla parte che affaccia su via Romana, in corrispondenza dell'ingresso del giardino di Boboli.

- Via Romana, 133
- tel. 055 222348
- Visitabile da Ottobre 2004
su appuntamento

Nel XV secolo l'area dell'attuale giardino Corsi appartiene in parte ai terreni del convento di S. Vincenzo fondato da Anna Bena Malatesta, figlia di Galeotto e vedova di Baccio d'Anghiari, ed in parte è compreso nei possedimenti della Chiesa di S. Pier Gattolini.

Verso la metà del Cinquecento il granduca Cosimo I decide il rafforzamento delle fortificazioni cittadine, destinate a proteggere l'Oltremo dalle incursioni senesi. L'orto delle Monache di Annalena viene così diviso in due settori da imponenti bastioni, demoliti nel 1571.

Ai primi dell'Ottocento l'area viene acquistata dal marchese Tommaso Corsi che incarica Giuseppe Manetti, celebre progettista, di trasformare la proprietà in un piccolo parco, disegnato secondo la nuova moda inglese del giardino paesaggistico e dotato di una collezione botanica rinomata negli ambienti scientifici dell'epoca.

I residui della demolizione cinquecentesca delle mura vengono utilizzati dal Manetti per definire movimenti di terra che conducono alla terrazza panoramica su via dei Seragli, raggiungibile attraverso una rampa carrozzabile. Una grande aiuola ellittica con un elaborato parterre di bosso ed una serie di arredi in stile neoclassico caratterizzano lo spazio, mentre le frasi incise su una lapide in marmo e sul sedile in pietra di confirmano il carattere filosofico e contemplativo del giardino. Siepi potate di alloro e viburno ed i grandi alberi di leccio, cedro e magnolia circondano il visitatore e lo avvolgono in una atmosfera rarefatta, popolata da statue in terracotta, un tempo ricoperte di stucco 'a marmo'.

Giardino di Palazzo Corsini

la particolarità

Piante aromatiche e specie mediterranee creano un inedito esempio di giardino formale.

- Giardino privato
- Via Il Prato, 58
- tel. 055 218994
fax 055 268123
- Visitabile su prenotazione telefonando dalle 9.30 alle 12.30
Lunedì/Mercoledì/Venerdì
- Chiuso Agosto.

Nel 1591, per volere di Alessandro Acciaiuoli, Bernardo Buontalenti iniziò la costruzione di un edificio nei pressi de Il Prato, poi non concluso per dissesti finanziari. Nel 1621 il complesso fu acquistato da Lorenzo Corsini che affidò a Gherardo Silvani il compito di completare il progetto del Buontalenti. L'edificio venne quindi adibito a luogo di soggiorno temporaneo, ideando al pian terreno un ambiente molto ampio e luminoso, adiacente al parco. In seguito, il giardino fu ampliato creando un parterre geometrico di siepi di bosso e piante aromatiche. Ai lati, due boschetti d'inglese di leccio e alloro ricordano il gusto romantico del XIX secolo, quando il "casino" divenne sede di Neri Corsini ed Eleonora Rinuccini. A memoria di tale fase, rimane un viale centrale con statue ed iscrizioni classiche, in fondo al quale sono presenti due limonaie per il ricovero degli agrumi durante l'inverno. La perfetta partizione geometrica del giardino, acquista durante la primavera colore e luminosità dovuti alla fioritura di peonie, lavanda, rose, cisto e ciliegi da fiore.

Giardino di Piazza Demidoff

- Piazza Demidoff

La piazza è intitolata alla famiglia russa dei Demidoff a cui appartenne Nicola (San Pietroburgo 1773 - Firenze 1828), conte e ambasciatore a Firenze. Al centro il monumento al conte in marmo "ravaccone", circondato, ai lati, da quattro figure allegoriche atte ad esaltare i meriti della famiglia; commissionato dal figlio

Anatolio Demidoff agli scultori Lorenzo Bartolini e Pasquale Romanelli (che lo condusse a termine), e realizzato tra il 1828 e il 1850, venne inaugurato il 6 dicembre 1871.

Il monumento è protetto da una tectola in ghisa e vetro eretta nel 1911. Il giardino che ospita l'opera, caratterizzato da piante di figlio, fu realizzato nel 1515 e modificato nel 1873 da Mariano Falcini, in seguito alla creazione del Lungarno.

Scoprire i giardini di Firenze...

Giardino della Gherardesca

la particolarità

Giardino formale rivisitato in forme neo-classiche, romantiche e contemporanee.

- Borgo Pinti, 97/99
- In restauro - Chiuso

Il palazzo fu costruito nella seconda metà del Quattrocento da Giuliano da Sangallo per Bartolomeo Scala (Cancelliere della Signoria medicea). Egli trasformò la proprietà in un orto-giardino (luogo di delizie e di produttività). Nel 1585 la proprietà passò al Cardinale Alessandro de' Medici (eletto Papa con il nome di Leone XI) che nel 1605 lo tramandò in eredità alla sorella Costanza, vedova Della Gherardesca. Dall'inizio alla metà del XVIII secolo vengono apportate numerose modifiche alla villa; il giardino, invece, sembra mantenere ancora l'impianto quattrocentesco. È nel XIX secolo che il giardino sarà trasformato in un parco romantico anche per opera di Giuseppe Poggi.

Dal 1940 è proprietà della Società Metallurgica Italiana che ne fa la sede dei suoi uffici commissionando la ristrutturazione degli spazi verdi al paesaggista Pietro Porcinari e quella degli edifici all'architetto Raffaello Brizzi.

Oggi il giardino della Gherardesca è nuovamente in totale fase di ristrutturazione, tanto da essere totalmente chiuso al pubblico.

— Giardino di Palazzo Guasconti, oggi Fallani

la particolarità

Il giardino permette di godere di una bellissima vista sulla città dalle torri dei bastioni e dal viale che costeggia le mura.

- Via San Niccolò, 73
- tel. 055 2480648
fax 055 241861
- Visitabile su appuntamento
circa 1 volta l'anno.

Il giardino di Palazzo Guasconti è situato sulla parte ad est della collina di Montecucco e confina con le mura trecentesche che da Porta San Niccolò si dipartono verso Porta San Giorgio. Sappiamo che nel diciottesimo secolo il giardino è caratterizzato da una parte formale nei pressi del palazzo e da un podere collinare con terrazzamenti a ulmi e coltivazioni produttive.

Il disegno settecentesco del giardino, ancora oggi leggibile, è basato su un percorso centrale che dalla corte del palazzo attraversa un piccolo anfiteatro semiellittico e si conclude in una grotta-fontana. Da qui una scalinata conduce al podere collinare trasformato in parco romantico nel XIX secolo.



Giardino di Palazzo Medici Riccardi

- Via Cavour, 1
- tel. 055 2760340
- Apertura: tutti i giorni 9-19
Chiuso il Mercoledì.

Il Palazzo fu in origine l'antica residenza di Cosimo il Vecchio, fino al trasferimento della famiglia Medici, nel 1537, per volontà di Cosimo I, nella sede di Palazzo Vecchio per motivi di sicurezza.

Oggi è sede degli uffici della Prefettura e della Provincia di Firenze. Il giardino, recintato da mura, tipico del palazzo di città, presenta una grande apertura ad arco con cancello su Via Ginori; restaurato nel 1912 è caratterizzato da quattro statue e vasi di agrumi; è presente una partitura in quattro aiuole di forma quadrata, una fontana con statua di Ercole, un'aiuola semicircolare che incornicia una vasca rotonda in corrispondenza della loggia costruita su progetto del Foggini, decorata all'interno dallo scultore G. C. Ciceri.



Giardino del Museo Archeologico detto anche del Palazzo della Crocetta

la particolarità

Interessante esperimento di musealizzazione all'aperto.

Maestoso esemplare di tasso centenaria.

- Via della Colonna, 38
- tel. 055 235750
- Apertura: Sabato 8.30-14

Il Palazzo della Crocetta fu realizzato da Cosimo II dei Medici per la sorella Maria Maddalena all'inizio del Seicento. Il giardino del Palazzo era cinto da alte mura per permettere alla proprietaria, donna molto religiosa, di utilizzarlo nel massimo isolamento.

Nella prima metà del Settecento, Francesco Romoli, giardiniere di Boboli, ridisegna il giardino in forme barocche creando dodici parterres de broderie circondati da agrumi e alberi da frutto.

Negli ultimi decenni dell'Ottocento, il Palazzo diventa sede del Museo archeologico. Viene abbattuto il muro su Via della Colonna e sostituito con la cancellata attuale. Il giardino viene organizzato come estensione all'aperto del Museo. Il giardiniere Attilio Pucci, collaboratore del Poggi, cura l'organizzazione del verde: sparse fra la vegetazione, tombe etrusche originali si alternano a ricostruzioni fedeli di tombe famose e ad altri antichi monumenti.

Scoprire i giardini di Firenze...

- Giardino Privato
- Via Orti Oricellari
- tel. 055 2398071
- fax 055 211638

● Visitabile su appuntamento.

A detta di Giorgio Vasari, sia il palazzo che l'orto adiacente vennero progettati da Leon Battista Alberti sul finire del XV secolo in un'area acquistata da Bernardo Rucellai, che trasformò il palazzo nella sede dell'Accademia Neoplatonica.

Nel 1573, a causa di problemi finanziari, la proprietà passò a Bianca Cappello, moglie morganatica di Francesco I, diventando nel 1640 un nuovo possesso mediceo. Sulla metà del Seicento, il giardino venne fornito di acqua, statue e della celebre Grotta degli Orti di Antonio Novelli, in cui spugne, tartari, affreschi e sculture riportano alla memoria le famose creazioni del Buontalenti a Boboli. Agli inizi del XIX secolo il giardino ottenne un adeguamento di gusto inglese con l'intervento dell'architetto Luigi Cambray Digny.

Villa e giardino furono poi rimaneggiati nel 1861 da Giuseppe Poggi che, per volere della principessa Olga Orloff, impose un'aria classicheggiante creando un piccolo lago, con al centro la scultura del Polifemo.



Orti Oricellari

la particolarità

La gigantesca figura di Polifemo che domina il giardino.

Giardini-Chiostri del Convento di S. Spirito

- Piazza S. Spirito
- tel. 055 295342/210030
- In restauro - Chiuso

Dal vestibolo interno alla chiesa una gradinata dà accesso al primo chiostro, realizzato da Alfonso e Giulio Parigi tra il 1620 e il 1660, con porticato e sovrastanti celle, nello stile architettonico già impiegato da Bartolomeo Ammannati nel chiostro successivo.

Alle pareti lunette affrescate (in parte staccate e conservate nei depositi della Soprintendenza) raffiguranti Storie di Agostiniani, eseguite tra il 1639 e il 1701 da una serie di artisti fiorentini della cerchia di Cosimo Ulivelli.

Parte degli ambienti monumentali del convento, oggi occupati dal comando del Distretto Militare (ingresso dal n. 25 della piazza, su appuntamento), si dispongono intorno al secondo chiostro, opera di Bartolomeo Ammannati (1564-69) con colonne in stile dorico e pozzo centrale.

Giardino di Palazzo di S. Clemente

- Via Gino Capponi, 15 - Via P.A. Micheli, 2
- tel. 055 577502
- Apertura:
Lunedì e Venerdì 9.00 - 12.00 / 14.30 - 17.00;
Mercoledì 9.00 - 12.00.
- In restauro.

Il Giardino di Palazzo San Clemente viene realizzato intorno alla metà del Cinquecento da Don Luigi di Toledo, fratello di Eleonora, moglie di Cosimo I de' Medici.

L'attrazione principale del giardino era costituita da piante d'alto fusto, spalliere di lecci e ragnole, oltre ad una monumentale fontana costruita al centro dello spazio verde.

La fontana era composta da 644 pezzi di marmo, raffiguranti figure umane ed animali. Nel 1573 viene venduta al Senato di Palermo che la ricostruì con l'aiuto di Camillo Camilliani in Piazza Pretoria dove ancora oggi se ne può ammirare la bellezza. Palazzo San Clemente è attualmente una delle sedi della Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze.

Scoprire i giardini di Firenze...

Chiostri del Convento di S. Lorenzo

- Piazza S. Lorenzo
- tel. 055 216634
- Aperto 8.00 - 14.00 / 16.00 - 19.00

A sinistra della facciata della chiesa si accede ai chiostri del convento, ristrutturato e ampliato da Michelozzo. Sul primo chiostro, di ispirazione brunelleschiana ma portato a compimento da Antonio Manetti, a due ordini con giardino a siepi di basso, prospettano le abitazioni del Priore e dei canonici. Di fronte all'entrata sono visibili le finestre michelangesche della Biblioteca Medicea Laurenziana. Alle pareti lapidi che ricordano illustri personaggi sepolti nella cripta, fra le quali, alla parete destra, spicca quella inquadrata da una sfarzosa incorniciatura in stile barocco, che ricorda i lavori di consolidamento alla basilica eseguiti per Anna Maria Luisa de' Medici (1713). Il secondo chiostro, più angusto, mostra invece una tipologia architettonica ancora trecentesca.

Chiostri del Convento di S. Marco

- Piazza San Marco
- tel. 055 2388608
- Apertura feriali 8.15 - 13.50
Sabato 8.15 - 18.50
- Domenica e Lunedì apertura alternata:
aperto 2° e 4° Domenica di ogni mese 8.15 - 19.00
aperto 1°, 3°, 5° Lunedì di ogni mese 8.15 - 13.50

A destra della chiesa una parte del convento è stata trasformata nel Museo di San Marco, realizzato in seguito alla parziale acquisizione del complesso, da parte del demanio, nel 1866.

Oltrepassata la biglietteria si accede, attraverso una porta, al suggestivo chiostro di S. Antonino, realizzato da Michelozzo prima del 1440, con portico, colonne e volte a crociera, sul quale si affacciano gli ingressi alla sala dell'Ospizio (sede del Museo), alla sala del Capitolo e al Refettorio.

Le pareti sono arricchite da 21 lunette affrescate con episodi della vita del santo domenicano Antonino Pierozzi, realizzate tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, dai più importanti rappresentanti della corrente pittorica fiorentina del momento, tra i quali emerge la personalità di Bernardino Poccetti.

Meglio conservati risultano essere gli affreschi eseguiti da Beato Angelico: uno in fondo al lato d'ingresso, altri quattro nelle lunette ogivali sopra le porte, in corrispondenza degli angoli del chiostro, e un altro sopra l'ingresso alla sala del Capitolo. Al centro del chiostro il giardino risulta quadripartito con un grande albero centrale.

Attraverso una porta a sinistra della sala del Capitolo, si accede al vano di comunicazione tra il primo chiostro e il chiostro di S. Domenico, appartenente al convento e ancora abitato dai Domenicani (chiuso al pubblico ma visibile attraverso una vetrata), anche questo eseguito da Michelozzo e dominato, al centro, dalla statua di S. Domenico di Andrea Baratta (1700); le lunette affrescate, alcune autografe di Alessandro Gherardini, sono in pessime condizioni.

Chiostrì del Convento di Santa Croce

- Piazza Santa Croce
- tel. 055 244619 / 2446105
- Aperto dal lunedì al sabato: 9.30 - 15.30
Domenica: 13.00 - 17.30.

Sul lato destro della facciata della Basilica si apre il trecentesco Primo Chiostro o Chiostro Maggiore che introduce alla Cappella de' Pazzi, realizzata su progetto di Filippo Brunelleschi dal 1443 e terminata nel 1461. Nella parte destra del chiostro, in prossimità dell'accesso al Museo dell'Opera, si osserva una statua raffigurante Dio Padre seduto, realizzata da Baccio Bandinelli nel 1549 per l'altare del Duomo, e il Guerriero bronzeo di Henry Moore.

Il grande portale che collega i due chiostri è opera di Benedetto da Maiano (1450 ca.). Intorno alla basilica si sviluppa poi un secondo chiostro (o chiostro grande) a planimetria quadrata con porticato a due ordini (terminato nel 1453, probabilmente da Bernardo Rossellino), pozzo centrale e una serie di antichi orti ricchi di alberi con splendidi esemplari di bagolari, cedri dell'Atlante e dell'Himalaya, oggi aree di pertinenza di alcune scuole e della Biblioteca Nazionale Centrale.



Scoprire i giardini di Firenze...

Chiostrì del Convento di Santa Maria Novella

- Piazza Santa Maria Novella
- tel. 055 282187
- Giorni feriali 9.00 - 16.30
● Giorni festivi 9.00 - 13.30

Dal lato sinistro della facciata della chiesa si accede al primo chiostro, denominato Chiostro Verde, costruita da Frà Jacopo Talenti (1332-1350 e segg.), sul quale, fra l'altro, prospetta l'antica sala capitolare del convento, in seguito detta Cappellone degli Spagnoli. Il chiostro è così denominato per il colore utilizzato da Paolo Uccello per la realizzazione del complesso decorativo (raffigurante una parte delle Storie della Genesi, a partire dal 1425-30) "a sugo d'erbe e terra verde", tecnica povera e veloce, spesso riservata ad ambienti esterni e di poco conto.

La parte di fabbricato che dal 1920 ospita la Scuola Allievi Sottufficiali dei Carabinieri comprende alcuni annessi dell'antico convento e il secondo chiostro, denominato Chiostro Grande di S. M. Novella (visitabile solo su appuntamento, da richiedere al Comando), il più grande della città, costruito dopo il 1333, realizzato con pilastri ottagonali che sostengono archi a sesto acuto e volte con costoloni a crociera. L'attuale aspetto del chiostro mostra la ricca decorazione pittorica, voluta da Cosimo I (1570) ed eseguita dagli Accademici fiorentini (fra cui Santi di Tito, Bernardino Poccetti, Alessandro Allori), raffigurante Storie della vita del Santo fondatore dell'Ordine, Domenico, fatti della Vita di Cristo e dei maggiori Santi dell'Ordine, che combatterono contro l'eresia e si dedicarono all'educazione e alla predicazione, affreschi staccati con la tecnica dello "strappo" a partire dal 1958. In corrispondenza del lato sud del chiostro una porta, disegnata da Matteo Nigetti (1612), conduceva nell'antica Officina Profumo-Farmaceutica, oggi accessibile dall'esterno, da Via della Scala.



Orto Botanico (Giardino dei Semplici)

la particolarità

Sella collezione di azalee coltivate in grandi conche.

- Via P.A. Micheli, 3
- tel. 055 2757402
fax 055 2757438
- Martedì 9.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00
Mercoledì, Giovedì e Venerdì 9.00 - 13.00

Istituito da Cosimo II nel 1545, il Giardino dei Semplici di San Marco fu progettato dal Tribolo per la parte architettonica e da Luca Ghini, Direttore dell'Orto Botanico di Pisa, per quella vegetale.

Gli Orti Botanici nascono attorno alla metà del '500 per scopi didattici, nelle città sedi di Università: vi si coltivano i "semplici", cioè le piante usate a scopo medicinale.

Nell'Orto di Firenze il Principe collezionava anche piante rare e curiose provenienti dai paesi più lontani. Lo spazio era pressoché quadrato e diviso diagonalmente in quattro settori con un'isola ottagonale al centro con una fontana rifornita da un canale deviato dal Torrente Mugnone.

Nel 1718 Cosimo III ne affida la direzione a Pier Antonio Micheli, che ne fa un centro di studio e ricerca botanica di rilevanza internazionale.

Dopo il 1783, l'Orto passa all'Accademia dei Georgofili e viene ridisegnato ad ampi riquadri, con due assi centrali simmetrici.

Nel 1864 è aperto al pubblico, vengono costruite le serre calde e fredde e aggiunta un'area rettangolare sul lato di via Capponi. Nel 1929 i muri di cinta vengono sostituiti con l'attuale cancellata.

Oggi l'Orto Botanico di Firenze ospita circa 7000 piante su una superficie di poco più di due ettari. Sono presenti maestosi esemplari d'alto fusto: il più antico è il tasso piantato dal Micheli nel 1720.

Una sughera di dimensioni eccezionali risale all'impianto ottocentesco, come la notevole collezione di conifere tra le quali il cipresso calvo (*Taxodium distichum*). Nelle grandi serre in muratura un'importante raccolta di Cicadaceae, Cactaceae e di piante esotiche come il caffè e il cotone.

Giardino di Palazzo Serristori

la particolarità

Nel giardino si trovano ancora due prospetti-fontana risalenti alla sistemazione settecentesca.

- Via dei Renai, 2
- tel. 055 2340491
- Il giardino e il palazzo sono proprietà pubblica, ma in attesa di restauro e non visitabili

La famiglia Serristori possiede fin dal Quattrocento una proprietà con giardino nella parte di lungarno compresa fra la Porta S. Niccolò e il Ponte alle Grazie, dove esisteva un'importante renajo. Sappiamo che il giardino cinquecentesco è parallelo all'Arno da cui è separato dalla gora delle Mulina del Renai e da mura merlate. Ha una sistemazione formale a riquadri delimitati da un porticato di pietra ed è abbellito da vasi di agrumi.

Nel corso del Seicento la costruzione di un terrazzino sulla gora delle Mulina segna l'inizio della ricerca di un rapporto fra palazzo e fiume. Alla fine del Settecento, vengono demolite le mura trecentesche a ridosso della gora: i Serristori commissionano a Giuseppe Manetti una vera e propria passeggiata panoramica sull'Arno con edicole e belvederi e al suo termine Kafeehaus. A metà dell'Ottocento il giardino viene trasformato in un parco all'inglese. Intorno al 1870, quando viene realizzato il Piano Poggi e vengono aperti i nuovi lungarni, la proprietà Serristori, divenuta Demidoff, viene ridotta e privata del suo bellissimo prospetto sul fiume.

Oggi questo giardino, che ha subito ulteriori danni durante l'alluvione del 1966, è in attesa di restauro.

Giardino Torrigiani

la particolarità

Nel 1824 si pubblica la prima Guida del giardino Torrigiani, dedicata ai visitatori del parco e l'immagine di Grande divinità agricola, oltre che di eglio della morte e resurrezione mostra le regole del giardino a coloro che entrano dall'ingresso di via dei Seragli.

Da notare uno splendido esemplare di *Fagus sylvatica* ultracentenario.

Via del Campuccio ●

tel. 055 224527 ●

Info@giardinotorigiani.it ●

Visibile su appuntamento ●

Il primo nucleo dell'attuale complesso è costituito da due case ed un orto in Via del Campuccio, acquistati nel 1531 da Raffaele Torrigiani.

Già nel XVI secolo il giardino era famoso per le specie vegetali che vi si coltivavano, come apprendiamo dal Trattato di Agricoltura di Agostino del Riccio in merito a "carote grosse et lunghe...", ai "boschetti di cedrai", "mugherini", "gelsomini Catalogni" e lo stanzone per i vasi di agrumi al quale si addossava una grotta destinata alle piante acquatiche.

Si praticava l'allevamento di diversi animali all'interno e nei dintorni del giardino: vacche per la fabbricazione del burro e vendita del latte, cervi e caprioli.

Si ha testimonianza anche di diversi ambienti all'interno della proprietà: "Giardini degli Agrumi e Fiori", il "Giardino Botanico" dedicato a Linneo, il "Piantonajo e Vivaio"; oltre a serre calde in terrate (ancora esistenti), usate come stufe per la coltivazione degli ananassi e delle primizie.

Tra il 1716 ed il 1718 Pier Antonio Micheli, fondatore della Società Botanica Fiorentina e Direttore del Giardino dei Semplici, oggi Orto Botanico di Firenze, trasforma il giardino in un vero e proprio giardino botanico, ricco di varietà di piante rare ed esotiche.

Nel 1802 Pietro Torrigiani incarica l'architetto Bernardo Fallani dell'ampliamento del casino su Via del Campuccio, e nel 1813 Luigi de Cambray Digny ridisegna l'intero complesso secondo la nuova moda inglese del giardino paesaggistico.

Nel 1819 infine l'architetto Gaetano Baccani realizza il Torino neogotico che diventerà osservatorio astronomico e biblioteca.



Giardino Vivarelli-Colonna

la particolarità

La grotta-festona appoggiata al muro di cinta, risalente al 1708 e decorata con stampe, statue e pitture.

- Giardino privato
- Via Ghibellina, 28
- tel. 055 2625955
● fax 055 2625945
- Visitabile su prenotazione
- durante il periodo estivo nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 10 alle ore 17,30

Il palazzo ebbe origine nel 1429, riadattando alcune abitazioni acquistate da Marco Granacci in Via Ghibellina. L'immobile, fornito di uno spazio verde sotto forma di ortogiardino destinato alla coltivazione di erbe medicinali, fiori e verdura, nel 1561 divenne proprietà di Francesco Gaburri, la cui famiglia, tra il 1707 e il 1717 ampliò la villa e conferì al giardino un'impronta settecentesca.

L'area venne quindi suddivisa in partizioni quadrangolari e impreziosita da un boschetto di agrumi e due fontane. Con la fine della dinastia Gaburri, la proprietà passò a Sigismondo Della Stufa che riorganizzò il giardino secondo riquadri divisi da vialetti centrali.

Nel 1808 il complesso passò alla famiglia Giurini che realizzò un boschetto di piante ad alto fusto e fornì il giardino di Tepidari, due Kaffehaus, fontane e stanconi per gli agrumi.

Parco delle Cascine

la particolarità

È l'area di verde pubblico più estesa della città (160 ettari di cui 35 a bosco)

- Sempre accessibile al pubblico.

Nel 1531 le Cascine dell'isola sono una tenuta destinata all'attività agricola e alla caccia ad uso esclusivo della famiglia medicea. Nel 1737 i Lorena aprono il parco al pubblico in occasioni di ricorrenze e nel giorno dell'Ascensione. Pietro Leopoldo affida a Giuseppe Manetti la trasformazione delle Cascine in grande parco urbano. Dal 1786 si costruisce la nuova fattoria granducale modello, affiancata da stalle e fienili per le mucche, pomari e campi coltivati. Il Manetti elabora anche nuovi itinerari e una passeggiata archeologica fra architetture ed arredi dal significato simbolico come i due templetto neoclassici del complesso delle Pavoniere, la piramide-ghiacciaia e quella della Fonte di Narciso. Il parco viene ufficialmente inaugurato al pubblico nel luglio 1791 con tre giorni di festeggiamenti, per i quali il Manetti appronta stupefacenti scenografie, glosse e rappresentazioni mitologiche.

Agli inizi dell'800, sotto la dominazione francese, comincia l'effettivo uso quotidiano delle Cascine come parco pubblico: i viali rettilinei sono ampliati per il passeggio in carrozza, vengono creati il Viale degli Olmi, le vaste aree a prato e il viale dei lecci in riva all'Arno; Elisa Baciocchi, incoronata Regina d'Etruria da Napoleone, vi concentra la vita ufficiale del

suo regno. Nel 1837 viene inaugurato il Ponte San Leopoldo che collegava le Cascine al Pignone e vengono introdotte nel parco le corse al galoppo. Nel Piano per l'ampliamento di Firenze capitale, Giuseppe Poggi progetta l'ingresso principale del parco, la piazza Vittorio Emanuele che congiunge le Cascine con il centro della città e con i nuovi viali di qua e di là d'Arno.

Nel 1869 il Parco diventa proprietà comunale.



Giardino di Villa Fabbricotti

la particolarità

I modelli citati per la redazione del progetto del Parco di Villa Fabbricotti sono le sistemazioni poggiane della collina delle Rampe, sotto Piazza Michelangelo, e il modello neo-eclettico del giardino di Villa Petraia, a Castello.

- Via Vittorio Emanuele, 64
- tel. 055 4628001
- Sempre a pelo al pubblico.

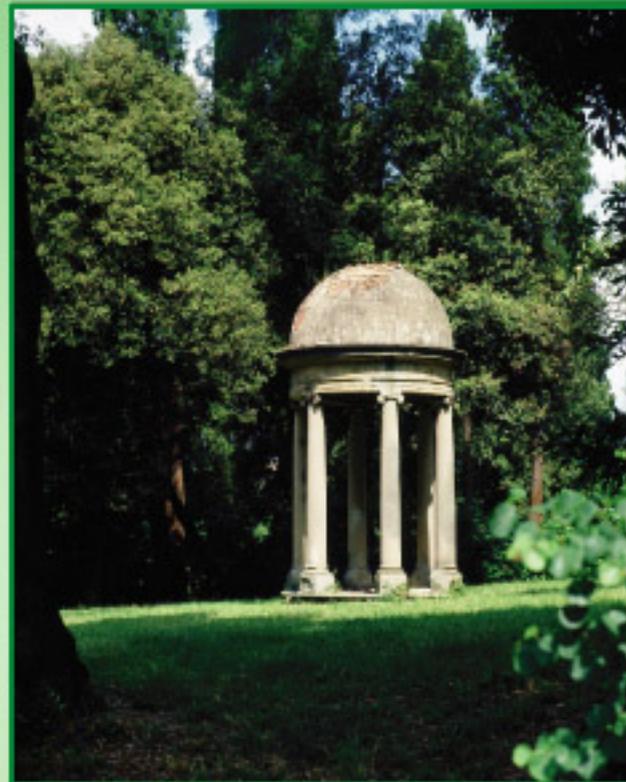
Nel 1864 Giuseppe e Giulia Fabbricotti acquistano la proprietà detta dello Strozzi sulla collina di Montughi, comprendente un casino di caccia e di delizia ed i terreni circostanti, appartenuti in precedenza ad un ramo cadetto della famiglia Strozzi.

All'architetto napoletano Antonio Cipolla, viene commissionata la trasformazione della villa, in seguito realizzata da Vincenzo Micheli, mentre il disegno del parco paesaggistico viene tradizionalmente attribuito a Giuseppe Poggi. Nel 1935 l'intera proprietà viene acquisita dallo Stato, per passare in seguito all'amministrazione Regionale ed infine al Comune che la apre al pubblico nel 1978.

Tutto il giardino romantico è strutturato intorno al segno forte di un sistema centrale di rampe e scalinate che termina sul prato antistante alla villa con gradinate dal particolare disegno 'a tenaglia', progettate dal Cipolla e pubblicate sul periodico "Ricordi di Architettura" nel 1878.

In alternativa la salita del declivio può essere affrontata mediante un ampio viale carrozzabile che si snoda all'interno del bosco di sempreverdi e caducifoglie, tra cui spiccano cipressi centenari e splendidi ippocastani.

Dietro la villa, caratterizzata da eleganti linee neoclassiche e celebre per avere ospitato, nella primavera del 1894, la regina Vittoria in visita a Firenze, sorge una piccola folle, un tempietto circolare che conclude l'asse prospettico centrale.



Giardino Stibbert

la particolarità

Le collezioni di piante igrofile e di Cycladeae, recentemente ricostituite all'interno di sistemazioni con rocailles.

appuntamento

In estate vengono organizzati programmi di concerti ed eventi teatrali all'interno del giardino.

Via Stibbert, 26 ●

tel. 055 475520 ●

● Sempre a pelo al pubblico tranne il Giovedì mattina e la Domenica pomeriggio

● www.museostibbert.it

Federico Stibbert (1838-1906) nobiluomo anglofiorentino colto e raffinato, è un collezionista di armi e costumi antichi, raccolti nel corso dei numerosi viaggi in Oriente che partecipa attivamente alle vicende del Risorgimento italiano.

Intorno agli anni '60 dell'Ottocento, Stibbert acquista il complesso sulla collina di Montughi ed intraprende importanti lavori di ristrutturazione dei terreni e della villa, un tempo casa colonica di proprietà della famiglia Davanzali. L'edificio viene trasformato in un affascinante pasdife eclettico, ideato per ospitare le esotiche collezioni del proprietario, mentre al disegno del parco romantico concorre, tra gli altri, anche Giuseppe Poggi - creatore del Piano per l'Ampliamento di Firenze capitale e del viale dei Colli -, a cui sono sicuramente dovute la limonaia, progettata intorno al 1859 ed il sistema di rampe che conduce alla villa.

Alla morte del suo proprietario, il parco Stibbert passa, per lascito testamentario all'Amministrazione comunale che lo apre al pubblico nel 1909. Il giardino è caratterizzato da un'atmosfera affascinante e ricco di curiosità botaniche, come i due alberi di canforo (*Cinnamomum camphora*) nell'aiuola vicino alla villa, o, oltre che di invenzioni paesaggistiche come il laghetto con il piccolo tempio egizio.



Giardino della Società Toscana di Orlicoltura

la particolarità

Lo splendido Tepidarium, disegnato dall'ingegner Giacomo Koster in occasione della Grande Esposizione del 1880.

- Via Bolognese, 17
- tel. 055 483698
- Aperto al pubblico.

appuntamenti

Mostra primaverile di fiori e piante.

Periodici allestimenti ed esposizioni all'interno del Tepidarium.

La Società Toscana di Orlicoltura nasce a Firenze nel 1854, per volontà dell'Accademia dei Georgofili, con il fine specifico di stimolare e sostenere sperimentazione ed innovazione in campo botanico ed orlicolo.

Nel 1859 la necessità di un luogo in cui verificare le nuove tecniche di coltivazione ed ospitare le periodiche esposizioni destinate a pubblicizzare e promuovere le proprie iniziative, spinge la Società ad acquisire, con la modalità dell'enfiteusi, un terreno appena fuori Porta San Gallo, sulla via Bolognese, di proprietà del marchese Ludovico Ginori Lisci, che costituisce il nucleo originario dell'attuale giardino e viene dotato di Piantatoio, Vigna, Pomario ed utilizzato per la coltivazione di piante ornamentali rare ed esotiche.

Nel 1876 la Società decide di riscattare la proprietà del terreno e di riordinare l'intero complesso con un grandioso progetto generale, ancora leggibile nella parte formale dell'attuale giardino dell'Orlicoltura.

Nel 1930, costretta da gravi difficoltà finanziarie, la Società cede, per una somma di 430.000 Lire, il giardino al Comune che intraprende importanti lavori di trasformazione e sistemazione, prima della riapertura al pubblico, avvenuta nel 1936.

Parco Strozzi al Boschetto

la particolarità

La particolarità del luogo è data dalla presenza di inusuali aree di stile egizio, secondo la moda del XIX secolo.

- Via di Soffiano, 11
- tel. 055 2767120/2767127
fax 055 2767140
- orario estivo: 8-20
orario invernale: 8-17

La famiglia Strozzi acquista poderi, case ed edifici in questa zona sin dal 1340. Alla metà del Cinquecento Giovan Battista di Lorenzo Strozzi compra nuove proprietà per ampliare il bosco di Cafaggio. Il complesso, ormai di notevoli dimensioni, diviene una residenza con giardino e bosco annesso. Il principe Ferdinando Strozzi, alla metà dell'Ottocento, commissiona a Giuseppe Poggi la nuova sistemazione della villa e del parco. Nel 1974 la proprietà viene acquistata dal Comune di Firenze che lo adibisce a parco pubblico.

Villa Il Ventaglio

la particolarità

Villa Il Ventaglio è la prima realizzazione di Giuseppe Poggi.

Via Aldini, 12 ●

tel. 055 5802837 ●

Giugno-Agosto: 8.15 - 19.30

Settembre-Ottobre e Aprile-Maggio: 8.15 - 18.30 ●

Novembre-Febbraio: 8.15 - 16.30

Marzo: 8.15 - 17.30

Villa Il Ventaglio, situata sulle colline a nord-est di Firenze, diventa nell'Ottocento la residenza estiva di Giuseppe Archinto, Conte di Milano. L'incarico della ristrutturazione del giardino è affidato a Giuseppe Poggi che crea un giardino all'inglese, con lunghi viali serpeggianti che lo caratterizzano.

Poggi con l'aiuto di Attilio Pucci, giardiniere del giardino di Boboli, realizza delle piantate di alberi composte di figi, olmi, ippocastani e bagolari, creando un mirabile contrasto tra la grande superficie del prato e i gruppi arborei e anticipando la sistemazione paesaggistica del Viale dei Colli, realizzata nell'ambito dei lavori per Firenze Capitale intorno al piazzale Michelangelo.

Nel 1969 lo Stato Italiano rileva la proprietà. In seguito ad un restauro diventerà sede dell'Università Internazionale dell'Arte.



Giardino della Villa di Careggi

la particolarità

La splendida grotta, utilizzata un tempo come cantina e trasformata in ricercato luogo di delecta fra il 1617 ed il 1621 sotto la direzione di Ottavio Parigi per il cardinale Cato dei Medici.

- Viale Pieraccini, 17
- tel. 055 4279755/4277981/4277496
- In parte aperta al pubblico, in parte visitabile su appuntamento.

Nel 1417 Cosimo il Vecchio ed il fratello Lorenzo dei Medici acquistano la proprietà di Careggi da Tommaso Lippi per una somma di ottocento fiorini d'oro. Tra il 1420 ed il 1459 Michelozzo di Bartolomeo riprogetta l'intero complesso, occupandosi probabilmente anche del disegno dei giardini e della sistemazione paesaggistica dei terreni circostanti. Nel Cinquecento il giardino diviene il luogo di riunione dell'Accademia Neoplatonica, i cui illustri esponenti celebrano il giardino nei loro testi poetici e filosofici, descrivendone bellezze e particolarità botaniche.

Nel corso dei secoli la famiglia dei Medici e quella dei Lorena accrescono e ristrutturano progressivamente il complesso che, alla fine del Settecento, viene acquisito da Vincenzo di Fernando Orsi e, nel 1848, da sir Francis Joseph Sloane, imprenditore britannico appassionato di geologia e botanica che trasforma una parte dei terreni circostanti in un grande parco all'inglese e costruisce l'imponente limonaia in stile neomedioevale.

In seguito la proprietà viene acquistata dal conte Augusto Boturin, quindi passa alla famiglia Segrè ed infine, nel 1936, all'Aspedale di S. Maria Nuova. Oggi la villa è sede della Direzione dell'Azienda Ospedaliera Fiorentina.

Passeggiando sul Prato di Mezzogiorno, tra i vasi di agrumi, è possibile riconoscere le tracce dei raffinati spartimenti dell'antico giardino formale, mentre il percorso nel bosco che circonda la villa, disegnato da Sloane, conduce il visitatore in un ambiente di gusto romantico, tipico delle creazioni paesaggistiche ottocentesche.



Giardino della Villa di Castello

la particolarità

Vi si coltiva l'arancio bizzarzo, un agrume particolarissimo, con frutti bitorziati e mostruosi.

Per l'interno di questa villa sono state realizzate le famose pitture di Botticelli, *La nascita di Venere* e *La Primavera*.

Via di Castello, Castello (FI)

tel. 055 454791

Ottobre-Marzo: 8.15 - 17.30
 Aprile, Maggio, Settembre: 8.15 - 18.30
 Giugno-Agosto: 8.15 - 19.30
 chiuso 2° e 3° Lunedì del mese

Nel 1537 Cosimo I, Duca di Firenze, dà incarico a Niccolò di Raffaello detto il "Tribolo" di progettare il giardino della Villa di Castello e a Piero di San Casciano di dotarlo di un acquedotto. Il giardino della Villa, già proprietà dei Medici dal 1477, è un bellissimo esempio di giardino formale rimasto quasi intatto nelle sue linee originarie.

E' articolato su tre terrazze.

Il parterre inferiore è dominato dalla fontana centrale sulla quale si eleva la statua di Bartolomeo Ammannati rappresentante "Erocole che soffoca Anteo". Al livello superiore si trova il "giardino dei limoni" e, a sinistra di questo, due grandi limonaie ove nella stagione invernale trova ricovero una importante collezione di agrumi. Ad est di questo ampio spazio centrale, si trova un giardino murato e la "stufa del mugherini", edificio utilizzato per la coltivazione di varie specie di gelsomini. Dal giardino dei limoni si accede alla "Grotta degli Animali", splendida opera alla cui realizzazione contribuirono numerosi artisti tra i quali il Tribolo, il Vasari, l'Ammannati ed il Giambologna. Lasciata la grotta, tramite una scala, si raggiunge il livello superiore dove, in mezzo al selvatco costituito da lecci e cipressi, si trova un bacino d'acqua ove si erge la statua di Bartolomeo Ammannati raffigurante l'Appennino.

Nel 1829 Ferdinando III di Lorena incarica Joseph Frietsch di unire questo giardino con quello della Petraia e di creare un grande parco all'inglese. La proprietà fu ceduta nel 1919 da Vittorio Emanuele III allo Stato Italiano; è oggi la sede dell'Accademia della Crusca.



Giardino di Villa Corsini

- Via della Petraia, 38 - Castello (FI)
- tel. 055 450752
- Chiuso in restauro.

L'originaria proprietà quattrocentesca degli Strozzi passa, nel 1460, alla famiglia Rinieri. Alla fine del XVII secolo una parte dei terreni vengono acquistati da Cosimo III dei Medici, mentre la villa con il giardino diviene proprietà di Lucrezia Rinuccini, sposa del marchese Filippo Corsini. Alla fine del Settecento Antonio Maria Ferri ristruttura l'edificio padronale, dotandolo della splendida facciata barocca e ridisegna l'intera proprietà, ristipendiando anche il parco. Il complesso è attualmente costituito da un piccolo giardino formale circondato da mura, da un Selvatino, da una Ragnaia cinquecentesca, dal cosiddetto 'Giardino alla francese' e dal Giardino delle Quattro Stagioni.



Parco Mediceo di Pratolino - Villa Demidoff

- Via Fiorentina, 276
- tel. 055 409427/409155
fax 055 409272
gigante64@tiscali.it

la particolarità

E' oggi il più importante esempio di parco paesaggistico in Toscana.

- Marzo: 10.00 - 18.00 solo festivi
- Aprile, Agosto e Settembre: 10-20 Giovedì, Venerdì, Sabato e festivi;
- Maggio, Giugno e Luglio: 10-20.30 Giovedì, Venerdì, Sabato e festivi;
- Ottobre: 10-19 solo festivi;
- Novembre-Febbraio: chiuso.

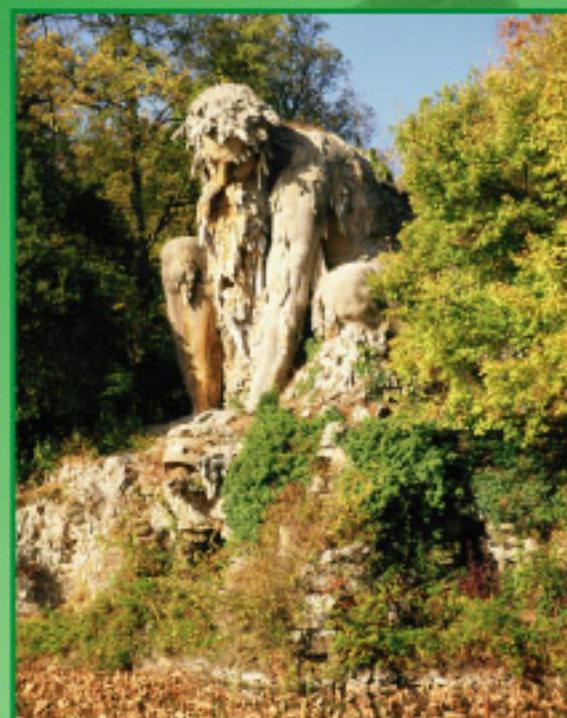
Nel 1568 Francesco I de' Medici acquista dei poderi a Pratolino ed affida a Bernardo Buontalenti la costruzione di una grandiosa residenza con parco. Nel 1581 il complesso era terminato. L'acqua era l'elemento fondamentale. Una serie di grotte artificiali con stupefacenti giochi d'acqua ed automi si trovavano nel basamento della villa, intorno ad essa l'ampio parco (circa 20 ettari) con vasche, fontane e statue

Scoprire i giardini di Firenze...

animate da getti d'acqua. Sorprendenti architetture e gruppi allegorici erano parte dello splendido allestimento del grande giardino cinquecentesco: a Nord la statua di Giove, nel prato antistante la villa il colossale Appennino del Giambologna, a Sud il Monte Parnaso ed inoltre la fonte dell'Ammannati e le vasche delle gamberale che scendevano sinuosamente lungo i fianchi della tenuta.

Nel corso del Settecento il parco subisce delle trasformazioni barocche ma con la morte di Ferdinando de' Medici si avvia uno stato di abbandono che perdura fino all'arrivo del Lorena. Nel 1818 Ferdinando III di Lorena incarica il paesaggista Joseph Fritsch di trasformare ciò che resta del parco cinquecentesco in un grande giardino romantico. La villa, ormai troppo maledetta per essere restaurata, viene distrutta.

Nel 1872 il complesso passa al Principe Paolo Demidoff che fa restaurare l'Appennino e riadattare l'antica paggeria nella attuale villa. Nel 1981 la Provincia di Firenze acquista il parco, avviando una serie di studi e progetti che in seguito ne hanno permesso l'apertura al pubblico e il progressivo recupero del manufatti esistenti.



Villa La Pietra

la particolarità

Magnifiche viste su Firenze.

- Via Bolognese, 130
- tel. 055 5007201
fax 055 5007213

L'impianto dell'attuale sistemazione del giardino si deve a Sir Arthur Acton, appassionato paesaggista e pittore anglosassone, che acquista nel 1902 la villa ed il terreno, già proprietà dei Capponi nel Settecento. La sua opera è portata avanti, con passione per la natura e per l'arte, dal figlio Sir Harold Acton, famoso collezionista.

Da via Bolognese un imponente viale di cipressi conduce fino alla villa nei cui pressi troviamo il giardino di limoni ultima traccia dell'antico giardino barocco. All'intorno il parco è realizzato a terrazzamenti tipici dei pendii collinari toscani con giardini recitati da alte spalliere di tasso ed un teatro verde con siepi topiate. Questo contesto fa da sfondo ad una raccolta antiquaria a cielo aperto costituita da sculture provenienti da ville venete e da svariati elementi architettonici come portali, balaustrate e pergolati. Il parco, esempio del gusto per il revival del giardino italiano inizio novecento, è attualmente oggetto di importanti restauri.

Giardino di Villa Petraia

la particolarità

Uno fra i più interessanti giardini fiorentini ancora in buono stato di conservazione.

Nel 1568, Cosimo I regala la proprietà della Petraia a suo figlio Ferdinando che ordina grandi lavori di trasformazione: Bernardo Buontalenti si occupa della villa, e Raffaello di Zanobi Pagni del giardino, che fu concepito su tre terrazamenti, tuttora esistenti.

Il livello della villa, da cui si gode il bel panorama sulla piana dell'Arno e le colline, è oggi detto piano della Figurina per la fontana della Firenze (proveniente dal giardino di Petraia), realizzata da Tribolo e Pierino da Vinci a coronamento della quale era posta la Venere del Giambologna (oggi all'esterno c'è una copia, mentre l'originale è conservato nella Villa). Il livello intermedio è caratterizzato da una grande pescaia rettangolare e da un giardino di fiori che è stato recentemente restaurato con il reimpianto di bulbi antichi.

Il livello inferiore, in pendenza, è occupato da un grande parterre ellittico diviso in aiuole, circondato da lecci ed alte siepi con al centro una fontana settecentesca in asse con la villa. Nel 1829, Joseph Frietsch disegna il viale carrozzabile per mettere in comunicazione le due ville di Petraia e Castello ed inizia la costruzione del grande parco all'inglese retrostante la dimora, costituito da lecci, cipressi e molte varietà di conifere.



- Via della Petraia, 40 - Castello (FI)
- tel. 055 452691
- **Giugno-Agosto: 8.15 - 19.30**
- **Aprile, Maggio, Settembre: 8.15 - 18.30**
- **Ottobre-Marzo: 8.15 - 17.30**

Villa Gamberaia

la particolarità

Qui nasce, nel 1910 Pietro Pardini, noto paesaggista del Novecento.

Il viale d'ingresso accompagna il visitatore lungo due pareti molto fitte e ben potate di cipressi, sino al lato nord della villa dal quale si apprezza una suggestiva vista della città di Firenze.

Il primo nucleo abitativo risale al Quattrocento, di proprietà della famiglia Gamberelli in località Gamberaia (dal nome della vasca per i gamberi d'acqua dolce).

Nel 1610 Zanobi di Andrea Lapi fa costruire la villa. Nel 1717 la proprietà passa alla famiglia Capponi (sino al 1854), che si occuperà di ampliare il giardino.

Nel 1896 acquista la villa la principessa Ghyka. La nobildonna apporta cambiamenti sostanziali al giardino settecentesco, sostituendo i parterres de broderie con vasche d'acqua nelle quali si specchiano bordure di lavanda, santolina, iris, rose ad alberetto ed

- Via del Rossellino, 72 ● tel. 055 697205
fax 055 697090
- Apertura estiva:
● Lunedì - Sabato 9.00-18.00
Domenica 9.00-17.00
- Apertura invernale:
● Lunedì - Sabato 9.00 - 17.00
Domenica 9.00 - 12.00

Scoprire i giardini di Firenze...

oleandri. I parterres si concludono su un'edicola di cipressi potati ad arco e sulla vasca antistante per le piante acquatiche.

Il bowling-green collega la valle dell'Arno a sud (vedi il secolare pino), alla collina con il ninfeo a nord, il ninfeo circondato di cipressi, con muri decorati e sedute, ospita una divinità d'incerta attribuzione ed era probabilmente destinato ad eventi teatrali.

Dal bowling-green si accede al "gabinetto di roccaglia" (a pianta ellittica con pareti decorate e statue di terracotta) dal quale si dipartono quattro scalinate che conducono al primo "selvatico" a sud e al giardino dei limoni, alla Imonata e al secondo "selvatico" a nord. Oggi la villa è proprietà della famiglia Zalum.



Giardino di Villa I Tatti

la particolarità

Revival novecentesco del "giardino all'italiana"

- Via di Vincigliata, 26 - Fiesole ●
tel. 055 603251 ●

Visitabile su appuntamento, il Martedì e il Mercoledì dalle 15.00.

La villa, situata sulla collina di Vincigliata, fu acquistata nel 1906 da Bernard Berenson. Il critico d'arte commissiona al giovane architetto inglese Cecil Pinsent, da pochi anni in Italia, l'ampliamento della casa, la creazione della biblioteca e il progetto del giardino. I lavori iniziano nel 1909 con la costruzione di una grande cisterna a monte del giardino che consenta di mantenere i prati all'inglese di Berenson anche in un clima poco favorevole.

Il progetto prevede una parte a sud della proprietà, disposta su quattro livelli degradanti con camere di verzura a siepi topiate, ed un'imponente scalinata centrale pavimentata con imbrecciato, chiusa ai lati da alte siepi di cipresso.

Il disegno trae riferimento da modelli rinascimentali e barocchi nell'arredo del giardino, nelle balaustrate, nelle decorazioni delle grotte e nelle pavimentazioni.

Attorno alla casa, una serie di spazi collegati e articolati fra loro: la terrazza e il giardino pensile sono sistemati anch'essi ad aiuole bordate di bosso ed ornati da fiori coloratissimi e spalliere di rose.

Villa Nieuwenkamp - Riposo dei Vescovi

la particolarità

Il budello e la vicina pietra tombale di Nieuwenkamp.

- Via Vecchia Fiesolana
- tel. 055 599223
- Per visite telefonare dalle 8.30-12.00 / 16.30-19.00

Della villa si ha testimonianza sin dal XIV secolo. Il nome "Riposo dei Vescovi" deriva dalla funzione di luogo di sosta, per i vescovi che transitavano da Firenze verso Fiesole.

Dal 1926 la proprietà passa all'artista olandese W.O.J. Nieuwenkamp che, per i successivi 25 anni, restaura e ristruttura la villa ed il giardino; a tali opere e modifiche sono stati dedicati due volumi (per i quali lo stesso artista ha realizzato numerosi disegni).

Lo spazio esterno è ornato con fontane, busti, elementi in terracotta d'impronta e reperti archeologici come il gong di bronzo.

Il giardino strutturato su vari livelli, è diviso in due parti da un imponente viale di cipressi con siepi di bosso e alloro, ai lati dei quali si sviluppano il parco, i frutteti e l'orto.

Villa Le Balze

la particolarità

Riproposizione novecentesca del vicino giardino di Villa Medici.

- Via Vecchia Fiesolana, 26 - Fiesole
- Tel. 055 59208
- Visite su appuntamento.

La villa e il giardino vengono progettati nel 1914 da Cecil Pinsent e Geoffrey Scott per il filosofo americano Charles Augustus Strong su uno stretto e scosceso appezzamento di terreno, non ancora edificato, attiguo a Villa Medici.

Attorno alla mole della villa, Pinsent colloca abilmente una sequenza di giardini di verzura e stanze all'aperto, posti a livelli diversi sfruttando il declivio del terreno. I primi due giardini, realizzati secondo schemi formali, sono *horti conclusi* che precludono volutamente la bellissima vista a Sud verso Firenze, preservando l'intimità e favorendo l'introspezione.

Al livello superiore, un percorso pergolato conduce all'ingresso principale della villa davanti al quale è posta una grotta in stile seicentesco adornata da busti di filosofi e da una nicchia con la Statua di Venere. Sul fronte sud della villa una terrazza si apre sulla meravigliosa vista della valle mentre verso ovest l'asse prospettico si conclude in un bosco di lecci, sfumando di lato nella campagna con una bordura di iris e lavanda.

Scoprire i giardini di Firenze...

Giardino di Villa Medici

la particolarità

Splendida vista su Firenze.

Si tratta di uno dei primi esempi di villa rinascimentale suburbana con giardino.

- Via Beato Angelico, 2/4 - Fiesole
- tel. 055 59164/59417
- fax 055 2398994
- Feriali: 8.00-13.00
- Chiuso Sabato e Domenica.

La villa, viene costruita fra il 1451 e il 1457 per volere di Giovanni de' Medici, figlio di Cosimo il Vecchio. Si tratta di un semplice volume squadrato a pianta quadrangolare con grandi logge ad est e ovest, aperta verso il giardino ed il paesaggio. La splendida posizione sulla collina di Fiesole, con la vista della piana di Firenze, ricorda i principi cari all'Alberti, che recenti studi indicano fra gli ispiratori dell'opera, formalmente attribuita a Michelozzo dal Vasari. "Luogo di delizia", il giardino è concepito a terrazzamenti digradanti sfruttando la notevole pendenza del terreno. E' residenza di Lorenzo il Magnifico, che eredita la villa nel 1469 e vi tiene corte ospitando i più illustri artisti e letterati dell'epoca. Nel 1772 Lady Orford acquista la proprietà, trasformandola: la parte posteriore della villa diviene di fatto la facciata principale, mentre la terrazza superiore è abbellita da un muro con decorazioni polimeriche e dalla limonaia di Niccolò Gaspero Paoletti. Oggi questo spazio, antistante al piano terreno della villa, è sistemato con grandi aiuole erbose rettangolari, conche di agrumi ed una spalliera di aranci amari, memoria storica delle coltivazioni per le quali la villa era rinomata già nel Quattrocento. Per Lady Sybil Cutting Lubbock, che ne fu proprietaria agli inizi del 1900, Geoffrey Scott e Cecil Pinsent ristrutturarono la terrazza inferiore in stile formale collegandola alla superiore tramite un percorso pergolato coperto da rose banksiae.

Giardino di Villa Palmieri

la particolarità

I gazebi creati con grandi strutture in ferro battuto dalle forme geometriche o zoomorfe rivestite d'edera, in una moderna e raffinatissima interpretazione della tradizionale *ars topiaria*.

- Via Boccaccio, 128
- tel. 055 577204
- Giardino privato non visitabile

Il giardino viene realizzato agli inizi degli anni '70 da Pietro Porcinai (1910-1986) per Giorgio e Marisa Benelli, clienti affezionati, intorno alla foresteria di villa Palmieri. Il grande paesaggista interpreta con raffinata astrazione i motivi del giardino orientale, in accordo con le opere d'arte collezionate dalla padrona di casa. La pavimentazione è realizzata con ciottoli bianchi, alternati ad un motivo geometrico disegnato con la locale pietra serena. La vegetazione accosta specie autoctone al boschetto di bambù ed a una collezione di bonsai di pregio disposti intorno alla piscina in piccole ciotole. La vasca natatoria è circondata da un bordo di piante acquatiche, con un motivo caro a Porcinai e ripetuto in diversi dei suoi giardini.

Giardino della Villa del Bosco di Fontelucente o di Villa Peyron

la particolarità

La meravigliosa fioritura primaverile del gladiolo che si arrampica sul muro al primo terrazzamento.

- Proprietà Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze.
- Via di Vincigliata, 2 - Fiesole
- tel. 055 2614579
fax 055 2614269
- Apertura estiva: dalle 10.00 fino al tramonto
Chiusura invernale
- Prenotazione obbligatoria box-office

La villa di Fontelucente, eretta su resti etruschi, deve il suo attuale aspetto neorinascimentale all'architetto Ugo Giovannozzi (1876-1957). Angelo Peyron acquista la villa nel 1914. Paolo Peyron la eredita nel 1919, mentre nel 1934, inizia la realizzazione del parco. Nascono così il giardino formale, con i tre terrazzamenti disegnati da siepi di bosso e da splendide quinte di cipressi che con un effetto prospettico conducono l'occhio del visitatore su un bellissimo scorcio della città di Firenze; lo spazio della musica con il belvedere sul lago, l'angolo del the, il laghetto giapponese, il luogo di conversazione, il pergolato e la piscina.

Le 29 fontane esistenti, distribuite in tutto il giardino e fatte costruire dallo stesso Peyron con manufatti di varia provenienza, sono alimentate da un sistema per caduta di origine rinascimentale. Un'altra caratteristica di questo giardino è costituita dalla collezione di statue di origine veneta, disposte tra il giardino stesso ed il bosco, in sostituzione di quelle originarie in cotto d'Impruneta. Nel 1998 la proprietà viene donata alla Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron affinché possa essere protetta e conservata quale testimonianza del XX secolo.



Villa Schifanoia

la particolarità

In questo splendido luogo visse per un periodo, nel corso dell'Ottocento, lo scrittore francese Alexandre Dumas padre, che vi scrisse un libro dedicato alla villa.

Via Boccaccio, 121 - Fiesole ●

tel. 055 46851 ●

Sede Università Europea ●

Visibile su appuntamento. ●

La villa, costruita nel Quattrocento, appartiene alla famiglia Crespi sino al 1550. Dopo numerosi passaggi di proprietà, nel 1927 il complesso viene acquistato da Myron C. Taylor, ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Santa Sede durante il pontificato di Pio XII, il diplomatico americano ristruttura la villa per ospitarvi una collezione di quadri, amplia il parco e realizza un nuovo giardino formale, caratterizzato da tre splendidi terrazzamenti. I porteres di bosso, potati secondo l'arte topiaria e raccordati da splendide scalinate, si sviluppano all'interno di incantevoli filari di cipresso digradanti verso valle. Il giardino è ornato da una ricca collezione di statue ed altri elementi decorativi. La caratteristica del terrazzamento superiore è la presenza di una stupenda fontana. Dal 1986 Villa Schifanoia è proprietà dello Stato Italiano e sede dell'Istituto Universitario Europeo.

Appuntamenti

● Giardino di Boboli.

Ogni anno, con l'inizio della buona stagione, il Giardino di Boboli organizza una serie di visite guidate su prenotazione (presso la Firenze-Musei) ai vari giardini chiusi in concomitanza con il periodo di fioritura. Nel mese di Marzo viene aperto il **Giardino delle Camelie**, proseguendo a Giugno con il **Giardino delle Rose**. Tra Giugno e Luglio inoltre, il visitatore può ammirare la varietà botanica del **Giardino degli Ananassi**, fornito di specie di particolare interesse scientifico, provenienti da varie zone geografiche.

● Giardino dell'Iris.

Situato tra il viale e Piazzale Michelangelo, il giardino venne realizzato come sede dell'annuale Concorso Internazionale dell'Iris, presente nel parco con oltre 2500 varietà. Di particolare interesse è il periodo tra Aprile e Maggio, durante la fioritura delle piante.

● Giardino delle Rose.

Al numero 2 di Viale Giuseppe Poggi, nelle vicinanze di Piazzale Michelangelo è possibile ammirare una ricca collezione di rose, apprezzabili in particolar modo durante il mese di Maggio, nella fase di fioritura.